Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 5 aprile 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.181 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI C C Postale 11 5398 ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem 37.500 trim 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 65065/6/7 - Prezzi mod. Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

SOTTO L'URGENZA DEL MOMENTO LA CRISI MINISTERIALE SI È RISOLTA A TEMPO DI RECORD

Varato il secondo governo Cossiga
È atteso adesso alla prova dei fatti

Lo stimolo del Presidente Pertini determinante per raccogliere i consensi dei tre partiti
Il programma definitivo sarà elaborato soltanto dopo le elezioni amministrative di giugno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cossiga succede a se stesso varando il governo dei record: giunge al termine della crisi più rapida, ha il più alto numero di ministri, nasce all'insegna di un programma non ancora definito. E con i record una incertezza iniziale sulla linea politica, sui criteri seguiti per le nomine dei ministri, sugli obiettivi che intende perseguire.

Ogni esecutivo va atteso alla prova dei fatti e, per il bene del paese, ci auguriamo che questo governo sappia dimostrare capacità di guida, di comprensione dei problemi, di individuazione delle scelte più opportune, che gli consentano di dimostrarsi all'altezza del difficile compito. Ma se si cerca di decifrare i segnali che giungono dalla soluzione della crisi, se si scorre l'interminabile elenco di ministri vecchi e nuovi, se si legge con attenzione quel poco o tanto che il nuovo governo ha lasciato trapelare sui binari lungo i quali indirizzerà la propria azione, per ora si rimane in una posizione di attesa.

Il Presidente della Repubblica aveva chiesto alle forze politiche di «fare presto», di abbandonare le lunghe pratiche che hanno sempre preceduto la soluzione delle crisi di governo. Ed in questo è stato accontentato. Poi Pertini, raccogliendo il consenso del paese, e un po' meno quello dei partiti interessati, aveva inviato una lettera a Cossiga raccomandando chiarezza per quanto concerne il programma, moralità per quanto riguarda i componenti del nuovo esecutivo.

Questo «suggerimento» teneva conto della crescente disaffezione del paese nei confronti delle istituzioni. Per il momento, il programma non esiste, dicono i critici più drastici, aggiungendo che, per i tempi brevi imposti dall'urgenza, si è tracciato soltanto una cornice generale e che i contenuti «veri» saranno elaborati più tardi, forse anche dopo le elezioni di giugno sulla base dei risultati delle votazioni.

In effetti, per quanto è dato di sapere, questioni che hanno diviso per lunghi anni, a proposito dei grandi temi economici, i tre partiti di governo, sono state «risolte» di necessità in poche ore. Necessità di fare in fretta e quindi impegno ad approfondire le tematiche cammin facendo, oppure soluzione di facciata in attesa che i tempi «maturino» indicazioni alternative?

Nel primo caso la crisi appena conclusa avrebbe un senso: c'è stato un cambiamento di linea politica, il tripartito può rappresentare un ponte verso una solidarietà nazionale che va «riempita» di contenuti attraverso l'elaborazione

R. R.

(Continua in 2.a pagina)


Roma — Varato il nuovo governo. Nella foto, la stretta di mano tra Pertini e Cossiga (Ap)

Primi commenti a caldo: musi lunghi e scontento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Finita la crisi, nati i nuovi ministri, incomincia la girandola dei commenti sul governo appena creato. In generale musi lunghi e scontento, il Cossiga-due non viene salutato con particolari slanci di entusiasmo. Troppi ministri, si dice, e troppi nomi scelti in omaggio a questa o quella logica di potere.

«Dopo tanti dibattiti e proposte sull'accorpamento e sulla riduzione del numero dei ministeri — ha commentato Patuelli, vicesegretario del Pli — il primo atto del nuovo governo è di segno negativo: l'adeguamento della struttura del governo, l'allargamento della compagine in relazione più alle necessità dei dosaggi fra e soprattutto nei partiti di governo piuttosto che come conseguenza di necessità di funzionamento e di efficienza del gabinetto. Questo è un segno in più — ha concluso Patuelli — della ripresa del vecchio modo di governare».

L'on. Vizzini, della segreteria nazionale del Psdi, ha detto che «è bastato che il presidente del consiglio ricevesse il segretario liberale perché si creasse una vera e propria sollevazione nella sinistra del Psi e in quella democristiana. Ci sono volute ampie assicurazioni che i liberali non sarebbero più stati contattati perché la vicenda governativa andasse in porto. Questo governo — ha aggiunto Vizzini — rompe la politica di solidarietà nazionale, vanifica l'intesa tra i partiti di democrazia socialista, laica e liberale e rappresenta invece la preparazione dell'ingresso del Pci nel governo, come i fatti dimostrano. È per questi motivi che noi socialisti democratici — ha concluso — voteremo contro ed esprimeremo in Parlamento e nel paese una netta opposizione nei confronti di questo governo».

Sulla soluzione della crisi ministeriale, l'on. Bodrato, membro della direzione centrale della Dc area Zac, ha inviato al segretario del partito, on. Piccoli, una lettera di precisazione in cui è detto: «Ancora una volta dalla riunione della direzione nazionale sono filtrate alla stampa notizie inesatte, che danno un'immagine deformata della posizione che abbiamo assunto. Ci viene infatti attribuita una polemica su un argomento che non è stato neppure discusso (la presenza di un ministro liberale al governo), mentre è ignorata la motivazione del nostro voto favorevole alla soluzione della crisi, con le riserve per la indeterminatezza del programma e con l'apprezzamento per la presenza del Pri. Come hai correttamente riconosciuto nella tua relazione, ci siamo imposti in questi giorni un particolare riserbo per favorire il lavoro della delegazione e del presidente Cossiga. Pensiamo che uguale atteggiamento dovrebbe essere assunto nei nostri confronti».

Soddisfatto il commento socialista sul nuovo governo: «La sinistra del Psi vota a favore della formazione di questo governo perché esso può rappresentare un'inversione di tendenza rispetto alla spinta neocentrista, aprendo la possibilità di una nuova fase politica. D'altra parte vanno ribadite le riserve espresse più volte sulle ambivalenze presenti in questa soluzione governativa, sulle ambiguità e sulle contraddizioni che in essa si esprimono». Lo afferma l'on. Claudio Signorile.

Risentita la dichiarazione del gruppo d.c. «Proposta» (Segni, Mazzotta, Scalia): «Il governo — si dice — nasce all'insegna delle peggiori logiche correntizie, poiché un nostro fondamentale obiettivo è sempre stato quello del rinnovamento del partito, denunciando con forza il persistere dei metodi che hanno tanto nociuto al partito e al Paese».

Ironico il commento di Milani, capogruppo del Pdup: «Ho notato con piacere che la campagna di moralizzazione ha ottenuto grandi successi — ha detto — poiché molti ministeri risultano accorpati secondo il "progetto Trevi" e casualmente si è giunti a ventisette ministri.

M. Regina Perissinotto

Da una crisi all'altra

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una crisi, questa, risolta in tempi molto brevi, se si confrontano con quelli che negli anni scorsi si sono resi necessari per giungere alla formazione dei governi. Per trovarne una di minor durata occorre tornare indietro nel tempo fino al 1974, occorre risalire, cioè, alla crisi — di 12 giorni — seguita alle dimissioni dell'ultimo governo organico di centrosinistra, il 4.o Rumor (7/7/73 - 2/3/74) e che portò alla costituzione del tripartito (con appoggio esterno del Pri) Dc-Psi-Psdi guidato dallo stesso Rumor.

Sempre sotto i 20 giorni, dal 1968 ad oggi, vi è stata solo un'altra crisi, quella — di 19 giorni — tra le dimissione del 3.o governo Moro (centrosinistra organico) e la formazione del 2.o Leone (monocolore Dc). La più breve in assoluto è, invece, quella di 7 giorni che seguì, nel 1960, alla caduta del governo Tambroni e precedette la costituzione del 3.o Fanfani.

Con i suoi 15 giorni, la crisi di governo appena conclusasi si piazza, quanto a brevità, all'11 posto dal 1946 ad oggi. Se poi si prende come punto di riferimento una data più recente, cioè il 1963, inizio del centrosinistra, i 15 giorni di questa crisi risalgono prepotentemente la classifica arrivando al 2.o posto. Negli ultimi anni, le crisi di governo erano andate sempre più allungandosi, raggiungendo — dall'aprile 1976 all'agosto dell'anno scorso — la ragguardevole durata media di 111 giorni.

La crisi più lunga nella storia della Repubblica finora è stata quella che ha portato, nell'agosto dell'anno scorso, alla formazione del governo Cossiga: è durata ben 186 giorni ed è stata caratterizzata dal terzo scioglimento anticipato delle camere nella storia italiana.

Prima di quella del 1979, la crisi che deteneva il record di durata era quella (caratterizzata anch'essa dalle elezioni anticipate) apertasi il 26 febbraio 1972 con le dimissioni del monocolore Dc presieduto da Andreotti e risoltasi il 26 giugno dello stesso anno con la formazione del secondo Andreotti (un tripartito Dc-Psdi-Pli): durò 121 giorni.

Più breve — 90 giorni — ma anche in questo caso inframmezzata dalle elezioni anticipate, la crisi apertasi con le dimissioni del 5.o governo Moro (il 30 aprile 1976) e risoltasi con la costituzione del 3.o governo Andreotti (il 29 luglio 1976).

Un'ultima curiosità: il 2.o governo Cossiga è il primo ad essere costituito ad aprile dal 1964. Finora erano tre i mesi durante i quali non si erano formate coalizioni governative: aprile, settembre ed ottobre.

R. R.

CENNI BIOGRAFICI SULLE PERSONALITÀ «NUOVE» DEL GOVERNO

I ministri sono ora ventotto
Tre in più rispetto a prima

ROMA — Il nuovo governo conta, compreso il presidente del consiglio, 28 ministri, tre in più del precedente governo presieduto da Cossiga. I nuovi incarichi sono quelli «speciali», affidati ad Andreatta, quello per le regioni in precedenza accorpato al ministero del bilancio al quale è andato Vincenzo Russo, quello per l'attuazione della politica comunitaria, cui è stato destinato l'ex ministro del lavoro Vincenzo Scotti.

Quattordici sono i ministri nuovi, invece, quattro democristiani, sette socialisti, tre repubblicani. Ecco in breve i loro cenni biografici.

L'on. Vincenzo Russo (Dc), ministro degli affari regionali, è nato a Foggia il 18 aprile 1924. Laureato in fisica e matematica, dirigente industriale, è stato assistente di fisica terrestre nell'università di Roma. E' stato segretario nazionale organizzativo e componente dell'ufficio di segreteria politica, della direzione centrale e consigliere nazionale del partito.

L'on. Franco Foschi (Dc), ministro del lavoro, è nato a Recanati il 27 giugno del 1931. Laureato in medicina e specializzato in neuropsichiatria, è stato assistente all'università di Parma. Per un decennio, dal 1960 al 1970 è stato sindaco di Recanati. Eletto deputato per le Marche nel 1968, è stato rieletto nel '72, nel '76 e nel '79. Sottosegretario agli esteri, ha fatto parte della commissione esteri, in qualità di presidente del comitato per l'immigrazione.

L'on. Remo Gaspari (Dc), ministro dei rapporti con il Parlamento, è nato il 10 luglio

(Continua in 2.a pagina)

Il nuovo governo

Presidente del Consiglio: Cossiga (Dc).
Ministro senza portafoglio: Andreatta (Dc).
Funzione pubblica: Giannini (area Psi).
Esteri: Emilio Colombo (Dc).
Interni: Rognoni (Dc).
Affari regionali: Vincenzo Russo (Dc).
Giustizia: Morlino (Dc).
Bilancio: Giorgio La Malfa (Pri).
Finanze: Reviglio (Psi).
Affari comunitari: Scotti (Dc).
Interventi straordinari per il Mezzogiorno: Capria (Psi).
Tesoro: Pandolfi (Dc).
Difesa: Lagorio (Psi).
Pubblica istruzione: Sarti (Dc).
Ricera scientifica: Balzamo (Psi).
Lavori pubblici: Compagna (Pri).
Industria: Bisaglia (Dc).
Lavoro: Foschi (Dc).
Commercio estero: Manca (Psi).
Agricoltura: Marcora (Dc).
Trasporti: Formica (Psi).
Poste: Darida (Dc).
Marina Mercantile: Signorello (Dc).
Partecipazioni statali: De Michelis (Psi).
Sanità: Aniasi (Psi).
Turismo: D'Arezzo (Dc).
Beni culturali: Biasini (Pri).
Rapporti con il Parlamento: Gaspari (Dc).

PRECIPITA IN UN CREPACCIO UNA COMITIVA PRESSO COURMAYEUR

Muoiono sei sciatori in Val d'Aosta

Le vittime sono due italiani, tre inglesi e un tedesco - Erano fuori pista

AOSTA — Tragedia sulle piste di sci in Val D'Aosta, nei pressi di Cormayeur. Sei sciatori sono morti ed altri tre sono rimasti feriti (uno dei quali gravemente) per essere precipitati, mentre compivano una discesa fuori pista, in un crepaccio profondo una cinquantina di metri.

La comitiva di nove persone aveva raggiunto in funivia la Cresta Joula, a 2.621 metri di altezza, sopra Cormayeur e sono poi scesi con gli sci, abbandonando la pista tracciata, verso il fondo della Val Veni. Nonostante nella zona vi siano, per oltre un chilometro e mezzo, fettucce colorate in giallo e rosso e oltre 150 cartelli recanti le scritte «Stop» e «Pericolo», i nove sciatori, in fila indiana, hanno imboccato un canalino ghiacciato.

Uno dopo l'altro, i nove hanno perso via via il controllo degli sci, sono ruzzolati per un breve tratto, poi sono precipitati nel vuoto nel crepaccio profondo circa cinquanta metri.

Sono intervenute le squadre del soccorso alpino che hanno recuperato in fondo al crepaccio i corpi delle sei vittime. A bordo di elicotteri sono state trasportate nelle camere mortuarie del cimitero di Cormayeur. I feriti sono stati trasportati al posto medico di Courmayeur. Due di loro (il diciassettenne Marco Egidi di Gallarate e il cittadino inglese Robert Mapstone) sono stati medicati e rilasciati. L'inglese S.R. Bloch, di Londra, è stato invece avviato all'ospedale di Aosta dove versa in condizioni gravissime (coma profondo da politrauma e sintomi di congelamento agli arti). La prognosi è riservata.

I sei morti sono: Consuelo Orlandi, Di 18 anni, da Busto Arsizio (Varese); Costantino Alpestre, da Torre Maggiore (Foggia); abitante a Torino— Julie Spraoul, di 12 anni, da Jolk (Gran Bretagna); Annabrl Oliphant, di 25 anni, da Halemere (Gran Bretagna); Richard Wood, di 20 anni, da Suttan (Gran Bretagna); Josep Brunnberg, di 40 anni, di Wickcoc (Germania Occidentale).

Un'altra sciagura si è verificata ieri mattina in Val d'Ossola, presso il passo di «Monte Moro» a Macugnaga. Una valanga si è abbattuta su un gruppo di sciatori provocando la morte di una bambina di dodici anni, Maria Grazia Panigada, di Cittiglio (Varese).

I soccorsi sono scattati immediatamente, e poco dopo mezz'ora cinque sciatori che erano rimasti prigionieri sotto l'enorme massa nevosa sono stati tratti in salvo. A parte qualche leggera contusione, le persone soccorse non hanno avuto bisogno di cure particolari. Sempre in questa prima fase di lavoro, i soccorritori (una trentina di uomini della Guardia di Finanza con elicotteri, carabineri, volontari con sonde e cani antivalanga) hanno estratto il corpo senza vita della bambina.

«Assai gravi» le condizioni di Tito

BELGRADO — Il bollettino medico sullo stato della salute del Presidente Tito torna a indicare le sue condizioni come «assai gravi». Dopo alcuni giorni di situazione stazionaria, ieri il bollettino si è limitato a precisare che «lo stato generale della salute del Presidente Tito è assai grave. L'alta febbre persiste. Continua la terapia intensiva».

La laconicità del comunicato mette maggiormente in risalto l'espressione «assai grave», che potrebbe essere il preannuncio di un nuovo peggioramento delle condizioni del Maresciallo, già tali che ogni peggioramento potrebbe essere fatale.

Ecco perché queste poche parole hanno subito allarmato i giornalisti che seguono da più di tre mesi le vicende della malattia.

SCATTA ALLE DUE L'«ORA EUROPEA»

Orologi in avanti da questa notte

Le lancette vanno spostate di 60 minuti
Un risparmio energetico di 22 miliardi

ROMA — Pasqua «corta» per gli italiani: durerà soltanto 23 ore. Per effetto dell'entrata in vigore dell'ora legale europea, domani, infatti, le lancette degli orologi dovranno scattare sessanta minuti avanti, «rosicchiando» così un'ora alla festività. Sessanta minuti che verranno poi recuperati il 27 settembre quando sarà necessario compiere l'operazione inversa.

L'inizio dell'ora legale, per favorire gli orari ferroviari, non avverrà come negli anni passati alla mezzanotte, ma coinciderà alle due. A quell'ora le lancette dei nostri orologi si troveranno quindi sincronizzate nell'ora europea, assieme alla Francia, Germania federale, Repubblica democratica tedesca, Austria, Belgio, Olanda, Danimarca, Lussemburgo, Svezia, Spagna e Portogallo.

Un tic-tac generale. La Svizzera, invece, sinonimo di ora perfetta, regolerà i suoi orologi soltanto il prossimo anno. L'Inghilterra e l'irlanda hanno giocato d'anticipo rispetto a tutti.

Lo «storico evento» tuttavia, per «comodità» e per non creare ulteriori confusioni, inizia per l'italiano alle ore 24 del 6 aprile (domenica di Pasqua) per concludersi 175 giorni dopo, a settembre, con 50 giorni in più rispetto allo scorso anno.

Cinquanta giorni che potranno contribuire, come aveva da tempo suggerito la commissione Cee, al risparmio nazionale energetico, soprattutto della corrente elettrica. L'Enel, infatti, ha calcolato che l'ora legale permetterà di risparmiare ben 600 milioni di chilowattore corrispondenti a 150 mila tonnellate di olio combustibile con una spesa inferiore di 22 miliardi di lire.

LA CONFERENZA DEI COMUNISTI EUROPEI PER LA PACE

Conferma da Belgrado: no al vertice di Parigi

«Il momento è inopportuno» - Indecisione anche nel Pc belga
Marchais in Madagascar difende l'invasione dell'Afghanistan

BELGRADO — Confermando quanto già dichiarato fin dai primi dello scorso gennaio, un membro della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi, Aleksandr Grlickov ha affermato ieri in una intervista all'agenzia «Tanjug» che la Lega non parteciperà all'incontro di Parigi del 28 e 29 aprile.

Nell'intervista Grlickov ha spiegato in cinque punti, le ragioni per le quali il suo partito ritiene che la conferenza dei partiti comunisti, in questo momento, «non può dare risultati positivi».

Grlickov ha precisato che la situazione internazionale è peggiorata al punto da richiedere una larga mobilitazione di tutte le forze progressiste e democratiche nella difesa della pace. La pace non è monopolio dei soli comunisti ma rappresenta un'aspirazione per le masse; perciò limitare l'azione ai soli comunisti vorrebbe pure limitare la piattaforma della lotta per la distensione, per la pace e per il disarmo. Le posizioni dei partiti comunisti, in merito all'attuale situazione internazionale, alle cause che ne sono all'origine e in merito alle azioni che dovrebbero offrire le possibilità per indurre ciascun partito comunista ad agire nello spazio politico in favore della pace.

Infine — ha ancora spiegato Grlickov — una conferenza di soli partiti comunisti aumenterebbe le differenze che già esistono tra i partiti comunisti e altri partiti della classe operaia il che non conviene ne agli uni ne agli altri.

Grlickov, ha voluto sottolineare infine che, per quanto riguarda la Jugoslavia ed il suo partito comunista essa segue la politica ispirata dai principi del non allineamento e continuerà a dare il proprio contributo alla distensione e alla pace attenendosi alle decisioni di Helsinki e alla risoluzione delle Nazioni Unite.

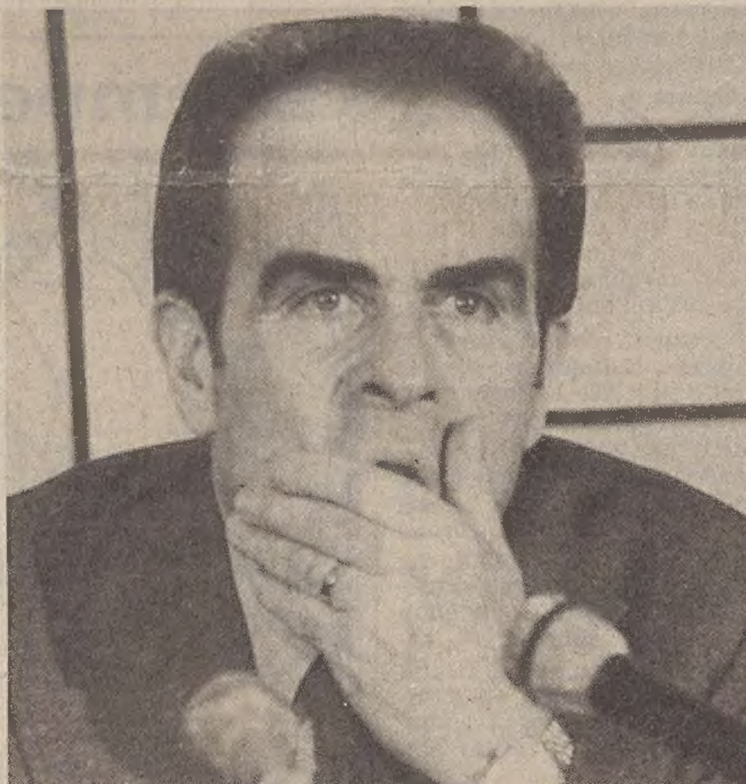
Sulla conferenza di Parigi anche il Partito comunista belga (3,3 per cento dei voti alle ultime elezioni politiche, quattro seggi in parlamento) ha manifestato la propria indecisione. Il Partito comunista belga prevede per ora «di farsi rappresentare da un osservatore», non essendo certo che tale iniziativa «possa consentire un reale sviluppo della lotta per la pace in Europa». L'adesione all'iniziativa del Pcf di Marchais e del Partito comunista polacco è stata annunciata invece ieri dal leader comunista austriaco Franz Muhri.

Ai comunisti italiani, spagnoli e jugoslavi che hanno detto «no» alla conferenza paneuropea dei partiti comunisti sulla pace e sul disarmo, la «Pravda», massimo giornale sovietico, ha risposto ieri indirettamente contestando alcuni degli argomenti all'origine del rifiuto e difendendo a spada tratta l'iniziativa di Parigi.

Per la «Pravda» una conferenza di soli comunisti non vuol dire essere contrari a forme di collaborazione con altre forze politiche: «La tendenza a chiudersi in se stessi è aliena dai comunisti. Essi sono sostenitori di una vasta azione comune negli interessi del rafforzamento della pace» scrive il giornale sovietico.

Altre argomentazioni a favore della conferenza di Parigi sono contenute sulle pagine dell'«Humanité», organo del Partito comunista francese promotore insieme a quello polacco dell'iniziativa. «L'esistenza di divergenze non deve essere un ostacolo all'azione comune» afferma il quotidiano francese. Anzi — prosegue — il Pcf auspica che l'incontro di Parigi, che non ha nulla a che vedere con una conferenza del tipo di quella di Berlino, «contribuisca ad incontri più vasti, favorisca la realizza-

(Continua in 2.a pagina)


Parigi — Una recente foto del leader del Pcf Georges Marchais

DAL BLITZ DEL 7 APRILE

Autonomia: un anno di indagini

ROMA — 7 aprile 1979-7 aprile 1980: un anno di inchiesta giudiziaria sull'autonomia operaia. 135 mandati di cattura, quattro clamorose operazioni di polizia, di cui l'ultima è tuttora in corso, 20 magistrati appartenenti ai tribunali di Roma, Padova, Milano, Torino, Trieste e Reggio Emilia impegnati nelle indagini; 65 imputati in carcere, più di venti latitanti e otto scarcerati per mancanza o insufficienza di indizi». Questo il bilancio di una delle più complesse vicende giudiziarie a sfondo politico degli ultimi anni.

Se l'inchiesta giudiziaria sull'autonomia si concreta con gli arresti del 7 aprile, in realtà prende l'avvio all'indomani della strage di via Fani, quando la magistratura romana ordina una serie di perquisizioni nelle case di ex aderenti a «Potere operaio». Vengono fermate oltre 200 persone fra cui alcuni professionisti da tempo fuori dalla politica e iscritti a partiti della sinistra storica, usciti da diversi anni da «Potere operaio». Tutti saranno quasi subito rilasciati.

Nel panorama politico italiano «Potere operaio» non esiste più dal 1973, da quando cioè in un convegno svoltosi a Rosolina il gruppo decise di sciogliersi: alcuni confluirono nella nascente «Autonomia operaia», altri entrarono in gruppi della «Nuova sinistra» o nei partiti della sinistra storica, altri ancora abbandonarono del tutto la politica. Ma secondo l'inchiesta della magistratura lo scioglimento di «Potere operaio» sarebbe stato fittizio e sarebbe servito invece a coprire il passaggio alla clandestinità di alcuni militanti del gruppo, nell'ambito di un progetto insurrezionale che legherebbe l'autonomia al «partito armato» e i vertici dell'organizzazione alla direzione strategica delle Brigate rosse.

L'inchiesta muove i primi passi a Padova, città roccaforte dell'autonomia e teatro di disordini, attentati, intimidazioni e pestaggi. E' sulla base di testimonianze di alcuni ex militanti di «Potere operaio» passati al Pci che scatta la prima «retata»: è il 7 aprile 1979, Calogero emette 21 ordini di cattura: 12 per «insurrezione armata contro i poteri dello Stato» e «partecipazione a banda armata», 9 solo per questo secondo reato. 15 persone sono state arrestate, 6 riescono a fuggire.

Tra i nomi più noti quello di Antonio Negri, 47 anni, ordinario di dottrina dello Stato alla facoltà di scienze politiche di Padova, teorico dell'autonomia, autore di saggi sul marxismo apprezzati nell'estrema sinistra.

Tra gli altri nomi quelli di Francesco Piperno, 38 anni, direttore del dipartimento di fisica dell'università di Cosenza ex leader del '68 (riuscito a fuggire, sarà arrestato a Parigi il 18 agosto e poco dopo estradato), Oreste Scal-

(Continua in 2.a pagina)

Profumo di Pasqua



Questo il sommario del nostro «Piccolo Illustrato» di oggi, dedicato alla Pasqua, una festa tradizionale ben radicata fra noi: Profumo di Pasqua; *di Fiora Palazzini;* La passeggiata delle sette chiese *di Giuseppe Baumann;* Vietato ai maggiori *di Roberta Carpinteri;* Tutti in scena *di Nico Nanni;* Un cocktail di buona volontà *di Fulvia Costantinides;* Piccola galleria *di Luigi Danelutti;* Enologia *di Walter Filiputti;* Il cielo sopra di noi *di Bruno Cester;* Tra Fellini e Picasso nascono le ceramiche *di Ezio Danieli;* Narrativa: «Malumore» *di Gabriella Ziani;* Dischi *di Roberto Curci;* Grafologia *di Elisa Ferronato; Così è se vi pare* di Carpinteri, Faraguna & José; *Oroscopo e posta* di Astrid; Giochi.

Chiedete al vostro edicolante «Il Piccolo Illustrato» insieme al quotidiano al prezzo globale di L. 500.

Enti locali e Regioni: ipotesi di accordo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Accordo fatto per i dipendenti degli enti locali e delle Regioni. La firma definitiva dell'accordo dovrà essere ratificata dal nuovo governo, l'ipotesi di contratto concordata è stata sottoscritta dai rappresentanti dei Comuni e delle Regioni, nonché dai rappresentanti sindacali di categoria. Nella premessa al testo dell'accordo si chiede al governo di convocare quanto prima le parti per consentire alle amministrazioni locali di pagare rapidamente degli anticipi su quanto concordato.

In particolare, per quanto riguarda il salario, sono previsti aumenti per il 1980 che vanno dalle 40 mila mensili alle 70 mila (95 mila per i dirigenti). A nome della delegazione regionale, l'assessore del Veneto, Guidolin, ha sottolineato l'importanza dell'ipotesi di accordo ma a tenuto a precisare che la fase decisiva sarà quella che vedrà la partecipazione del governo, «la cui adesione all'ipotesi di accordo non potrà non mancare perché sono state rispettate le compatibilità economiche e finanziarie indicate dal governo stesso».

L'ipotesi prevede tra l'altro l'estensione a tutta la categoria dell'orario settimanale di 36 ore; la corresponsione delle indennità di rischio e disagio solo per i periodi in cui queste condizioni si verificano; la pensionabilità delle 250 mila lire pagate nello scorso novembre e delle 120 mila lire decise la scorsa settimana a copertura degli arretrati per il 1979.

L'accordo è stato commentato in modo positivo dalle organizzazioni sindacali aderenti a Cgil-Cisl-Uil. Di diverso avviso, invece, i commenti dei sindacati autonomi. La Cisal ha infatti proclamato lo stato di agitazione della categoria. La Cisas invece ha confermato gli scioperi in programma. La Cisa ha inoltre annunciato che denuncerà alla magistratura del lavoro i rappresentanti di Comuni e Regioni per aver discriminato «per ragioni politico-partitiche tutte le organizzazioni sindacali autonome rifiutandosi di trattare con loro e firmando invece un protocollo di intesa con le organizzazioni sindacali partitiche». Se nonostante l'opposizione dei sindacati autonomi la trattativa per il rinnovo del contratto degli enti locali sembra avviarsi verso una positiva conclusione, problemi restano invece per il contratto dei postelegrafonici.

Un comunicato della Federazione italiana dei dipendenti delle Poste denuncia il comportamento dell'amministrazione delle Poste, che ostacolerebbe il rapporto sindacato-azienda. Nel comunicato si afferma tra l'altro che sulla definizione dei profili professionali delle otto categorie del nuovo ordinamento vengono proposte da parte aziendale soluzioni in contrasto con lo spirito e la lettera della legge che ha recepito il contratto.

G. S.

A NAPOLI

Ferito alle gambe direttore del manicomio

NAPOLI — Il direttore del manicomio giudiziario napoletano di Sant'Eframo, dott. Domenico Longobardi di 47 anni, è stato ferito ieri pomeriggio a colpi di pistola alle gambe mentre si trovava in via Roma, a Sant'Antonio Abate, suo paese nativo.

Soccorso da alcuni passanti, il dott. Longobardi è stato portato all'ospedale «San Leonardo» di Castellammare di Stabia, nel quale si trova ora ricoverato. Gli investigatori, a quanto pare, escludono il movente politico.

TERMINATO IL GIRO DI «INTERROGATORI» PER GLI EVENTUALI REATI SPORTIVI

De Biase trae le conclusioni sulle partite «incriminate»

FIRENZE — Il dott. Corrado De Biase farà martedì prossimo a Roma, con i suoi collaboratori, il punto su quanto è emerso dal «giro» di interrogatori che gli stessi incaricati dal giudice federale hanno compiuto in varie città italiane per sentire giocatori e dirigenti di varie società calcistiche, in merito allo scandalo delle partite truccate.

Interpellato da un redattore dell'agenzia Italia De Biase ha detto che il «giro» dei suoi collaboratori dovrebbe concludersi oggi stesso a Torino. Quindi una breve pausa per Pasqua e martedì a Roma saranno esaminate le risultanze del lavoro finora compiuto e saranno decise ulteriori azioni da intraprendere.

Circa la possibilità che gli inquisitori federali possano prendere in esame gli atti istruttori dell'inchiesta giudiziaria condotta sulla vicenda dai magistrati romani, De Biase ha detto che per il momento non esiste nessuna eventualità del genere perché l'inchiesta ordinaria è ancora in corso.

Si tratterebbe tuttavia di una circostanza remota nel caso in cui i magistrati romani dovessero decidere di formalizzare l'istruttoria e di affidare la prosecuzione dell'inchiesta al giudice istruttore. Se invece l'indagine giudiziaria si concluderà con l'istruttoria sommaria e gli atti saranno depositati alla cancelleria del tribunale esiste la possibilità che la Federazione, tramite i suoi legali, possa prendere visione di tali atti.

Il dott. De Biase ha comunque tenuto a precisare che l'inchiesta della giustizia sportiva va avanti in modo del tutto autonomo e indipendente e che i prossimi atti saranno decisi dopo le festività pasquali nella riunione romana.

007 in casa bianconera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — *In casa di madama Juve si è parlato di calcio-scandalo. E ieri alle ore 12, l'avv. Porceddu e il col. Conte, hanno posto fine alla prima fatica e sono partiti per le rispettive destinazioni per trascorrere le feste di Pasqua.*

«Non posso dire dove andremo — afferma l'avv. Porceddu — perché dovremo stabilirlo. Nel giro di 5 giorni abbiamo avuto contatti con una quindicina di tesserati. E le indagini devono continuare a proseguire con una certa celerità. È ovvio che le denunce determinano comportamenti e programma».

Si sa a priori che la società della galleria San Federico cioè la Juve, è stata chiamata in ballo, fra le pieghe dello scandalo, per Juventus-Ascoli 2-3 (14ª giornata) e poi per Bologna-Juventus 1-1 (16ª giornata). Ieri sono stati interrogati il presidente Boniperti ed il general-manager dott. Giuliano, i quali hanno risposto ad una vasta gamma di domande, che fanno parte del segreto istruttorio, allo scopo di far luce ad eventuali illeciti.

«Ci avevano fatto intendere — dice l'avv. Porceddu — che avremmo trovato delle difficoltà nel corso dello svolgimento delle nostre mansioni, ma non è stato così. Sia a Milano che a Torino c'è stata la massima comprensione. Da Rivera, in casa del Milan, abbiamo avuto la massima assistenza. Si ventilava che da parte della difesa avremmo trovato ostacoli; invece niente. Abbiamo potuto fare anche degli accertamenti amministrativi. Possiamo ben dire che veramente le società hanno interesse che la verità venga a galla».

— Sono stati riscontrati sinora dei casi gravi?

«Alla fine si saprà se ci sono state delle responsabilità dirette, presunte oppure oggettive. Le somme le tireremo quando avremo nel nostro dossier tutto quanto interessa, cioè quando avremo conosciuto fatti, episodi e circostanze... Un episodio grave potrà determinarsi col deferimento».

— Cosa è stato accertato su Juve-Bologna?

«Si tratta di accertamenti di carattere generale».

— Questi accertamenti sono complessi?

«Ci sono altre società e squadre in causa che non sono state sentite e che dovremmo raggiungere. È un momento molto delicato. A Torino sono stati due giorni proficui».

— Risultanze?

Un sorriso, una strizzatina e poi ribadiscono le risposte dell'altro ieri: «Fra qualche giorno a Roma faremo il punto».

È stato un giorno diverso in casa Juventus, sempre così codificata, burocratica, come si conviene alla signora del calcio. Il presidente rifiuta perfino l'intervista del Tg1 e fa gli onori di casa ai giornalisti nel modo più soddisfacente. «Si è trattato di uno scambio di idee — ha affermato — e tutto con la massima tranquillità».

Poiché è apparsa la notizia che Franchi intende bloccare gli stranieri finché non si farà luce alla vicenda delle scommesse clandestine, richiediamo al presidente juventino un giudizio. Ed è esplicito nel rispondere con un «Non credo proprio».

L'incontro fra gli 007 federali e Boniperti è durato un'ora, così come quello con general-manager Giuliano. «Ho riferito quello che sapevo — ha affermato quest'ultimo — con chiarezza. Ulteriori ragguagli domandateli agli inquirenti».

Salvatore Bruno

NON CERTO EREDITATA LA FORTUNA DEI TRE FRATELLI

I Caltagirone dal padre hanno avuto 67 mila lire

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Presso la pretura di Roma c'è una eredità giacente di 67 mila e 500 lire. E' quanto Ignazio Caltagirone, morto una dozzina d'anni fa, ha lasciato ai figli, due dei quali, Gaetano e Francesco, l'altro giorno hanno racimolato senza eccessivo sforzo qualcosa come quattro miliardi di lire per pagare la cauzione richiesta dalla magistratura americana in cambio della libertà provvisoria. Da dieci anni la modestissima eredità, in realtà residuo di una confusa situazione finanziaria lasciata dal vecchio Caltagirone, è custodita in un libretto vincolato presso la Cassa di Risparmio, ma finora nessuno si è presentato per ritirarla.

Il motivo è semplice: per entrare in possesso delle 67 e rotte mila lire occorre prima provvedere a pagare le tasse di successione, i debiti lasciati da Ignazio Caltagirone, mutui e altre pendenze, il tutto per un ammontare che nel 1967 raggiungeva esattamente 203 milioni e 204 mila lire.

L'esigua eredità lasciata da Ignazio Caltagirone, che era nato nel 1894 a Bagheria in Sicilia, non deve però far credere che egli sia morto in miseria. Fin dagli anni Venti egli aveva creato una fortuna nel settore delle costruzioni edili. Ma, con l'abilità che sembra aver sempre caratterizzato l'attività imprenditoriale della famiglia, al momento del trapasso, risultò oberato dai debiti e del patrimonio che deve aver accumulato in anni di lavoro non esiste traccia.

Ecco quanto risulta dal fascicolo contenente la procedura di successione sepolto ormai negli archivi della pretura: morendo Ignazio Caltagirone lasciò un «attivo» di 50 milioni e 375 mila lire costituito da cinque appartamenti, un magazzino, una terrazza (sic) e mobilio usato. Il «passivo», come si è accennato, superava di poco i 200 milioni ed era determinato da imposte non pagate, mutuo fondiario con il Banco di Sicilia, scoperti bancari.

Gli eredi, che erano la vedova Paolina Di Cristofalo, i figli Gaetano, Vincenzina, Vera e Maria Laura, rinunciarono all'eredità. Ci fu solo il tentativo del marito di Vincenzina, il quale, a nome dei propri figli, dichiarò di accettarla, col beneficio d'inventario. Ma poi anche lui si tirò indietro.

Il 6 maggio del 1968 il pretore dichiarò giacente l'eredità e nominò come curatore l'avvocato Remo De Felice. Questi cercò di recuperare gli affitti degli appartamenti lasciati da Ignazio Caltagirone, ma il suo tentativo, come risulta dal fascicolo, fu piuttosto effimero: solo Maria Laura gli versò 500 mila lire. Da questa somma il curatore prelevò le sue spettanze (396.400 lire) e ciò che restò, al netto di spese e tasse di registro, furono le 67.500 lire che mai nessuno ha reclamato né mai reclamerà.

Questa dunque la singolare storia dell'eredità di Ignazio Caltagirone, figlio di don Gaetano, un imprenditore edile di Palermo agli inizi di questo secolo. Ignazio, nel 1925, si trasferì a Roma per proseguire l'attività imprenditoriale nel settore delle costruzioni insieme con i fratelli Francesco, Vincenzo e Saverio.

Intorno al 1960 Ignazio Caltagirone, per motivi di salute, lasciò progressivamente la direzione dell'impresa ai tre figli i quali, a partire dal 1964, diedero vita a distinte attività, ispirate a un criterio espansionistico. Il 25 agosto del 1967 il vecchio Caltagirone morì, lasciando più debiti che beni.

R. R.

Il tempo che farà

Da poco nuvoloso a nuvoloso

Tempo previsto: al Nord e al Centro condizioni di cielo poco nuvoloso salvo addensamenti temporanei sul medio versante adriatico ove sarà ancora possibile qualche breve pioggia. Sulle regioni meridionali da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni intermittenti anche temporalesche. Occasionali nevicate sull'Appennino Centro-meridionale al di sopra dei 1000 metri.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: sulle regioni settentrionali moderati da Nord-Est con qualche rinforzo sulle Venezie; sulle altre regioni moderati intorno Nord.

Mari: poco mossi lungo le coste sottovento, da mossi a molto mossi gli altri settori.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 14; Venezia 6, 14; Bolzano 8, 14; Verona 3, 15; Milano 9, 16; Torino 2, 16; Cuneo 3, 11; Genova 10, 18; Bologna 5, 15; Firenze 0, 18; Pisa 1, 16; Ancona Falconara 1, 13; Perugia 3, 12; Pescara 2, 15; L'Aquila 2, 8; Roma Urbe 3, 17; Roma Fiumicino 3, 15; Campobasso 0, 6; Bari 7, 13; Napoli 5, 13; Potenza 1, 5; Santa Maria di Leuca 8, 12; Messina 9, 15; Palermo 1, 15; Catania 7, 16; Alghero 3, 16; Cagliari 4, 18.

Disordini e arresti a Reggio Emilia per concerto rock

REGGIO EMILIA — Dopo i disordini avvenuti la scorsa notte durante il concerto del complesso inglese di musica rock «The Police», dodici giovani sono stati arrestati per una serie di imputazioni che vanno dalla resistenza, al danneggiamento, al furto e allo spaccio di droga.

Nel corso degli incidenti, otto persone sono rimaste ferite e medicate all'ospedale.

LA SOFFERTA SCELTA DI ALCUNI MINISTRI NEL «DIETRO LE QUINTE» DELLA CRISI

I travagli del partito socialista

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'annuncio con il quale il presidente del consiglio Francesco Cossiga ha presentato i componenti del nuovo governo è stato l'ultimo atto di una serie di trattative, contatti, a volte non tra i più semplici, tra le forze politiche ed i singoli componenti e tra questi ultimi ed i loro partiti che vale la pena di conoscere. Specie se, come questa volta, gestire il momento di scelta dei nuovi ministri, da parte di qualche segretario (vedi Craxi), è stata un'impresa veramente ardua. Cerchiamo dunque, per quanto ci è possibile, di andare dietro le quinte della crisi, in queste sue ultime battute.

I maggiori travagli sono stati quelli che hanno preceduto il parto socialista. L'altro giorno, dopo il caso liberale, scoppiato all'improvviso, che aveva fatto sorgere alcune perplessità tra i componenti della sinistra, sull'opportunità di dare parere favorevole all'ordine del giorno di Craxi per l'ingresso al governo, c'era stata un'interruzione del comitato centrale. La sinistra voleva vedere chiaro su un presunto ingresso liberale (un tecnico) in cambio del voto favorevole a Cossiga. C'era stata una riunione di corrente, poi, alla ripresa, l'intervento di Signorile aveva tranquillizzato tutti. Ma prima era successo qualcos'altro. Querci aveva suggerito a Craxi di chiudere subito la partita comunicando alla sinistra quali dicasteri era disposto a concederle. Craxi si era rifiutato. Ed aveva detto: «Risolviamo prima il problema del voto, poi decideremo per i dicasteri. Sono una persona per bene, debbono fidarsi di me».

La sinistra si è fidata ed ha votato a favore dell'ordine del giorno. Ma poi, di notte, quando si è riunita per indicare i propri uomini, si è trovata di fronte a due fatti nuovi; Craxi offriva loro poco e Lombardi si mostrava assai intransigente.

La grande maggioranza era favorevole alla partecipazione, Signorile, e Cicchitto compreso. Ma Lombardi ha minacciato di dimettersi dalla direzione nel caso in cui la sinistra avesse deciso ufficialmente l'ingresso della corrente. Lombardi ha detto che questo è un governo spostato a destra e che colloca il Psi in un atteggiamento di contrapposizione rispetto al Pci, spaccando la sinistra. Giannotta e Covatta hanno sposato le tesi di Riccardo Lombardi, per cui la sinistra, di fronte all'insistenza di Aniasi, ha deciso una partecipazione limitata.

All'una di notte Signorile ha telefonato a Craxi al «Raphael» per comunicargli che la sinistra non sarebbe entrata ma avrebbe consentito l'ingresso ad Aniasi a titolo personale. «Se vuoi, ha detto Signorile a Craxi, puoi prendere Landolfi, che è manciniano».

Craxi ha opposto un netto rifiuto: «Voi della sinistra vi disimpegnate ed io dovrei rafforzare la delegazione della sinistra con Landolfi? Siete matti? Stando così le cose, procederò alla composizione di una delegazione più politica».

E così ha fatto, premiando col premio «fedeltà» De Michelis, Formica, Lagorio, Manca e Capria, spedendoli in ministeri di grande prestigio.

In casa democristiana la vertenza maggiore riguardava l'equilibrio tra le correnti per l'attribuzione dei posti. In qualche modo il problema è stato risolto.

A. C.

Dalla prima pagina

Belgrado

zione di iniziative comuni con altre forze politiche e sociali».

«Al contrario — scrive l'„Humanité" — astenersi per cercare iniziative tra partiti comunisti, socialisti, socialdemocratici ed altre forze soltanto dell'Europa occidentale significherebbe in definitiva restare nella logica dei blocchi, del confronto tra paesi occidentali e paesi socialisti.

Il segretario del Pcf George Marchais, protagonista delle polemiche che agitano in questi giorni il mondo comunista occidentale, è frattanto impegnato in una serie di visite in Africa. Ieri, lasciato il Madagascar, Marchais è arrivato a Maputo per un incontro con i dirigenti del Mozambico.

L'agenzia sovietica Tass ha diffuso ieri ampiamente un resoconto della conferenza stampa tenuta da Marchais in Madagascar a conclusione della sua visita, durante la quale il segretario del Pcf ha difeso strenuamente l'intervento dell'Urss in Afghanistan. «I comunisti francesi — ha detto Marchais — appoggiano fermamente il principio della non ingerenza negli affari interni dei paesi. Pertanto condannano i tentativi imperialisti di esportare la controrivoluzione. Quando l'imperialismo viola il principio della non ingerenza, non si può restare inerti. Ciò che è avvenuto in Afghanistan — ha aggiunto Marchais — ha dimostrato chiaramente che l'imperialismo non può più attuare ingerenze a piacimento. La sua strada è sbarrata dalle libere forze che costituiscono la base del processo rivoluzionario mondiale».

I ministri sono ventotto

Dalla prima pagina

1921 a Gissi, in provincia di Chieti. Dottore in giurisprudenza e avvocato, è stato eletto deputato nel '53 per la circoscrizione dell'Aquila-Pescara-Teramo-Chieti e rieletto nelle successive elezioni per la stessa circoscrizione.

L'on. Emilio Colombo (Dc), ministro degli esteri, è nato a Potenza l'11 aprile 1920. Laureato in giurisprudenza, è stato vicepresidente generale della gioventù di Azione cattolica. Entrato giovanissimo nella vita politica italiana, nel 1946 è stato eletto deputato alla Costituente nella circoscrizione di Potenza. E' stato ministro del Tesoro nel governo Leone e nel primo, secondo e terzo governo Moro, e nel successivo governo Rumor. Presidente del Consiglio dall'agosto '70 al febbraio '72, è stato quindi ministro per i rapporti con l'Onu nel secondo governo Andreotti e ministro delle Finanze nel quarto governo Moro, del Tesoro nel quinto governo Rumor e nel quarto governo Moro.

L'on Aldo Aniasi (Psi), ministro della sanità, è nato a Palmanova, in provincia di Udine, il 31 maggio 1921. È stato sindaco di Milano per undici anni.

L'on. Vincenzo Balzamo (Psi), ministro della ricerca scientifica, è nato a Colli al Volturno, in provincia di Isernia, il 3 aprile del '29. Laureato in giurisprudenza, giornalista professionista, è componente dal 1957 del comitato centrale e dal 1961 della direzione nazionale del Psi.

L'on. Nicola Capria (Psi), ministro degli interventi straordinari per il Mezzogiorno, è nato a San Ferdinando di Rosarno, in provincia di reggio Calabria, il 6 novembre del 1932. Componente del comitato centrale del Psi dal '68, è entrato successivamente nella direzione nazionale del partito, in cui ha ricoperto l'incarico di responsabile dell'ufficio industria e partecipazioni statali.

L'on. Gianni De Michelis, (Psi), ministro delle partecipazioni statali, è nato a Venezia il 28 novembre 1940. Docente di chimica generale e assistente di ruolo della stessa materia all'università di Venezia, è professore incaricato di chimica nell'ateneo padovano, consigliere comunale di Venezia e assessore all'urbanistica, dal '69 è membro del comitato centrale del Psi e dal '76 della direzione nazionale del partito.

L'on. Lelio Lagorio (Psi), ministro della difesa, è nato a Trieste il 9 novembre 1925. Figlio di un ufficiale di stato maggiore dell'esercito, si laureò in giurisprudenza; assistente universitario, avvocato, dal '60 al '64 è stato vice presidente della provincia di Firenze, dal '65 al '69 vice sindaco e poi sindaco della stessa città,

Il sen. Salvatore Formica (Psi), ministro dei trasporti, è nato a Bari il 1.o marzo 1927. Dottore in economia e commercio, è stato eletto senatore nel '79 nel collegio di Milano. Dal 1959 al 1970 è stato consigliere comunale e vicesindaco di Bari.

L'on. Enrico Manca (Psi) ministro del commercio estero, è nato a Roma il 27 novembre del 1931. Eletto deputato nel '72 per la circoscrizione Perugia-Terni-Rieti, è stato rieletto nel '76 e nel '79 per la stessa circoscrizione.

L'on. Oddo Biasini (Pri), ministro dei beni culturali, è nato a Cesena nel 1917, laureato in lettere, docente di letteratura italiana e latina, è attualmente preside, in aspettativa, del liceo scientifico di Cesena. È stato segretario alla P.I. nel secondo e terzo governo Rumor e nel governo Colombo.

L'on. Francesco Compagna (Pri), ministro dei lavori pubblici, è nato a Napoli nel 1921. Laureato in giurisprudenza, è ordinario di geografia politica ed economia e giornalista. È stato eletto deputato il 19 maggio 1966 nella circoscrizione di Napoli-Caserta.

L'on. Giorgio La Malfa (Pri), ministro del bilancio, è nato a Milano il 13 ottobre 1939. Eletto deputato per il Pri nel 1972 nella circoscrizione di Novara-Vercelli, è stato rieletto nel 1976 e nel 1979 nella stessa circoscrizione.

Varato

di un programma di governo adeguato.

Nel secondo caso si dovrebbe concludere che la crisi è stata inutile e tanto valeva continuare fino alle elezioni con il governo precedente.

Il dubbio è in parte alimentato dall'elenco dei nuovi ministri. I democristiani hanno dovuto salire a «15», per dare sufficiente rappresentanza a tutte le componenti della nuova maggioranza che ha vinto il congresso.

Da parte loro, i socialisti entrano nuovamente nella «stanza dei bottoni» dopo alcuni anni di assenza, e questo costituisce un fatto in sé significativo di una scelta. Lo fanno con uomini di sicura capacità, e con altri indubbiamente alla prima esperienza. Scontata, invece, la composizione della «squadra» repubblicana.

Il giudizio sulla fatica di Cossiga, anche per l'assenza di un programma definito, non può essere dato subito: bisogna attendere la «verifica», che sarà data soltanto dalla prova dei fatti.

R. R.

Italcasse: scarcerato Calleri di Sala

ROMA — L'ex presidente dell'Italcasse Edoardo Calleri di Sala è stato posto in libertà provvisoria dal giudice istruttore Antonio Alibrandi, titolare della inchiesta sui «fondi bianchi» dell'Italcasse. Con tale provvedimento tutti gli imputati — arrestati ai primi del marzo scorso per concorso in peculato aggravato — sono stati scarcerati.

Autonomia: un anno di indagini

Dalla prima pagina

zone, 33 anni, insegnante, leader di un gruppo dell'autonomia a Milano. Sono arrestati anche il giornalista Giuseppe Nicotri, gli assistenti di Negri Luciano Ferrari Bravo, Guido Bianchini, Sandro Serafini e Alisi Del Re e il preside pubblicista Emilio Vesce.

Per Negri oltre all'ordine di cattura di Calogero c'è anche un mandato di cattura del giudice istruttore di Roma Achille Gallucci che dirige l'inchiesta sul rapimento Moro. Negri e Nicotri, entrambi accusati di essere tra l'altro «telefonisti» delle Br, sono trasferiti a Roma.

Il 2 luglio esce dal carcere e dall'inchiesta il primo imputato: è il medico Carmela Di Rocco; la seguiranno Nicotri, Bianchini, Serafini, Del Re e lo studente Massimo Tramonte. Tutti sono scarcerati per mancanza o insufficienza di indizi.

A metà dicembre diventano pubbliche le dichiarazioni fatte ai magistrati romani da Carlo Fioroni, il professore milanese condannato a 27 anni di reclusione per il sequestro e l'uccisone di carlo Saronio. Fioroni, ex militante di «Potere operaio» nelle sue «confessioni» accusa praticamente Negri di essere il «deus ex machina» del terrorismo italiano dai primordi fino al 1975 (anno nel quale Fioroni è stato arrestato in Svizzera).

Le rivelazioni del «professorino», alle quali in seguito si uniranno quelle di Carlo Casirati, un rapinatore politicizzatosi agli inizi degli anni settanta e condannato anch'egli per il «caso Saronio», saranno le basi su cui si innesteranno altre due operazioni contro settori dell'«Autonomia operaia», quella del 21 dicembre '79 e quella del 24 gennaio '80.

Dopo le contestate rivelazioni di Fioroni e Casirati l'inchiesta cominciata il 7 aprile assume nuove caratteristiche. I magistrati non si limitano più ad indagare sui presunti legami sotterranei tra «Potere operaio» e i vertici di «Autonomia organizzata» e delle «Brigate rosse», ma mirano a contestare ai personaggi incriminati precisi reati. La retata del 21 dicembre porta all'arresto di 32 persone in diverse città.

Gli arrestati sono in gran parte dirigenti, o comunque personaggi di primo piano, dell'ex «Potere operaio». Finiscono in carcere tra gli altri l'amministratore dell'università cattolica di Milano Mauro Borromeo, i docenti universitari Alberto Magnaghi e Franco Gavazzeni (il quale sarà poi scarcerato), il discografico Jaroslav Novak, il medico Egidio Monferdin.

Anche a Trieste, in seguito alle rivelazioni di Fioroni, vengono spiccati tre mandati di cattura. Riguardano l'assistente universitario di storia contemporanea Giovanni Zamboni, il professore di matematica e fisica all'istituto «Volta» Giano Sereno e Marina Cattaruzza, attualmente borsista ad Amburgo. I tre secondo Fioroni avrebbero partecipato a un presunto traffico di armi (si parla delle mitragliette Skorpion) dall'Austria per conto dell'«organizzazione di Negri».

Si arriva poi alla terza «retata» di autonomi. È quella del 24 gennaio 1980: 11 mandati di cattura, in tutto otto arresti a Padova e Milano e tre latitanti. Le accuse traggono origine dalle nuove rivelazioni ai giudici di Carlo Casirati. In carcere finiscono tra gli altri due operai della Montedison di Marghera, Gianni Sbrogiò e Massimo Pavan, il medico veneto Fabio Vedovato e Giovanni Caloria, un insegnante milanese cieco fin dalla nascita.

DOPO LA TELEFONATA RIVELATRICE DELLE BRIGATE ROSSE

Genova: la madre riconosce il quarto terrorista ucciso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — *«Sì, è lui. È il mio Riccardo». Pochi istanti dopo si è chinata sul corpo privo di vita del figlio, lo ha abbracciato e baciato scoppiando in un pianto disperato. Così Celestina Di Leo, 51 anni, ha riconosciuto il figlio rimasto ucciso, venerdì scorso, nel conflitto a fuoco con i carabinieri all'interno dell'appartamento-covo di via Fracchia. Una scena straziante.*

La donna, poi, è stata accompagnata da un sottufficiale dei carabinieri a casa. Si è così conclusa la parte burocratica di una vicenda che continua a suscitare interrogativi per il prolungato silenzio da parte degli inquirenti.

Ora tutti i brigatisti hanno una identità. Ma per identificare «Roberto», questo il suo nome di battaglia, c'è voluta una telefonata di un appartenente alla colonna genovese delle Br «Francesco Berardi». È accaduto l'altro ieri sera. In pochi minuti, saputo il nome, gli inquirenti hanno trovato, alla Digos, un fascicolo intestato a Riccardo Dura, 30 anni, originario di Roccalumera (Messina), un individuo conosciuto per essere stato legato, in passato, a «Lotta continua» e aver frequentato ambienti della droga. Era stato anche «in osservazione» presso l'ospedale psichiatrico di Quarto per «crisi depressive».

Nessuno quindi avrebbe scommesso una lira sull'appartenenza di Riccardo Dura all'organizzazione eversiva. Eppure dal 1974 il giovane, dopo una vita non certo tranquilla, era scomparso da casa. Da quel giorno la madre aveva sempre continuato a cercarlo. Spesso si recava in questura per chiedere notizie. «Ritrovatemelo — supplicava agli uomini della Digos e alla polizia femminile — voglio rivederlo prima di morire».

Di lui, invece, nessuna traccia. Si era dato alla latitanza. «Me lo hanno rovinato le cattive compagnie e le amicizie», ha affermato la madre. La donna, poi, si è chiusa in un mutismo assoluto. È sparita assieme a un'amica.

Intanto, le Br si sono fatte nuovamente vive con una pioggia di volantini. Ieri mattina, infatti, sono stati trovati un centinaio di volantini in Salita Oregina, in cima a via Napoli e a Granarolo. Il materiale dell'organizzazione terroristica, probabilmente lanciato da un'auto in corsa, è stato rinvenuto da un netturbino e requisito da una volante di passaggio. Ora è in questura all'esame degli inquirenti.

I volantini sono copie del comunicato che le Brigate rosse hanno fatto pervenire, domenica scorsa, alla redazione genovese dell'Ansa per «commemorare» i quattro brigatisti uccisi dai carabinieri nel corso dell'operazione in via Fracchia. Numerosi passanti li hanno letti, prima dell'intervento della polizia.

Bruno Cressotti

DA SEDICENTI «GRUPPI PROLETARI»

Volantino di minacce diffuso a Pordenone

PORDENONE — Prima con un volantino depositato nella buca delle lettere della redazione de «Il Piccolo», poi con la diffusione di otto copie del medesimo negli uffici degli impiegati della Zanussi di Porcia, un movimento che si definisce «Gruppi proletari combattenti comunisti» ha fatto la sua comparsa a Pordenone. Nel foglio — battuto con una macchina elettrica — sono elencati 46 nomi di funzionari di industrie, politici, sindacalisti e giornalisti (tutti operanti in provincia di Pordenone) ai quali vengono rivolte gravi minacce.

Carabinieri e Digos annettono al documento una certa importanza soprattutto perché la «geografia» dei quadri dei funzionari minacciati sarebbe molto precisa. È la prima volta che la sigla «Gruppi proletari combattenti comunisti» fa la sua comparsa nell'area delle Tre Venezie ed è la prima volta che un avviso contro persone fisiche viene fatto nella Destra Tagliamento in maniera così articolata e dettagliata.

Pronta è stata la reazione della Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil, che ha sottolineato «la necessità per tutti i lavoratori di serrare i ranghi contro i l fenomeno dell'eversione, dando una prova concreta di compattezza e solidarietà».

B. C.

Esplosione a Roma in caserma di polizia

ROMA — Un'esplosione è avvenuta all'interno dell'edificio che ospita il comando e la caserma del raggruppamento delle guardie di pubblica sicurezza in via Statalia, a Roma.

L'esplosione è stata provocata da un ordigno collocato all'ultimo piano della caserma: secondo i primi accertamenti fatti dai vigili del fuoco, l'ordigno era di notevole potenza.

Uccidere Garibaldi

E' in libreria, edito da Longanesi, il romanzo «Amore mio, uccidi Garibaldi» di Isabella Bossi Fedrigotti. I giorni di guerra del giugno 1866 sono rievocati dalla giovane scrittrice attraverso le lettere lasciate dai suoi bisnoni, protagonisti di una vicenda d'amore.

A META' GIUGNO i treni sono pieni di militari in viaggio per il Sud. Ne arrivano di tutti i colori: Kaiserjäger soprattutto, il bel corpo tirolese, con la divisa grigio chiara e i bordi verdi. Le giacche sono chiuse da bottoni d'oro e ai trentini li fanno sembrare guardaboschi. Scendono anche ulani, con gli azzurri pantaloni a sbuffo e in testa il tschako, caldissimo per questi tempi; sulle spalle la mantellina che svolazza quando galoppano. Poi le giacche bianche della fanteria, e ogni tanto la giubba blu di qualche ussaro. Quando Fedrigo ne intravede uno, lo guarda negli ochhi, caso mai lo riconoscesse.

Ma i colori più belli sono dei Landesschützen, i corpi volontari delle valli. Ogni paese con una divisa diversa, più felice chi ha la più pittoresca. Cappelli e borchie, cinture ricamate, piume e sciabole. La chiamata ufficiale ancora non è arrivata, ma già si spolverano le belle divise in tutti i comuni del Tirolo settentrionale. Stanno invece fermi i tirolesi trentini, esclusi dalla chiamata volontaria nei Landesschützen: al Sud, questo corpo non è mai esistito.

Il 16 giugno c'è la dichiarazione ufficiale di guerra tra Prussia e Austria. Comincia a muoversi il fronte in Boemia; lo confermano le lettere di Lodovico, al quale la dichiarazione non fa effetto: è una settimana che la guerra sembra cominciata. Quattro giorni dopo, il 20, anche l'Italia attacca. Per fortuna sembra una guerra lampo: il 24, gli italiani sono già in rotta. Il vecchio arciduca Alberto — l'unico valido della lunga fila messa in campo dagli Asburgo — vince a Custoza.

Nella vita quieta di paese, la guerra entra a passi sommessi. Cento chilometri tra Custoza e Rovereto, ma, a parte i treni militari, due soli episodi che Fedrigo può raccontare al ritorno dalle visite nel Sud: dal 22 sono fermi tutti i traghetti sull'Adige, tranne quello di Sacco che serve alla manifattura dei tabacchi (le sigarette per l'esercito); il 28 vien sciolta la banda musicale di Rovereto. Pericolosa...

* * *

23 giugno, Vienna di sera

Amore mio, non hai dovutò aspettare il tuo telegramma: arrivati l'altro ieri a Pfannberg, già era pronto sul tavolo con l'ordine di Kuhn di partire subito. Odio questo telegramma, almeno adesso che te ne vai. Lo odio pensando che vai volontario, non richiamato. Conosco i discorsi, la patria, il Tirolo, l'esempio. Sono principi che adesso non mi dicono niente. Di concreto so che ti avrei infelice a casa. A me tocca la parte della persona che capisce. Devo essere forte per te e i genitori, fiera di avere l'eroe tirolese in casa.

Adesso amore mio sei già in camera. Appena finisco di scrivere sarò da te, e per una volta tanto sarò io a cercarti, anche se non è la regola. Aspetto le tue mani dolci; so come sono. Vorrei essere diversa stasera, meglio del solito; invece sono quella di sempre, con in più il Ferdinando nella pancia che si comincia a vedere. Ripenso alla giornata: siamo andati in giro in città a fare spese; potevano essere spese per il bambino che ci sarà, oppure per la casa di Sacco da mettere a posto; spese normali, come si fanno quando si va nella capitale. Due sposi per negozi, con pacchi da portare. Invece siamo venuti nella capitale, spendendo gli ultimi soldi che avevi, per comprarti l'uniforme. Non ti danno neanche l'uniforme. Mi piacevi tanto, con la divisa, nel negozio. Il blu ti sta bene ed eri bello come sempre: l'eroe che ci si immagina. Un po' troppo nuovo. Volevi comprarti anche un cavallo, forse due per la tua guerra. Hai rinunciato per via del lungo viaggio, che deve essere rapidissimo, e per via del prezzo. In questi mesi di assenza da Vienna, le guerre, i due fronti, le paure, le polemiche hanno fatto salire i prezzi come non immaginavamo. Perciò i nostri poveri fiorini, che dovevano bastare per tutto, cavalli compresi, sono bastati appena per l'uniforme e per i biglietti del treno. Mi hai detto che prenderai il tuo vecchio cavallo di Bloshof, il cavallo che da un pezzo volevamo vendere e che nessuno ancora ha preso. Mi ha stracciato il cuore la tua modesta rassegnazione. Mi hai fatto sentire la mamma di un ragazzo che va a scuola per la prima volta e deve mettere la giacca vecchia, ereditata dal padre. Lasci a casa una moglie incinta con due bambini, ma io sarò coccolata a Pfannberg dove non si saprà niente della guerra. E' su te che piango. Piango per te che oggi hai fatto la spesa per la tua guerra, felice di essere accettato dal Ministero, con in tasca il telegramma che ti chiamava. Partiamo all'alba insieme domani; mi piacerebbe fermarmi sul Semmering, dove già una volta siamo stati, ma so che non è possibile, perché tra due giorni devi essere sul posto. Credo che sia per via del Semmering che mi sono innamorata di Bloshof: le montagne si assomigliano, verdi e riposanti, dove vanno famiglie e vecchi col bastone. Noi siamo una famiglia così, vero? Ti prego, scendiamo dal treno per un giorno o almeno una passeggiata: questo è il mese più bello del Semmering. Mi dici che vai nella montagna sopra Rovereto, verso il lago di Garda. E' lì che vi tormenta Garibaldi, coi suoi rossi banditi. Amore mio, uccidi subito questo Garibaldi! Lo trovi, gli spari e torni da me eroe per tutti e non solo per gli occhi di una moglie incinta. Adesso vengo. Metto la lettera nella tua sacca e non ti dirò niente. Spero che la troverai solo quando sarai nelle montagne. Sono contenta di viaggiare con te domani, soprattutto non dovrò scavare nel cuore e dirti tante cose vere: le ho scritte qui. Domani sarò allegra, farò conversazione, la separazione non ti peserà e ci saluteremo verso Klagenfurt con molta educazione, io almeno.

Leopoldina

* * *

Comano, 25 giugno 1866

Mia dolce, quante volte rileggo la tua lettera che ho trovato adesso, al momento di sistemare la roba nella triste stanza in cui dormo. Undici volte almeno credo di averla letta. La terrò come la più cara delle lettere che mi hai mandato. Di solito mi scrivevi di vestiti e storie di matrimoni tra amici, o altri pettegolezzi! Non posso quasi credere che due giorni fa ero ancora con te in viaggio, ed eccomi stasera tra le montagne di casa, sopra il lago di Garda. Questo lago evoca il ricordo che sai: a Riva ti ho conosciuta. Tu piccolina, e quasi altrettanto piccolo anch'io. Chi avrebbe immaginato? Certo non i miei genitori e neanche i tuoi. Anche allora ci divideva un mondo. Ti voglio ricordare che sono un povero nobile di confine; tu un'aristocratica di città, con quattro case dove dividere i mesi dell'anno.

Ma ho mille cose da dirti, urgenti, che non devo rimandare. Son cose belle per la nostra Austria, brutte per il tuo Fedrigo che non era presente a Custoza, dove la nostra armata ha vendicato Solferino. Del resto, anche se fossi arrivato in tempo, non sarebbe stato possibile lo stesso, perché laggiù volontari tirolesi non erano previsti. E' stato il nostro esercito regolare che ha respinto l'esercito regolare del piemontese che ormai si sente re d'Italia. C'è giubilo qui, è come se fossi capitato in una festa di carnevale: tutti bevono, gridano. Kuhn, che ho visto un momento, dice che noi faremo altrettanto con Garibaldi. Speriamo. Sembra che questo comandante sia nelle nostre montagne, di fronte a noi, con tutti i suoi garibaldini. Credo abbia il quartier generale a Salò, sul lato italiano del lago di Garda. L'esercito regolare italiano è invece giù nelle Venezie. Da parte nostra c'è la flotta con il capitano di corvetta Moritz von Manfroni in mezzo al lago; i Landesschützen sorvegliano i confini; noi volontari, assieme ai Kaiserjäger, restiamo più indietro. Mi informano che il generale Kuhn passa per una persona intelligente, e gli Schützen sono esperti nella guerra di montagna.

E' indescrivibile l'euforia che c'è in giro, dopo la bella notizia di Custoza. La battaglia è terminata solo ieri tardi nel pomeriggio, ma alle otto di sera era arrivato il telegramma della vittoria: 80.000 dei nostri contro 120.000 italiani! Che austriaco felice sono stasera, mia Leopoldina!

Ti preoccupavi perché mi sarei sentito spaesato. Temevo anch'io di non farcela a trasformarmi in due giorni da uomo di campagna a soldato in guerra. Con la mia scarsa disinvoltura e la solita timidezza, mi dicevo. Invece, stai tranquilla. Sarà per l'atmosfera speciale di allegria, per l'eccitazione della vittoria, ma più di uno mi ha rivolto la parola direttamente, e anch'io ho parlato con qualcuno. Uno che non conosco mi ha preso per Filippo. Ha chiesto più volte il mio nome, se davvero ero volontario. Poi ha capito: «Sei il fratello» e si è messo a sorridere. A quanto pare, colomba mia, i sentimenti italianissimi di Filippo sono conosciuti. Stasera mi sento quasi bene. Sarà per la voglia di difendere il Tirolo o per i miei sei anni passati negli ussari, ma ho perfino l'impressione di avere degli amici.

Adesso, mia dolce, vado a dormire, la mia prima notte di guerra. Puoi pensare come sono stanco, ma l'inizio mi sembra buono. Nei cinque minuti che riesco a tenere gli occhi aperti penso forte a voi, così forse riesco a sognarvi. Immagino di avere in braccio, da un lato Giuseppina, dall'altro Fedrighello, di sentire la loro carne dolce contro di me. Poi penso a te, mia Leopoldina che sai sempre cosa fare; penso al vestito che maman ti ha mandato per Natale. Una volta vorrei essere io la tua cameriera, non solo stare a guardare ogni tanto mentre ti spoglia la sera e disfa i cappelli. Mi lascerai spogliarti quando torno?

Ti vedo già vergognosa, ma so che lo vorresti, lo so dalla tua bocca. Arrivo alla camicia, la sbottono piano e sento che aspetti. Ti pieghi un po' in avanti per fartela togliere senza aiutarmi, è come un'offerta che mi fai per dirmi che stasera sono io il più forte e che ti lasci fare quello che voglio. Me lo conferma la tua nuca un po' rassegnata, con i capelli appena in disordine ma ancora raccolti. Aspetta, mi tolgo la camicia anch'io. Sotto i pizzi non hai più niente; se ti vergogni, appoggiati a me, e io ti sciolgo la treccia. Accompagno i capelli lungo le spalle e poi piano, finalmente scendo ad accarezzarti. Dimmi che non ne potevi più di sentire le mie mani e anche la bocca. Tuo F.

Isabella B. Fedrigotti

RICORDATO CON UN FRANCOBOLLO UN MATEMATICO E ASTRONOMO DEL XVIII SECOLO

Benjamin Banneker, uomo non comune nella vecchia America del Settecento

Fu uno dei primi negri a veder riconosciute le proprie qualità di animo e di mente nelle colonie inglesi d'oltre Atlantico - Messo in luce da uno studioso di origine italiana

NEW ROCHELLE – *E uscito da poco negli Stati Uniti un nuovo francobollo da 15 cents che onora Benjamin Banneker, matematico e astronomo del 18mo secolo. Fu quello in America un secolo di grandi uomini, ma Benjamin Banneker ebbe un posto speciale fra i personaggi eminenti di quel periodo. Egli fu infatti uno dei primi negri a veder riconosciute le proprie qualità di animo e di mente nelle colonie inglesi d'oltre Atlantico.*

Pochi, immagino, hanno inteso parlare in Europa di Benjamin Banneker, e del resto sino a qualche anno fa il suo nome era ignorato dalla grande maggioranza degli americani. Fu uno studioso di orignine italiana, Silvio Bedini, direttore della sezione tecnologica della Smithsonian Institution di Washington, che fece conoscere il Bannker a molti americani. Nella prefazione della sua curatissimA monografia («The Life of Benjamin Banneker», Scribner, New York, 1972) il Bedini descrive come ebbe inizio il suo interesse per Banneker: «Anni fa, mentre raccoglievo dei dati sui primi costruttori americani di orologi e di strumenti matematici, m'imbattei in quest'uomo che, con pochissima istruzione e mezzi primitivi, era riuscito a costruire una pendola tutta in legno che batteva regolarmente le ore. Appresi poi che questo figlio di un ex schiavo si era istruito da sé nella matematica e nell'astronomia al punto da poter compilare almanacchi in cui eran previsti con precisione i fenomeni celesti per il prossimo anno. Era questi evidentemente un uomo non comune che meritava uno studio approfondito, studio che allora iniziai in base ai documenti esistenti». Sin qui il Bedini, al cui libro devo in buona parte queste mie note.

Non è possibile parlare di Benjamin Banneker e di narrarne la vita senza risalire alla nonna di lui, una ragazza inglese di nome Molly Welsh che verso il 1680 era domestica presso un allevatore di bestiame nella contea di Dorset. Una mattina, mentre Molly mungeva una mucca, destino volle che l'animale rovesciasse la secchia colma di latte. Il padrone, dubitando che si fosse trattato di un incidente, accusò la ragazza di furto, delitto per il quale in Inghilterra era allora prescritta la pena di morte. I giudici avevano peraltro la facoltà di commutare la pena nella deportazione alle colonie americane dove c'era bisogno di mano d'opera. Fu così che Molly Welsh arrivò nel 1683 in America assieme ad altri deportati e fu destinata a una piantagione del Maryland, nella zona dove più tardi doveva sorgere la città di Baltimora.

Molly disimpegnò scrupolosamente i compiti a lei assegnati e dopo sette anni, nel 1690, riebbe la sua libertà. Volonterosa e intraprendente, essa decise allora di acquistare coi suoi piccoli risparmi un terreno adatto alla coltivazione di granoturco e tabacco. Lavorò tutta sola per due anni, ottenendo buoni raccolti che le assicurarono finalmente una vita un po' meno difficile.

Gli schiavi negri erano allora in vendita per cifre ancora bassissime – cinque o sei sterline per un uomo giovane e robusto. Molly si recò al mercato degli schiavi e ne acquistò due, uno dei quali, di nome Banka, catturato in Africa dai negrieri in una delle loro razzie, era figlio di un capo tribù. A lui Molly si sentì attratta per le doti d'intelligenza e sensibilità che essa intravvide nelle sue sembianze.

Molly, provata lei stessa da tante dure esperienze, era decisa a dare appena possibile la libertà ai suoi due schiavi, e così fece infatti dopo pochi anni, nel 1696. Il suo attaccamento per Bannka, chiamato ora Banneky, si era fatto nel frattempo sempre più serio, e la bionda inglese invitò allora il nero africano ad essere suo marito. Banneky, trasformato poi in Banneker, fu il loro cognome, e dal loro matrimonio nacquero quattro figlie, alla prima delle quali, nata nel 1700, fu dato il nome Mary.

Mary e le sue sorelle furono, come il padre, di pelle molto scura, e tutte sposarono uomini di razza nera. Mary si sposò nel 1730, a trent'anni, con un negro di nome Robert, catturato nella Guinea e al quale il proprietario dopo alcuni anni aveva dato la libertà. Robert assunse anch'egli il cognome Banneker, e da lui Mary ebbe un figlio, il nostro Benjamin Banneker, nato il 9 novembre 1731.

Robert lavorò per un certo tempo nella piantagione di Molly che nel frattempo era rimasta vedova. Poi, appena poté, egli acquistò nelle sue vicinanze un suo proprio terreno che coltivò tutto a tabacco. Il piccolo Benjamin aiutava il padre nel suo lavoro, felice la sera di imparare dalla nonna Molly a leggere e a scrivere. Frequentò poi la modestissima scuola esistente in quei pressi, e il maestro, notando l'intelligenza e l'eccezionale desiderio d'apprendere di Benjamin, gli prestò i propri libri che il ragazzo lesse avidamente, qualunque ne fosse l'argomento.

Lavoro e studio furono dunque le occupazioni di Benjamin, e sempre di più egli mostrava una predilezione per le scienze, soprattutto la matematica. Aveva da poco superati i vent'anni che, avendo osservato il meccanismo degli orologi, volle costruire la pendola in legno citata da Silvio Bedini – una pendola che continuò a funzionare e a battere le ore molti anni dopo la morte di Benjamin.

Verso il 1760 morirono, a poca distanza l'uno dall'altra, i genitori di Benjamin, nonché la vecchia nonna Molly per la quale egli aveva avuto uno speciale attaccamento. A circa trent'anni Benjamin rimase dunque solo nella sua casa e avrebbe fatto vita da vero eremita se non avesse allora stretto amicizia con una famiglia di quaccheri, gli Ellicott, giunti in America al seguito di William Penn.

Gli Ellicott, che in Inghilterra erano stati proprietari di industrie tessili, estesero in America la loro attività sia nel campo industriale che in quello commerciale. Fra l'altro acquistarono vasti terreni presso la proprietà di Benjamin, terreni che furono adibiti a varie coltivazioni e all'allevamento di cavalli. Gli abbondanti raccolti di granoturco e frumento indussero poi gli Ellicott a costruire dei mulini, il cui prodotto era non solo smerciato in America, ma anche esportato in Inghilterra.

Erano dunque gli Ellicott i vicini di Benjamin, e fra loro si stabilirono presto dei rapporti assai cordiali. Uno degli Ellicott, Joseph, dell'età circa di Benjamin, si dilettava lui pure nella costruzione di orologi, e ne fece uno che collocò in un suo giardino nei pressi di un crocicchio. Era esso un orologio a quattro facce che permetteva ai passanti di veder l'ora da ogni direzione.

Saputo che anche Banneker era un costruttore di orologi, Joseph lo invitò in casa, e si iniziò così l'amicizia fra Benjamin e gli Ellicott. Un nipote di Joseph, George, anch'egli portato per la matematica e le scienze, si affezionò in modo speciale a Benjamin che, parecchio più anziano, diventò l'idolo del giovane George. Per i suoi studi questi si era fatto venire dall'Inghilterra strumenti scientifici, libri d'astronomia, un globo celeste e un mappamondo – e con gioia George prestava tutto ciò a Benjamin cui non pareva vero di avere tante fonti d'istruzione. La felicità fu poi massima quando George si procurò un telescopio che, trasportato nella casa di Benjamin, permise a questi di contemplare a lungo le stelle e le costellazioni che egli aveva studiato sul globo celeste.

A parte le visite di George, Benjamin Banneker viveva ritirato, preparando da sè i suoi pasti e accudendo a ogni altro lavoro casalingo. Passarono gli anni, e George Ellicott, compiuti i suoi studi e specializzatosi in topografia, fu incaricato di disegnare le carte necessarie per la costruzione di nuove strade che venivano allora progettate. Nel 1790 George si sposò, e la sua amicizia con Benjamin si estese alla giovane moglie, Elizabeth, pur essa interessata alle scienze. Benjamin, rimasto sempre scapolo, annotava fedelmente nel suo diario gli eventi della sua vita e descriveva i progressi dei suoi studi. Un po' alla volta gli venne l'idea di pubblicare degli almanacchi sul tipo di quelli stampati anni prima da Franklin.

Ormai quasi sessantenne, Benjamin si mise al lavoro e compilò un primo almanacco che calcolava con precisione gli eventi astronomici dell'anno entrante, le ore del sorgere e calar del sole, le lune nuove e piene, l'altezza delle maree nei vari porti, le eclissi, nonché altri dati utili agli agricoltori e al pubblico in genere. L'almanacco conteneva pure pensieri e osservazioni di Benjamin su vari argomenti e indicava fra l'altro la sua opposizione a due tristi pratiche del genere umano: la guerra e la schiavitù.

L'almanacco di Banneker fu pubblicato con l'appoggio della Società per l'Abolizione della Schiavitù ed ebbe un successo di vendita superiore a ogni aspettativa. Benjamin spedì una delle prime copie all'allora segretario di stato Thomas Jefferson, accompagnando l'invio con un'eloquente nota sui mali della schiavitù. Thomas Jefferson, che anni prima aveva espresso dei dubbi sulla capacità intellettuale dei negri, rispose a Banneker con una cordiale lettera, datata il 30 agosto 1791, in cui diceva fra l'altro: «Nessuno più di me desidera di veder confermato, come voi lo provate, che la natura ha dotato i nostri fratelli neri di talenti uguali a quelli di uomini di altro colore. Ogni impressione diversa è dovuta alle condizioni avvilenti della loro esistenza, e io mi auguro ardentemente che esse siano corrette al più presto possibile. Mi sono permesso di inviare il vostro almanacco a Monsieur de Condorcet, segretario dell'Accademia delle Scienze a Parigi, affinché possa anch'egli prender visione di un documento che è sufficiente ad allontanare qualsiasi dubbio a questo riguardo».

L'ammirazione di Jefferson per Banneker fu confermata quand'egli invitò Banneker a unirsi a Pierre-Charles L'Enfant e al gruppo d'esperti che doveva eseguire i rilievi necessari per la costruzione della futura capitale degli Stati Uniti. Questo compito fu definito da Banneker «la più grande avventura» della sua vita. Egli continuò tuttavia a pubblicare l'almanacco che, a parte la soddisfazione intellettuale che esso gli procurava, era ormai il suo unico cespite di guadagno.

Nel 1806, all'età di 75 anni, Benjamin Banneker morì, avendo disposto nel suo testamento che lasciava tutti i suoi libri e strumenti al suo amico George Ellicott. Il giornale «Federal Gazette» di Baltimora dava la notizia in un articolo altamente elogiativo in cui eran ricordate le benemerenze scientifiche del Banneker, nonché le qualità umane che gli avevano attratto la simpatia e la stima di chi lo aveva conosciuto.

Come detto, gli almanacchi di Banneker contenevano pure considerazioni e pensieri su vari aspetti della vita. Mi piace concludere queste note trascrivendo una sua osservazione che trovasi nell'almanacco del 1794: «La nostra nascita è interamente al di fuori della nostra volontà e del nostro potere; perciò di tutte le pretese che uno può avere per darsi importanza, quella della sua nascita è certo la meno fondata; e infatti un uomo raramente insiste su di essa quand'egli ha qualche altro merito».

Marcello Maestro

New York — Il commediografo Arthur Miller assieme alla sorella Joan fuori del teatro dove si rappresenta il suo nuovo lavoro «The American Clock» (Ap)

Gradisca, storia di una fortezza

In riva all'Isonzo, sulla provinciale che da Monfalcone porta a Gorizia, Gradisca è animata e luminosa cittadina dove si sosta piacevolmente attorno ai tavolini dei caffè, nel grande parco ombroso, o nei rinomati ristoranti che hanno conservato la migliore tradizione della cucina locale. Gradisca è però anche sede di importanti manifestazioni artistiche organizzate nel restaurato palazzo Torriani, di fiere e concorsi, ed è da quindici anni il riconosciuto centro di raccolta dei più pregiati vini della Regione Friuli-Venezia Giulia, allineati nell'Enoteca regionale permanente «La Serenissima», che senza scopo di lucro funge da tramite tra produzione e consumo. Ne hanno scritto spesso enologi e giornalisti famosi e ne ha redatto un circostanziato catalogo, nel 1971, Bruno Patuna che, alla direzione dell'Azienda autonoma di soggiorno, è stato ed è tuttora un solerte quanto colto animatore della vita cittadina, autore anche di altre pubblicazioni di sottolineata importanza culturale.

Di Gradisca, della sua storia legata in buona parte alla sua «fortezza», l'uomo della strada conosce tuttavia ben poco, perché solo nelle biblioteche frequentate dagli studiosi e dagli studenti obbligati alle ricerche è possibile reperire le fonti di informazione e conoscere eventi e fatti lontani dal presente. Ma a solleticare i distratti è uscito da poco, edito dall'Amministrazione comunale di Gradisca con il contributo della Cassa di Risparmio di Gorizia, un volume intitolato «Gradisca - storia di una fortezza», che illustra le origini della cittadina, in un quadro storico che va dal 1479 al 1511. Ne sono autrici due studiose isontine, Roberta Corbellini e Maria Masau Dan, che con scrupolo e obiettività hanno rispolverato, oltre alle carte lasciate da Alfonso Mosetti (tuttora fondamentali per chi voglia delineare la storia del territorio gradiscan), documenti inediti, cronache, lettere, ordinanze e ancora cartine e mappe, pubblicandone una parte, separate dal testo, a uso del lettore, per legittimare un discorso sempre piano ma puntuale e rispettoso delle fonti.

Scopo della pubblicazione era quello di far conoscere lo sviluppo generale della storia di Gradisca alla fine del secolo XV — come si afferma nella prefazione — mettendo in rilievo alcuni lati oscuri e indicando la via per un'indagine più approfondita e rigorosa dal punto di vista scientifico. L'obiettivo è stato largamente raggiunto, e con ciò il Comune di Gradisca ha assolto il compito di offrire un promo strumento di educazione nell'ambito di un progetto culturale riconosciuto tra quelli specifici di una pubblica amministrazione. A tutti sarà agevole discernere, attraverso le pagine di questo libro, le vicende che, in una zona di frontiera sempre contesa come la nostra, hanno contrassegnato i primi trent'anni di vita della città isontina, e comprendere le ragioni che indussero la Serenissima a fortificare la riva destra dell'Isonzo, quando le scorrerie dei Turchi già avevano seminato il terrore tra la popolazione, e a porre mano poi alla costruzione di una fortezza ben munita, nel momento in cui, decaduta la Contea di Gorizia, gli Asburgo cominciavano ad avanzare pretese sull'intero territorio isontino.

Un brano di storia soltanto è qui tratteggiato, ma interessante e ricco di poco noti risvolti, che ben pongono in luce situazioni e personaggi. Seguiamone, sia pur sommariamente, i momenti essenziali, avvincenti come in un romanzo costruito sulla verità e perciò conforme alle virtù e ai vizi umani, senza mascherature.

Dal primo sistema difensivo, del 1472, agli insediamenti militari successivi — non sempre bene accetti dai nobili — fino alla costruzione di una «bastida» in muratura da parte di ingegneri giunti da Brescia, negli anni del provveditore Giovanni Emo, trascorrono sette anni. Infine le mura e i torrioni eretti in base al progetto del Contrino, nel 1497, costituiranno un solido baluardo, concepito secondo le tecniche più aggiornate, capace di tenere a bada qualsiasi invasore. Gradisca si svilupperà, a differenza di altre città, secondo esigenze politico-militari che la vedranno raccolta intorno alla casa del provveditore e alla sede del capitano, anziché intorno alla chiesa, al municipio e al mercato. E ad abitarvi saranno chiamati sudditi veneti e profughi albanesi, mescolati alle truppe in una convivenza difficile. Ma la determinazione della Serenissima di arginare con decisione ogni assalto non risulterà purtroppo assecondato, quando i Turchi si riaffacceranno all'Isonzo al termine di una tregua ventennale, dall'iniziativa del comandante Andrea Zancani. Costui rimarrà inerte di fronte agli invasori, per scarsa fiducia nelle forze disponibili o forse anche per paura, e le orde turche dilagheranno nella pianura friulana uccidendo e razziando, e ritorneranno poi verso le alture carsiche sotto gli occhi increduli degli stessi comandanti in subordine. Venezia condannerà lo Zancani a una pena insolitamente mite — un esilio di pochi anni — pur dopo un processo per tradimento, e incaricherà Leonardo da Vinci, giunto da Milano, di studiare nuovi mezzi difensivi per fermare gli irriducibili ottomani. Inutilmente il Maestro suggerì di utilizzare l'ostacolo naturale del fiume con grandiose opere di sbarramento. Non se ne farà nulla e, frattanto, la mutata situazione politica farà di Gradisca l'avamposto contro l'Impero di Massimiliano. Da essa partirà Bartolomeo d'Alviano per conquistare Gorizia nel 1508, ma tre anni più tardi la fortezza, pur resistendo validamente con le sue artiglierie agli imperiali del duca di Brunswick, sarà costretta alla resa. E da allora non sarà più Venezia a occuparsene, anche se — ma questa è già storia successiva e ancora da illustrare magari con altrettanto garbo — la Serenissima cercherà invano di riprendere la città nelle guerre gradiscane del 1615-17, mentre verranno altri personaggi, gli Eggenberg, a capo della «principata contea», e Gradisca si ingrandirà con edifici pubblici e privati fino all'avventura napoleonica e a quella brevissima di Eugenio di Beauharnais, per essere ancora teatro delle battaglie sanguinose della grande guerra, prima di passare definitivamente all'Italia.

La storia di trent'anni è stata scritta dalle due studiose isontine con linguaggio agile, non senza riferimenti alla bibliografia essenziale e con abbondante corredo di dati e illustrazioni. Un lavoro propiziato dal patrimonio del Museo civico gradiscano e pubblicato a stimolo di altre ricerche che ben potranno contribuire all'approfondimento della conoscenza di una realtà storica non certo relegabile negli scaffali delle biblioteche.

Fulvio Monai

La rassegna dei libri

Caso certo non unico ma comunque ancora abbastanza raro perché valga la pena di parlarne anche indipendentemente dai contenuti, «Primo piano sugli anziani» è un «libro» scritto da un'intera classe di scuola media: il coronamento di un lavoro di gruppo compiuto sotto la guida dell'insegnante di lettere.

La preistoria di questo «Primo piano» è certamente una delle tante discussioni che nascono e muoiono nell'ambito di un'ora di lezione. 'Sta volta invece la cosa non è finita lì: i ragazzi non si sono accontentati delle informazioni fornite dai libri di testo né delle proprie esperienze indirette: hanno formulato un questionario, lo hanno proposto a oltre duecento persone, hanno raccolto e organizzato le risposte elaborando grafici per visualizzare meglio i dati risultanti. Non ancora soddisfatti, hanno analizzato e scritto poesie, fatto disegni, visitato istituti, intervistato autorità.

Hanno, insomma, sperimentato di persona che si può anche studiare in modo diverso, assumendo un problema e gestendolo fino in fondo; imparando anche (ed è importante) che non sempre il problema ha una soluzione ma che ciò che più conta, comunque, è la volontà di trovarla.

A parte questo significato propriamente didattico, «Primo piano sugli anziani» ne ha uno intrinseco, non povero, di effettivo contributo alla conoscenza dei termini di una questione che riguarda una sempre più larga fetta di umanità: la vecchiaia.

I ragazzi della II D della scuola media Addobbati di Trieste e la loro insegnante di lettere Mariuccia Comite Coretti hanno compiuto in proposito un'indagine in piena regola, che presenta molti spunti validi anche al di fuori della tematica scolastica. In particolare è interessante il fatto che i giovanissimi autori si sono riferiti alla situazione di Trieste, città «vecchia» per antonomasia, non mancando di sottolineare come un trattamento equo nei confronti degli anziani non deve essere (o non deve essere soltanto) un fatto di «pietas» ma anche una sana previdenza, sagacemente programmata, per un futuro che prima o poi sarà quello di tutti.

C S.

GIORNALE DI TRIESTE

L'AUSPICIO DELL'ASSESSORE SERGIO COLONI

Regione: unità d'intenti e capacità realizzatrice

«Tuttora valide le indicazioni del programma '78»

La nuova Giunta regionale è insediata, gli incarichi degli assessorati sono già stati distribuiti ed ora il lavoro potrà riprendere dopo che il presidente Comelli nella riunione del Consiglio dell'11 aprile avrà rilasciato le sue dichiarazioni programmatiche e dopo che il Consiglio stesso le avrà approvate, previo dibattito, nelle successive sedute del 15 e 16 del mese.

I problemi da affrontare sono molti e importanti, vi sono leggi da approvare e iniziative da prendere. Sono note le intenzioni della Giunta di procedere a una certa ristrutturazione di alcuni assessorati allo scopo di rendere il loro lavoro più funzionale e più corrispondente ai tempi e alle necessità contingenti.

Per questa ristrutturazione e soprattutto per la creazione di una «entità burocratica» raggruppante i trasporti e traffici, i porti e la viabilità, la Giunta esaminerà mercoledì prossimo 9 aprile la nuova legge ad hoc, per portarla poi all'approvazione da parte del Consiglio.

Questo assessorato, questa «entità burocratica», sarà retto, come è noto, dall'assessore Dario Rinaldi (Dc), triestino, che nella Giunta precedente reggeva l'assessorato dell'industria e commercio. È da segnalare in proposito la grande importanza per l'economia dell'intera regione di questa nuova «entità burocratica», o assessorato ai trasporti e traffici, viabilità e porti, e sono da sottolineare i grandi problemi che dovranno essere affrontati e risolti.

L'assessore Sergio Coloni, democristiano, triestino, chiamato nella nuova Giunta a dirigere l'assessorato alla pianificazione e bilancio (già retti con la vice presidenza nella Giunta precedente) e gli affari generali, ha voluto illustrare con una dichiarazione il suo programma:

«Gli impegni programmatici della Giunta di coalizione — ha detto Coloni — saranno illustrati al Consiglio la prossima settimana; è evidente che anche l'impegno mio, come di ogni altro assessore, si inquadrerà coerentemente con quella linea che dovrà avere l'approvazione del Consiglio regionale. È noto peraltro che la Dc, il Psi e il Pri ritengono ancora valide le indicazioni di fondo del programma del settembre 1978. È questo un punto politico rilevante perché sostanzia la volontà di proseguire nell'ambito e nello spirito della politica di solidarietà democratica e regionale.

«Per quanto mi riguarda — ha continuato l'assessore Coloni — ritengo anzi che la durata, l'andamento e la conclusione della crisi stiano a sottolineare con ancora maggior forza questa esigenza politica. La maggioranza organica di cui dispone la nuova Giunta potrà, peraltro, consentire un più efficace e tempestivo governo della Regione e una più puntuale attuazione dei programmi concordati. In questa maniera il confronto e l'apporto di tutte le forze che si riconoscono nella politica di solidarietà potranno essere, ove lo si voglia, ancor più importanti. Quanto al mio impegno, questo sarà svolto decisamente in collaborazione con il collega Zanfagnini, nuovo assessore alle finanze, sia per consentire l'utilizzo immediato dei cospicui fondi stanziati con la nota aggiuntiva al bilancio 1980 — si tratta di circa 270 miliardi che daranno un contributo concreto in questo anno di crisi alla soluzione di problemi occupazionali e alla realizzazione di strutture sociali.

«Per questa azione — ha sottolineato Coloni — sarà determinante l'approvazione delle norme legislative per l'organizzazione e le procedure, in modo che con il bilancio 1981-82 la pianificazione territoriale e la programmazione economica possano diventare strumenti ordinari anche se graduali di governo della Regione. Mi sono state affidate inoltre responsabilità con la delega agli affari generali e al personale, che penso di dover affrontare da una parte con l'intendimento di dare un contributo al miglior funzionamento della Regione attraverso l'ormai indifferibile ristrutturazione degli uffici, e dall'altra con la dovuta incentivazione e valorizzazione dell'impegno professionale dei dipendenti. Continuerò inoltre a seguire i problemi riguardanti i rapporti con le altre Regioni, con particolare riguardo alla Comunità di lavoro Alpe Adria e l'attuazione degli accordi di Osimo, come momenti qualificanti della politica regionale. Anche in questa circostanza le prospettive di lavoro sono notevoli; mi auguro poterle realizzare almeno in parte nell'interesse generale della Regione e quindi della città di Trieste, che giustamente si attende un forte sostegno in questo delicato momento sia da parte dello Stato sia della Regione stessa.

«Auspico — ha concluso Coloni — che si realizzi una precisa unità di intenti e una incisiva capacità realizzatrice».

Dalla Via Crucis al Gloria di stasera



(Italfoto)

Un gran numero di fedeli ha partecipato ieri sera alla Via Crucis che, guidata dal vescovo mons. Bellomi, si è snodata lungo la via Capitolina verso la cattedrale. Analoga partecipazione di fedeli si è avuta a Muggia per la tradizionale processione della Croce che, uscita dal Duomo della cittadina, ha attraverso le principali vie del centro storico per concludersi poi nel duomo dove il decano don Cian ha tenuto l'omelia sulla Passione.

Questa sera, alle 22, nella cattedrale di S. Giusto, avrà inizio la veglia pasquale. La liturgia è unitaria; nel corso della veglia verrà celebrata la messa e al Gloria suoneranno le campane per il gaudioso annuncio della Resurrezione.

Domenica di Pasqua, alle 10, il vescovo celebrerà il solenne pontificale per l'omelia e alle 18 presiederà i vespri solenni.

Stamane, alle 8.30 nella chiesa greco-orientale di San Nicolò verrà celebrata la messa. Alle 23.30 si terrà la solenne funzione della Resurrezione. Domani mattina alle 10 verrà celebrata infine la messa solenne con la benedizione delle uova pasquali.

Anche la celebrazione della Pasqua serbo-ortodossa coincide quest'anno con quella dei cattolici e degli altri cristiani. Oggi, alle 10.50, nel tempio di San Spiridione, avrà luogo la santa liturgia e a mezzanotte il rito della Resurrezione con la processione attorno alla chiesa. Il giorno di Pasqua, alle 10.50, verrà celebrata una liturgia solenne con la distribuzione delle uova rosse benedette, simbolo di nuova vita. Tutti i riti sacri verranno accompagnati dal coro del tempio di San Spiridione.

LANCETTE AVANTI DI UN'ORA

L'ora europea: dalle 2 alle 3

Alle ore 2 del giorno di Pasqua, cioè nel cuore della notte fra oggi e domani, gli orologi dovranno essere portati avanti di un'ora. A differenza degli anni passati, l'ora legale entra in vigore cinquantasei giorni prima (avveniva sempre l'ultimo sabato di maggio) e il cambiamento scatta non più alla mezzanotte ma due ore più tardi (a quell'ora i convogli in movimento sono pochi). Altra novità è costituita dalla contemporanea adozione dell'ora legale in quasi tutti gli stati europei, e, in alcuni di questi, come l'Austria, per la prima volta.

Le ferrovie manterranno in vigore l'attuale orario invernale fino al 31 maggio. Le variazioni dovute al passaggio all'orario ferroviario estivo saranno apportate dal 1.o giugno. Da Pasqua al 1.o giugno le partenze sia dei treni internazionali sia di quelli nazionali e locali, avverrà dunque secondo l'orario ora in vigore, diversamente da quanto era stato annunciato nella convinzione che alcuni paesi, fra i quali l'Austria, non avrebbero adottato l'ora legale comune, rendendo così necessarie le variazioni. I treni per la Jugoslavia e oltre, superato il confine, viaggeranno con l'ora solare.

La mancata applicazione dell'orario ferroviario estivo a partire da domani ha indotto le ferrovie a curare l'edizione di un supplemento all'orario ufficiale, valido per il periodo 6 aprile-31 maggio, che può essere ritirato gratuitamente nelle stazioni esibendo copia del volume a suo tempo acquistato: riproduce in pratica per tale periodo gli orari invernali.

L'INCONTRO A DOMIO SUL PROBLEMA DEI TRASPORTI

Ipotesi di metropolitana con la zona industriale

Trieste avrà la sua metropolitana? La tanto attesa circonvallazione ferroviaria potrebbe infatti servire anche al trasporto di persone. Tale proposta è emersa ieri pomeriggio nel corso del dibattito che è seguito alla presentazione del piano comprensoriale dei trasporti voluto dal Consorzio del bacino di traffico delle province di Trieste e Gorizia.

Presenti fra gli altri l'assessore comunale Colombis e il presidente dell'Act Lanza, il piano è stato presentato con cura dal prof. Osvaldo Ferrari, presidente del consorzio. La manifestazione, che si è svolta a Domio, nella sede della Federazione lavoratori metalmeccanici, è stata l'occasione per illustrare la poderosa opera ai lavoratori e alle forze sindacali.

Il piano — definito quanto mai flessibile — dovrà gradualmente permettere di individuare le correnti di traffico corrispondenti alle globali necessità dello sviluppo socio-economico del territorio, in coordinazione con le linee generali della programmazione regionale, in un'area comprensoriale in cui i centri urbani non sono che una parte, anche se la più importante. Quali sono i punti fondamentali? Gli intenti sono volti all'ampliamento dei servizi suburbani verso quelle zone dove si è realizzata una piena unità ambientale tra i centri «attrattori» e generatori di traffico pendolare e le aree circostanti, con la conseguente urbanizzazione del servizio pubblico su strada; alla totale «pubblicizzazione» dei servizi; all'integrazione ai vari modi di trasporto; all'unificazione aziendale; all'istituzione delle unità di gestione e alla loro previsione economino-finanziaria.

Oltre a questi punti-chiave, vengono elaborate alcune indicazioni, tra le quali emerge quella riguardante l'utilizzazione della galleria di circonvallazione. Il tunnel potrebbe espletare due importanti funzioni: facilitare il rapido trasporto del pendolarismo extraurbano, usufruendo di treni che da Monfalcone raggiungano direttamente la zona industriale senza passare attraverso la stazione centrale; concretarsi in un servizio suburbano con vetturette leggere sul percorso stazione centrale-zona industriale, con eventuali fermate intermedie, evitando così la grande massa veicolare di transito che oggi percorre il centro cittadino. Il prof. Ferrari ha sottolineato che il problema della circonvallazione non è stato ancora analizzato, né sono stati fatti studi approfonditi. Tutto è ancora a livello di proposte. L'argomento ha però solleticato la curiosità, e numerosi sindacalisti sono intervenuti per sottolineare l'importanza della metropolitana per una città vasta come la nostra e per di più interessata da una vera marea di pendolari.

CON LE DEROGHE

Orario estivo dei negozi

L'Associazione commercianti al dettaglio, aderente all'Unione commercianti della nostra provincia, informa che a seguito dell'introduzione dell'ora legale, a partire da martedì prossimo i negozi del settore dell'alimentazione, drogherie, fiori freschi e piante adotteranno l'orario estivo, che mantiene inalterato l'orario del mattino e modifica così l'orario del pomeriggio:

ALIMENTARI, SALUMERIE, FIORAI E DROGHERIE: dalle 17 alle 19.30.

LATTERIE E PANETTERIE: dalle 17.30 alle 19.30.

ORTOFRUTTA E MACELLERIE (nei sabati e giornate prefestive): dalle 17 alle 19.30. Tutto il resto rimane invariato e uguale all'orario invernale.

DEROGHE PER IL PERIODO PASQUALE. Oggi, sabato, tutti i negozi del settore beni strumentali che normalmente chiudono il sabato pomeriggio potranno tenere aperto con l'orario normale sia al mattino che al pomeriggio.

DOMENICA DI PASQUA: i negozi di fiori freschi e piante potranno osservare l'apertura antimeridiana.

LUNEDÌ II FESTA DI PASQUA: latterie e panetterie potranno osservare l'apertura antimeridiana.

MERCOLEDÌ: tutti i negozi del settore dell'alimentazione, salumerie, fiori freschi e drogherie potranno osservare l'apertura anche al pomeriggio.

CALENDARIETTO

Oggi: Sabato Santo - S. Vincenzo. Il sole sorge alle 5.37 e tramonta alle 18.38. La luna cala alle 8.25 e si leva alle 23.24.

Ieri: temperatura massima gradi 14 minima 6,7; pressione millibar 1011,2 in aumento; umidità 18 per cento.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6; via Cavana 11; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); via S. Cilino 36 (S. Giovanni).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Dante 7; via dell'Istria 7.

Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

IN MONTAGNA ANCORA TANTA NEVE, AL SUD SPLENDE IL SOLE

Per Pasqua sci e tintarella

Molti triestini hanno già lasciato la città - Le mete preferite

Le vacanze pasquali sono un'occasione tradizionale per gite e viaggi, escursioni con amici e soggiorni in località di villeggiatura. Qualche giorno di ferie, i figli che non hanno impegni con la scuola, la primavera che invoglia, se il cielo è sereno, alle scampagnate, il costume popolare che spinge ad uscire di casa, secondo il noto detto «Pasqua con chi vuoi». Ci sarebbero la crisi economica, i prezzi alti, le difficoltà in cui tutti ci dibattiamo ogni giorno: ma a giudicare dalle prenotazioni fatte in questi giorni nelle agenzie di viaggio, dall'affollamento nelle stazioni, dal movimento veicolare sulle nostre strade, dal «tutto pieno» che si registra in molti ristoranti e alberghi dovremmo concludere che la voglia di divertirsi ed evadere non conosce ostacoli.

Già ieri, nelle vie del centro, a Trieste, c'era molto meno movimento di persone del solito, segno che molti triestini hanno lasciato la città. Questa Pasqua concilia molte esigenze: in montagna c'è ancora neve per gli appassionati dello sci, e sulle spiagge del Sud il sole scotta quanto basta per prendersi la prima tintarella. Per giunta il tempo dovrebbe mantenersi bello, se non addirittura riservarci una splendida giornata di sole per domani. La pressione atmosferica è in aumento, il vento soffia da Nord e ieri l'umidità dell'aria era eccezionalmente bassa, appena il 18 per cento. Per chi crede ai motti popolari, la pioggia caduta domenica, sulle «palme», è una carta di credito per una Pasqua soleggiata.

Anche quest'anno si sta assistendo al «boom» dei viaggi. Lo confermano le agenzie turistiche cittadine, che pure rilevano una leggera flessione nella partecipazione ai viaggi a lungo raggio, quelli verso altri continenti, per intenderci. Sui lunghi viaggi incidono gli aumenti delle tariffe aeree, conseguenza dei rincari del petrolio e dei combustibili. Invece stanno riscuotendo successo i soggiorni di breve durata nelle principali capitali europee e i viaggi verso i Paesi dell'Est europeo. I mezzi di comunicazione preferiti: l'aereo (voli charter) e i pullman di gran linea. Tuttavia c'è sempre chi può permettersi mete più lontane. Quest'anno — rilevano le agenzie di viaggio triestine — sono di moda le isole Maldive, l'India e Ceylon, mentre sono in ribasso i safari fotografici in Kenya. Alcuni triestini si accingono a partire alla volta della Cina, che non costituisce più quella meta turistica d'eccezione che era fino a non molto tempo fa. I viaggi in Cina sono diventati, oltretutto, abbastanza cari: per andarci occorre spendere, come prezzo base, a persona, almeno due milioni e duecentomila lire. Molto richiesti i soggiorni e i viaggi al Meridione e verso le isole maggiori (Sicilia e Sardegna), per i quali è stato opportuno prenotarsi almeno un mese prima. Fra le mete nuove del turismo triestino, la Corsica, che in un certo senso rappresenta la novità turistica di questa Pasqua. A ruba anche i soggiorni montani, per un breve periodo di ferie sulla neve che, come si è detto, è ancora abbondante alle quote più alte.

Le vetrine delle agenzie turistiche reclamizzano i viaggi di primavera. Nella foto in alto: una meta nordica; qui sopra, un allestimento pasquale (Italfoto)

Era generale degli alpini

Morto il padre di Paolo Rumiz

Un gravissimo lutto ha colpito il nostro collega Paolo Rumiz. Nella tarda mattinata di ieri gli è venuto a mancare il padre Piero, stroncato da un'improvvisa malattia.

Piero Rumiz, generale degli alpini in pensione, aveva 63 anni. Col grado di tenente aveva partecipato durante la seconda guerra mondiale alla campagna di Grecia. Figlio di genitori friulani si era stabilito molti anni fa nella nostra città dove aveva moltissimi amici ed era conosciuto e apprezzato per la sua squisita umanità e per la sua limpida, cristallina moralità. Amava molto la montagna ed è riuscito a trasmettere questo suo entusiasmo ai figli Paolo e Guido. La sua dipartita lascia, tra i suoi cari, un vuoto incolmabile.

Alla moglie Silvana, a Paolo, al fratello Guido e ai famigliari tutti il più sentito cordoglio del «Piccolo».

TRA LA PROVINCIA E IL VICINO COMUNE

Studio sulla sicurezza del vallone di Muggia

La Provincia promuoverà assieme al Comune di Muggia uno studio sui problemi della sicurezza della baia di Muggia, affidando al prof. Giacomo Costa l'incarico di coordinare il programma generale del lavoro di raccolta dei dati statistici a mezzo di consulenti universitari locali, previo ricorso a uno o più esperti di livello internazionale per una preliminare individuazione dei criteri generali e delle modalità dell'intervento. Ad illustrare la relativa delibera sono stati l'assessore all'ecologia, Carbone, e il vicepresidente Martone, il quale ha rilevato come in tale iniziativa sia già stato coinvolto l'interessamento anche dell'Ente zona industriale e dell'Ente porto ai fini di un opportuno coordinamento degli studi.

I problemi dai quali trae origine l'iniziativa sono quelli relativi all'intersecazione dei traffici civili e industriali sviluppatisi con il potenziamento degli insediamenti urbani e industriali nelle aree costiere della baia di Muggia; e al movimento di mezzi di trasporto e all'attività di scarico e di stoccaggio di petrolio greggio. Altrettante situazioni di rischio, sia sotto il profilo della sicurezza del lavoro che dell'inquinamento ambientale. In queste condizioni, incidenti che si verificassero in qualsiasi punto della zona considerata potrebbero avere conseguenze anche gravi nelle aree circostanti, creando un rischio globale che coinvolge la popolazione residente e l'ambiente.

Vi è inoltre la considerazione dei gravi incidenti e disastri ecologici che avvengono con frequenza crescente, proporzionalmente all'aumento delle quantità di prodotti chimici e di petrolio trasportati e trattati negli impianti industriali in prossimità di zone urbanizzate.

Si tratta pertanto di avviare uno studio complesso, su base interdisciplinare, che affronti i problemi normativi della sicurezza industriale, quelli della sicurezza negli stabilimenti petrolchimici, dell'inquinamento marittimo e atmosferico, e della sicurezza della navigazione con particolare riguardo al trasporto di idrocarburi. La delibera è stata approvata — con votazione segreta — a larga maggioranza: 13 «sì» e 9 schede bianche.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Il Melone e i partiti sulla nostra bilancia

Valutazione dei pericoli odierni e delle responsabilità passate con il pensiero rivolto al futuro che Trieste si deve costruire

Caro direttore, quando questo nostro giornale ha deciso di pubblicare con tanto rilievo gli articoli di Gianni Giuricin e di Giacomo Bologna in favore della «Lista per Trieste», si è anche impegnato a ospitare un dibattito che i due rappresentanti del «Melone» — già esponenti di partiti governativi — avrebbero suscitato con i loro scritti: perciò desidero prendere la parola anch'io, che da tanti decenni sto seguendo le vicende della nostra città, anche se sono rimasto sempre lontano da ogni raggruppamento politico.

Vorrei fare soltanto alcune brevi riflessioni sulle «fortune» elettorali di questa formazione triestina, che è sorta sul dissenso e sull'emozione provocata in città dagli accordi di Osimo, cioè dalla conclusione disastrosa della vertenza italo-jugoslava sul confine orientale.

Senza l'apporto massiccio, quotidiano del «Piccolo» — allora diretto da Chino Alessi — la «Lista per Trieste» non avrebbe avuto quelle dimensioni vistose che ha raggiunto nelle elezioni, ma sarebbe stato soltanto un limitato movimento del dissenso cittadino, e forse avrebbe comunque raccolto i voti della vecchia borghesia liberal-nazionale, sempre pronta ad appoggiare chi rappresenta le punte avanzate dell'antislavismo, senza però esporsi con il vecchio fascismo legato al Msi.

Senza dubbio, nella protesta anti-Osimo la «Lista per Tieste» ha in parte frenato la crescita del Movimento sociale italiano nella città e ha dato un tono più moderato alla reazione sciovinista, che è contenuta in ogni presa di posizione dell'estrema destra, qui da noi più che altrove. Infatti non si deve mai dimenticare che qui il fascismo è nato prima di tutto in funzione antislava, con gli esiti che tutti noi abbiamo potuto sperimentare sulla nostra pelle, di qua e di là del confine. Ma qui c'è anche il pericolo che il movimento del «Melone» possa sempre più venire catturato, e monopolizzato, da quelle forze reazionarie che nella «Lista» contano molto.

Ancora un'osservazione: il «Melone» va avanti più a causa della debolezza di alcuni partiti tradizionali, che della forza intrinseca che esprime fra le sue più evidenti contraddizioni. Perché un movimento politico non può reggersi tenendo uniti nazionalisti e indipendentisti, fascisti e nostalgici dell'Austria, democratici e totalitari, cattolici e socialisti: un movimento di questo genere si regge soltanto sull'emotività di un certo elettorato, che si è visto ingannato da alcune forze tradizionali, che troppo avevano promesso, senza poi mantenere gli impegni assunti. Non si sarebbe mai dovuto parlare di una «grande Trieste» e nello stesso tempo demolire una parte rilevante della nostra cantieristica, solo per citare un esempio di sperpero di parole e di retorica all'italiana, che in una città diversa come Trieste non poteva esser fatto impunemente.

E poi — e forse qui sta la radice di ogni malanno successivo — non si sarebbe dovuto, proprio da parte dei partiti governativi, promettere che l'Italia sarebbe ritornata nell'Istria, e agire come se nulla fosse intervenuto nel frattempo fra l'Italia e la Jugoslavia, fra Roma e Belgrado: l'Istria era già perduta nel 1947, con il trattato di pace, e definitivamente la vertenza era stata chiusa con il Memorandum di Londra, la Zona A all'Italia e la Zona B alla Jugoslavia. Queste cose bisognava avere il coraggio di dirle fin da allora da parte di chi aveva nelle mani il potere politico, e non illudere questa città, che vive tutti i problemi a fior di pelle, come se i trattati si potessero stracciare e ignorare. A queste cose bisognava preparare l'opinione pubblica in tempo, con grande coraggio morale, con grande apertura mentale, e subito dopo iniziare un nuovo tipo di dialogo con i nostri vicini, un dialogo costruttivo, che tenesse conto della nuova posizione in cui Trieste veniva a trovarsi senza colpa, priva del suo naturale retroterra, ed ansiosa di formarsi uno spazio diverso in questa parte delicata e difficile dell'Europa.

Se le forze politiche che contano avessero avuto questo coraggio morale, questo senso della storia che avanza, allora Osimo non sarebbe giunto come una sorpresa, e nessuno si sarebbe sognato di gridare nel 1975 al tradimento di Roma, dell'Italia.

La «Lista per Trieste», con l'appoggio incondizionato del «Piccolo» in quei momenti decisivi, si è inserita in questo presunto «tradimento», e ha captato i voti non solo della vecchia borghesia liberal-nazionale, ma anche quelli di una certa parte della popolazione di matrice popolare, sempre pronta a reagire ai richiami del municipalismo, delle memorie «tradite», di una «triestinità», che poi nei fatti non incide, poiché ognuno vale per quanto fa, per quanto opera, per quanto sa costruire in favore dell'intera collettività.

Anche queste cose, mi pare, andavano dette subito, per avviare un discorso sul nostro avvenire, che non può mai prescindere dalla realtà in cui dobbiamo operare, dagli interlocutori di cui dobbiamo tener conto, dalla posizione geografica che occupiamo, in un contesto italiano ed europeo. Con gratitudine.

Guido Miglia

SEGNALAZIONI

ERA IL PIÙ VECCHIO DEI TRAM CITTADINI

Dieci anni or sono partì l'ultimo «9»



Sono passati esattamente dieci anni da quando, alla fine di marzo del 1970, un tram percorse per l'ultima volta i binari d'una linea urbana di Trieste. Quel giorno, possiamo ben dirlo, si chiuse un capitolo della storia cittadina.

Nato nel 1900, assieme al nuovo secolo, l'«elettrico» fu partecipe di tutte le vicende cittadine. Vide sorgere nuovi quartieri e nuove fabbriche, talvolta seguendo questi insediamenti, talvolta precedendoli.

L'ultima linea tranviaria della nostra città (ne vediamo due vetture ai Campi Elisi nella foto che vi accludo) fu la «9» ed era indubbiamente la più antica. Creata nel 1883, come omnibus a cavalli su rotaia, essa seguiva il tragitto Boschetto-via Giulia-corsia Stadion (poi Battisti)-piazza delle Legna (poi Goldoni)-Rive-Campo Marzio-Campi Elisi per fermarsi infine sotto il colle di Servola. Era un percorso senza alternative, non esistendo ancora le due gallerie.

Il numero di linea apparve solo dopo il primo conflitto; negli anni precedenti i capilinea erano indicati sul tetto delle vetture, su tabelle di vario colore, quella del percorso Boschetto-Servola era rossa. Per una curiosa coincidenza, proprio nel decimo anniversario della scomparsa del tram 9, il capolinea dell'autobus che ha lo stesso numero è stato arretrato. A molti questo spostamento farà una strana impressione: sembrerà loro che la città si sia rimpicciolita. Ricordiamo che anche a James Joyce fu caro il vecchio tram numero 9: in una sua pagina «triestina» egli vi fa cenno, parlando del «quartiere dal romantico nome di Campi Elisi» verso il quale era diretto. Aldo Ancona.

Con riferimento alla segnalazione «Il capolinea della "9"» pubblicata il 28 marzo, l'Act fa cortesemente rilevare d'aver voluto assicurare un collegamento con la zona di viale Campi Elisi - via San Marco, senza peraltro appesantire eccessivamente il bilancio aziendale.

Le statistiche effettuate sul movimento passeggeri hanno dimostrato che è sufficiente la frequenza della linea «8» per servire il tratto interessato, tenuto anche conto che nel tratto da Campo Marzio a piazza Unità esiste un'ampia zona di interscambio non solo con la «9» ma anche altre linee. Distinti saluti.

La LpT è favorevole anche a certe industrie

Egregio direttore, il resoconto del giornale ha ristretto i contenuti dell'intervento da me fatto come rappresentante dell'amministrazione comunale al convegno sul tema «Trieste nel contesto europeo».

Io non ho soltanto «rivendicato la funzione principalmente emporiale, legata al porto, dell'economia triestina». Ho invece detto che «Trieste non può sopravvivere della sola dipendenza economica con l'Italia. Basta guardare la carta geografica per rendersene conto. È inutile quindi meravigliarsi delle insormontabili difficoltà di far sorgere qui industrie nuove e della vita grama e stentata di alcune di quelle esistenti, in funzione nazionale. Noi siamo a favore di un'industrializzazione sana purché concepita nell'unico senso possibile ed economicamente valido, cioè industrie che sorgano in franchigia doganale — non certo come vorrebbe chi ha inventato la Zfic sul Carso — ma in funzione soprattutto della produzione e dell'esportazione di beni oltremare, nel senso della direttrice tradizionale di questo stupendo ponte geografico che è Trieste». Nemmeno ho mai detto che «l'inversione di tendenza nel processo di emarginazione economica che la città sta vivendo potrà essere assicurata solo dal sostegno Cee e dall'approvazione in sede comunitaria del progetto Cecovini ecc. ecc...». Anzi, ho sempre sostenuto che spetta all'Italia e solo all'Italia metter fine alla cecità dei vari governi che da oltre trent'anni non hanno saputo utilizzare correttamente questo grande strumento internazionale che è Trieste. Inoltre ho detto: «Il progetto presentato dall'on. Cecovini al Parlamento europeo per utilizzare l'idrovia adriatica attraverso il range portuale Trieste - Monfalcone è un valido tentativo di recuperare il terreno perduto e di reinserire intelligentemente Trieste, per altra via, nei grandi circuiti internazionali» (cioè dopo che rischia di esser tagliata fuori dal progetto Cee il quale sposta tutte le direttrici terrestri e marittime di penetrazione sud-orientale europea attraverso l'Austria e la Jugoslavia mediante il traforo delle Caravanche). Poiché, com'è chiaro, vi sono delle differenze formali e sostanziali che considero fondamentali fra quanto mi è stato attribuito e il mio effettivo intervento, ho ritenuto indispensabile questa precisazione, della cui pubblicazione fin d'ora ringrazio. Gianfranco Gambassini.

Lieti di fare cosa gradita all'assessore Gambassini. Maggiormente lieti che si cominci a parlare, anche in casa Melone, di dare a Trieste un'industrializzazione sana. Non dimentichiamo che nell'attuale e un po' troppo vituperata zona industriale vi sono già i punti franchi. Niente di nuovo sotto il sole.

Consigli rionali

Chiadino-Rozzol — Riunione il 10 aprile alle 20 nella nuova sede di via dei Mille 6. All'ordine del giorno, fra l'altro un incontro con commercianti ed esercenti del rione, questioni riguardanti la sede di via Mauroner e quella di via dei Mille.

Al telefono c'era un altro

Chiedo l'ospitalità delle «Segnalazioni», per smentire una telefonata giunta a mio nome nel corso del dibattito tra amministratori ed operatori della sanità della nostra città, andato in onda il 13 marzo scorso durante la trasmissione televisiva della Rete 3 «Un ospedale: quando».

Poiché, a quanto mi consta, non esistono in città né in regione persone aventi il mio stesso nome e cognome, e poiché ritengo che le tristi vicende dell'ospedale di Cattinara poco possano interessare eventuali omonimi residenti in altre regioni, intendo denunciare il fatto che esistono persone che telefonano nel corso di una trasmissione televisiva usando il nome altrui, preferendo così, in modo incivile, tacere il proprio.

Grazie e distinti saluti, dott. Massimo Bovenzi.

IL VERDE È TUO DIFENDILO

ORE DELLA CITTA'

Presenza cristiana

Questa mattina nella chiesa di Nostra Signora di Sion e Sant'Ambrogio di via don Minzoni 3, la comunità di Presenza cristiana si riunisce alle ore 23.15 (ora solare) per la Veglia Pasquale. Tutti sono invitati a partecipare.

Riti in altre lingue

Una funzione in lingua tedesca sarà celebrata domani con inizio alle 10 nella chiesa di largo Panfili e una funzione in inglese è annunciata per le 10.30 nella sala di via Ruggero Manna 6.

Testimoni di Geova

Stasera con inizio alle 18.30 nella sede dei testimoni di Geova di via Crispi 72, Angelo Basso tratterà il tema «Come far fronte alle ansietà della vita». L'ingresso è libero.

A Forcella Tacia

Domenica 13 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Venzone con traversata escursionistica sino alle sorgenti del Torre per le forcelle di Ledis (764 m) e Tacia (1089 m). Partenza in pullman alle 6.45 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Giro in Umbria

Alla Farit si accettano, fin d'ora, le adesioni di massima al giro turistico-culturale in Umbria che è previsto per il prossimo ottobre. Per informazioni telefonare alla segreteria di via Paduina 9 dalle 19 alle 20.

Panathlon Club

Durante la riunione che avrà inizio martedì alle 20.30 sarà effettuata la consegna delle stelle al merito sportivo, delle medaglie al valore atletico e dei premi Coni. L'illustrazione dei premi sarà fatta dal prof. Enzo Civelli e dal dott. Emilio Felluga, rispettivamente delegato regionale e presidente provinciale del Coni.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, la prof. Edda Serra presenterà le liriche in dialetto triestino del compianto poeta Mariano Rugo. Alcune poesie verranno lette dal dott. Carlo Ulcigrai.

Radioamatori

L'Associazione Ari, Radioamatori di Trieste, nell'augurare buona Pasqua ai propri soci, ricorda loro che l'assemblea generale è stata spostata a venerdì prossimo 11 aprile.

Triestinissima

Il presidente del Gruppo «Triestinissima» Dante Suriano e il vicepresidente Ettore Esposito formulano a tutti i componenti la simpatica «famiglia» i più vivi auguri di buona Pasqua.

Padano a L. 440

Le formaggerie Lombarde di via Carducci, 26 hanno messo in vendita il Grana Padano vecchio a L. 440 l'etto.

Scrittrice premiata

Brillante affermazione internazionale della scrittrice concittadina Linda Milanese: la giuria del concorso letterario «Approdo 1980» le ha di recente conferito la menzione d'onore per il suo «Racconto d'autunno». Alla competizione hanno partecipato concorrenti degli Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Svizzera, Malta, Olanda, Germania e di altri paesi. Vivissimi rallegramenti.

Prosciuttini pasquali

e Rollschinken già cotti e crudi lavorazione tipo Merano li troverete alle *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26.

Montanelli

Nell'atelier di via Imbriani 2-Ip. troverete mantelli tailleur, giacche ed abiti realizzati in tessuti di pregio e la possibilità di farne su misura. Perizia sartoriale a prezzi boutique.

Nel segno della pelle

La primavera '80 propone la moda della pelle. Capi esclusivi e raffinati creati in modelli di lusso e con pelli più morbide e ricercate ora li puoi trovare da *Cuir Chic* via Fratelli Rosselli 73, Monfalcone, tel. (0481) 74275.

Non è mai troppo tardi

Comprare a buon prezzo. Noi vendiamo tweed originali Moessmer a lire 10.000 al metro. Per il resto vedrete da soli, venendo a visitarci. *Magazzino Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

NEL PICCOLO MA COMPLESSO MONDO DEI NOSTRI AUTISTI DI PIAZZA

Trenta milioni sul tassametro

Occorre questa cifra per farsi cedere la licenza e la vettura con annessi

5

Per più d'un autista di piazza il tassametro ha cominciato col segnare la cifra di trenta milioni di lire. Non da riscuotere, beninteso, ma da pagare per procurarsi la licenza. Anche se nella somma sono comprese la vettura, il contatore, la radio e la quota societaria, la spesa non è modesta.

Qualcuno – a quanto si dice nell'ambiente – dalla cessione della licenza è riuscito a ricavare ancora di più e, di primo acchito c'è da restare perplesso pensando che al tassista ritiratosi dal mestiere quel pezzo di carta non era costato praticamente nulla.

Bisogna però considerare che la licenza costituisce per l'autotassametrista quell'indennità di buonuscita, sia pure anomala, sulla quale egli deve poter contare dopo una vita di lavoro, quando, assieme al pezzo di carta, egli vende la propria vettura, attrezzata per il servizio pubblico.

I sindacati in linea di massima si dichiarano soddisfatti di tale soluzione, ma la Fist-Fifta-Cgil sostiene che «attualmente la cessione della licenza avviene al di fuori di qualsiasi ordine logico e di giustizia. È un fatto privato fra il concessionario vecchio e quello nuovo e il suo valore viene determinato da una inaccettabile economia di mercato che lo ha fatto lievitare in maniera preoccupante».

Infatti nella categoria (e anche fuori di essa) esiste una vasta domanda di licenze, mentre l'offerta è limitata; tutto ciò porta a una specie di asta a colpi di milioni. Secondo la segreteria provinciale della Fist-Fifta-Cgil la valutazione delle licenze ha raggiunto un tetto inaccettabile: «La 'volturazione' della licenza non è una speculazione. È un sacrosanto diritto dei tassisti, essendo in pratica l'unico strumento previdenziale, ma non bisogna dare spazio alla speculazione fine a sé stessa».

Ma che cosa significa esattamente 'volturare'? Il verbo compare sovente nel regolamento comunale e i tasametristi lo usano in luogo di «cedere» anche se, stando al dizionario, «volturare» equivale a «trasferire nei registri del catasto il possesso di un fondo da una persona all'altra». Ad ogni modo, prima di «volturarla», quella benedetta licenza bisogna aggiudicarsela. Come si fa? Il sindaco bandisce un concorso al quale possono partecipare i cittadini italiani fra i 21 e i 40 anni che risiedono in uno dei Comuni della nostra Provincia, e sono titolari di patente per guidare un taxi.

Si richiede inoltre buona condotta civile e morale, e il non aver riportato condanne restrittive della libertà personale della durata pari o superiore a due anni, per delitti non colposi, salvo che sia intervenuta la riabilitazione. Viene quindi formata una graduatoria dei richiedenti basata sull'anzianità di servizio prestato nel Comune in qualità di autista dipendente.

Dopo aver ottenuto il prezioso pezzo di carta (ed aver comperato una vettura facendola omologare dal Comune e dall'ispettoratao della motorizzazione per il servizio taxi), il novello «padroncino» si trova a un bivio: o rimane «in proprio» o cerca di entrare in un gruppo o in una cooperativa, beneficiando dei vantaggi che i regolamenti in vigore gli concedono. Come abbiamo già riferito, la maggioranza degli autotassametristi triestini ha scelto la seconda strada. Perché?

A rispondere è una delle figure più rappresentative nell'ambiente, Danilo Colarich, 49 anni, da quasi vent'anni sulla piazza, ora amministratore del gruppo «Aquila» ed esponente della Ccdl-Uil (che raggruppa la maggioranza dei «padroncini»):

«Cooperative e gruppi sono stati creati appunto per agevolare il nostro lavoro in comune e per assicurare alla clientela un servizio migliore. È naturale che con l'attuale regolamento si sia cercato di favorire tale unione».

Ma in che cosa consiste la disparità di trattamento per quanto riguarda la volturazione delle licenze? Il «padroncino» può vendere la propria concessione al raggiungimento del sessantesimo anno di età; dopo 20 anni di servizio; per sopravvenuta invalidità permanente all'esercizio della professione; per ritiro definitivo della patente di guida. In questi casi la cessione potrà esser fatta solo a favore del coniuge, di un figlio o di un affiliato, oppure di un fratello o sorella (purché non esercitino o rinuncino a un'altra attività remunerativa, e logicamente siano in possesso dei requisiti per l'ottenimento di una licenza attraverso un concorso, oppure a favore di un autista dipendente che abbia un'anzianità di servizio di almeno cinque anni.

Coloro che fanno parte d'un gruppo o di una cooperativa possono volturare la loro licenza-quota a chiunque sia in possesso dei requisiti necessari per l'ottenimento di una licenza individuale.

Precise critiche al cosiddetto «opuscolo» comunale vengono mosse dall'Associazione degli artigiani che fa rilevare la disparità di trattamento fra «soci» e indipendenti di fronte ai collaboratori-dipendenti. Coloro che fanno parte di gruppi o cooperative possono disporre dei dipendenti assunti dalla società; mentre i «solitari» hanno facoltà di essere sostituiti solo in casi eccezionali. Essi quindi non possono sfruttare l'auto 24 ore su 24 come avviene per i taxi dei gruppi. Gli indipendenti, inoltre, non si possono avvalere dell'opera di collaboratori familiari (figli, e parenti in genere). In un documento presentato dall'Associazione degli artigiani alla commissione consultiva vengono proposti diversi ritocchi al regolamento attuale e un passo analogo è stato fatto sia dalla Cgil, sia dalla Cisl.

Anche l'Associazione degli industriali si è espressa su questo tema. Secondo il direttore Del Piero, quello in vigore è un regolamento d'avanguardia, anche perché alla sua stesura hanno collaborato le categorie interessate. Da qui proposte di modificazione intese esclusivamente a «responsabilizzare» ancor di più i tassametristi e ad evitare ingiustificati discriminazioni. Gli industriali chiedono tra l'altro l'eliminazione dei limiti d'età per concorrere all'assegnazione delle licenze eccettuato quello previsto per l'ottenimento della patente.

Appoggia il regolamento in vigore anche Colarich: «La sua configurazione e i suoi principi ispiratori sono buoni; certamente ha bisogno di emendamenti particolari di carattere tecnico-giuridico».

Una vera e propria battaglia sindacale sta invece sostenendo de Carli, «Vedove, eredi e casi eccezionali a parte, in molti gruppi e cooperative ci sono soci che non guidano mai il taxi perché si dedicano a un altro lavoro. L'auto pubblica viene praticamente condotta e curata solo dal collaboratore-dipendente. Tutto ciò è legale perché l'attuale regolamento lo consente, ma contrasta con lo spirito con il quale fu deciso a suo tempo che fossero create queste società. Il regolamento nuovo chiesto al Consiglio comunale dovrebbe mettere un po' d'ordine nei rapporti dipendente-società». Non rimane dunque che aspettare fiduciosi il nuovo «opuscolo» da una parte invocato, dall'altra temuto.

(Continua)

Roberto Carella



Automobilismo d'altri tempi nell'album di famiglia del presidente della cooperativa «La radio taxi Trieste». Allora era al volante suo padre, Giovanni Destefano, un vero pioniere

GIORNALE DI TRIESTE

AL CENTRO DI STUDI PER L'INDIRIZZO DELLA PROFESSIONE

Quali le prospettive dei futuri diplomati?

Interessanti risposte al secondo e terzo incontro indetto dal Cesrip
I docenti: Barocchi, Delcaro, Fanfani, Ponis, Rossi, Saraval, Trisciuzzi

Al secondo e terzo incontro organizzato dal Centro studi e ricerche per l'indirizzo alle professioni su prospettive per diplomandi di istruzione secondaria di secondo grado, hanno parlato ai giovani l'ing. Fanfani, presidente dell'Italcantieri, l'ing. Lucio Delcaro, ordinario di elettronica applicata della nostra Università e, per l'architettura, il dott. Roberto Barocchi, per le materie scientifiche; i professori Saraval, Rossi e Trisciuzzi, dell'Università di Trieste per le materie letterarie, linguistiche e psicologiche. Il capocronista de «Il Piccolo» Ranieri Ponis, ha illustrato le varie prospettive che il giornalismo offre ai giovani.

L'ing. Fanfani si è soffermato sulla professione dell'ingegnere con particolare riferimento alla navalmeccanica nell'ambito dell'Italcantieri.

L'attività dell'ingegnere all'interno dell'Italcantieri viene espletata nei seguenti ruoli: ingegnere di esercizio di sezione operativa, di addetto all'ufficio tecnico, all'ufficio progetti; nella sola città di Trieste esistono l'ufficio commerciale, l'ufficio tecnico e l'ufficio progetti.

L'ing. Fanfani ha fatto quindi omaggio ai presenti di opuscoli illustranti le varie attività dell'Italcantieri ed ha proposto ai giovani interessati in particolare all'ingegneria navalmeccanica una visita agli stabilimenti dell'Italcantieri di Trieste e Monfalcone. Dato che per la visita è necessaria un'intera giornata da trascorrere anche a Monfalcone, l'ing. Fanfani ha offerto ospitalità ai giovani durante l'ora del pasto di mezzogiorno nella mensa aziendale.

L'ing. Delcaro, ha illustrato la facoltà di ingegneria triestina e le sue specializzazioni: chimica, civile, elettronica, elettrotecnica meccanica, navalmeccanica, mineraria e i loro indirizzi, precisando che le specializzazioni non conseguibili a Trieste sono quella nucleare e aeronautica. Secondo Delcaro, in questo settore non ci sono problemi per l'inserimento lavorativo.

Il dott. Barocchi — da parte sua — ha rilevato che l'architetto oltre a costruire edifici, ecc., deve dare ad essi un'impronta personale: egli oltre che tecnico deve essere, dunque, anche artista.

L'attività dell'architetto non si limita alla sola edilizia: nel settore delle costruzioni c'è l'edilizia maggiore, minore, residenziale, pubblica, urbanistica. In ognuno di questi campi l'architetto può inserirsi ed operare utilmente, anche tenendo conto delle proprie inclinazioni naturali.

Di letteratura e lingue straniere, hanno parlato i professori Rossi e Saraval, quest'ultimo ponendo in particolare evidenza la validità della laurea che rilascia la neocostituita facoltà per traduttori e interpreti di conferenze e delle ottime prospettive di lavoro che offre.

Il prof. Trisciuzzi ha parlato della professione dello psicologo, inserito professionalmente nell'attività di orientamento scolastico, anche in relazione al nuovo ordinamento che si vuole dare a questa attività, sull'esempio di quanto è stato fatto in Germania, Francia, America, Inghilterra.

Il giornalismo e la professione del giornalista, nella brillante e vivace esposizione del collega Ranieri Ponis sono stati gli argomenti cui i giovani hanno prestato maggiore interesse. Ponis ha dovuto rispondere ad una nutrita serie di domande, che i giovani gli ponevano, desiderosi di avere un quadro il più completo possibile di questa professione tanto attraente, anche se talvolta non eccessivamente remunerativa.

Sala affollata e grande soddisfazione degli intervenuti per l'iniziativa del Centro, dimostratasi veramente proficua.

Lunedì della settimana ventura sono di turno medicina, farmacia e attività paramediche.

È morto il padre del vice prefetto Camerlengo

Un gravissimo lutto ha colpito negli affetti più cari il vice prefetto Luigi Camerlengo, dirigente dell'ufficio elettorale della Prefettura di Trieste. A San Giorgio del Sannio, in provincia di Benevento, è deceduto suo padre, il geometra Riccardo Camerlengo.

Legato da sincero affetto per le nostre terre, il geometra Camerlengo partecipò con il grado di ten. col. del Genio militare ai combattimenti sul Carso durante la prima guerra mondiale. Nel 1938 quale geometra, effettuò numerosi ed impegnativi rilevamenti catastali nelle zone di Parenzo e Pola.

Alcuni anni fa venne insignito dell'onorificenza di Cavaliere di Vittorio Veneto.

Al vice prefetto Camerlengo giungano le accorate espressioni del nostro cordoglio.

DOPO 34 ANNI AI LAVORI PUBBLICI

Umberto Petrossi lascia la Provincia

L'architetto Umberto Petrossi, direttore della ripartizione lavori pubblici della Provincia di Trieste, ha dato il suo saluto di commiato ai colleghi e collaboratori dell'Amministrazione provinciale, presenti il presidente Ghersi, il segretario generale dott. Rago ed alcuni amministratori.

L'architetto Petrossi, entrato nell'Amministrazione nel novembre del 1946 quale «ingegnere aggiunto», ha percorso via via tutta la scala gerarchica nella ripartizione lavori pubblici fino ad assumerne la direzione nel 1965.

Le più lontane opere, eseguite in collaborazione con un altro architetto, vanno dal 1950 al 1956 e sono la scuola elementare e quella materna di via Commerciale, l'ampliamento del collegio «S. Laghi», la scuola elementare di via Cantù, l'Istituto Maternità ed Infanzia sulla vecchia Strada per Fiume.

Dopo il 1958 progettò e diresse personalmente: il Laboratorio provinciale d'igene e profilassi, che ebbe numerosi consensi in campo nazionale, l'Archivio di Stato, visitato spesso anche da delegazioni estere, il Liceo scientifico «Preseren» e l'Istituto tecnico «Ziga Zois», il padiglione «S» osservazione uomini dell'Ospedale psichiatrico provinciale e l'edificio d'ampliamento del Sanatorio neurologico.

Curò in particolar modo le strade provinciali, sia per renderle il più possibile sicure, sia opponendosi ad ogni richiesta di installazione di cartelli pubblicitari, in modo da farle apparire più i viali di un parco che vie di scorrimento.

Corsi di biliardo

L'Uac (Unione amatori della carambola) comunica che, nell'ambito dell'azione promozionale della carambola e del biliardo artistico indetta per il 1980, si svolgeranno nella sede sociale di via Felice Venezian 7 (1° piano) lezioni collettive gratuite di biliardo.

Si rende perciò necessaria una pre-selezione degli allievi, che consenta di formare i vari corsi. A questo scopo si invitano gli interessati a presentarsi in sede dalle 15.30 alle 18.30 e chiedere dell'istruttore sportivo sig. Vidotto.

Inoltre, ogni venerdì sera (dalle 21 alle 23.30) il grande campione internazionale dott. Giuseppe Tomsich illustrerà i principi del biliardo artistico, svolgendo anche un programma di esibizioni.

Per ogni ulteriore informazione rivolgersi all'Unione amatori carambola, via F. Venezian 7, tel. 61336.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Erminio Arneris nel 29.o anniv. (5-4) dal figlio Guido 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Argentino Bezzina ad un mese dalla scomparsa dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ersilia Eppi (Lugano) a un mese dalla scomparsa dalla cugina Olga Strena e figlia 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonio Marini nel 4.o anniv. dalla moglie Rosy 20.000 pro Uildm.

In memoria di Nino Lenardon nel VI anniv. da Alma e figli 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Anna Dopuggi nel 6.o anniv. dal figlio Claudio, nuora Renata e nipote Paolo 30.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Anna Comani nel 1.o anniv. (5-4) dalle fam. Monego, Marzolini e Colotto 15.000 pro Rifugio animali Astad e 15.000 pro Uildm.

In memoria di Pietro Barbi nell'11.o anniv. (2-4) dalla moglie 5000 pro chiesa S. Rita e 5000 pro Uildm.

In memoria di Silvio Balestra nel 7.o anniv. (3-4) da Fulvio, Graziella e Silvio Balestra 15.000, da Anita Siclari 5000 pro Centro tumori; da Eleonora Fonda 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Luigi Zorzetti nel 10.o anniv. (5-4) dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Elisabetta e Carlo Furlanetto dal figlio Angelo 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Roberto Schneider e del nonno Rodolfo dai familiari 10.000 pro Istituto ciechi Rittemeyer.

In memoria dei prorpi cari defunti da Wanda e Giorgio Batan 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di una cara persona da Marcella 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria della zia Gemma da Liliana 100.000 pro Ist. dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Cattelani sen. dagli inquilini di via Petronio 9 54.000 pro Centro tumori.

In memoria di Erminio Canonico da Cristina Milani 10.000 pro Centro coronarico - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Armanda Chivillo in Delise da Argia Savin 5000 pro Ente comunale assistenza; da Paolo Renzi 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppina Dolcar dalle famiglie Gustincic - Firmiani 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Carmela Ferluga da Enrico Widmann 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Lorenzo Furlani da Olga, Luci, Anna, Regola, Stocca, Silvia, Nora, Italia, Iolanda, Stellina, Crivellari 32.000 pro Osp. Maddalena (II geriatria).

In memoria di Vincenzo Gatta dalla fam. Zanaboni 10.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Maria Padovan ved. Ghersetti da Enida Wernigg-Aicher 10.000 pro chiesa B. Vergine delle Grazie.

In memoria di Ledovich Maria ved. Lizzul dal personale docente e non docente della scuola Umberto Saba 27.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Kovac da un gruppo di amici 50.000 pro Ass. naz. famiglie Caduti e dispersi della Rsi.

In memoria di Estella Moser dalla fam. Mario Petri 10.000, da Fulvia e Fulvio Babudieri 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Carlo Novak da Armanda Simi 10.000 pro Centro emodialisi - Osp. Maggiore (dott. Legnani).

In memoria di Anna Peselj da Teresita Zajotti 10.000, da Enrico Widmann 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Dolores Cernivani ved. Radessich da Vittoria e Lucia Krutey 5000 pro Ist. dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carmen Fabbro ved. Stuparich da Nella e Livio Fabbro 50.000, da A. e G. Zorzini 10.000, da Nellie Clifton 30.000 pro Operazione Lana.

In memoria di Walter Süssland da Piero Giorgacopulo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Arturo Tatafiore dal Gruppo consiglieri della LpT del C.C. di Cologna Scorcola 30.000 pro IV rep. tisiologico dell'Osp. Santorio.

In memoria di Lucio Torre da Mario Cappelletti 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Vittoria Fracci ved. Bonvillani da Nina e Ester Colizza 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Mario Bandelli dalla famiglia Gallessi Quarantotto 10.000 pro Croce rossa (Pronto soccorso).

In memoria di Giuseppina Zuban ved. Vouch dal figlio e sorella 50.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 25.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli e 25.000 pro Opera difesa minorenni; da Olga Purini 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro Opera difesa minorenni e 10.000 pro Uildm.

In memoria di Luigia Cernigoi ved. Vatta da Gabriella e Roberto Ambrosi 10.000 pro Ricreatorio E.E. Gentilli.

In memoria di Pietro Ziberna da Aldo e Pia 10.000 pro Eca.

In memoria di Fernando Angelelli da Antonietta Luis in Chicco 5000 pro La Sveglia (Famiglia Capodistriana).

In memoria di Alceste, Nilda, Nino, Adelaide e parenti tutti da Tina e Laura 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giulietta Buchberger da Mario e Silva Garbassi 10.000 pro Fondo prof. Enrico Buchberger (Scuola medico ospedaliera).

In memoria di Rosa Caminiti in Baruca da Gina Macutz 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppina Ovsec in Bressi da Nina e Ester Colizza 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Gianni e Nelly Mann 10.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Silvano Biasoni dagli amici di Chiarbola 50.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

Da parte di Mario Burlo 5000 pro Domus Lucis.

In memoria della dott. Fausta Zubin Gerolini da Nino Perizi e Marga 10.000 pro Enpa.

In memoria di Anna Valle da Nevio Valle 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'architetto Anita Valle dalla Fam. Raffaelli 10.000 pro Astad.

In memoria della madre e del fratello da N.N. 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ermenegilda Kobler ved. Levi dai nipoti Elvia Mario 20.000, da Silvana Bolcic 3.000, da Lofano Colombin Desiot 15.000, da Pina Gall Razza 20.000 da Lidia Finzi Ritossa e Adriano 15.000 pro Pia Casa Gentilomo; dalla nipote Nives 15.000 pro Pro Senectute; da Ladi e Mafi Abrami 20.000, da Nedda Maria Elda Mafalda 15.000 pro Pia Casa Gentilomo (per anziani).

In memoria di Maria Piesen dalle fam. Braico Di Gregorio Ferrarin Dilica Mauri Parnici Gimona Marsi Guadalupi Bauer Del Rovere Komatz 60.000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie – poveri.

In memoria di Virgilio Piscanc dai nipoti Nadia e Silvano fratello Erminio e cognata Milla sorella Dani e nipote Ornella 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 20.000 pro Astad, 20.000 pro C.R.I., 20.000 pro Eca (anziani poveri).

In memoria di Donata Raffo dai condomini via della Guardia 52 11.000 pro Domus Lucis (Gina e Giorgio Sanguinetti), 11.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Paolo Ricci dal Banco di Sicilia filiale di Trieste 30.000 pro Associazione famiglie fanciulli subnormali.

In memoria di Etta Surian ved. Riccardi dalla fam. Sergio Maiole 20.000 pro Centro Tumori; dalla fam. Bruno Norbedo 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Rigutti da Giuseppe Varacalli 10.000 pro Istituto dei Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Eleonora Zonta ved. Sartoretto da Lidia Konradter e famiglia 20.000 pro Centro Tumori, 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Slug dagli amici della «Bellavista» 61.500 pro Centro Tumori.

In memoria di Anita Valle da Cesare Valle 10.000 pro Centro Tumori; dalla famiglia Rosa 10.000, da Tina Tabain 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; da Ada Loser Bruna e Vito Loseri 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Biblioteca Eleonora Loser (Scuola De Amicis); da Silvana de Lugnani 20.000 pro Enpa (Ente nazionale protezione animali).

In memoria di Gilda Zamarin da Ada Diem 10.000 pro Pro Senectute.

Da parte della famiglia dott. Giuseppe Vlach 30.000 pro Unitalsi.

In memoria di Maria Padovan ved. Ghersetti dalle famiglie Sgubin Paggiaro Legovini 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gemma Calvi ved. Giusti da Lucio e Adriana 50.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Caia 15.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Eugenia Cremonini Littenelli da alcune amiche 225.000 pro Movimento femminile dei focolari (a mani di Rosa Rivera).

In memoria di Giuseppina Furlan ved. Dolcar da Mirta Suppani 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Gemma Ceschia ved. Glavina da Ada Elda Rosetta Clara 35.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bianca Bertola ved. Lupini dagli amici di Aldo 20.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Genzina Croce ved. Villini da Anna Tampieri 5.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; dai colleghi Trieste 4 52.500 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Antonia Ventrella da Bianca Bancher 5.000 pro Fameia Piranese.

In memoria di Grazia L'Erario da Mariuccia Domenico e Luciana L'Erario 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Lizzul dalla nipote Ingrid 10.000 pro Centro Tumori; da Quinta Predonzani 20.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ina De Meda da Elisabetta Orlando 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Carmela Ferluga dagli amici dell'Intendenza di Finanza e delle Imposte dirette 68.500 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Vittorio Lidia Roberto Zanot 15.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Dario Ferro dalla fam. Berzin 5.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonietta Coslovich ved. Faggiano da Lidia Clementi 10.000 pro Liceo Dante Alighieri fondo Renzo Signoretto; da Emma Catalan 10.000 pro Pro Senectute; da Gianna e Franco Gropaiz 10.000 pro Unone italiana lotta distrofia muscolare; da Carlo e Uschi Schnellinger 10.000 pro Ass. attive come prima; da Fabio e Serena Cudicini 20.000, da Livio e Ada Alessio 10.000, da Giorgio e Annamaria Cau 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Zamarin Gilda da Mary Del Giudice 10.000, dalle famiglie Trevisan - Usberghi - Zamarin 60.000 e da Mery Fumani 20.000 pro Pro Senectute; da Annamaria D'Ans 10.000 e da Maria e Giovanni dott. Rovatti 10.000 pro Ispettorato infermiere volontarie Cri.

In memoria del maestro Giuseppe Antonicelli da Elda Sciolis e famiglia 20.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria del padre di Luciano Biasoni dagli amici del figlio 30.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Enrico Berginc dalla fam. Carlo Boschin 20.000 pro Conf. femm. S.V. de' Paoli (parrocchia S.V. de' Paoli); dalle sorelle Picciulin 15.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giuseppina Bressi da Graziella ed Eleonora Nachich 10.000 pro Anffas.

In memoria di Paolo Cosulich da Ada Nalabotta Bucher 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Vittoria Codogno da Bucci Scarperi 20.000 pro Casa riposo «Mater Dei».

In memoria di Giuseppe Cividin da Luigia Cividin 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Antonietta Coslovich dalla fam. Cubani 10.000 pro Eca.

In memoria di Piero Devescovi da Vittorio Gasperini e famiglia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Margherita Deangeli dalle figlie Giuditta Giuliana Margheritina 100.000, dalle sorelle Agnese e Maria 10.000 pro Scuola materna «Lodovico Deangeli» Tesis di Vivaro (PN).

In memoria di Gildo Pasutto da Mario, Anna e Mariella Pasutto 10.000 pro Ente comunale Assistenza.

Rassegna delle gallerie

Pierri

Ugo Pierri alla Cappella. Essere coerenti con se stessi, manifestare in libertà i propri convincimenti... Ugo Pierri ha maturato assai lentamente e con fatica tali principi che, proprio perciò, son per lui conquista preziosa. Cammin facendo si è lasciato alle spalle una storia figurata piena di fantasie stravaganti, di strani emblemi prelevati dall'arte popolare, di violente e sarcastiche denunce...

A brani, a tratti discontinui, a esempi per campione di ciascun ciclo, questa storia è ora in parte documentata nella mostra «nero lavabile», il cui titolo sembra alludere soltanto al tipo di tinteggiatura sintetica adoperato per dipingere i quadri recenti, ma è forse metafora d'uno stato d'animo «nero» d'indignazione suscitata dalle ingiustizie mondane, quanto «lavabile» dalla gioiosa riscoperta del figurare antico, aurorale e primaverile, quale si era visto nella precedente personale.

All'inizio, siamo in pieno '68, ci sono le caricature mostruose e gli animali kafkiani.

Nella fase centrale Pierri lascia esplodere la forza dei colori disgiuntivi che, avvicinandosi al presente, si attenua e si raccoglie nella sola linea di contorno, in nero o in rosso, marcata come ad imitare l'ingrandimento di una rozza e primitiva xilografia d'argomento religioso.

Ed è proprio quest'ultimo tema e movente che acquista peso crescente e conduce ad una circostanziata storicità del racconto figurato. E' una lotta fra la fantasia e la realtà, fra la speranza e il sarcasmo.

Se fossimo al cinema, sarebbe una mescolanza fra «L'âge d'or» e «La via lattea» di Buñuel. Siamo in una galleria e ogni quadro conta per se stesso, malgrado lo sforzo di Pierri, il quale vorrebbe condurci per mano oltre la morte e verso la rinascita, farci sentire i suoi quadri come momenti di un solo apologo estetico e morale.

Pierri è ancor giovane. Noi lo attendiamo con curiosità e fiducia alle prossime sortite.

G.M.

Pauletta

Nella sala d'arte «Il Mandracchio» dell'Azienda di soggiorno di Muggia ha esposto il pittore Renzo Pauletta.

La mostra, intitolata «Il mare, il Carso», ci fa percorrere un ideale itinerario dell'occhio, della mente e del cuore dal selvaggio bianco calcare dell'altipiano, in cui svettano ciuffi di vegetazione cromaticamente gridanti, all'Adriatico selvaggio «che verde è come i pascoli dei monti».

Incontratisi le due potenze, quella terrestre e quella pelagica, lo sguardo spazia sul mare vasto e furente senza presenza umana visibile, dove aleggia lo spirito romantico di Turner e quello, più domestico, ma non meno forte, di Lorenzo Butti. Nell'infuriare degli elementi è solo il burrascoso navigare dell'imperial regia fregata «Novara» che denuncia la presenza umana, ma rivissuta nell'accorata nostalgia di un pittore, che è stato, ed è, prima di tutto, un uomo di mare.

È una pittura, quella di Renzo Pauletta, di impatto impressionistico, di piglio espressionistico, venato di umori romantici e nostalgici, nell'anelito alla purezza dei vasti spazi incontaminati di una natura incorrotta e nel ricordo struggente del tempo perduto.

S. M.

Simbolo e pittura a Muggia

Nella Cappella del Crocifisso di Muggia è visitabile una «installazione» di Paolo Cervi dal titolo «Dalla pittura del simbolo al simbolo della pittura».

L'intervento artistico, patrocinato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dalla Parrocchia di Muggia, vuole essere una rilettura della Passione di Cristo alla luce del concettualismo e della pura pittura.

Paolo Cervi, allievo di Emilio Vedova all'Accademia di belle arti di Venezia, è stato recentemente proclamato vincitore assoluto all'Extempore internazionale di Pirano ed è stato presentato al Centro Barbacan dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste nella mostra «Natale con critici ed artisti a Trieste».

L'orario di apertura dell'esposizione è dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 di ogni giorno. La manifestazione si concluderà il giorno 14 aprile.

Nella foto un'inquadratura della Cappella del Crocifisso con la croce dipinta.

(Foto Fabio Balbi)

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	290	(200)	600	(500)
CAVOLFIORI	230	(600)	633	(800)
CICORIA CATALOGNA	180	(—)	360	(—)
RADICCHIO ROSSO	—	(—)	1320	(—)
RADICCHIO VERDE	480	(500)	1200	(2000)
CIPOLLE GIALLE	288	(—)	575	(—)
FINOCCHI	230	(—)	460	(—)
LATTUGHE	240	(1000)	960	(1500)
MELANZANE	863	(—)	1150	(—)
PATATE	160	(—)	660	(—)
EPERONI	863	(—)	1610	(—)
POMODORI COSTOLUTI	230	(—)	690	(—)
SEDANO VERDE	250	(—)	600	(—)
SPINACI IN FOGLIA	240	(200)	420	(400)
FRUTTA:				
ANANAS	990	(—)	1100	(—)
BANANE	1320	(—)	1430	(—)
FRAGOLONI	2290	(—)	4950	(—)
MELE	173	(—)	920	(—)
PERE	230	(—)	1380	(—)
ARANCE	345	(—)	1035	(—)
MANDARINI	920	(—)	1380	(—)
POMPELMI	330	(—)	550	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	12500	(20800)	16000	(20800)
CEFALI	1000	(1980)	4200	(3600)
GUATI GIALLI	1000	(4800)	4500	(6800)
MOLLI	6500	(2980)	7800	(4800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	17000	(19800)	20000	(24000)
PASSERE	2800	(3600)	3000	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3800	(—)	6000	(—)
RIBONI	14500	(19800)	16500	(19800)
ROSPO (CODE DI)	—	(10800)	—	(10800)
SARDELLE	580	(1980)	950	(1980)
SARDONI	580	(1980)	1000	(2800)
SGOMBRI	1500	(3200)	2800	(3980)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2500	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4800	(6800)	5600	(7800)
CANOCE	4800	(6800)	7000	(6800)
CAPELUNGHE	1500	(—)	4500	(—)
CAPEROZZOLI	700	(800)	700	(800)
MITILI (PEOCI)	600	(800)	600	(1000)
SCAMBI (CODE)	7500	(14800)	9500	(14800)
SEPPIE	1400	(2800)	3200	(4800)

(*) Listino prezzi del 4.4.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 3.4.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 4.4.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

MOSTRE D'ARTE

CORSIA STADION
inaugurazione della personale di
SILVANA AMERIGHI

CENTRO INTERNAZIONALE D'ARTE
Via Parini, 17 - MUGGIA
Kristian Schweinfurter
Michael Klasil

GALLERIA RETTORI
TRIBBIO 2
Piazza Vecchia 6
FRED PITTINO

BASKET — DOMENICA A TRIESTE

LA TOLLOI - CESCUTTI CERAMICHE

Con il bel successo di domenica scorsa la Tolloi e Cescutti CERAMICHE a una giornata dal termine, ha matematicamente vinto la POULE «D» del campionato di PALLACANESTRO. La squadra ha disputato un primo tempo superlativo dimostrando una netta superiorità tecnica e arrivando ad un vantaggio massimo di 21 punti. Si avvia alla conclusione così una stagione ricca di soddisfazioni per la TOLLOI E CESCUTTI CERAMICHE, che partita con l'obbiettivo di salvarsi ha conquistato invece il primato sbaragliando le più esperte avversarie.

GIORNALE DI TRIESTE

INIZIA LUNEDÌ DI PASQUA NELLA REGIONE L'OPERAZIONE «VERDE PULITO»

Entusiastica ventata ecologica con la prima brezza primaverile

Nel quadro del programma della «Giornata del quadrifoglio - verde pulito», promossa dal servizio regionale dei beni ambientali, in collaborazione con il ministero dell'agricoltura e delle foreste, diverse iniziative sono state annunciate per il lunedì di Pasqua in varie località della regione.

Obiettivo della campagna promozionale è la difesa delle aree verdi del Friuli-Venezia Giulia dagli inquinamenti provocati soprattutto dai gitanti. Campagne, colline, fiumi, boschi sono, infatti, sempre più frequentemente deturpati da rifiuti di vario genere e anche un'escursione all'aria aperta spesso risulta, per tali motivi, appena sopportabile, invece di offrire l'occasione di un piacevole contatto con la natura. Dopo le «invasioni» domenicali, le aree verdi appaiono letteralmente messe a soqquadro da cartacce, contenitori di plastica, rifiuti e immondizie che le comitive lasciano sul terreno.

Da ciò l'invito della Regione rivolto ai turisti, perché, superando pigrizia e indisciplina, raccolgano rifiuti e avanzi in appositi sacchetti, da riportare poi a casa per consegnarli il giorno successivo agli addetti alla nettezza urbana.

In questo programma di risanamento ecologico s'inseriscono alcune iniziative particolari, annunciate per lunedì dal servizio regionale dei beni ambientali, in collaborazione con alcuni enti e organismi naturalistici. In provincia di Udine due sono gli appuntamenti: nella valle del Cormor e sui prati di San Giovanni d'Antro, nelle valli del Natisone.

Nella zona del Cormor, una delle aree più belle alla periferia immediata di Udine, definita dal piano urbanistico regionale area di tutela ambientale, una passeggiata ecologica partirà alle 9.30 da Fontanabona; si concluderà alle 12 al parco Rizzani di Pagnacco. I partecipanti, durante il percorso, procederanno alla ripulita dei prati con la raccolta di rifiuti e immondizie in appositi sacchetti che saranno distribuiti alla partenza.

I sacchetti saranno concentrati in un unico punto e saranno raccolti a cura del Comune. Alla passeggiata collaboreranno le sezioni di Udine di Italia nostra e del Wwf e la Società alpina friulana.

Un analogo intervento avrà luogo, sempre nella mattinata di lunedì, a San Giovanni d'Antro, in collaborazione con la sezione del Cai di Cividale.

Nel Pordenonese, Cai, Italia nostra e Wwf hanno programmato una grande operazione di pulizia ai magredi e alle risorgive di Cordenons. L'appuntamento è stabilito alle ore 9.30, in piazza del Municipio a Cordenons.

Per Gorizia, l'invito del Wwf di Gorizia e Monfalcone è rivolto a un'iniziativa tendente a ripulire le sponde del fiume Cavana, sul litorale monfalconese. L'incontro, per chi vorrà aderirvi, è fissato per le ore 9 sul piazzale del Centro motovelico Hannibal in via Bagni a Monfalcone.

Per la provincia di Trieste, infine, il Cai e Italia nostra avvieranno, con la collaborazione dei propri associati e di altri volontari, la ripulitura del Bosco Bazzoni, a due chilometri da Basovizza. L'appuntamento, sul luogo, è per le 9.

A margine di queste operazioni, previste, come si è detto, per lunedì dell'angelo, da registrare la prima iniziativa concreta, già attuata l'altro giorno, da insegnanti e scolari della scuola elementare di Cologna, a Trieste: per l'intera mattinata sono stati impegnati nella pulizia del parco attiguo alla scuola.

Alle magistrali esami idoneità

Il Provveditoraro agli studi informa che il termine per la presentazione delle domande di partecipazione agli esami di idoneità ed integrativi presso le scuole magistrali statali e convenzionate, per l'anno scolastico 1979/80, scade il 17 maggio di quest'anno.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione agli esami di abilitazione nelle suddette scuole magistrali, da parte delle candidate privatiste, nonché delle candidate che devono sostenere la sola prova di lezione pratica, scade il 16 aprile.

Accompagnatori turistici esami imminenti

A breve scadenza, nella sede dell'Assessorato regionale del turismo (34100 – Trieste, via San Francesco 37), verranno tenuti gli «esperimenti», così definiti ufficialmente dall'articolo 236 del Regio Decreto n. 635, del 6 maggio 1940, per l'autorizzazione all'esercizio delle attività di corriere, di interprete e di maestro di sci.

Il programma di esame per la qualifica di corriere – in altri termini accompagnatore di comitive di turisti – verterà su tre argomenti di base: elementi di geografia turistica, con cenni generali sulla geografia fisica e politica dell'Italia e cenni storico-artistici sulle principali località turistiche italiane; nozioni sui regolamenti dei trasporti e delle comunicazioni; nozioni generali sull'organizzazione e sulla legislazione turistica italiana.

Le domande, redatte su carta legale e con allegata la documentazione prevista dalla legge, devono pervenire all'assessorato entro e non oltre lunedì 14.

Telegramma di Comelli all'onorevole Tedeschi

Avuta notizia del grave attentato di cui è rimasto vittima a Milano l'on. Nadir Tedeschi, assieme a tre appartenenti alla sezione della Democrazia cristiana di via Mottarone, il presidente Comelli, anche a nome della Giunta regionale, ha inviato al parlamentare un telegramma con le espressioni della più sentita solidarietà.

PER LA JUGOBENZINA

Nuovi prezzi dei buoni-dinaro

L'Automobile Club Trieste rende noto che l'Automobile Club di Jugoslavia ha comunicato alla sede centrale dell'Aci il nuovo prezzo in vigore dal 1° aprile 1980, dei buoni-dinaro validi per l'acquisto di carburante in Jugoslavia. Il buono da 100 dinari viene ceduto al pubblico a 3.361 lire, pari a 33.61 lire per dinaro. Premesso che il prezzo del supercarburante in Jugoslavia è di dinari 16,50 al litro, l'automobilista che usufruisce dei buoni lo pagherà a 554.57 lire al litro. Con un buono da 100 dinari si possono oggi acquistare litri 6.06 di supercarburante.

L'Automobile Club Trieste comunica che i buoni sono in vendita presso la sede di via Cumano n. 2 e presso le delegazioni di via Flavia di Aquilinia, piazza Duca degli Abruzzi, via Campo Marzio (filiale Fiat).

Ladro maldestro ai magazzini Coin

La squadra mobile ha tratto in arresto un cittadino jugoslavo di 20 anni, Robert Provic, di Vakovar. Il Provic è stato fermato perché sorpreso all'interno del magazzini «Coin» di corso Italia con tre paia di slip da uomo e due confezioni di profumo (il tutto vale circa 30.000 lire), che non aveva pagato, mentre cercava di uscire. Fermato da un addetto ai controlli, il Provic è stato consegnato ai poliziotti.

NOTA DELLA FIMMG

Certificati di malattia

In relazione alla circolare inviata dalla direzione Inam di Trieste ai medici generici convenzionati con il servizio sanitario nazionale, la sezione della Federazione italiana medici di medicina generale precisa in una nota che i medici continueranno a rilasciare la certificazione di malattia per l'inabilità temporanea al lavoro sul proprio ricettario privato in unico esemplare, senza copia, che consegneranno all'interessato. Tale certificato sarà portato dai lavoratori in attività di servizio direttamente al proprio datore di lavoro, mentre dai disoccupati e dagli addetti all'agricoltura sarà portato alle Saub di appartenenza.

Termini legali – Nella giornata del 21 marzo 1980 gli sportelli della locale filiale della Banca d'America e d'Italia non hanno funzionato regolarmente a causa delle agitazioni sindacali. Con provvedimento prefettizio è stata pertanto disposta la proroga di 15 giorni – a decorrere dal 24 marzo 1980 – dei termini legali e convenzionali scaduti nel giorno 21 marzo 1980 e nei cinque giorni successivi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Melodie alla ribalta

Due attese manifestazioni nella prossima settimana fra le mura romaniche della basilica di S. Silvestro

Nella basilica di San Silvestro martedì, alle ore 18.30, per gli «Appuntamenti musicali» avrà luogo un concerto straordinario del duo Siskovic - Frowein violino e pianoforte. In programma il duo propone: la Sonata in re maggiore op. 12 n. 1 di Beethoven; la Sonata in sol maggiore op. 78 di Brahms; la Sonata in re maggiore op. 94 di Prokofieff.

Il violinista Crtomir Siskovic, nato a Trieste nel 1956, si è diplomato al conservatorio Tartini con il massimo dei voti. Ha partecipato a diversi concorsi nazionali ed internazionali conseguendo premi importanti a Vittorio Veneto, Lubiana, Belgrado, Zagabria e Sarajevo. Dal 1976 studia all'Accademia di Colonia con il maestro Ozim. Ha svolto intensa attività concertistica in Italia e all'estero.

Cornelius Frowein, pianista, è nato a Francoforte nel 1957, ha iniziato lo studio del pianoforte all'età di sei anni nella sua città natale, dal 1976 prosegue gli studi presso la Hochschule für Musik di Colonia con il maestro Ludvig Günter. Musicista versatile, ha svolto intensa attività solistica, sinfonica e cameristica e vanta numerose registrazioni per la radio-televisione.

Giovedì, alle ore 18.30, sempre a S. Silvestro, avrà luogo il concerto del duo inglese Sayers - Parrington violoncello e pianoforte; la manifestazione rientra nel ciclo previsto dalla locandina. Il duo propone in programma: la Sonata in si bemolle di Vivaldi; la Sonata in fa op. 5 n. 1 di Beethoven; la Sonata per violoncello e pianoforte di Bridge; Lied ohne Worte op. 109 di Mendelssohn; Berceuse op. 16 di Fauré; Vito op. 54 n. 5 di Popper.

Caroline Sayers, violoncellista, è nata nel 1955, ha iniziato lo studio del violoncello a nove anni ed è entrata in una scuola musicale nel 1974. Attualmente studia con Mamaryllis Fleming, professore al Royal College di Londra. Dal 1975 al 1979 è stata membro del «Snape Maltings Training Orchestra» che suona ogni anno al Festival di Aldeburg sotto la direzione di Rostropovich. Nel 1979 è stata prescelta per il Centro nazionale studi orchestrali alla guida del maestro Swalbè.

Maureen Parrington, pianista, è nata nel 1956, si è diplomata al Royal College di Londra sotto la guida di Bernard Roberts e John Forster. Ha partecipato a vari concerti in Gran Bretagna ed è stata collaboratrice nelle «master classes» di eminenti musicisti come Paul Tortelier, Igor Ozim e Felix Adrievsky. Attualmente insegna a Londra.

Polifonico di Ruda

Martedì sera il concerto alla Madonna del Mare

La stagione concertistica della Gioventù musicale di Trieste prosegue martedì con un concerto sostenuto dal coro polifonico di Ruda, diretto da Marco Sofianopulo.

Fondato nel 1945 e composto esclusivamente da voci virili, il complesso si è dedicato specialmente allo studio della polifonia classica e del canto gregoriano, senza tralasciare tuttavia il repertorio moderno e floklorístico. Distintosi brillantemente in vari concorsi nazionali e al concorso internazionale di Arezzo nel 1970, il coro conduce un'intensa attività artistica in varie città italiane e in Austria.

Dal 1976 lo dirige Marco Sofianopulo, giovane compositore concittadino e insegnante al conservatorio «Tartini».

Il programma comprenderà canti gregoriani, brani polifonici classici, nonché «pezzi» di padre Martini e Mendelssohn. Il concerto, contrariamente al consueto, avrà luogo nella Chiesa della Madonna del Mare , in piazzale Rosmini, con inizio alle ore 20.30. L'ingresso è libero.

Quarta di «Otello»

Va in scena oggi, alle ore 18, al Verdi, in turno di abbonamento S per ogni ordine di posti la quarta rappresentazione di «Otello», con gli stessi realizzatori ed interpreti applauditi nelle precedenti.

Cantano Maria De Francesca Cavazza, Laura Zanini, Carlo Cossutta, Kari Nurmela, Antonio Bevacqua, Dario Zerial, Enzo Viaro, Vito Susca, Mario Sarti. Dirige il maestro Bruno Bartoletti.

Come già annunciato, la prima rappresentazione della prossima opera in cartellone, «Il principe Igor» di Borodin, andrà in scena sabato 12 aprile alle ore 20 in turni di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione.

La presentazione all'opera è affidata al critico musicale Rubens Tedeschi e si terrà nella sala maggiore Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) mercoledì alle ore 18.30.

SONO ARRIVATE LE AVANGUARDIE DEL TURISMO TEDESCO

Sulle Rive in camicia



I nostri nonni identificavano l'inizio della primavera nell'arrivo delle rondini. Purtroppo questi volatili preferiscono ora altri lidi. Il calendario figurato delle stagioni ha scelto allora un altro riferimento, meno romantico, ma ugualmente simpatico. Puntualmente, con il fiorire dei mandorli appaiono i tedeschi.

L'Italia, Paese del sole, riscopre così ogni anno la sua vocazione e la sua fortuna. Arrivano alla spicciolata e preparano l'ordinata invasione estiva. Le loro mete? Venezia, i lidi adriatici per le prenotazioni, e perché no? Anche Trieste.

Le Rive purtroppo offrono poco spazio per la passeggiata ma in compenso diventano un comodo parcheggio improvvisato e così gli amici mitteleuropei approfittano di questo primo lampo di primavera. Camicette e scarpe di tela ci fanno un po' sorridere, ma nello stesso tempo ci ricordano che fra qualche settimana inizierà la stagione balneare; mare inquinato permettendo (Italfoto)

IL FATTO RISALIVA ALL'AUTUNNO SCORSO

Abusò di una bambina Scarcerato in appello

Giudizio di secondo grado per un episodio che, lo scorso autunno, suscitò scalpore e indignazione nel cividalese. La causa è contro Giuseppe Birtig, 52 anni, da Cicigolis di Pulfero, il quale compare in stato di detenzione davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cola, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere il dott. Gelli.

Il fatto fu scoperto il 31 ottobre quando la madre di una bimbetta di cinque anni si rivolse ai carabinieri. La signora denunciò che, dall'inizio del mese di settembre, Birtig, che guidava l'automezzo della scuola materna adibito al trasporto dei bambini, aveva compiuto atti innominabili sulla sua figlioletta. L'indiziato venne fermato e, sconvolto, ammise di avere errato e chiese perdono ai genitori della piccola.

Imputato di atti di libidine e atti osceni nonché di lesioni, il successivo 12 dicembre, a Birtig venne giudicato dal Tribunale di Udine e, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, fu condannato a un anno e otto mesi di reclusione, ed egli ricorse.

Il p.g. chiede che nessun ritocco venga apportato alle impugnate deliberazioni mentre il difensore, avv. Comand del Foro di Udine, si batte per un ridimensionamento della condanna e per la concessione dei benefici di legge.

La corte riduce la pena inflitta Birtig a 18 mesi di reclusione, gli accorda la condizionale e ordina, infine, la sua immediata scarcerazione.

Approdato a Trieste dalla lontana Tanzania, Salim Kipanga, 31 anni, trovò rifugio all'alloggio di via Gaspare Gozzi. Non ci rimase a lungo: all'alba dell'8 novembre, egli avvicinò la guardiana di notte, le allungò una rivista pornografica e, prima ancora che la ragazza la prendesse in mano, la scaraventò sul pavimento e poi cercò di abusare di lei.

Imputato di tentati atti di libidine violenta e di lesioni personali volontarie aggravate, Kipanga, che è difeso dall'avv. Rovina, viene processato in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto. p.m. il dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak.

Il colpo di luna gli viene a costare un anno secco di reclusione e per di più senza alcun beneficio.

Un'altra vettura brucia nella notte

Poche ore dopo l'arresto del presunto «piromane stakanovista», un'altra autovettura è bruciata nella notte. La polizia, accorsa sul posto assieme ai vigili del fuoco, non ha ancora potuto stabilire le cause dell'incendio. La vettura è stata gravemente danneggiata. Si tratta dell'Autobianchi A112 Ts 225730 che alle 20.30 di giovedì sera il proprietario, Ugo Mambrini, 37 anni, abitante in via dei Moreri 142, aveva regolarmente parcheggiato sotto casa.

Handicappati

Oggi in piazza Goldoni il gruppo spontaneo di handicappati invita, in una nota, la cittadinanza a deporre la firma per la legge d'iniziativa popolare per consentire il lavoro anche agli handicappati.

IL CONCORSO ORGANIZZATO DAL NOSTRO GIORNALE

Per salvare la natura

Un invito rivolto ai ragazzi e ai bambini perché «adottino» un «angolo» e gli diano la nobiltà della flora e della fauna

Primavera sul Carso. Da un fazzoletto di sassi svetta un alberello smilzo e contorto. Ma è un portatore di vita. Nell'incavo di due rami, un uccello vi ha costruito il suo nido, tessendo pazientemente fuscelli e fili d'erba secca. Ci ha messo anche una gugliata di lana gialla, che ora scende dai bordi come uno stendardo principesco. Verrebbe voglia di acquistare quell'angolino pietroso per salvare la pianta che ci insegna come la vera felicità consiste nel sapersi accontentare e per proteggere la culla degli uccellini che verranno.

Personalmente vissuto, questo è un tema da «Natura-amica», il concorso bandito da «Il Piccolo», il Wwf e l'Orsa per salvare quanto ancora l'uomo non è riuscito a inquinare o a distruggere. E non soltanto in città. I fiumi sono diventati veleno, i boschi depositi di immondizie, i prati distese incolte e invase da cartacce e barattoli, souvenir di barbari gitanti. La gara, che intende esaltare il rispetto per la natura in tutte le sue forme, è aperta alle scuole elementari e medie d'Italia, ai gruppi naturalistici e alle associazioni similari. Di recente, Chiara Santagata ha illustrato poeticamente l'ecologia che diventa scienza d'amore, una scienza accessibile a tutti.

La competizione riguarda i ragazzi, che saranno gli uomini di un incerto domani, e i bambini che non hanno mai potuto tuffare una manina in un mare odoroso di salso e non di carburanti assortiti. È un invito ad adottare un angolo qualsiasi, quello dove, magari, una talpa ha scavato il proprio bunker oppure il fondo dove cresce un vetusto albero, nel cui tronco lo scoiattolo ha ricavato con tenacia il suo piccolo residence. Un lembo di terra qualsiasi può diventare giardino con una manciata di semi.

Non occorrono parchi e poderi per valorizzare la natura e ridarle la nobiltà della flora e della fauna che le era stata conferita dal Creatore dell'universo. Uno squallido cortile può trasformarsi, per un miracolo d'amore, in un'aiuola, e se vi arriva anche un gatto, un topo campagnolo o un riccio, tanto meglio. Le bestiole sono una componente rilevante della vita. Un fiume senza pesci è un'acqua morta, un bosco senza uccelli è un cimitero di alberi. Piante e animali coabitano senza contrasti in un modo sano, e la salute del nostro dipende soprattutto da noi, dalle forze più giovani, alle quali è dedicato il concorso per salvare e difendere la natura. Il «Piccolo» ha già pubblicato il regolamento della gara e la scheda di partecipazione, che verranno ripetute.

Guardatevi attorno, ragazzi. Se scoprirete un decrepito muro fiammeggiante nei variopinti cimieri della bocca di leone o percorso dalla fremente ragnatela del capelvenere, adottatelo: diventerà la vostra parentesi verde, sarà la vostra personale vittoria ecologica.

mir

Un foglio parrocchiale cha fa buona cronaca

A volte un «foglio» parrocchiale può trasformarsi in un giornale di cronaca. Ci è riuscito — e con successo — l'informatore «Borgo San Mauro», numero unico di Pasqua '80, che tra un canto del tempo di Pasqua e un passo tratto dalla liturgia del Sabato santo, ha incluso una minuziosa cronaca della vita spicciola che si conduce nella parrocchia. Non sono stati dimenticati i battesimi, le cresime, i matrimoni e putroppo i riti funebri, ma all'«ordinaria amministrazione» è affiancato l'elenco degli incontri, delle riunioni fra i giovani, della visita alle monache Benedettine del monastero di San Cipriano.

Il numero unico guarda anche al futuro e informa i parrocchiani delle manifestazioni pasquali.

Studi aquileiesi dal 24 al 30 aprile

Tradizionale appuntamento nella Bassa friulana per l'«XI settimana di studi aquileiesi» che si svolgerà nella Casa Bertoli, sede del Centro di antichità altoadriatiche, in via Patriarca Poppone. La manifestazione, d'importanza internazionale, avrà luogo dal giorno 24 al 30 aprile. Tema del convegno sarà «Aquileia e l'Occidente».

Alla Settimana possono iscriversi studenti e giovani laureati della università italiane e straniere e studiosi interessati all'argomento. Essi dovranno inviare la domanda al Centro di antichità altoadriatiche presso l'istituto di archeologia dell'Università di Trieste (via Università 3) entro il 10 aprile.

Direttore del corso sarà il prof. Mirabella Roberti.

«Pontebbana»: lavori per il raddoppio

In occasione della recente presentazione del progetto di massima per il raddoppio della ferrovia «Pontebbana» nel tronco finale di Tarvisio, si è così delineato il programma dei relativi lavori: per la tratta Tarcento-Carnia sono già stati affidati i lavori, mantre per la Bivio Vat-Tarcento i lavori sono già in corso; il doppio binario potrà essere quindi attivato nel secondo semestre del 1981.

Per il tratto Carnia-Pontebba si è in fase di avvio delle gare di appalto ed è iniziato l'esame del piano proposto per il tracciato da Pontebba al confine: l'impegno è di procedere rapidamente all'approvazione, in modo da consentire alla Regione la stesura del progetto esecutivo.

Metodo di lavoro sarà quello di cominciare con i tratti in corrispondenza alle intersezioni con il tracciato autostradale, con progetti «stralcio» per risolvere congiuntamente i più delicati problemi di costruzione.

Inoltre, per quanto ancora attiene al potenziamento del sistema ferroviario regionale, è stata indetta la gara di appalto per i primi lavori del costruendo scalo di Cervignano.

LA MOSTRA S'INAUGURERÀ SABATO AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Gli affreschi di Carlo Sbisà e la Trieste degli anni Trenta

L'Azienda di soggiorno inaugurerà sabato 12 aprile la stagione turistica 1980 con una manifestazione destinata a costituire un motivo di richiamo non solo a livello regionale e nazionale, ma tendente anche ad attrarre l'attenzione di un vasto pubblico dei paesi contermini. Si tratta della mostra «Carlo Sbisà e la Trieste degli anni Trenta», che rimarrà aperta al castello di San Giusto fino al mese di giugno.

Sede della rassegna saranno la sala «Caprin» ed il Bastione Fiorito, che racchiuderanno un panorama documentale organico del decennio che precede la seconda guerra mondiale. La mostra si articolerà in quattro sezioni: la prima comprenderà i «cartoni» degli affreschi che Carlo Sbisà realizzò per edifici pubblici e privati (come ad esempio lungo i percorsi dalla chiesetta dell'Ospedale psichiatrico al museo del Risorgimento, dalla galleria Protti all'atrio della casa di via Torbandena); la seconda, una selezione di opere dei pittori e degli scultori del tempo; una prospettiva dei «grandi progetti» del regime per la «città nuova» (Cittavecchia e nuovi rioni periferici); la quarta, una documentazione fotografica che, assieme a un'esposizione di oggetti e pubblicazioni, servirà all'illustrazione del costume socio-economico della Trieste degli anni Trenta.

La rassegna è stata coordinata dalla dottoressa Luisa Crusvar e dal critico Carlo Milic, mentre l'allestimento della mostra, la grafica del catalogo ed il manifesto sono curati dal pittore Marino Cassetti.

L'iniziativa è frutto di approfondite ricerche condotte su materiali anche inediti.

In zona taxi gomme bucate

Due autovetture, lasciate in sosta dai lagittimi proprietari in via Piccolomini all'altezza dello stabile n. 2, sono state ritrovate entrambe con una gomma bucata. L'episodio è accaduto l'altra sera fra le 22 e le 22.45. Il primo ad accorgersi del fatto è stato il signor Paolo Berger, 27 anni, via Giotto 11, proprietario della Simca TS 145433; dopo pochi minuti è toccato al signor Luigi Vallon, 38 anni, via Dante 7. Sul posto si è recata la polizia, chiamata dagli stessi danneggiati. Gli agenti hanno constatato che le due automobili erano parcheggiate in zona riservata al passaggio dei taxi.

IL VERDE È TUO
DIFENDILO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Prime visioni

MA FELLINI È SEMPRE FELLINI

La città delle donne

Regia: Federico Fellini. Sceneggiatura: Federico Fellini, Bernardino Zapponi e Brunello Rondi. Fotografia: Giuseppe Rotunno. Scenografia: Dante Ferretti. Musica: Luis Bacalov. Interpreti: Marcello Mastroianni (Snaporaz), Ettore Manni (Katzone), Donatella Damiani (Donatella), Anna Prucnal (Elena), Jole Silvani (la motociclista), Bernice Stegers (la signora del treno). Italia 1980.

Circa a metà della storia, il protagonista, all'echeggiare delle fucilate di Katzone contro il branco di ragazzine drogate, si butta a terra esclamando: «Ma che razza di film è questo?». È una buona domanda, che assilla sia durante sia dopo la proiezione di «La città delle donne», ultima fatica-cocktail di Federico Fellini. Perché cocktail? Perché il «grande», questa volta più di altre, ha ripescato elementi di svariate opere precedenti (tra le più citate «8 e 1/2», «Giulietta degli spiriti», «Amarcord»), li ha rimescolati ben benino, come in uno shaker, e li ha propinati così come stavano, mantenendo una specie di filo conduttore nel protagonista, dal fumettistico nome di Snaporaz (e in tutta la seconda parte i richiami al linguaggio dei comics è fin troppo insistente), e nella ossessiva presenza della «femmina».

Snaporaz, parente stretto del Guido di «8 e 1/2» (ovvero personificazione di Fellini stesso), comincia la sua avventura grazie a una fermata del treno su cui viaggia, in aperta campagna (spunto già sfruttato, non solo dal cinema: basti ricordare, ad esempio, «Una sera... un treno»): scende all'inseguimento di una donna che suscita in lui voglie lussuriose. La segue fino a un grande albergo situato in mezzo al bosco dove è in corso un raduno femminista. Le donne presenti lo guardano con sospetto, mentre si aggira per le stanze, dove hanno luogo rappresentazioni e conferenze anti-maschio. Finisce per essere sottratto all'ira delle femministe da una dolce fanciulla, Donatella.

Dopodiché, incontra una vecchia assatanata (Jole Silvani) che parla una specie di triestino-veneziano, e che si offre di portarlo alla stazione su una moto. Si ferma invece a metà strada, tentando di violentare il povero Snaporaz, salvato in tempo dalla vecchissima madre della donna. Accompagnato da una ragazzina, finisce sull'auto di un branco di giovinastre drogate, specie di mostriciattoli tutti smorfie e risate sguaiate, sguardi perduti nel vuoto. Si entra in clima di fantascienza (con sfumature di «horror») quando Snaporaz abbandona l'auto e viene inseguito, sadicamente, da ben tre macchine ricolme di ragazzacce, finché giunge alla villa di Katzone (Ettore Manni), che allontana le bimbe a fucilate (è l'episodio citato all'inizio).

Katzone sta per festeggiare la conquista della sua decimillesima donna, assieme a un selezionato gruppo di invitati. Snaporaz accetta di restare per una notte nella villa e scopre il «santuario» di Katzone, lunga fila di ritratti, ciascuno provvisto della registrazione orgasmica relativa. A casa di Katzone trova anche sua moglie, che gli rimprovera la sua insensibilità e la sua inettitudine. Ma la festa è interrotta dall'arrivo della polizia (naturalmente femminile), che uccide anche uno dei cani di Katzone, causando la disperazione di quest'ultimo.

Snaporaz è coinvolto a questo punto in una pausa di serenità, il tasto dei ricordi comincia a farsi sentire. Due ballerine (una è Donatella) lo intrattengono sull'aria di vecchie musiche ballate da Fred Astaire, e lui stesso si lascia andare a un balletto. Ma quando è raggiante perché spera di trascorrere la notte con le due giovincelle, ecco che compare nella stanza da letto nuovamente sua moglie, cui rifiuta il rapporto sessuale, mentre fuori scoppia una tempesta.

Il tasto dei ricordi ora è preminente. Scivolando sotto il letto, Snaporaz esce su uno scivolo alla Little Nemo da dove, in una fantasmagoria di luci, assiste a episodi della sua infanzia (infarciti di tette e culoni, inutile dirlo). A questo punto è portato in gabbia davanti a un tribunale di donne incappucciate (alla maniera brigatista), che lo accusano di svariati atteggiamenti antifemministi. Viene però assolto, sicché non dovrebbe essere sottoposto alla «prova». Ma lui ci vuole andare lo stesso e, in un'arena il cui pubblico è composto da centinaia di donne, in un clima simile a un concerto rock, è spinto a salire su per una scaletta a pioli che alla fine lo porta su un ring posto a molti metri da terra, da dove sale su un pallone aerostatico a forma di donnina formosa: le forme sono quelle di Donatella, ed è Donatella in persona, anche lei col passamontagna, a sventagliare una raffica di mitra contro la propria immagine gonfiata, facendola afflosciare. Sparisce così l'immagine della Donna Ideale, e Snaporaz riapre gli occhi, di nuovo sul treno. Di fronte è seduta la moglie, ma proprio in quel momento entra nello scompartimento la procace signora che l'ha spinto, all'inizio, a scendere del treno. Fra i tre lunghi sguardi, prima perplessi, poi di complicità, con risolini saputelli, mentre il treno imbocca una seconda galleria.

Se c'è una cosa che appare subito evidente è che — al di là del riciclaggio di temi e immagini già sfruttati — questa volta Fellini dimostra di non aver saputo maneggiare molto bene l'eterogenea materia del film, che risulta perciò piuttosto discontinuo e traballante: spesso un susseguirsi di episodi che si innestano uno sull'altro un po' a casaccio, nonostante una forza visionaria che a tratti sicuramente riesce a «stupire» e affascinare, benché spesso risulti macchinosa, dando la sensazione di uno che, a corto di idee, cerca di sopperire con eccessi formali (il che, in parte, succedeva anche in «Casanova»).

E lo stesso tema di fondo della «Città delle donne» (che, come detto, ha momenti palesemente «estratti» dagli schemi della fantascienza e altri di varia provenienza, alcuni molto simili a quelli cari a Tinto Brass, presenti a esempio in «Col cuore in gola») convince, alla fine, abbastanza poco. Oltre a volersi divertire (ma è sicuro che altrettanto si divertono gli altri?), Fellini ha veramente voluto affrontare qualcosa, dire qualcosa su qualcosa o qualcuno? Tutto fa pensare che, se di qualcuno si parla, sia di Federico Fellini, soprattutto, anche se, naturalmente, gli spunti psicologici possono essere allargati, ad esempio, ai «cinquantenni», che di fronte alla nuova immagine femminile sono dibattuti tra il disagio (volontà di capire, ovvero cervello) e la rabbia (volontà di continuare sulla linea della donna intesa soprattutto come oggetto di piacere, ovvero istinto).

In più, c'è l'accenno (la figura di Katzone che cerca di costruire in laboratorio la donna ideale, che ritorna nelle forme del pallone) alla ricerca del femminile perfetto, di quello che può essere realizzato solo in sogno: e la mitragliata che lo distrugge, allora, significa che quell'ideale è assurdo e infantile, e che è la donna in carne e ossa che bisogna accettare (la figura di Donatella diventa così il simbolo della donna vera, in contrapposizione a quella idealizzata).

Tutte queste cose ci sono, è vero. E ce ne sono anche altre, sparse qua e là, ma nel suo insieme «La città delle donne» appare un baraccone che promette molto ma che, in fondo, mantiene poco, un po' come i baracconi delle feste paesane, con gli imbonitori che richiamano il pubblico proclamando meraviglie che mai avranno luogo. Le meraviglie presenti nel film di Fellini sono piene di lustrini, sono a tratti abbaglianti e suggestive, ma restano sostanzialmente povere e ripetitive, senza nessun autentico «volo», tranne forse che in qualche momento più raccolto e accorato.

Un fallimento, dunque, questa «Città delle donne»? No, sarebbe eccessivo e impietoso usare questo termine. Fellini, come si dice, è sempre Fellini, e alcune frecce dal suo arco scoccano ancora, anche se, in due ore e mezzo di proiezione (troppe), se ne riescono a vedere pochine, purtroppo. Se «La città delle donne» è per Fellini un momento di rimeditazione, di ripensamento, un indugiare prima di proseguire, allora d'accordo, prendiamone atto e aspettiamo di vedere come saprà continuare. Se invece vuol essere una conclusione... pazienza.

Francesco Carrara

«IL PRINCIPE DELLE PAGODE» ALLA FENICE CON LA FRACCI

Britten nel regno del balletto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Nel foltissimo percorso creativo di Benjamin Britten, fino alla demonicità del bello esemplificata in «Morte a Venezia», il balletto «Il principe delle pagode» (1957) rappresenta un breve spazio di evasione. In Italia era apparso una sola volta, alla Scala, con la Beriosova, nella coreografia di John Cranko.

Carla Fracci giovanissima partecipò a quell'esecuzione, in una parte di fianco, e ora ha assunto il ruolo della protagonista in un allestimento che si avvale della coreografia un po' esangue di Sallie Wilson e che è stato realizzato dalla Fenice in coproduzione con il Teatro Comunale di Genova. Lo spettacolo dura oltre due ore, avrà repliche fino a mercoledì e, ad avere la pazienza di seguirlo, offre molti momenti felici, attingenti a una sorta di gracile perfezione.

Il linguaggio di Britten, nell'estrema varietà delle assimilazioni e nel largo ricorso ai procedimenti formali tradizionali, tende sempre a una sovrana raffinatezza di scrittura. In quest'unico balletto britteniano, che ha goduto in Inghilterra e fuori di molte riprese, manca forse il grande slancio lirico e anche i momenti dell'illusione, dell'incanto non riescono interamente persuasivi (eppure Britten fu tentato una volta dal «Sogno» scespiriano, da creature della fantasia come Titania e Oberon!).

Il «Principe delle pagode» obbedisce comunque alle suggestioni della favolistica classica, con un'infarinatura di esotismo, e non ha timore dei paragoni leggendari: Ciajkovskij o Prokofiev. La fitta storia del viaggio attraverso i reami dell'Aria, delle Acque e del Fuoco si risolve in una grande macchina spettacolare, in un rosario insistito di passi e variazioni del più alto impegno.

E in Britten, ancora una volta, quale sapienza timbrica, quale finezza del dettaglio! L'orchestra è lieve senza futilità, ariosa, insinuante nel frantumarsi del disegno melodico e ritmico; gli strumenti a fiato hanno morbidezze seducenti (un elogio all'orchestra della Fenice, guidata dal maestro Roberto Cecconi), il flauto e l'arpa dialogano nel reame dell'Aria come nel migliore Debussy. Alcune pagine dall'apparenza più anodina, più dimessa non offuscano i meriti della partitura, il pregio di una nitidissima ambientazione strumentale.

Buffoni e pierrot, najadi e salamandre si muovono intorno alla protagonista, una Carla Fracci elegante, fine, di una tecnica impeccabile e di un'agilità arabescante. E il suo «partner» James Urbain ha una presenza efficace e vigorosa. Sallie Wilson, quasi debuttante come coreografa, è una Bellaspina ammirevole. Di sicura classe la prova di Bruno Vescovo (in una parte quasi mimica, forse poco indicata), Loris Gai, Ludovico Durst, Donatella Sturam, Jean Pierre Martal, Jacques Dombrowski, Aurora Benelli, François Perron, Iride sauri, Celso de Almeida e Christine Lazarus.

Sontuosa, attentissima la cornice scenica ideata da Anna Anni, con siparietti di gusto «Art Déco» e stupendi costumi: un'evocazione estremamente vivida del magico mondo britteniano. Grande il successo della serata, seguita in un clima di crescente entusiasmo da migliaia di ballettomani.

Edoardo Guglielmi

Video

Il più debole vince

Rete 1

«La reginetta di Polvere di stelle» (Rete 1 - ore 20.35 - colore) — Regia di Sam O'Seen. Interpreti principali: Maureen Stapleton, Charles Durning, Michael Strong, Charlotte Rae. Una signora di mezza età, Betty, comprende cos'è la solitudine rimanendo improvvisamente vedova. L'incontro di un uomo in un dancing «Polvere di stelle» porta un grande cambiamento nella sua vita. I figli di Betty reagiscono in maniera diversa ma lei si sente felice. Nominata reginetta di «Polvere di stelle», vive tuttavia una breve stagione amorosa.

* * *

«Fachoda - La missione Marchand» (Rete 1 - ore 22.05 - colore) — Terza puntata, regia di Roger Kahane. Attori: R. Etcheverry, S. Martina, M. Vialle. Dopo quattro mesi di marce, superato un attacco del re stregone Mincanga, la missione Marchand si arricchisce della presenza di una graziosa principessa, ex prigioniera di Mincanga, figlia del re dei Menibos. Menard, l'uomo innamorato della principessa, salva con la propria vita la spedizione da un'imboscata.

Rete 2

«Radici - Le nuove generazioni» (Rete 2 - ore 20.35 - colore) — Decima puntata. Regista L. Richards. Alex Haley, diciassette anni, abbandona la scuola e torna a casa, dove trova la seconda moglie del padre, Zeona, la nonna novantenne, e i due fratelli minori, George e Julius. Il padre morde il freno perché il figlio ha rinunciato agli studi e gli pone l'alternativa di riprendere la scuola o arruolarsi. Alex sceglie di entrare in marina per tre anni. Mentre si trova in Virginia incontra una ragazza, Nan, di cui si innamora. Decidono di sposarsi e di recarsi dal padre di lui per informarlo.

* * *

«Candida» (Rete 2 - ore 21.25 - colore) — In onda la famosa commedia di G. B. Shaw trasferita sullo schermo da Sandro Segui. Protagonisti Anna Maria Guarnieri e Sergio Fantoni. Nel tranquillo «menage» matrimoniale di Candida e del pastore anglicano Morell, si inserisce un giovane poeta, Eugenio, che con le sue inquietudini, colpisce Candida. Il sentimento che nasce tra i due, dà a Morell l'impressione che il mondo crolli attorno a lui.

DA LUNEDÌ I «SEMINARI DI PRIMAVERA»

Mozart a Trieste con Anton Dermota

Proveniente da Vienna, è atteso nella nostra città Anton Dermota, il celebre tenore che da martedì 8 aprile terrà nell'Auditorium della Rai la «master-class» sul «Lied di Mozart, Schubert, Schumann» con la collaborazione pianistica della moglie Hilda Dermota.

Il corso vocale aprirà la quarta edizione dei «Seminari di primavera» d'interpretazione musicale promossi dall'Associazione Musicisti Giuliani, dalla sede regionale della Rai e dall'Azienda di Soggiorno e Turismo di Trieste.

È questa la prima «master-class» in Italia del grande cantante, che è stato uno dei maggiori interpreti mozartiani del nostro secolo, nonché uno squisito interprete del Lied romantico. Si ricorderà la sua presenza nella memorabile edizione salisburghese del «Don Giovanni» diretta da Furtwängler e recentemente trasmessa dalla televisione italiana.

Il repertorio scelto dall'artista per le sue lezioni triestine comprenderà anche i ruoli del «Flauto Magico», di cui è stato un insuperato Tamino.

Al Seminario di Anton e Hilda Dermota sono iscritti quindici cantanti provenienti da Austria, Gran Bretagna, Sudafrica e Italia. La cerimonia inaugurale dei «Seminari di primavera» 1980 avrà luogo lunedì, alle ore 19, nella Sala Caprin del Castello di San Giusto.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979/80. Oggi alle ore **18** quarta (turno S) di «Otello» di G. Verdi. Direttore B. Bartoletti, regia di A. Fassini. Biglietti presso la biglietteria del Teatro. Martedì alle ore **20** quinta (turni C/B).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della Domenica. Domenica 13 alle ore 11 diciassettesimo concerto. Complesso a fiati del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16** (termine ore **19**), turno libero; ore **20.30** (termine ore 23), turno secondo sabato, il Teatro di Roma presenta «Il ventaglio» di Goldoni. Regia di Luigi Squarzina. In abbonamento tagliando 9.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Rassegna 1980: dal 10 aprile la Cooperativa Teatro Mobile presenta: «Non si sa come» di Luigi Pirandello, regia di Giulio Bosetti. Ultimo spettacolo della rassegna. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 8 aprile ore **17** ultima **21**, spettacoli di varietà e cinema. Antonella, la regina dello strip nella rivista sexy «Dolcemente... strip-tease» con Derio Pino e Grazia Cori. Film giallo: «Un'orchidea rosso sangue» con C. Rampling, S. Signoret, R. Ricci. V.m. 18. Sospesa qualsiasi tessera.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore **18, 20** e **22**: «Rapsodia per un killer» di James Toback, con Harvey Keitel, Tisa Farrow, Jim Brown. Ultimo giorno.

ALDEBARAN. 17, 18.40, 20.20, 22: «Bambulè», di e con Marco Modugno. Dopo «Ecce Bombo» e «Ratataplan» arriva il cinema dei ventenni: sogni, fughe, speranze, spinello... In prima visione dalla Mostra di Venezia. Colore. V.m. 14 anni.

ARISTON-I.N.C. 16, 18, 20, 22. «L'uomo venuto dall'impossibile», di N. Meyer, con Malcolm McDowell e David Warner. Il più divertente film di fantascienza degli ultimi anni. Gran premio al Festival della Fantascienza di Avoriaz 1980. Prima visione. Scopecolor. Per tutti.

EDEN. 16.30, 19.15, 22 precise: «La città delle donne», il film di Federico Fellini con Marcello Mastroianni, Anna Prucnal, Bernice Stegers, Jole Silvani, Ettore Manni. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16.30, 18.10, 20.15, 22.15. I tre aspetti di una splendida storia d'amore. Vincitore di 4 Globi d'oro e candidato a 9 premi Oscar: «Kramer contro Kramer» con Dustin Hoffman e Meryl Streep.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Il film che ha entusiasmato l'America e che a tutt'oggi è campione d'incassi. L'ultimo capolavoro della fantascienza «Star trek» con William Shatne e Leonard Nimoy.

FILODRAMMATICO. Luce rossa film porno. 15.30, ult. 22: «Super hard core». Projections exceptionnelles. Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Un avvenimento eccezionale. Il capolavoro di Walt Disney: «La spada nella roccia. Completa il programma «Tuffy e Toffy orsetti mattacchioni».

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Che coppia... quei due!» con Tony Curtis e Roger Moore. Divertentissima prima visione.

NAZIONALE. 15, ult. 22.15: «Il massacro della Guyana» con Stuart Whitman, Gene Barry, Jennifer Ashley. Finalmente la verità sul suicidio di massa che ha sconvolto il mondo! V.m. 14.

RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30. Il più bel film di Nanni Loy e la più bella interpretazione di N. Manfredi «Café Express». Technicolor.

CAPITOL. 16.30: «Arrivano i gatti» con i Gatti del vicolo Miracoli. Straordinario successo comico. Technicolor.

CRISTALLO. 16. Il film di Pasqua, la commedia romantica dell'anno: «10» con Julie Andrews, D. Moore e la splendida B.O. Derek. V.m. 14.

CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di varietà e cinema.

MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). **16.30.** Bud Spencer è «Piedone d'Egitto». Straordinario successo comico. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Il più divertente e spassoso dei film. «La liceale seduce i professori» con Gloria Guida, A. Vidali, F. Moroni, N. Davoli, Lino Banfi. Il film è per tutti.

ABBAZIA. 16. Ritorna Edwige Fenech e Renzo Montagnani nel divertende film «La soldatessa alle grandi manovre».

ALCIONE (tel. 796162). **16.30.** Regista, soggettista e sceneggiatore Maurizio Nichetti con «Ratataplan» si è imposto di colpo al pubblico cinematografico grazie alla genialità delle sue migliori trovate e alla sottigliezza di un umorismo originalissimo. Una commedia surreale che entusiasma.

LUMIERE. (820530). 16: «Per amore di Beniamino» il cane più famoso del mondo nella sua ultima avventura che vi divertirà e vi commuoverà con Patsy Garret e Cynthia Smith. Colori. Lunedì: «Il paradiso può attendere».

LUMIERE. (820530). Lunedì mattinata ore **10.30** (chiusura cassa ore **11**). Le avventure di Robinson Crosoue nel film «Il racconto della giungla». Cartoni animati a colori.

RADIO. 15.45. In proseguimento di prima visione il capolavoro erotico: «Porno nude look». Severam. v.m. 18. Ingresso L. 2000.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 16. Ora anche lo spazio appartiene a 007. Roger Moore in «Moonraker».

VERDI. 17, 19, 21. Il film fantastico per tutta la famiglia: «Il paradiso può attendere» di Warren Beatty e Buch Henry con Warren Beatty e Julie Cristie.

UDINE

ARISTON. 16: «Agenzia Riccardo Finzi».

CENTRALE. 16: «Tess».

PUCCINI. 16: «Quattro mosche di velluto grigio». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 15: «Star trek».

ODEON. 16: «Ombra nell'ombra».

CRISTALLO. 16: «Butterfly erotica». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Tomboy i misteri del sesso». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Caravans» con E. Quinn.

GARIBALDI. «Squali».

TARCENTO

MARGHERITA. «Le colline degli stivali» con B. Spencer e T. Hill.

RONCHI

RIO. «5 matti alla riscossa» con Les Charlots e J. Chaplin.

EXCELSIOR. «La sirenetta». La più bella favola di Andersen (cartone animato).

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.30, 22: «Star Trek - L'avventura dell'uomo sta incominciando» con W. Shatner e per la prima volta sullo schermo Persis Khambatta. Colori.

VERDI. 17.30, 22: «Sono fotogenico» con R. Pozzetto, E. Fenech. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA.17, 22: «L'imbranato» con P. Franco. Colori.

CASARSA

ROMA. «Il drago di Hong Kong» (karate).

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Caffè express» con Nino Manfredi. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «La vita è bella» con Giancarlo Giannini e Ornella Muti. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Mani di velluto» con Adriano Celentano, Eleonora Giorgi. In technicolor.

PORDENONE

VERDI. «Provaci ancora, Sam».

SUPERCINEMA. «Il ragionier De Santi bancario precario».

CAPITOL. «Sexy Simphony». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. «Il prigioniero di Zenda».

CORDENONS

RITZ. «Interceptor». V.m. 18 anni.

MANIAGO

VERDI. Riposo.

MANZONI. «Preparati la bara».

SACILE

NUOVO. «L'attentato».

ZANCANARO. «Sbirri bastardi».

CERVIGNANO

NUOVO. «Amanti miei». V.m. 18.

GRADISCA

EDEN. 19-21: «L'altra faccia del vizietto».

Inserzione pubblicitaria

RTA RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi - Oroscopo; 9: Revival; 10: Informatore Antenna flash - Musicalmente; 11: Bilancio di una settimana; 12: Musicalmente; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: Il punto di vista di Ferruccio Borio; 15: Jim Tonic; 16: Musica per bambini; 17: Senza titolo; 18: Dentro al commento; 18.30: Una buona notizia per te; 19: anticipazioni sport; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 21: Discoteca 101; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

18: «Le nuove avventure di Pinocchio», XXI episodio; 18.30: Rubrica: «Un momento di fede», a cura di Padre Gridelli; 18.45: Calcio spettacolo brasiliano; 19.30: Rotovideo, VIII replica; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Caccia al tredici con Roberto Bettega, replica; 21: Telefilm: «Baretta»; 22: Film: «La furia dei giganti». Al termine l'oroscopo.

Inserzione pubblicitaria

SEA IMPRESA COSTRUZIONI EDILI ADRIATICA S.p.a.

Via Udine 11 - Tel. 418841

offre i programmi odierni di

TELEQUATTRO

Canali 42-39-23 UHF

17.30: Candy Candy, cartoni animati; 17.55: Film: «5 dollari per Ringo», film western con Julio Tabarnet; 19.20: Il grande Mazingher, cartoni animati; 19.45: «Klondike», telefilm avventuroso; 20.15: Fatti e commenti, notiziario; 21.20: Film: «Le Mans - Scorciatoia per l'inferno», film avventuroso con Lang Jeffrico ed Edwige Fenech; 22.50: «Palcoscenico», telefilm; 23.40: Telesprint. In chiusura: Trieste domani.

RISTORANTI E RITROVI

TRATTORIA TIPICA LA LAMPARA
Tutto pesce crostacei molluschi. Santa Croce 144 (centro). Tel. 220352. Giovedì chiuso.

AL PORTO – Via Carmelitani 20
Prenotazioni 411185. Domenica pranzi.

RISTORANTE MARGUTTA
Donota 4. Vi invita trascorrere serata con sua favolosa orchestra, gustose cene. Chiusura 02.

Il ristorante pizzeria CAPRI'S di GRADO
Comunica alla sua spettabile clientela che con la riapertura del locale si accettano le prenotazioni per i pranzi di Pasqua. Telefono (0431) 81695.

DISCO CLUB 7 NANI – SISTIANA
Da venerdì a domenica seralmente.

PASQUA AL RISTORANTE IPPODROMO
Una giornata diversa per il pranzo pasquale. Prenotazioni tel. 767613 dalle 9 alle 12.30.

DA LIDIA – MONFALCONE
Tutti i giorni servizio ristorante. Specialità pesce. Chiusura martedì. Via Bagni 107, tel. 41861.

TRATTORIA AL CANTAGALLO
(Ex Pincin) via San Pasquale 9. Trieste. Lunedì aperto. Telefono 910122.

NIGHT CLUB PIM POM – GRADO
Ballo tutte le sere sino alle 4. Attrazioni internazionali. Striptease.

OSMIZA DA OLENICH – PADRICIANO
In allegria con i vini del Carso.

TEATRO SERVOLA
Sport - Musica - Arte - Spettacolo - Cultura. Prima sagra dei ovi dal 6 al 13 aprile.

TEATRO SERVOLA
Domenica 6/4 prima sagra dei ovi. Ore 20.30 ballo di primavera, disc-jockey Franco.

TEATRO SERVOLA
Lunedì 7/4 prima sagra dei ovi. Ore 16 «Palcoscenico» aperto a tutti. Ore 20.30 ballo liscio nella sala Teatro Servola con il complesso «Asternovas».

TEATRO SERVOLA
Martedì 8/4 prima sagra dei ovi. Ore 20.30 ballo liscio nella sala teatro.

BALLO LISCIO AL DANCING PARADISO
Trieste, via Flavia (bus 20-23-48), tel. 812391. Dalle 21 all'1 con l'orchestra «Souvenir».

STEAK HOUSE – Strada Guardiella 19
Aperto dalle 19 alle 02. Si accettano prenotazioni per Pasqua. Tel. 54691.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1



«Julia» di Hal Kanter in onda alle 19.20 sulla rete 1

12.30 Check-up
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
16.45 90.o minuto
17.00 3, 2, 1... Contatto!
18.25 Estrazioni del lotto
18.30 Campionato italiano di calcio
18.55 Speciale Parlamento
19.20 «Julia», telefilm
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.35 «La reginetta del polvere di stelle». Film - Regia di Sam O'Steen
22.05 «Fachoda - La missione Marchand». Regia di Roger Kahane. III puntata
— Telegiornale (23) - Che tempo fa

TV RETE 2



«Candida» di George Bernard Shaw per la regia di Sandro Sequi; protagonisti Sergio Fantoni, Anna Maria Guarnieri

12.30 «Operazione benda nera», telefilm
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Di tasca nostra
14.00 Giorni d'Europa
14.30 Venezia: scherma
16.45 Cineclub
17.25 Tg 2 - Gol flash
17.40 In eurovisione da Orvieto: «Messa in do maggiore per soli, coro e orchestra», di Luigi Cherubini. Direttore: Gianandrea Gavazzeni
18.55 Estrazioni del lotto
19.00 Campionato italiano di calcio
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.35 «Radici: Le nuove generazioni». X puntata
21.25 «Candida», commedia di G. B. Shaw
22.55 Un balletto di George Balanchine
— Tg 2 - Stanotte (23.25)

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
18.30 Il pollice
19.00 Tg 3
19.30 Teatrino
19.35 Tuttinscena
— Questa sera parliamo di...
20.05 «Il cappello del prete», commedia. I puntata
21.00 Duepersette
21.30 Tg 3
22.00 Teatrino

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 9, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.45: Stanotte stamane; 8.50: Weekend; 10.03: Black-out; 11: O. Vanoni: Incontri musicali del mio tipo; 12.03: Check-up per un vip; 12.30: Cole Porter: Night and day; 13: Estrazioni del lotto; 13.20: Mondo motori; 13.35: Dal rock al rock; 14.03: Ci siamo anche noi; 15.03: Stadio quiz con G. Rivera; 16.20: Lea Pericoli presenta Carta bianca; 17.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.30-19.30: Globetrotter; 19.15: Ascolta si fa sera; 20: Dottore buonasera; 20.30: Black-out; 21.30: Quattro volte venti nasceva il secolo...; 22: Piccola cronaca; 22.15: Radiouno jazz; 23.10: Buonanotte con R. Cucciolla; 23.28: chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.03, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 17.30, 18.35, 19.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8, 8.45: Sabato e domenica; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 9.05: Simone Weil, operaia della verità; 9.32: Tre per tre con S. Gigli; 10: Speciale Gr 2 - motori; 11: Long playing hit; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Sound-track: musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15: Da Radio Trieste: Ludwig II di Baviera; 15.30: Gr 2 - economia e bollettino del mare; 15.42: Hit parade; 16.32: Domenica sport; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.32: Speciale Gr 2 - agricoltura; 17.55: Invito a teatro: «Grado zero» di Siro Angeli; 19.50: La scaccianoia del sabato di B. Randone; 21: Dal duomo di Orvieto concerto sinfonico; 22.15: Peter Nero al pianoforte; 22.50: Dalla sede di Torino: «A distanza di anni», vagabondaggio con N. Filogamo nella musica leggera; 23.29: chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55; 6: Preludio; 6.55-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.30: Folk concerto; 9.45: Succede in Italia: tempo e strade; 10: Il mondo dell'economia; 12: Da Torino: Invito all'opera; 13: Speciale... un certo discorso; 14.10: Controcanto; 15.18: Controsport; 15.40: Musiche; 17-19.15: Da Firenze: Spaziotre; 20: E. Muzii vi invita a «Pranzo alle otto», musiche e canzoni soprattutto di ieri; 21: Musica a Palazzo Labia; 22: Musica a programma; 23: A. Profeta: Il jazz; 23.55: Ultime notizie e chiusura.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-fi magazine; 9.15: Un libro alla radio: Storia della mia gente, di M. Kranjec (7.a punt.); 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: L'orchestra Hugo Strasser; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Carrellata di motivi; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Lp della settimana; 14.30: Notiziario; 14.33: In allegra compagnia con i complessi sloveni; 15: Io ascolto, tu ascolti; 15.30: Giornale radio; 15.45: Orchestra Borghesi; 16: Acquerelli istriani; 16.10: Due voci, un'orchestra; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Weekend musicale; 18.30: Notiziario; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: chiusura.

Radio Trieste

7.30: Rai regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Alma mia diva; 12: Se potessi avere...; 12.35: Rai regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Rai regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Rai regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Supermarket, a gentile richiesta.

Programma in lingua slovena:

7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Viaggio in America; 9: Dall'archivio - M. Bieler: «Missa»; 10: Gr e Rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: Consigli, pareri, spigolature: La barca - sport e passatempo; 12: «Bom naredu st'zdice čjer so včas b'le», trasmissione per la Valcanale; 12.30: Sound d'oggi; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Dalla letteratura giovanile slovena; 14.30: Pomeriggio musicale per i giovani; nell'intervallo (15.30): A. P. Čehov: «Vigilia di Pasqua»; 16.30: Settimana radio; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Nel nostro spazio: Noi e la musica; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Gr e i programmi di domani.

Tv Lubiana

8: Notiziario; 8.05: Tv per ragazzi; 9.55: «Londra è mia», romanzo a puntate; 11.15: Il mondo nel quale viviamo, serie Tv; 11.45: Telegiornale; 14.15: Film americano; 15.25: Telesport - Calcio: campionato jugoslavo; 17.20: Notiziario; 17.25: Cartoni animati; 17.30: Telesport - Pallacanestro: campionato jugoslavo; 19: Il nostro paese; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Romanzo sceneggiato; 20.55: La scacchiera; 21.50: Film americano; 23.30: Prossimamente.

Tv Montecarlo

15: Eurovisione: Internazionali di tennis di Montecarlo 1980; 18: Disegni animati; 18.15: Varietà; 18.45: Facciamo un affare, gioco; 19.10: Astroganga, disegni; 19.40: Telemenù; 19.50: Notiziario; 20: Le avventure di Arsenio Lupin, telefilm; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: Tutte le donne del re, film; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Ma il tuo funziona... o no?; 0.05: Notiziario.

Tv Svizzera

16: Raccontala tu; 16.30: Natura amica; Il calendario - Top; 17.10: La verità, telefilm; 18: Video libero; 18.25: Jazz magazine; 18.50: Telegiornale; 19.05: Estrazioni del lotto; 19.10: Il Vangelo di domani; 19.25: Scacciapensieri; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Il Vangelo secondo Matteo, film; 23: Telegiornale; 23.10: Sabato sport.

Tv Capodistria

15.25: Telesport - Calcio: campionato jugoslavo; 17.30: Telesport - Pallacanestro: campionato jugoslavo; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Il grande capitano», film; 22.40: Ieri e oggi, dossier dei nostri giorni; 1970, documentario; 23.10: Parola d'ordine: ninna nanna, telefilm della serie Toma.

Tv Zagabria

10: Tv Scuola; 14.25: Marionette; 15.25: Camionato di calcio jugoslavo; 17.15: Notiziario; 17.30: Pallacanestro: campionato jugoslavo; 19: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «La grande caccia», film americano; 21.45: Telegiornale.

UN VIAGGIO A RITROSO PER INDAGARE SULL'IMMAGINE PUBBLICA DELLE DIVE

Resiste all'ironia di oggi il mito della donna fatale?

ROMA — «Baciami, baciami come se fosse l'ultima volta», sussurra, nell'infimenticabile «Casablanca», Ingrid Bergman a Humphrey Bogart mentre nel night club deserto un pianista negro suona «As time goes by». Il mondo era travolto della Guerra mondiale, le donne americane sostituivano in fabbrica gli uomini andati al fronte. Nel 1943 quattro milioni di rappresentanti del gentil sesso erano impiegate in fabbriche di munizioni e ben quindici milioni lavoravano in miniere, pulivano cannoni, spostavano montacarichi. I soldati sognavano Rita Hayworth su un letto disfatto con una pallida camicia da notte. Il ritmo musicale è quello delle orchestre di Glenn Miller, Benny Goodman, Tommy Dorsey e Artie Shaw, destinato a sposare Ava Gardner. Sugli schermi la rossa Greer Garson girava «La signora Minniver».

Ingrid Bergman, Rita Hayworth, Ava Gardner, Greer Garson: come non ricordarle? E come non ricordare tutte le altre donne che attraverso il cinema hanno fatto sognare intere generazioni? L'elenco sarebbe troppo lungo, facciamo solo qualche nome: Mary Pickford dagli insolenti ricci, Clara Bow il cui destino tragico fa contrasto con la dolcezza del suo volto («lo so — aveva dichiarato a un giornale — che chiunque vedendomi sullo schermo pensa che io non sarò mai infelice; la verità è che non sono felice da molto, molto tempo») e poi Joan Crawford, Gloria Swanson, Ginger Rogers, la provocante e ambigua Marlene Dietrich, via via fino ai giorni nostri.

Si può benissimo dire che sono le attrici che in un certo senso hanno predominato nella storia del cinema rispetto ai loro partners maschili, proprio perché raramente la loro è stata un posizione artefatta, anche se Hollywood ha spesso voluto creare delle stelle a esclusivo uso e consumo degli uomini. E poi neppure Rodolfo Valentino — per entrare nell'aneddoto — ci fa bella figura. «Fate in modo che la donna vi sia inferiore», soleva dire. Sul più romantico divo dello schermo pesano milignità non del tutto infondate. La prima moglie lo aveva accusato di non aver consumato il matrimonio.

«La donna e il cinema» è il titolo di un libro della giornalista americana Marjorie Rosen che attraverso trecento pagine e una serie molto interessante di fotografie ci fa rivivere la storia del cinema americano e le vicende della società, viste con occhio femminile.

Ecco il primo bacio apparso sullo schermo, quello fra John Rice e Mary Irwin interpreti di Widow Jones. Siamo all'alba del secolo e c'è chi giudica molto pericoloso il nuovo mezzo. Le censura vigila attenta, qualche fanatico si lascia suggestionare da alcune scene allora considerate tra le più audaci. Entrano in campo le femministe che vogliono liberarsi dalla morale vittoriana, intendono raggiungere parità di diritti (la storia si ripete).

Oggi, in piena rivoluzione sessuale, si prova un senso quasi patetico a sentir parlare delle donne perverse di allora, impersonate da Greta Garbo, Marlene Dietrich, Bette Davis. Abituati come siamo ad assistere a una ininterrotta serie di amplessi cinematografici, titoli come «La tentatrice», «Disonorata», «Venere bionda» farebbero morir dal ridere i moderni profeti dell'amore sociologico. Sono pellicole che anche i cineforum ignorano. Eppure quanta sensualità si rivela in Greta Garbo che sdraiata sull'erba accosta alla bocca un grappolo d'uva nella «Regina Cristiana» o nella celeberrima foto della Dietrich con le splendide gambe accavallate dell'«Angelo Azzurro»! Erano quelli i film per soli uomini.

In un'epoca di pornografia imperante, che effetto possono fare le immagini delle pin-ups che accompagnavano in tutto il mondo soldati, studenti, camionisti? Che cosa è rimasto della bruna Jane Russel dai seni prorompenti, dell'acquatica Esther Williams, di Lana Turner e di Rita Hayworth come appare in «Gilda», prostrata di fronte a Johnny e piangente: «Adesso tutti sanno chi sono. E' inutile che lo sappia tu, Johnny. Adesso tutti sanno che hai sposato una...». Uno schiaffo dell'uomo la fa tacere.

Negli anni Cinquanta la donna raggiunge il benessere, la tranquillità. Scoppia il boom dei cosmetici. Nel 1952 sono stati acquistati prodotti per più di mezzo miliardo di dollari. Nel 1948 furono vendute quattro milioni e mezzo di imbottiture per seno e i corsetti erano diventati un affare da cinquecento milioni di dollari l'anno. Si scoprono i deodoranti e ce n'è bisogno, coi balli di moda, primo fra tutti il rock and roll. Le ragazzine coi blue jeans e le scarpe di gomma vanno in estasi per «Sh. bomm» dei Crew Cuts e i Platters cantano «Only You». Qualcuno oggi ricorda con profonda nostalgia quegli anni in cui i figli interrogavano i genitori sui problemi dell'acne. In questa atmosfera serena le passioni si accendono sugli schermi e nella vita.



Marilyn Monroe

Elisabeth Taylor s'innamora di Richard Burton durante la lavorazione del film «Cleopatra»: una congressista della Georgia chiede al ministro della Giustizia Robert Kennedy di prendere misure per impedire ai due di ritornare negli Stati Uniti.

Da qualche parte fra Dallas e Liverpool — scrive Marjorie Rosen — svanì il mondo ottimistico della nuova frontiera. Sulla scia dell'assassinio del presidente Kennedy si affermò una generazione di rivoluzionari, una generazione i cui figli dei fiori, i neri, i «chicanos» e le donne esigevano «ora» mutamenti tangibili. Cominciò un decennio durante il quale il susseguirsi di eventi drammatici — lo sparo di Lee Oswald, le rivolte nei ghetti, il Vietnam, i moti dei campuses americani, gli assassinii di Martin Luther King e Robert Kennedy —, coinvolsero ogni americano». Da allora, certo, il mondo non è più stato lo stesso. E' una storia che conosciamo.

Ciascuno di noi è libero di giudicare. Rimpianto o sorriso? Nostalgia o senso del ridicolo? Che cosa proviamo nel rivedere una Vivien Leigh che balla teneramente il « valzer al lume di candela con Robert Taylor nel «Ponte di Waterloo», oppure Jonifer Jones in lacrime per William Holden in «L'amore è una cosa meravigliosa»?

Un certo romanticismo è definitivamente tramontato, ma con esso, bisogna avere il coraggio di ammetterlo, anche una certa purezza di sentimenti, molta pulizia spirituale. In una rassegna di questo tipo non può mancare quello che potremmo definire il simbolo stesso della donna nel cinema: la splendida Marilyn Monroe. Ancora adesso ci piace, ci incanta, non smettiamo di volerle bene. Eppure, come un'altra famosa attrice, Judy Garland, la commovente interprete di «Over the rainbow», Marilyn scelse la morte dopo essere vissuta fra tranquillanti e alcol. Ha detto Jean Renoir a proposito di questi suicidi: «La macchina da presa è come il bisturi: apre la carne e trova il cuore».

Paolo Grieco

Si prova «Il bacio della donna ragno»

ROMA — Si stanno girando, al teatro «Goldoni», alcune scene filmate da inserire nello spettacolo «Il bacio della donna ragno» di Manuel Puig, con l'interpretazione di Giulio Brogi e Flavio Bonacci.

Successivamente, gli attori torneranno a Milano dove sono in corso le prove del lavoro. La regia è di Marco Mattolini, che ha curato con Walter Siti la riduzione del libro. Collaborano allo spettacolo, prodotto dalla cooperativa «Il carro dei comici» in collaborazione con «Lunga gittata-Roma», Elena Poccetto Ricci per le scene, Danda Ortona per i costumi.

Il debutto è previsto al «Teatrò di Porta Romana» entro il mese di aprile.

Il romanzo di Puig da cui è tratto il testo teatrale raccoglie e reinventa una somma di tematiche che dal '68 ad oggi hanno alimentato il dibattito culturale tra «pubblico» e «privato» o meglio tra il «personale» e il «politico». L'ipotesi di regia si sforza di evidenziare la dialettica dei due piani che affiorano nello spettacolo, quello della cruda fisicità e quello della proiezione fantastica.

A ROMA

«Aprile Hitchcock» una retrospettiva

ROMA – «Aprile Hitchcock»: con questa sigla, a partire dall'8 aprile e per la durata di un mese, Roma renderà omaggio al grande cineasta inglese con una ampia retrospettiva ed un convegno internazionale, organizzati dalla rivista «Filmcritica» in collaborazione con l'Aiace e promossi dalla regione Lazio.

Grazie alla disponibilità della cineteca nazionale e del British Film Institute e nonostante le difficoltà frapposte dai distributori, la retrospettiva abbraccerà un periodo che va dal 1925 («Pleasure garden») al 1976, data dell'ultimo film di Hitchcock, «Complotto di famiglia», per un totale di circa 40 film.

Le pellicole saranno divise in tre sezioni: film muti, film del periodo inglese e fil m del periodo americano e saranno raggruppati per temi: spionaggio, commedia d'amore e commedie del terrore. Ma si tratterà di una labile scelta tematica – ha spiegato il direttore della manifestazione Edoardo Bruno – perché in pochi registi come in Hitchcock si può riscontrare una continuità ed una unitarietà di stile.

Il convegno si svolgerà nei giorni 6, 7 e 8 maggio e vi parteciperanno critici di tutto il mondo nonché i più diretti collaboratori di Hitchcock, soprattutto attori e sceneggiatori. È anche assicurata la presenza del regista Francois Truffaut, uno dei maggiori estimatori ed esperti del grande regista inglese, che è stato scelto come presidente del comitato di onore della manifestazione.

Lulù — Il regista Walerian Borewczyk ha finito a Berlino le riprese di «Lulù», tratto dal dramma di Frank Wedekind.

NELLA RUBRICA «ANTENNA» UN ESPERIMENTO TEATRALE IN UN MANICOMIO

Gli uomini dentro il recinto

ROMA — *«Uomini e recinti» è il titolo della puntata di «Antenna», la rubrica a cura di Federico Fazzuoli ed Emilio Sanna, in onda martedì 8 aprile, alle 21.40 sulla rete 1 Tv. Il servizio è stato realizzato da Alessandro Brubi, David Busch, Armando Casalini, Renzo Costantini e Maricla Sellari.*

Roma qualche mese fa ha vissuto un'esperienza insolita. Un gruppo di ricoverati dell'ospedale psichiatrico S. Maria della Pietà ha rappresentato collettivamente, nel Laboratorio spettacolo condotto da Armando Casalini, la sua realtà di emarginazione: un'occasione di conoscenza tra abitanti della città e gli ospiti del manicomio.

L'iniziativa era stata preceduta all'inizio del 1978, prima dell'approvazione della legge 180, dal tentativo di rendere l'opinione pubblica partecipe dei problemi dei ricoverati nell'ospedale psichiatrico attraverso il corso monografico delle 150 ore.

Conoscere per cambiare era l'idea di fondo con la quale la Cgil della zona Nord aveva organizzato all'interno dell'ospedale sul tema della malattia mentale e dei processi di istituzionalizzazione una serie di lezioni-dibattito. Per tre mesi l'ospedale si era aperto alla città a quanti avevano il coraggio di guardare questa realtà nascosta per paura, rispetto, vergogna. Numerosi i partecipanti, studenti casalinghe lavoratori, più di 400. Si erano creati gruppi di studio ma poi ogni entusiasmo si era spento e l'ospedale psichiatrico si avviava alla «ristrutturazione» prevista dalla legge 180, in grande silenzio.

«Attualmente — dicono gli autori del programma — il S. Maria della Pietà conta 24 padiglioni tra i quali alcuni sono ancora dei veri e propri "recinti"; una zona — ospiti in via di creazione ed un centro sociale per le attività scolastiche e di animazione».

Su questa realtà si è mosso il Laboratorio spettacolo condotto da Armando Casalini. «Uomini e recinti» è il titolo dell'esperienza che nella sua utopia di fondo ha rappresentato il tentativo di far vivere ad una città il suo manicomio. L'uscita per le vie di Roma portando le camicie di forza, un letto da ospedale, gli strumenti della detenzione manicomiale è stata preceduta da una lunga attività all'interno dell'ospedale protrattasi per alcuni mesi.

Poi in ottobre i ricoverati sono andati verso la città, hanno vissuto insieme, in piena contraddizione con sé stessi queste visitazioni programmate, con pomeriggi, mattine e intere giornate fuori dalla monotonia senza senso e senza tempo della loro vita quotidiana. Hanno fatto sentire la loro voce di accusa, hanno lanciato richieste, hanno manifestato speranze, hanno dimostrato la loro capacità di ironia.

Loro che nella maggior parte dei casi sulla stampa «parlano» solo attraverso i fatti tragici di cui diventano protagonisti hanno riscoperto in pubblico la loro esperienza di malati. Gli abitanti delle piazze, i frequentatori dei luoghi di svago e di cultura, i visitatori delle rovine romane hanno guardato attoniti a volte dubbiosi spesso distratti quanti diventati diversi reclamano il diritto di essere considerati uomini e cittadini della stessa città.

La ricostruzione del dialogo da troppo tempo interrotto tra "i pazienti" dell'ospedale psichiatrico e quanti sono nella città ha vissuto momenti spesso drammatici.

Le immagini riprese elettronicamente ricalcano l'esperienza, la seguono da vicino registrano i momenti salienti del confronto. Il materiale prodotto in bianco e nero ha uno spessore di 16 ore registrate. Scegliere un documento leggibile nel linguaggio televisivo è stata una delle difficoltà da superare.

Torna «Giselle» con Fracci-Nureyev

ROMA — Carla Fracci e Rudolf Nureyev torneranno con «Giselle» sul palcoscenico del teatro dell'Opera in quattro recite straordinarie fuori abbonamento il 10, 11, 12 e 15 aprile. Lo ha deciso la direzione dell'ente lirico per venire incontro alle richieste degli spettatori che non riuscirono ad assistere all'unica rappresentazione del balletto in febbraio.

■ RIVISTA — Il primo numero di «Rolling Stone», sarà in edicola l'8 aprile e conterrà fra l'altro un'intervista esclusiva a Bette Midler, protagonista del film «The rose».

Queste «Radici» non fanno presa



Marlon Brando

ROMA – Anche se nelle prime puntate non ha ottenuto i livelli di ascolto riservati a «Radici n. 1», che arrivò a una media di 19 milioni per puntata, il secondo ciclo dello sceneggiato – da quanto risulta dai primi dati del Servizio Opinioni della Rai – viene seguito con interesse dai telespettatori.

«Radici: le nuove generazioni» (questo il titolo della serie attualmente in onda sulla Rete 2 il mercoledì e il sabato) è stata infatti seguita da una media di 15 milioni e 600 mila spettatori.

Considerando che sulla Rete 1 erano in programma trasmissioni come «Grand'Italia» di Maurizio Costanzo il mercoledì e le commedie di Peppino De Filippo e «Irma la dolce» il sabato, si tratta – rilevano i responsabili del Servizio Opinioni – di un livello di ascolto particolarmente elevato.

In particolare, secondo i dati finora raccolti, la prima puntata, in onda il 5 marzo scorso, è stata seguita da 15 milioni e 200 mila spettatori; la seconda (8 marzo) da 15 milioni e mezzo; la terza (12 marzo) da 14 milioni e 700 mila e la quarta (15 marzo) da 17 milioni e 100 mila spettatori.

Come è noto, lo sceneggiato racconta delle «radici americane» di Alex Haley, l'autore del romanzo, riprendendo la vicenda là dove: «Radici n. 1» l'aveva lasciata: quando, cioè, un avo di Haley, Kunta Kinte, venne tradotto negli stati dall'Africa come schiavo.

Questo secondo ciclo arriva fino alla descrizione della vita dello stesso Haley (l'attore James Earl Jones).

■ FILM SU STRAUSS — Dopo l'edizione collettiva del film «Germania in autunno», la Filmverlag porta quest'anno nei cinema un nuovo film realizzato da più registi associati: «Il candidato - Trenta anni di Germania federale». I produttori si occupano, attraverso documentari e riprese effettuata appositamente con attori, del candidato all'ufficio di cancelliere di stato Franz Joseph Strauss, rappresentante dei partiti democratici cristiani.

IN UNA RAPPRESENTAZIONE FEMMINISTA

Dalla parte di Jenny Marx «la moglie e la governante»

ROMA — Qual è il prezzo che la politica esige da un uomo nella sua vita? Questa la domanda che si pone Adele Cambria, autrice di «In principio era Marx» (sottotitolo «La moglie e la fedele governante»), in scena nel centro femminista romano della Maddalena, il 9 aprile prossimo, con la regia di Elsa De Giorgi.

Dopo avere affrontato indirettamente un'analisi del comunismo attraverso un primo lavoro teatrale intitolato «Nostante Gramsci», la Cambria ha tentato una rilettura dell'opera e della biografia di Marx in chiave femminista, nel nuovo lavoro.

In particolare, ha esaminato, così come ha detto durante una conferenza stampa, l'atteggiamento di Marx con la moglie Jenny e con la governante Helen che furono almeno quanto lui, vittime di una contraddizione, consistente nell'impegno assunto da Marx di portare avanti una ideologia vivendo in un contesto culturale romantico-borghese.

Emblematica la frase che Marx pronunciò a una delle figlie avuta dalla moglie: «La vita di tua madre è naufragata sullo scoglio della miseria rivoluzionaria».

La testimonianza più significativa della sue contraddizioni potrebbe essere ravvisata nel tentativo inconscio di negare i rapporti avuti con la governante, una contadina che, a sua volta, lo rese padre.

La voce di Marx è quella di Vittorio Gassman, la cui disponibilità è stata giudicata dalle femministe «una manifestazione solidale, particolarmente importante in quanto coincide con il ritratto oltraggioso fatto alle donne da Fellini nel suo ultimo film intitolato appunto "La città delle donne"».

«Un film — hanno tenuto a precisare le femministe — costato miliardi mentre per allestire "In principio era Marx" è stata sufficiente una cifra irrisoria, risultato di una colletta raccolta tra intellettuali sensibili alle rivendicazioni delle donne affidate al teatro».

Le due interpreti sono Victoria Zinny (Jenney) e Bianca Galvan (Helen). Scene e costumi di una pittrice-scultrice femminista istriana: Alice Gombacci Maovaz. La musica della poesia di Marx, cantata da Jenney, è stata composta da Stefano Marcucci.

■ FESTIVAL — Ventun paesi e alcuni organismi sportivi nazionali prendono parte al secondo festival internazionale del film sportivo, in corso di svolgimento a Tunisi. La manifestazione, che si concluderà l'8 aprile, si propone di propagandare il film sportivo e di sensibilizzare i giovani alla pratica degli sport.

L'utopia entra nelle conigliere



Il saggio Moscardo, l'ingegnoso Mirtillo, il prode Parruccone, il timito Quintilio e poi Argento, Nicchio, Dente di Leone, Pungitopo, il gabbiano Kehaar e tanti altri sono gli eroi di «La collina dei conigli» il film che Martin Rosen ha realizzato dall'omonimo libro di Richard Adams e che sarà sugli schermi a giorni.

Le loro avventure si svolgono nel Berkshire, una contea della Gran Bretagna meridionale, ricca di collinette con vegetazione poco densa e scarsi alberi. Proprio una di queste collinette verrà scelta dagli avventurosi protagonisti per fondare la loro nuova conigliera.

Mosso da un prepotente desiderio di condurre una vita più libera e guidato dai presagi di Quintilio, lo sparuto gruppetto di conigli abbandona la conigliera natia. Nel corso del viaggio verso l'ignoto, si imbattono in altre conigliere dove Moscardo e i suoi amici hanno la possibilità di osservare e verificare modi di vita diversi.

In quella di Primula Gialla gli abitanti sono stati, in pratica, ridotti al rango di conigli domestici dai contadini del luogo e si accontentano di sopravvivere, cercando di ignorare, con l'abbondanza del cibo, il destino che li attende: una tagliola che porrà termine ai loro giorni.

A Etrafa, invece, i conigli sono dominati da un feroce dittatore, Vulneraria, che alla sicurezza della conigliera ha sacrificato il benessere e la libertà dei sudditi.

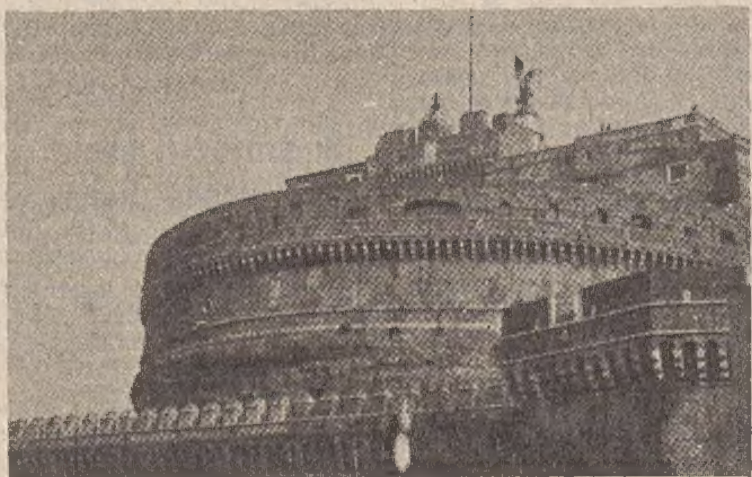
Entrambi questi sistemi di vita, pur nella loro diversità, appaiono ai conigli di Moscardo come esempi da evitare: meglio una vita libera, pur tra difficoltà e pericoli, ma vissuta interamente, che una vita di schiavitù morale o fisica.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

APPUNTI DALLA CAPITALE EUROPEA DELLO SPETTACOLO

Roma è una Broadway sulle rive del Tevere

Proliferano i teatri di massa, di animazione, di élite e di ricerca
Si rappresenta anche una «riflessione» vocale sulla «Coscienza di Zeno»



ROMA — Mentre a Parigi il «Don Giovanni» di Losey ha fatto esplodere una frenesia collettiva per l'opera lirica, Roma è contagiata dalla passione per il teatro di prosa con una proliferazione di compagnie, prevalentemente di giovani, che nascono dal centro alla periferia a ritmo continuo trovando ospitalità nei posti più impensati: tende da circo, cinema abbandonati per mancanza di spettatori, magazzini rimessi a nuovo, perfino in vecchie tipografie fallite per non dire dei capannoni, quelli industriali non più efficienti, in scantinati ed infine in soffitte e cantine messe a disposizione da neo registi o attori debuttanti in cerca di gloria e di spazio per le loro esibizioni accogliendo il pubblico con venti sedie spagliate e un palcoscenico di fortuna.

Si fa a Roma da alcuni mesi teatro di massa, d'animazione e d'élite, i muri delle strade del centro e della periferia sono letteralmente lastricati dalle locandine, spesso tirate a ciclostile che annunciano gli spettacoli più diversi, alcuni classici, ma generalmente dovuti alla penna di giovani scrittori che cercano spazio e consensi alla loro «opera prima» che dovrebbe rappresentare il trampolino di lancio per l'avvenire.

Da notare in proposito che se all'inizio il teatro viveva nella baraonda a causa di iniziative tutt'altro che improntate alla cultura e ben manovrate da affaristi sollecitati da sicuri guadagni che provenivano da «sussidi» comunali o di privati amanti dell'arte, lentamente le cose si sono aggiustate anche perché quando alle rappresentazioni mancavano parenti, amici e simpatizzanti, la «compagnia» recitava alle sedie vuote e il blocchetto dei biglietti d'ingresso restava intonso!

Fare spettacolo dunque nella capitale è un hobby piacevole, recitare sul palcoscenico una originale maniera per esprimere l'ansia di una generazione giovanile che sta liberandosi dal frastuono dei giradischi, delle maleodoranti discoteche, sentine di tutti i visi non ultimo quello della droga, una generazione che fortunatamente esce dall'impatto dissacratore provocato dagli anni del boom economico e imbocca con prudenza e saggezza altre strade per riunirsi, per discutere, per ritrovare il calore della partecipazione creativa che è pur sempre l'espressione più genuina della personalità e delle speranze in una società migliore.

Sono nate così le cooperative; le associazioni, l'unione anche semplice di gruppi delle varie tendenze che trovano la loro simbiosi vuoi nel ruolo di attore, di regista, di produttore, di scrittore, di ricercatore ma anche in quello molto più semplice di spettatore al quale spetta il compito del dialogo tra palcoscenico e platea, un dialogo improntato sempre sul sottofondo della libera discussione.

D'altronde l'anelito dei giovani per le espressioni d'arte è accertato dagli entusiasmi che essi dimostrano verso ogni manifestazione culturale e artistica, quando si mettono in fila alle cinque del mattino per conquistarsi un posto al teatro di Eduardo o ai balletti di Nureyev o ai concerti di Prêtre e di Giulini.

La Broadway romana conta oggi 53 sale di prosa e rivista, 5 complessi sperimentali, 29 cabaret, musica-halls ecc., venti teatri riservati ai ragazzi, 42 centri musicali, un teatro a Trastevere con ben quattro sale e i programmi, specie per la prosa di cui ci occupiamo, sono tutti di notevole importanza.

Troviamo così nelle locandine i grandi come Pirandello, Wilde, Pinter, Sofocle, Camus, Goethe, Brecht ma ci sono anche spettacoli d'élite come «Riflessioni a due voci sulla «Coscienza di Zeno» di Svevo, c'è il «Dialogo» della Ginzburg, c'è la assoluta novità «Ho quasi pronto un volume di versi, saresti disposto a prenderlo?» con acute annotazioni dannunziane.

Né manca una trasposizione teatrale del Gattopardo, una «Edith Piaf» e perfino un divertissement dedicato alla «Metropolitana», inaugurata con un battage e un concorso di pubblico eccezionali anche perché i romani l'aspettavano da venti anni...

Nelly Chiaramonte

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Presso la foce di quale fiume c'era la villa in cui morì il re Carlo Alberto?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato sabato scorso, 29 marzo è «Mediolanum». Ha vinto il libro la signora Daniela Lampi. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

CONDIZIONI FAVOREVOLI PER GLI SCIATORI

Pasqua sulla neve



Buone notizie per gli appassionati della neve che speravano di passare in bianco anche Pasqua. La neve c'è ed ancora abbondante: e non solo dove è pressoché eterna, ma anche a quote abbordabili dai «cittadini». Nelle località del Tarvisiano, della Carnia, del Cadore, e di tutto l'arco dolomitico, la stagione bianca continua a protrarsi grazie all'escursione termica che fa ritardare lo scioglimento del manto bianco. Si può sciare pressoché ovunque, con la massima tranquillità.

Nel nostro consueto giro di telefonate del venerdì abbiamo registrato infatti condizioni assolutamente favorevoli per gli sciatori.

Questi comunque in dettaglio i dati assunti ieri a mezzogiorno, assieme al più cordiale «Buona Pasqua» a tutti gli affezionati lettori di questa rubrica.

CORTINA — Nella più celebre conca dolomitica a valle ci sono ancora venti-trenta centimetri di neve. Attorno ai duemila il manto si matiene sul metro e venti: si profila proprio una buona Pasqua. C'è anche il sole.

FORNI DI SOPRA - VARMOST — Cielo poco nuvoloso. Sul secondo e sul terzo tronco del Varmost le condizioni si presentano ottimali, ma sono aperti anche gli impianti a valle.

PIANCAVALLO — Bel tempo, c'è il sole. Gli impianti sono tutti aperti, il manto è ancora spesso e varia dagli 1,80 ai 2,60.

PRAMOLLO — La neve tiene bene: ieri c'era abbastanza vento e faceva freddino. Impianti funzionanti.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN — Cielo coperto, impianti aperti solo sullo Zoncolan.

SAPPADA — Cielo sereno, vento piuttosto forte. La neve è ancora dura, impianti tutti aperti (ma, comunque, dopo Pasqua si chiude).

SAURIS — Si è ancora... imbottiti di neve: bel tempo, impianti aperti.

SELLA CHIANZUTAN — Si scia ancora benissimo: fa freddo ed il manto è sempre attorno al metro.

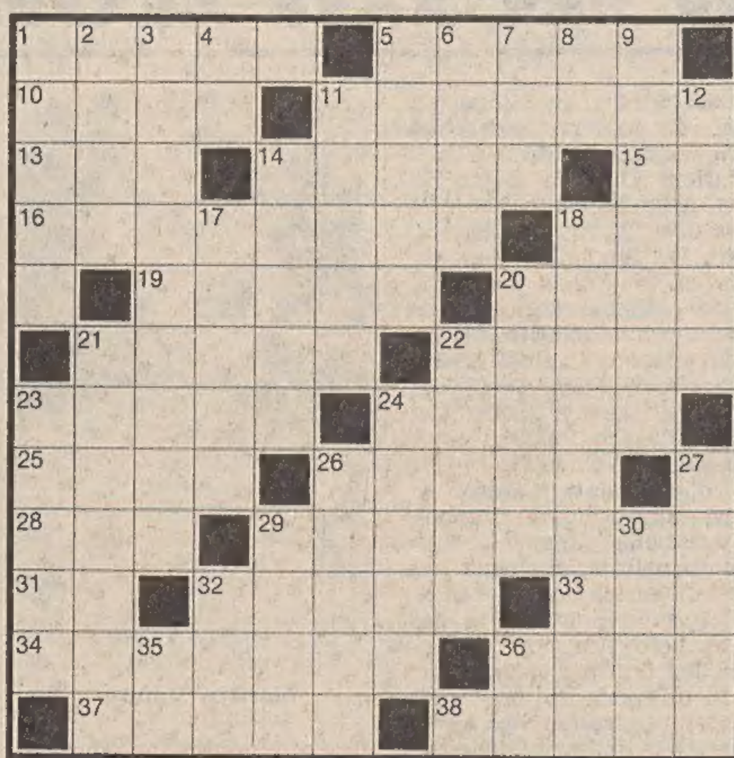
SELLA NEVEA — Tempo variabile, fa freddo: 80 centimetri a valle e 245 in quota garantiscono una «stagione lunga», la cui chiusura è prevista per il 4 maggio.

TARVISIO - VALBRUNA — Sul Lussari le condizioni si mantengono più che buone. Ieri splendeva anche il sole.

(A cura di Ezio Lipott)

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: Edifici con colonne - 5 La capitale dell'Oregon - 10 Altro nome del giaggiolo - 11 Uomini... navigati - 13 Nota dell'Autore - 14 Branco, stuolo - 15 Nostro in due lettere - 16 Domestica... antica - 18 Spiazzo per trebbiare - 19 Gara di velocità - 20 Possessivo plurale - 21 Arnese per la pesca - 22 Gruppo di mafiosi - 23 La città del Gattamelata - 24 Esce stampata dalla tipografia - 25 Si possono intrecciare in reste - 26 Un tipo di benzina - 28 L'Ente supremo - 29 Una difficile posizione del ciclista - 31 Pronome personale - 32 Bosco fitto ed esteso - 33 Nipote di Abramo - 34 Le isole con Cuba e Trinidad - 36 Popolare trasmissione televisiva con Stefania Rotolo - 37 Quello di un romanzo di Sue è «errante» - 38 Distesa d'erba.

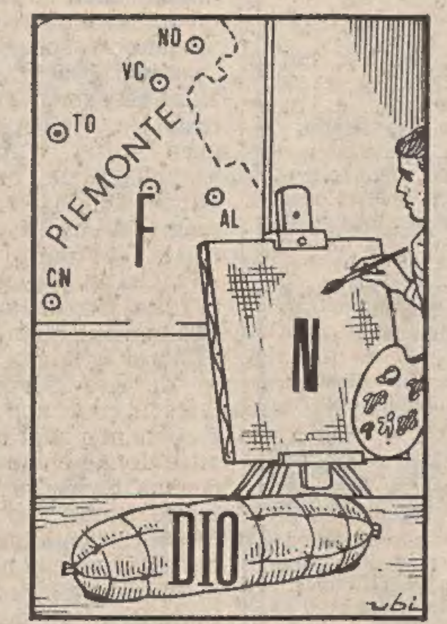
VERTICALI: 1 Nutrimento della pianta - 2 Torma di barbari - 3 Il nome di Sbragia - 4 Iniziali di Spontini - 5 Immissario del Garda - 6 Se è bianca non spara - 7 Il nome della Tanzi - 8 Sigla di Enna - 9 L'albero della tapioca - 11 La studia a lungo lo scacchista - 12 Profeta biblico - 14 Provincia dell'Umbria - 17 Si uccidono nella mattanza - 18 Terra di canguri - 20 Jean attore - 21 Motivo, causa - 22 Parte del camino - 23 Il nome della Cassini - 24 Svolte stradali - 26 Preposizione articolata - 27 Mobile con le lenzuola - 29 Fiume della Campania - 30 Pistola a tamburo - 32 Spetta al baronetto - 35 Iniziali di Buazzelli - 36 Due lettere di troppo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 mappa; 5 supino; 10 Iris; 11 cirri; 12 gru; 13 cigno; 14 ma; 15 li; 16 miele; 17 bar; 18 rocca; 19 coni; 20 Otello; 22 Bari; 23 oblò; 24 kaiser; 26 prua; 27 sauna; 28 ics; 29 rublo; 30 VT; 31 ee; 32 sedie; 33 ciò; 34 sonar; 35 hall; 36 Oberon; 37 oppio.

VERTICALI: 1 miglio; 2 arri; 3 più; 4 PS; 5 sigla; 6 urne; 7 pro; 8 II; 9 orari; 11 cieco; 13 ciclo; 14 manie; 16 molla; 17 borsa; 18 rebus; 19 Caino; 21 torce; 22 baule; 24 Kabir; 25 Rotolo; 26 Piero; 27 Sudan; 29 Reno; 30 vili; 32 sor; 33 CAP; 34 se; 35 HP.

REBUS (Frase: 10, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
AL cieca; MO sci = alci e camosci

CUCINA DELLE NOSTRE TERRE

Pasqua, così lieta serena e golosa...

Tavola apparecchiata a festa oggi, vigilia di Pasqua che ci auguriamo lieta e serena per tutti: tavola «importante» perché esprime tutto l'impegno e il buon gusto della padrona di casa la quale in simili circostanze deve superare sé stessa per bravura e dimestichezza, dando prova del suo personale e sapiente «tocco» che, come ben sappiamo, va al di là di ogni accurata conoscenza di manuali, di precise regole o di inappuntabili tradizioni.

Di certo però a Pasqua è d'obbligo un piatto: l'agnello cioè, che generalmente si cucina arrosto o in forno, come si fa per il vitello e altre carni.

Accanto a esso tuttavia, non deve mancare il prosciutto col panettone, di cui i versetti decantano questa virtù: «persuto e fugassa / fa rossa anca una ziera de strassa»; e ricordiamoci le «pinze», il «presniz», le simpatiche «titole».

Per preparare l'«agnello al burro», si fa stufare nel burro una cipolla, del prezzemolo, grani di pepe, un po' di timo, una foglia di lauro con aceto e brodo, aggiungendo le carni dell'agnello tagliate a pezzi.

Si serve versando sopra la carne il sugo in cui è stata cotta, mettendovi poi del rafano grattugiato e del prezzemolo in burro fumante.

Ma l'agnello risulterà morbido e saporito anche cucinato «al cartoccio», ovvero messo in un cartoccio di carta stagnola abbinato a un altro cartoccio in cui cuoceranno i lampasciuoli, appetitoso contorno della cucina pugliese.

I lampasciuoli, che certamente non tutte le massaie conosceranno, sono dei bulbi abbastanza simili a piccole cipolle, i quali prima di venir usati, hanno bisogno di una cottura al dente in acqua che verrà eliminata e sostituita con altra per la cottura definitiva (per pulire i lampasciuoli, basterà pelarli e liberarli delle prime foglie).

Ecco qui dunque, la ricetta dell'«agnello al cartoccio», un secondo sicuramente gradito a tutti (2 cosciotti di agnello, una ventina di olive verdi, una ventina di lampasciuoli, olio d'oliva, sale, pepe, 2 fogli d'alluminio).

Pulite dunque i lampasciuoli, lessateli a metà cottura, scolateli e praticate un taglio a croce alla base di ciascuno. Preparate in due fogli separati d'alluminio rispettivamente un cosciotto d'agnello, metà delle olive indicate, e metà dei lampasciuoli, bagnando la carne con poco olio d'oliva e condendo di sale e di pepe. Sigillate i due cartocci e ponete in forno medio, 175-180 gradi, per poco più di mezz'ora.

Ma torniamo ai sapori nostrani, con quel piatto caratteristico dei giorni di festa, che sono gli agnolotti carnici, «cialzons» cioè, specie di agnolotti con ripieno di ricotta e altri ingredienti, esclusa la carne.

L'uso dei «cialzons» è assai antico, ed essi un tempo erano il cibo di prammatica per la Pasqua, detta appunto, «Pasca di cialzons».

Per confezionarli, si prepara una pasta di tagliatelle con farina e acqua che si stende assai sottile e nella quale si ritaglieranno dei dischi di 4 centimetri di diametro.

I dischi si riempiono con il «pistum», composto di ricotta affumicata, uova (di cui il rosso frullato con lo zucchero e il bianco sbattuto a neve), pane nero di segala e granoturco grattugiato, cioccolata, uva passa, cedrini, cannella, spinaci cotti e pestati e, se vi piace, prezzemolo cotto e tritato: il tutto mescolato a freddo (agli spinaci si possono sostituire mele, pere e susine cotte e pestate).

Dopo aver messo un po' di «pistum» sul dischetto di pasta, lo si chiude piegandolo nel mezzo dell'orlo. I cialzons così preparati si mettono in acqua bollente dove si lasciano finché affiorano; tolti dalla pentola con un mestolo forato, si servono in una terrina, ponendo uno strato di cialzons a uno di ricotta affumicata grattugiata: quando la terrina è colma, vi si versa burro fuso e, se si vuole, zucchero e formaggio.

Sul filo della tradizione però, un altro piatto pasquale ci viene incontro con il profumo tipico di alcune località friulane: si tratta di una zuppa di pan bollito condita con uova sbattute e uva passa.

E veniamo ai dolci, immancabile presenza di festa, senza i quali si può ben dire che il pranzo risulta del tutto incolore.

Si è già detto della tradizionale «pinza», del «presniz» e delle «titole»; aggiungiamo ora la «gubana» che è una specialità goriziana; i «tortelli di S. Giuseppe», la «zuppa indorata», la «focaccia pasquale».



Anzi, vogliamo assaggiarla subito questa «focaccia»? (500 gr. di farina bianca, 150 gr. di burro, 200 gr. di zucchero, 25 gr. di lievito di birra, mandorle dolci, 6 tuorli d'uovo, 1/2 bicchiere di latte).

Impastate 150 gr. di farina con il lievito sciolto in 1/2 bicchiere di latte tiepido, poi lasciatela lievitare sino a che non abbia raggiunto il doppio del volume iniziale. Mescolate, sulla spianatoia, metà della farina rimasta, metà zucchero, metà burro sciolto e incorporate tre tuorli d'uovo e il panetto di pasta ben lievitata. Coprite con un canovaccio l'impasto e lasciatelo riposare per 2 ore.

Trascorso questo tempo, riprendete la pasta e ripetete l'operazione precedente incorporando man mano gli ingredienti rimasti. Coprite quindi con un canovaccio e lasciate riposare per altre 3 o 4 ore.

Successivamente imburrate una teglia a bordi bassi, deponetevi la pasta stesa in uno strato di circa un centimetro, cospargete con una manciata di mandorle tritate grossolanamente e mettete in forno caldo per un'ora mantenendo un calore medio.

Ma tante altre golosità trionferanno domani sulla tavola: per chi non volesse obbedire alle tradizioni nostrane, ci sono infatti altre squisite scelte.

Ecco il «budino allo zabaione», il «bombon di cioccolato amaro», il «dolce rustico di Pasqua con uova e zucchero», la «torta rosa con panna e marmellata», lo «scrigno pasquale», la «torta paradiso di Pasqua», «bavarese nel cestino», la «ciambella di primavera», «la crostata alla crema»: dolci che saranno impreziositi se posti su belle tortiere, in una tovaglia che sappia di festa e di gioiosa simpatia.

Grazia Palmisano

I volti della vita



Il volto della fede umile e laboriosa: un modesto artigiano, Vincenzo Moscato, ha scolpito questo Crocifisso che è esposto nella sua bottega di via Timeus dove molti triestini, specie in questi giorni della Settimana Santa sono accorsi ad ammirarlo con devozione. L'autore vorrebbe farne dono a qualche chiesa, confortato in ciò dalle buone parole che gli sono state rivolte dal Vescovo il quale ha impartito la sua benedizione all'opera. Sotto la figura del Cristo, alta un metro e ottanta, è stato scritto un incitamento semplice e commovente: «Volersi bene» *(Giornalfoto)*

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Meno polemiche in famiglia se non volete rovinare la serenità vostra e quella della persona amata. Impegnatevi al massimo nella nuova attività professionale: le soddisfazioni economiche non mancheranno. Una crisi sentimentale sarà risolta presto.

TORO dal 21-4 al 20-5
Finalmente porterete a compimento una prestigiosa iniziativa che susciterà l'invidia dei colleghi e gli apprezzamenti dei vostri superiori: cercate di trarre il massimo vantaggio economico. In famiglia insistete per una maggiore autonomia.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Potrete avere più fortuna in amore se vi dimostrerete più concilianti con la persona amata. Nell'ambiente di lavoro bisogna cambiare tattica per raggiungere scopi prefissi. Sappiate reagire con decisione e fermezza a una contrarietà.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Con un pò di buona volontà riuscirete a superare questo periodo nero; occorre rimboccarsi le maniche per superare la sfavorevole congiuntura senza attendere l'aiuto dei parenti. Un entusiasmante incontro in serata rischiarirà l'orizzonte sentimentale.

LEONE dal 23-7 al 23-8
Giornata decisamente fortunata: avrete la possibiblità di avviare un prestigioso affare finanziario grazie a un occasionale incontro. Non crucciatevi se nell'ambiente di lavoro c'è qualcuno che mira a farvi cadere in qualche trabocchetto.

VERGINE dal 24-8 al 22-9
Ottimi influssi astrali vi consentiranno di realizzare una vecchia aspirazione: un viaggio con la persona amata. Nell'ambiente di lavoro prendete le debite distanze da una persona infida. Serata di baldoria in casa di vecchi amici.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Le preoccupazioni finanziarie che vi assillano in questo periodo minacciano di avvelenare la relazione con la persona amata; cercate di trovare al più presto una via di uscita. Troppa ciccia: osservate una drastica cura dimagrante. Un invito da declinare.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Occorre ridurre drasticamente: le spese l'«austerity» non è passata ed è pericoloso superare certi limiti. State attraversando un periodo di solitudine e di depressione: presto un nuovo incontro vi ridarà fiducia e serenità. Salute: limitate il fumo.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Forti contrasti in famiglia a causa della nuova «fiamma»: riflettete a lungo prima di dare una scelta della quale potreste poi pentirvi. Una lodevole iniziativa professionale si arenerà in seguito a un malinteso: sbloccate la situazione. Salute: curatevi il fegato.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
Siate pazienti e tolleranti: la persona amata sta attraversando un periodo molto delicato a causa della salute malferma. Nuovi allori nel campo del lavoro; un personaggio vi cercherà, dopo aver apprezzato le qualità professionali. Salute: nervosismo verso sera.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Per raggiungere la tranquillità economica dovete lavorare parecchio per smuovere alcuni ostacoli di natura professionale. Mirate al sodo e non lasciatevi influenzare dai falsi miraggi. Occorre maggiore pazienza con la persona amata. Salute: in miglioramento.

PESCI dal 20-2 al 20-3
Rriprendete i contatti con un personaggio influente che può accelerare la vostra carriera; non abbiate remore e preconcetti ma tempestività. Grane sentimentali per via di un malinteso: sta a voi chiarire la situazione. Salute: seguite la dieta.

Le microavventure di Blondie



PASQUA A TARVISIO

Il Gruppo Iniziative per lo sviluppo turistico del Tarvisiano vi invita a

SCIARE SUL FLORIANCA

a quota 1700
su una SPLENDIDA PISTA DI 4 km raggiungibile con LA NUOVA SEGGIOVIA per godere della neve d'argento e delle abetaie secolari



SUZUKI
È CAMPIONE DEL MONDO, E TU?

PROVE GRATUITE

GARANZIA INTEGRALE PER 12 MESI O 50.000 km.

DR400 GS450 GS500 GS550 GS750 GSX750 GS850G GS1000 GS1000S GS1000G GSX1100

Vendita, assistenza, ricambi originali, pronta consegna:

MOTO MOSCHION
Via XXX Ottobre, 11 - Tel. 040/68600
TRIESTE

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

La WELCHER

Società operante settore E.D.P. cerca nella tua zona ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione elettronica per unità IBM e HONEYWELL, previo training serale nella città di residenza. Ottime possibilità stipendi iniziali e carriera (Lire 700.000). Per appuntamento nella tua città telefona 02 270889 opp. 02 200401 o scrivere: Welcher Via Pergolesi n. 31 MILANO

INDUSTRIE RIUNITE

Mario MS Sabot

S. p. A.
sedie - divani - poltrone - mobili

RICERCA

Giovane circa 25/30 anni laureato o ragioniere, ottima presenza per contatti ad alto livello, disposto a viaggiare, da destinarsi capo area Nord Italia.

Telefonare o scrivere a:
SABOT SPA - MANZANO
Ufficio personale - Telefono n. 754137

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla *PK* publikompass

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 300 per parola

CERCASI urgentemente prestaservizi tre ore pomeridiane giornaliere. Buona retribuzione. Telefonare mattino 741102. 3952 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 100 per parola

ESPERTA centralinista e dattilografa con esperienza decennale cerca impiego. Telefonare al 810816, ore pasti. 3863 C

GIOVANE perito edile militesente, pratico studio, offresi anche per attività non attinente. Tel. 748166. 3894 C

GORIZIA signora esperienza vendita articoli arredamento esaminerebbe proposte occupazione anche stagionale o part-time. Tel. (0481) 391163, ore 19-21. 269 C

IMPIEGATA stenodattilografa, esperienza pluriennale, conoscenza inglese, offresi mezza giornata. Tel. 43488. 3916 C

INFERMIERA bella presenza offresi ambulatorio medico. Telefonare 822607, ore 13-16. 3983 C

INGEGNERE navale meccanico 38enne dirigente referenziato, vasta esperienza, esamina offerte. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 24 N, 34100 Trieste o telef. (0481) 470219. 309 C

OFFRESI fisso o a ore pratico giardinaggio custodia con abitazione. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 17 N, 34100 Trieste. 303 C

PLURIENNALE esperienza arredamenti offresi part-time per sopralluoghi progetti vendita a ditte. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 33 N, 34100 Trieste. 3974 C

PROFESSIONISTA quarantaquattrenne, giovanile, ventennale esperienza vendite a livello ispettivo offresi. Offerte a Publikompass, cassetta n. 19 N, 34100 Trieste. 3875 C

TECNICO metalmeccanico trentaseienne espertissimo disegno, progettazione ed organizzazione lavori, esperienza quindicennale documentabile offresi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 32 N, 34100 Trieste. 3973 C

34ENNE già occupato desideroso migliorare offresi a ditta come magazziniere o altro. Patente. Telef. 568186, ore pranzo. 3917 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 250 per parola

A.A.A.SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine. 414244. 3996 CC

ARREDAMENTI, ristrutturazioni, opere murarie, idricosanitarie, riscaldamento, esegue ditta personale specializzato. Propri progettisti. Telefonare ufficio 755982, 766801. 3590 CC

Finestre antibora
in allumunio ••• Verande isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato
DELTA - Via Zanetti 3 - Tel. 733373

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni ditta Lady Plast, via Foscolo 5 (Galleria). Tel. 744520. 3449 CC

STUDIO tecnico geometra esegue progetti direzione lavori assistenze edili per artigiani e imprese, stime restauri arredamenti. Telefonare 52552. 51 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 300 per parola

A.A.A. SOCIETÀ operante settore E.D.P. cerca nella tua zona ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione elettronica per unità IBM e Honeywell, previo training serale nella città di residenza. Ottime possibilità stipendi iniziali e carriera Lire 700.000. Per appuntamento nella tua città telefona (02) 270889 opp. (02) 200401 o scrivere: Welcher, via Pergolesi n. 31, Milano. Mi 464 D

ASSUMESI prontamente autotrenista referenziato patente D-E presentarsi via Cosulich 6, Fratelli Piccin. 360 D

AZIENDA commerciale cerca pensionato giovanile patentato lavori magazzino e fattorino patentato consegne città. Presentarsi Androna S. Tecla 4, tel. 765420. 3914 D

BANCONIERE apprendista cercasi. Presentarsi subito gelateria Arnoldo, Barcola. 3956 D

CASA di spedizioni filiale di Trieste cerca fattorino introdotto agenzie marittime banche ed enti portuali. Casella postale 619 Trieste. 3899 D

CERCASI cameriere per nightclub. Telefonare (0431) 81404. 111 D

CERCASI commesso settore rivestimenti murali, meglio se con esperienza, militesente, patente auto. M.C.P. Tel. 750173. 3826 D

CERCASI cuoco/a in Gorizia, assunzione immediata. Telefonare (0481) 5752. 276 D

CERCASI impiegato/a con esperienza ufficio per mansioni tecniche. Manoscrivere a Publikompass, cassetta n. 27 N, 34100 Trieste. 1234 D

CERCASI operaio patente B ottimo trattamento. Telefonare (0481) 44492. 306 D

CERCASI ragazzo/a per gelateria in Germania, stagionale. Tel. (0481) 30122, ore pasti. 265 D

GARAGISTA esperto referenziato assume prontamente autorimessa Regina, via Raffineria 6. Tel. 725345.46. 3910 D

IMPORTANTE società cerca cuoco per Trieste. Tel. Padova (049) 612948. 3924 D

OPERAIO capace consegna-montaggio mobili cercasi. Pres. via Maovaz 46. 3846 D

PITTORE qualificato cercasi, via S. Giacomo in Monte 24. 3958 D

PIZZERIA in Gorizia cerca aiuto pizzaiolo per fine settimana. Telefonare (0481) 5752. 271 D

PROVVEDITORIA marittima importanza nazionale cerca autista giovane, dinamico, volonteroso, patente «B» e possibilmente patente nautica per consegna a bordo navi a mezzo camion e motobarca. Telefonare martedì pomeriggio al 760707. 3949 D

SOCIETÀ cerca saldatore autogeno capace per interessante lavoro. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 35 N, 34100 Trieste. 3989 D

SOCIETÀ industriale cerca per proprio stabilimento in Trieste operai elettricisti provetti. Inviare curriculum a Publikompass, cassetta n. 30 N, 34100 Trieste. 3963 D

Nuova Ascona 1300 S.
L'alta tecnologia consuma meno.

Prestazioni più economia: Ascona 1300 S. Con un motore tutto nuovo. La testata in lega leggera con disegno a flusso incrociato. L'albero a camme in testa. Le punterie delle valvole che si regolano automaticamente a comando idraulico. Questa è alta tecnologia.

Una tecnologia che consente prestazioni eccezionali: 160 km/h, da 0 a 100 km/h in 17,3". Una tecnologia che consente notevoli risparmi di benzina: un consumo di soli 8,7 litri per 100 chilometri (CUNA).

Nuovo comfort: ogni Opel offre comfort. E non c'è 1300 più comoda dell'Ascona. Un nuovo, razionale disegno degli interni dà tanto spazio funzionale in più. Le rifiniture rispecchiano l'alto livello qualitativo delle Opel: accurate, studiate in ogni minimo dettaglio.

Straordinaria maneggevolezza: la nuova Ascona, un'auto veloce, brillante, di grande comfort. Ma anche un'auto maneggevole, grazie al suo assetto sportivo, alle sue contenute dimensioni esterne, alla sua agilità, alla sua tenuta di strada ormai proverbiale. Nuova Ascona 1300 S. Provatela.

OPEL GM

ASCONA

Opel Ascona.
Sai da dove viene.

GARANZIA TOTALE 12 MESI CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO. FINANZIAMENTO DIRETTO GMAC CON O SENZA CAMBIALI. ANCHE IN LEASING. ASSISTENZA OPEL-EUROSERVICE IN TUTTA ITALIA.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E — Lire 250 per parola

CAMERA mobiliata oppure due vuote cerca pensionato scapolo in qualsiasi località del Friuli-Venezia Giulia. Scrivere carta identità 30621748 fermo posta Trieste. 035 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 300 per parola

AFFITTASI a uomini letto libero in camera due letti telefonare 725318. 3923 F

ISTRUZIONE
G — Lire 300 per parola

RIPETIZIONI medie accuratamente offre signora escluso lingua straniera tel. 571601.

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 250 per parola

SMARRITO in pizzeria Capri II bracciale d'oro, domenica 30 marzo. Pregasi telefonare al 767607. Compenso. Grazie. 3915 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 300 per parola

A. ACIT AFFITTA ammobiliato lussuoso zona centrale. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3747 I

A. ACIT AFFITTA solo uso ufficio due stanze cucina wc. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3747 I

GRADO affittasi avviato negozio, licenza stagionale, pelletterie centralissimo. Agenzia ALS, viale Kennedy 20, Grado. Telefonare 0481/80761. 106 I

MONFALCONE affittansi locali uso ufficio posizione centrale, cedesi arredamento completo. Tel. 0481-45759. 301 I

MONFALCONE affittasi ufficio via Pacinotti. Agenzia Italia Monfalcone telefono 74404-45158, via XXV Aprile 47. 308 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 300 per parola

GIOVANE coppia cerca urgentemente appartamento affitto anche piccolo tel. 209300.

PROSSIMI sposi cercano alloggio affitto camera, cameretta, cucina servizi. Tel. 763005 da martedì ora pranzo. 3855 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 300 per parola

AL MERCATINO dell'usato trovate lavatrici lavastoviglie tv cucine frigo congelatori 2 anni garanzia tel. 422822. 1493 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 300 per parola

ANTICAGLIE cianfrusaglie vecchie, curiosità, posate, piatti, bicchieri, cartoline, libri, giornalini, giocattoli, soprammobili, compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1527 N

STRACCI vecchi, abitini antichi, fibbie, borsettine, biancherie della nonna compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1527 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 300 per parola

MOBILI d'occasione tutti tipi nuovi vendo per sgombero magazzino tel. 54390-571326

COMMERCIALI
O — Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 3612 O

ACQUISTASI ORO ARGENTO. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano.

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. VIA MALCANTON 14/B TEL. 31641. 2617 O

ALIMENTARI
OO — Lire 300 per parola

PASQUA Pasqua Pasqua '80 la Di.Be.Ma offre sino a sabato 12 aprile la birra Villacher da 2/3 a 450 la lattina, a 330 l'olio Cuore, a 1930 il brandy Fundador, a 3750 lo spumante Cartizze di Valdobbiadene, a 2450 il caffè Lavazza da 2 etti 1490. Approfittatene nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai nr. 569602-793661-418762. 3662 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 300 per parola

CERCASI agente rappresentante vendita materiale idrotermico competente nel ramo zona Friuli-Venezia Giulia. Scrivere referenziando casella postale n. 10 Cervignano del Friuli. 050117 P

DITTA liquori livello nazionale apertura filiale Trieste assume dopo periodo prova due rappresentanti veramente capaci altrimenti astenersi risposta. Massima serietà collaborazione licenza scuola media, auto propria, inquadramento Enasarco. Minimo garantito 500.000 più provvigioni. Scrivere a Publikompass cassetta nr. 40/N 34100 Trieste. 4008 P

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 3822 Q

A.A. VENDESI Jaguar 42 al miglior offerente. Tel. 811004. 1425 Q

A. ACQUISTATE la Vs. autovettura presso gli autosaloni Fiat di Prosecco 237 tel. 61550, Opicina e Fabio Severo 65 tel. 54089. La pagherete in 36 mesi senza cambiali senza ipoteche e senza acconto. Massime valutazioni Vs. usato. Occasioni: 500 F '68-'70, 500 familiare '77, 126 Personal 650 '78, 128 CL '76, 128 Rally '74, 124 Special '74-'75, 131 1300 '77, 132 GLS '76-'77, A 112 El. '75, A 112 Abarth '75, Ritmo 65 CL '78, 900 T furgone '75, Alfa 2000 GTV '73, Alfa 1300 Super '72, VW Scirocco '78, Lancia Fulvia coupé '72, Montecarlo '72, Citroen 1220 '77. 345 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: A 112, Fiat 127, 128, 128 fam., Mini De Tomaso, Lancia Fulvia coupé, Ford Fiesta, Bmw 3.0 S, furgone Volkswagen Diesel '78, Opel Rekord Diesel fam., Peugeot 304 S, Citroen GS 1015, Simca 1000 LS-GLS-Rallye 1, 1100 GLS, 1307 GLS, Horizon GLS '79, 1510 GLS '79. 3684 Q

A. EUROCASION rivenditore Citroen, viale Miramare 1. Occasioni: F. 500, 126 '76, 127 '74, 124 Special, 238 promiscuo, Citroen GS, 1015-1220, Dyane 6, Alfa 2000, Bmw 520 automatica, Opel Kadett 10 S '79, Peugeot 104 ZS, VW Passat '76, Maggiolino '75. 3787 Q

AL BLOCCO Rabuiese, tel. 231193 vendonsi con ritiro usato: Mercedes 240 '76 Diesel, Citroen CX Pallas '78, Bmw 2500 gas e gancio traino, Bmw 3000 S '71, Bmw 1602 '74, Opel Manta '72, Morris 1300 familiare, Peugeot Diesel 504, Alfasud '72-'73, GT Junior e 1750, 128 '76, 128 '74 e '72, Fiat 125 '69-'70-'71, 1100 R familiare, 127 1050 CL '78, Dino coupé 2000, Ford Mustang 2000, Opel Rekord impianto gas '75, camioncino 616 e 241 Diesel, furgone 750 e Bianchina furgoncino, 238 doppia cabina, Fiat Lupetto con pianale e Campagnola soccorso stradale; spider; Lancia Flavia, 1500 Osca, Spitfire: pala meccanica FL4 con grillo e altre. 334 Q

A 112 '77 vende privato condizioni ottime. Tel. 410526 dopo mezzogiorno. 3986 Q

A 112 '71 motore carrozzeria perfetta 1.250.000. 417010. 3991 Q

A 111 vendo ottobre '71 ottime condizioni motore a posto Tel. 93706 ore pasti. 1525 Q

Continua in 16.a pagina

TV COLOR PHILIPS
TECNICAMENTE SEMPRE PIÙ AVANTI

OFFERTE SPECIALI DA L. 455.000

SENZA CAMBIALI SENZA SCADENZE
- ASSISTENZA -
IMMEDIATA — ACCURATA

Luisa Gelleti
Via F. Venezian, 10
Tel. 733.336

T. Trevisan

SERGIO BON

Tutte le novità di GUCCI - PORSCHE - LA GÜTA
Dalla Fiera internazionale 1980: L'arte nel Silver-plate
Deliziose, sofisticate nelle mille varietà di colori le collane in pietra dura
TORMALINE, CALCEDONIE, TURCHESI, ESSONITI.

LA GIOIELLERIA *T. Trevisan*
PIAZZA DELLA BORSA, 1

augura a tutti Buona Pasqua!

Borse e Mercati

Selettivi recuperi

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi molto modesti.

Mercato povero di idee e di iniziative sia per le prossime festività pasquali sia, soprattutto, per le incerte prospettive politiche ed economiche. Le poche iniziative peraltro condotte dai soliti gruppi, si sviluppano sulle voci e sulle illazioni più che sui dati di fatto e sulle risultanze delle gestioni economiche della società. Ultimo esempio, in ordine di tempo, di questo modo di operare è il caso delle Risanamento, le quali nei giorni scorsi avevano messo a segno consistenti progressi, sulla scorta di illazioni di presunte operazioni sul capitale.

Ieri, invece, le Risanamento hanno perso il 2,3% dopo che il consiglio di amministrazione della società ha deliberato semplicemente un aumento del dividendo da 190 a 200 lire. A parte queste situazioni ormai caratteristiche di un mercato estremamente emotivo e privo di iniziative autonome, la seduta è vissuta, come quelle che l'hanno preceduta, sulle sollecitazioni condotte da gruppi finanziari e da istituti di credito, oltre che su qualche prudenziale ricopertura di posizioni al ribasso.

Al listino recuperi di rilievo hanno acquisito le Dalmine (più 6,7%), Bii priv. (più 5,9%), Lepetit ord. (più 5,7%), Broggi Izar (più 5,6%), Ausonia (più 5,1%), Bii ord. (più 4%), Rinascente priv. (più 3,6%), Italcable (più 3,4%), Erba priv. (più 3,2%), Lepetit priv. e Riva (più 2,6%), Erba ord. (più 2%), Aedes e Viscosa (più 1,4%). In assestamento le De Angeli (meno 3,9%), Tecnomasio (meno 2,9%), Risanamento (meno 2,3%) e Franco Tosi (meno 1,3%).

Attività modesta sul mercato obbligazionario con frazionali recuperi nei prezzi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 721.000.000; obbligazioni 2.279.500.000; azioni 8.589.600.*

DOPOBORSA — Pomeriggio senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 28.100, Generali 50.400, Ras 119.300, Anic 9.75, Montedison 171, La Rinascente 126, La Rinascente priv. 85, Gerolimich 614, Premuda 1500, Sip 1250, Tripcovich 26.700, Bastogi 685, Finmare 70, Finsider 78, Pirelli 685, Sme 2090, Stet 1317, Sogene 54, Fiat 2050, Fiat priv. 1630, Dalmine 135, Italsider 309, Lane Marzotto priv. 1412, Snia Viscosa 639, Snia Viscosa priv. 485, Patriarca 2.900.

■ SILOS — L'assemblea della società Silos di Genova ha approvato il bilancio dell'esercizio '79 chiuso con un utile di lire 26.784.125 dopo aver accantonato per ammortamenti l'ammontare complessivo di 697 milioni. Dopo l'assegnazione del 5 per cento alla riserva legale ed al consiglio di amministrazione, l'assemblea ha deliberato di riportare a nuovo il residuo senza dar luogo quindi alla distribuzione di un dividendo (nel 1978 era stato distribuito un dividendo di lire 150 per azione). In relazione alla quantità di traffico l'esercizio '79 ha avuto un andamento lievemente migliore rispetto all'anno precedente, con una movimentazione di 771.000 tonnellate rispetto a 750.000 del '78.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato oggi i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

dollaro USA 920-930; marco tedesco 468-478; franco svizzero 486-495; franco francese 202-205; sterlina 1960-1980.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 4/4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	Tassi non rilevati per la chiusura dei maggiori mercati internazionali.		
Sterl. brit.			
Franco sv.			
Marco ger.			

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	491,94	(—11,03)
Hongkong	486,00	(—16,00)
Londra	485,75	(—14,75)
New York	485,75	(—16,05)
Milano	502,28	(— 7,08)
Parigi	495,13	(— 8,24)
Zurigo	490,50	(—10,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	11.03	—
Fonditalia	»	14.84	—
Interfund	»	10.67	—
Int. Sec. Fund	»	6.85	—
Italamerica	»	10.50	—
Italfortune	»	9.62	10.20
Italunion	»	8.59	9.36
Mediolanum	»	11.40	12.39
Rominvest	»	11.92	12.64
Fondo Tre R	lire	8.598,48	—
Europrogr.	frsv.	168.30	—
Rolinco	fiorini	141 30	—
Robeco	»	157 30	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	3/4	4/4
Alimentari e agricole		
Alivar	7300	7340
Bonifiche ferraresi	12050	12060
Chiari e Forti	4400	4455
Eridania	5670	—
Imm. Vittoria	10600	10600
Ind. Buitoni Perugia	3890	3950
Romana Zucchero	—	—
Sermide	74.50	74.75
Sermide priv.	65.50	65
Sermide risp.	82	82
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17010	17030
Assicuratrice Italiana	28020	28110
Ausonia	3090	3250
Bowring	2085	2085
Comp. Ass. Milano	9150	9180
Comp. Ass. Milano pr.	8470	8550
Comp Latina	800	805
Comp Latina priv.	412	409
Firs	2935	2940
Generali	50090	50380
Italia Assicurazioni	17950	18000
L'Abeille Italiana	16700	17000
Fondiaria Incen.	7410	7455
La Fondiaria Vita	30410	30700
Ras	118500	119300
Sai	10700	10750
Toro Assicurazioni	13980	14000
Toro Assicurazioni pr.	7750	7830
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	11500	11600
Banco di Roma	11180	11279
Banco Lariano	3060	3080
Credito Italiano	1540	1541
CreditoVaresino	5400	5489
Interbanca priv.	15210	15370
Mediobanca	44010	14310
Cartarie editoriali		
Binda	1001	1081
Burgo	7900	7900
Burgo priv.	6850	6880
De Medici	794	794
Mondadori priv.	4085	4105
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1170	1180
Cer. Pozzi	108	110 75
Cer. Pozzi risp.	108	108
Eternit	510	531
Eternit priv.	559	558
Italcementi	20400	20220
Richard Ginori	—	—
Unicem	7770	7790
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9 75	9 75
Biroschi	1630	1600
Caffaro	465	467 50
Carlo Erba	2455	2500
Carlo Erba priv.	2145	2215
Italgas	806.50	812
Lepetit	25340	26800
Lepetit priv.	25110	25800
Liquigas	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	16705	16800
Montedison	171	170.75
Napoletana gas	—	—
Perlier	1980	2010
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	808	816
Rumianca	—	—
Saffa	6100	6060
Saffa risp.	6850	6870
Siossigeno	10580	10700
Commercio		
La Rinascente	124.50	125 50
La Rinascente priv.	83	86
Silos di Genova	3400	3420
Standa	1619	1617
Comunicazioni		
Alitalia	1170	1180
Ausiliare	7940	7900
Aut. Torino-Milano	983	1009
Italcable	5850	6050
Nai	420	459
Nord Milano	1265	1265
Sip	1244	1249.75

TITOLI	3/4	4/4
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	350	350
Marelli E.	594	595
Superfila	6026	6110
Tecnomasio	448	435
Finanziarie		
Acqua Marcia	1015	1020
Agricola	5980	5980
Bastogi	682 50	686
Siele	15350	15450
Buton	4130	4180
Centrale	9160	9155
Fin Ernesto Breda	1430	1407
Finmare	74.50	70
Finsider	77	78
Generalfin	658	650
Gim.	4999	4972
IFI priv.	2428	2460
IFIL	4250	4310
Invest	2255	2277
Mittel	1150	1151
Part. Fin	513	509
Pirelli & C.	2070	2085
Pirelli SpA	684.75	685
Profing	161	164
Reina	8400	8400
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	9500	9760
Sarom	711	
SME	2090	2090
SMI	3899	3910
Stet	1312	1317
Borgosesia	328	—
Borgosesia risp	3930	—
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3850	3915
Beni Imm. Italia	547	569
Beni Imm. It pr.	557	590
Beni Stabili	—	—
Coge	1888	1888
Condotte d'Acqua	235	—
De Angeli Frua	8951	8600
Finrex	1415	1445
Gen. Immobil.	54	54 25
Iniziativa Edilizia	13000	13000
Isvim	6549	—
La Milano Centrale	56000	57600
Risanamento	11795	11515
Sifa	945	950
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2051	2048
Fiat priv	1651	1630
Franco Tosi	28350	27980
Gilardini	4200	4210
Olivetti	1954	1955
Olivetti priv.	1699	1684
Westinghouse	17150	17000
Wortithinghton	3729	3790
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	989	1045
Dalmine	126 50	135
Falck	4399	4355
Falck priv	3705	3740
Ilsa Viola	1620	1661
Italsider	310	309
Magona	2880	2902
Pertusola	2140	2105
Trafilerie	820	835
Tessili		
Centenari e Zinelli	53	54
Cantoni	9110	9190
Cucirini	3020	3020
Cascami Seta	5990	5950
Linificio	930	949
Linificio risp.	960	960
Fisac	2031	2302
Marzotto priv.	1410	1412
Olcese Veneziano	50	53
Rotondi	19200	19300
Snia Viscosa	631	640
Snia Viscosa priv.	482	485
Unione Manifatture	17900	17900
Diverse		
Acq De Ferrari	1829	1820
Acq. De Ferrari risp	2040	2060
Acque Potabili	750	761
Calz. di Varese	5200	5100
Ciga	2459	2428
Cir	9550	9490
Pacchetti	73	75
Terme Acqui	710	710
Trenno	2535	2525

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		4/4	TITOLI		4/4
Rendita	5%	63.80	Pubbl Ut.	5.5%	91 20
Edil Scol '67	5%	91.10	Pubbl. Ut. Vent	6%	74 30
» » '68	5.5%	87.—	Pubb. Ut. Ed	6%	—
» » '69	5.5%	83.50	Sviluppo Ind ss.	6%	—
» » '70	6%	79.70	» Ind ss A	6%	--
» » '71	6%	76.65	» Ind. ss. B	7%	82 40
» » '72	6%	75.10	» Ind. ss C	7%	——
» » '76	9%	78.70	Isveimer IX	5.5%	——
» » '77	10%	86.20	» X	6.5%	——
Cert. Cr. Tes. '78	5.5%	—.—	» XI	6%	98 30
» » '77	5.5%	100.—	» XII	6%	93 50
BT '79	9%	—.—	» XIII	6%	88 40
» '79 II	9%	—.—	» XIV	6%	87 80
» '80	5.5%	—.—	» XV	7%	85 30
» 80 Plo	9%	—.—	» XVI	7%	88 40
'81	10%	96 85	» XVII	7%	87 80
» 82	5.5%	85.45	» XVIII	7%	85 30
» '82	12%	95 95	» XIX	7%	84
82 2A	12%	95 40	» XX	7%	82 60
Am FF SS 67 87	6%	76 10	Enel 1965 I	6%	80 20
» » 68 88	6%	72.70	» 1965 II	6%	80 50
» » 68 89	6%	—.—	» 1966 I	6%	77 —
» » 70 90	7%	69 90	» 1966 II	6%	78 45
» » 71 86	7%	78.70	» 1977	6%	74.50
» » 72 87	7%	77.—	» 1968 I	6%	71 85
IMI XIII	5.5%	89 30	» 1978 II	6%	72.70
» XXIV	6%	84 90	» 1969 I	6%	69 90
» XXV	6%	88 70	» 1969 II	6%	69.70
» XXVI	6%	75 30	» 1970	7%	84.85
» XXVII	6%	69 40	» 1971	7%	83 30
» XXVIII	7%	74.70	» 1972 87	7%	78 50
» XXIX	7%	75.40	» 1972 92	7%	60.80
» XXX	7%	—.—	» 1973 93	7%	65.20
» XXXI	7%	—.—	» 1974 81 Ind.	7%	130.30
» XXXII	7%	88 20	» 1974 94	8%	84.50
» XXXIII	7%	75.50	» 1975 82 I	10%	93 70
» XXXIV	7%	68 10	» 1975 82 II	10%	93.65
» XXXV	7%	76 90	» 1976 83	10%	91.80
» XXXVII	7%	66.—	» 1976 83 Ind.	10%	116 45
» XXXVIII	7%	66 —	» 1977 84 Ind.	10%	116.—
» XXXIX	7%	69 40	» 1974 84 II Ind.	10%	115 95
» XL	7%	94.30	Europa	6%	97.80
» XLI	6%	70 50	E.N.I. 64 79	6%	—
» XLII	6%	66.80	» 65 80 II	6%	98 15
» XLIII	8%	86.—	» 66 81	6%	92 60
» XLV	8%	82 80	» Gela	5.5%	— -
» XLVI	8%	72.50	» Sud 61 IV	5.5%	94 50
» XLVII	8%	92 10	» » 62 81 V	5.5%	91 60
» XLVIII	10%	88.70	» » 62 81 VI	5.5%	94 40
IL	10%	75 90	» » 64 79 IX	6%	——
L	10%	92 50	I.R.I. 59 79	6%	——
» Interfund	8%	97.05	» 60 80	5.5%	95 70
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.05	» 61 86	5.5%	75 30
» » »	5.5%	61.50	» 63 83	5.5%	84 70
» » »	6%	59.10	» Alfa R.	7%	79 30
» » »	7%	59 25	» Stet	7%	81 35
Cop. ss. I	6%	83 45	Autostr. C C '63	5.5%	. . —
» ss. II	6%	80 15	» C.C. '65	6%	—
» ss. III	6%	77.50	» C.C. '67	6%	——
» Anas '66	6%	57.—	» C.C '68 I	6%	——
» Anas '72	7%	57.60	» C.C. '68 II	6%	— .
» Dotaz. I	6%	80.58	» C.C. '69	6%	——
» Dotaz. II	6%	76.70	» C.C. '71	7%	——
» Int. St. I	6%	74 10	» C.C. '72	7%	——
» Int. St. 2	6%	73.70	» C C. '73	7%	——
» Int. St. 3	6%	71.90	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95 -
» Int. St. 4	6%	69 90	Banco Sicilia Op.	6%	95.—
» Int. St. 5	6%	69 —	Cred. Fond. 1985	6%	87.40
» Int. St. 6	6%	—.—	» » 1986	6%	83.35
» Int. St. I	7%	69.30	» » 1987	6%	85 —
» Int. St. II	7%	67 30	» » 1988	6%	86 50
Int. St. III	7%	67.90	» » 1989	6%	82 50
» Int. St. IV	7%	67 40	» » 1990	8%	70 35
Ferrovie 1960	5%	93.90	» » 1990	7%	78 90
» 1961	5%	89 30	» » 1991	6%	68 80
» 1965 I	6%	80.—	» » 1992	6%	69 10
» 1965 II	6%	78.05	» » 1993	7%	68 —
» 1966 I	6%	76.90	» » 1994	7%	77 20
» 1966 II	6%	74.30	» » 1995	6%	66.50
» 1967	6%	74.10	» » 1995	7%	70.—
» 1969 I	6%	69 30	» » 1995	9%	85.10
» 1970 II	6%	—.—	» » 1996	7%	66 —
» 1979	7%	—.—	» » 1996	7%	75 —
» 1971	7%	68.40	» » 1996	9%	80 —
» 1972 I	7%	69.80	» » 1997	6%	67.—
» 1972 II	7%	66.20	» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	84.—	B.E.I. 67 66 II	8 1/2%	89.50
E.N.I. 66/81	6%	98 50	» 63 80	6 3/4%	97 50
» 66.81	6 1/2%	98 50	» 69 84	7 1/2%	76 —
67 82	6 1/2%	98 25	» 71 78	7 1/4%	77
» 67 87	6 1/2%	90 25	» 71 86	8 1/2%	74 50
» 66.88 I	6 3/4%	98 50	71 88	8 1/4%	85 50
» 68.88 II	6 3/4%	98 25	C E C A 66 giug	6 1/2%	85 —
» 69 81	7%	98 50	» 66 dic	6 1/2%	84 —
I.M.I. 70.81	7 1/2%	94 —	67 87	6 1/4%	87 —
B E.I. 66.86	6 1/2%	85 —	» 67 87	6 5/8%	87 —
» 67/82	6 1/2%	88 —	70 85	5%	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DALLE 892,95 LIRE DI VENERDÌ SCORSO A 907,95

Dollaro: settimana di continuo rialzo

MILANO — Il dollaro, pur non avendo conservato i massimi, ha confermato la tendenza al rialzo, sostenuto dai nuovi aumenti nei tassi di interesse che hanno toccato il livello record del 20 per cento. Dalle 892,95 di venerdì scorso la divisa statunitense si è portata martedì sopra quota 912 per poi concludere la settimana a 907,95, con un apprezzamento di poco meno del 2 per cento nei confronti della lira, la quale, dal canto suo, ha registrato solo frazionali migliorie nei confronti di alcune valute europee.

Le vicine festività pasquali hanno rappresentato un motivo di riflessione, soprattutto sui mercati internazionali, per i movimenti speculativi. Da qui i realizzi di alcune posizioni in dollari. Peraltro anche sul mercato interno soprattutto sul finire della settimana si sono verificati, in occasione dell'assestamento della divisa statunitense, alcuni realizzi di posizioni create con i ricavi delle esportazioni.

Per quanto riguarda le altre quotazioni il marco è terminato a 461 (462,35 venerdì scorso), il fiorino a 422,50 (423,58), il franco francese a 200,55 (200,55), la sterlina a 1936,40 (1939,30), ed il franco svizzero a 486 (486,95).

L'oro non tiene quota 500

LONDRA — Dopo un nuovo tentativo di ripresa, che però ha avuto vita e portata molto più limitate della settimana scorsa, l'oro è sceso nel finale abbondantemente sotto la quota 500, alla quale cerca di restare ancorato, chiudendo a 485,75 dollari l'oncia, con una perdita settimanale di 4,25 dollari. L'escursione massima è stata di 13,75 dollari rispetto al livello più alto della settimana, toccato martedì a 509,50 dollari.

Scontato il proseguimento del movimento al rialzo dei tassi di interesse negli Stati Uniti, dove il prime rate ha toccato il 20 per cento e sembra destinato, secondo alcuni, a salire presto anche al 20,5 per cento, l'oro ha risentito del deludente esito dell'asta del fondo monetario, la penultima della serie in corso: il prezzo medio spuntato è stato di appena 484,01 dollari, addirittura 16,50 dollari sotto il contemporaneo fixing londinese, il più pesante ribasso accusato da quando sono incominciate le aste, nel giugno 1976.

A sua volta l'offerta di acquisto di 802.800 once, è stata una delle più basse, con una copertura delle disponibilità pari a solo l'1,8 per cento contro un minimo assoluto dell'1,6 per cento. Il prossimo esaurimento delle aste, che si chiuderanno il 7 maggio, non è considerato un elemento reale di sostegno, perché ridurrà le disponibilità del mercato mondiale di appena il 4/5 per cento, un quantitativo insufficiente a sostenere una ripresa dei prezzi in un momento di bassa speculazione come quello attuale e di presenza di elementi depressivi quale il rialzo dei tassi di interesse.

Aumento generale del prime rate Usa al 20 per cento

NEW YORK — L'aumento del tasso primario Usa dal 19,5% al 20%, promosso mercoledì dalla Chemical Bank di New York, è ormai divenuto generale.

Fra gli operatori si fa sempre più strada l'opinione che presto l'economia subirà un raffreddamento con una conseguente tendenza al ribasso dei tassi d'interesse.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	451,—	456,—	461,10
Franco francese	200,61	201,—	200,70
Fiorino olandese	422,50	420,—	422,87
Franco belga	28,84	27,—	28,81
Corona danese	149,98	145,—	149,95
Sterlina irlandese	1739,—	1665,—	1738,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1936,40	1940,—	1939,02
Corona norvegese	175,50	173,—	175,90
Corona svedese	201,99	196,—	201,99
Dollaro USA	907,95	902,—	908,—
Dollaro canadese	764,—	750,—	762,75
Peseta spagnola	12,45	11,75	12,47
Escudo portoghese	17,55	16,—	17,67
Scellino austriaco	64,69	64,50	64,69
Franco svizzero	486,—	480,—	486,27
Yen nipponico	3,52	3,—	3,51
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,—	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	36-37	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 36,02 p c. (35,73); nei confronti di tutte le valute 46,62 p c. (46,58); nei confronti della Cee 51,05 p.c. (51,12).

ORO E MONETE — Sterlina vc 150000-160000, sterlina nc 165000-175000; marengo svizzero 100000-110000; marengo italiano 110000-120000; marengo belga 100000-110000, marengo francese 120000-130000, 20 dollari oro 560000-600000; 50 pesos messicani 600000-640000; 100 pesos cileni 400000-420000; krugerrand 515000-540000; oro 14200-14700, argento 400-450; platino 17700

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

Apposito «modello 101» per i pensionati statali

ROMA — Il Ministero del tesoro informa che è stato istituito un apposito modello di certificazione di imposta mod. 101 (tesoro-pensioni) da rilasciarsi, a partire dal corrente anno, ai titolari di pensioni a carico del bilancio dello Stato e delle amministrazioni autonome di Stato. Il nuovo modello, che contiene tutti gli elementi richiesti anche ai fini della dichiarazione annuale dei redditi, presenta il vantaggio — afferma un comunicato — di essere predisposto il modo da consentirne il recapito in allegato all'assegno con il quale viene effettuato il pagamento della rata di pensione, assicurandone così la puntuale e tempestiva consegna ai destinatari.

La spedizione dei modelli 101 relativi all'anno 1979 avverrà con le seguenti modalità: a) per i titolari di pensioni ferroviarie, degli istituti di previdenza e degli assegni vitalizi Enpas e Inadel, unitamente all'assegno del mese di aprile 1980; b) per i titolari di pensioni ordinarie, dirette e di reversibilità, a carico del bilancio dello Stato e delle amministrazioni autonome, unitamente all'assegno pagabile in maggio 1980.

I pensionati che riscuotono le loro competenze mediante accreditamento in conto corrente postale riceveranno il certificato d'imposta in allegato al tagliando che mensilmente viene loro inviato dall'amministrazione delle poste. I titolari di pensione appartenenti a una delle categorie citate che si siano trasferiti da una provincia all'altra riceveranno a domicilio il modello 101, anziché in allegato all'assegno, mediante piego postale affrancato, con l'avvertenza che, ove il documento non venga tempestivamente recapitato, gli interessati dovranno rivolgersi alla direzione del tesoro della provincia di nuova residenza.

In caso di mancato ricevimento dell'assegno di aprile o maggio 1980, i pensionati ovvero i loro rappresentanti legali o volontari dovranno urgentemente effettuare ricerca presso i competenti uffici dell'amministrazione postale, tenendo presente che, trascorso il consueto periodo di giacenza, gli assegni stessi verranno restituiti alla direzione provinciale del tesoro che ha in carico la partita di pensione, alla quale gli interessati dovranno rivolgersi per venirne in possesso. In caso, invece, di smarrimento o distruzione dell'assegno l'intestatario dovrà fare richiesta alla predetta direzione provinciale, per ottenere il rilascio di altro modello 101, indipendentemente dalla rinnovazione del titolo smarrito o distrutto.

Il ministro del tesoro richiama l'attenzione dei pensionati sulla necessità che il certificato d'imposta venga distaccato, seguendo l'apposita linea perforata, prima della presentazione dell'assegno per l'incasso, e ciò ad evitare disservizi e intralci presso gli sportelli degli uffici postali. Ogni altra richiesta di informazioni o chiarimenti potrà comunque essere rivolta alle competenti direzioni provinciali del tesoro.

Iniziativa Zanussi per la sicurezza

PORDENONE — Le industrie Zanussi di Pordenone hanno promosso un'iniziativa internazionale per migliorare i regolamenti e le norme sulla sicurezza dei prodotti elettronici. Per tre giorni rappresentanti di Europa, Asia, America ed Australia nell'International Electronical Commission hanno esaminato a Pordenone la vasta gamma di problemi tecnici connessi alla prescrizione ed autoestinguenza degli schienali dei televisori e dei circuiti stampati e dei relativi metodi di prova, nonché sulle temperature ammesse in condizioni di normale funzionamento e dissipazione di potenza, dovuta al consumo.

NOTA DELLA CARIPLO SULL'ATTUALE SITUAZIONE E SULLE PROSPETTIVE

Congiuntura: segni ancora negativi

MILANO — Nella difficile evoluzione congiunturale degli anni Settanta — rileva la nota mensile della Cariplo sulla congiuntura — il deficit della bilancia commerciale italiana ed il ritmo di incremento del costo della vita non avevano mai registrato valori tanto pesantemente negativi quanto quelli segnati nei mesi recenti ed in particolare da novembre a febbraio. Il 1980 si avvia quindi con prospettive non certo soddisfacenti, anche se le prime indicazioni sull'andamento dell'attività produttiva restano nel complesso discretamente positive, confermando il perdurare di una fase espansiva in atto ormai da più di due anni.

La nota indica fra i motivi di maggiore preoccupazione la dinamica della domanda. Questa, infatti, mostra segni di un progressivo rallentamento e ciò, almeno in via immediata, potrebbe incidere più rapidamente e significativamente sui ritmi operativi aziendali che sulle tensioni inflazionistiche e sugli squilibri dei conti con l'estero.

Finora l'indebolimento del quadro congiunturale resta circoscritto — rileva la nota — ai soli comparti del tessile e dell'abbigliamento; per questi settori la fase espansiva sembra essersi esaurita nel quarto trimestre del 1979 e gli operatori risultano poco ottimisti anche per le prospettive a breve termine, temendo ulteriori difficoltà sui mercati di sbocco in conseguenza di probabili rincari nei listini

Va però notato che numerosi operatori, pur formulando previsioni sostanzialmente favorevoli per la propria impresa, si dichiarano pessimisti sulle prospettive, anche a breve termine, della nostra economia considerata nel suo complesso; si teme che insorgano crescenti difficoltà nel collocamento della produzione sui mercati esteri e che si verifichino più diffusi cedimenti della domanda interna, in conseguenza delle misure restrittive adottate dal nostro e da altri paesi per contenere le tendenze inflazionistiche in atto e per non provocare squilibri sul mercato dei cambi.

L'espressione più immediata di detti indirizzi di politica economica è rappresentata dalla cosidetta «guerra dei tassi di sconto» che ha condotto in più riprese ad una lievitazione generale, sicché essi risultano attualmente compresi — in ambito comunitario — fra il 7% della Germania occidentale (ove però l'inflazione è ancora contenuta: 5,5% in ragione d'anno) ed il 17% della Gran Bretagna (ove l'inflazione è prossima al 17%), Mentre negli Usa si è al 13% (con un'inflazione al 18%).

Per contro nel nostro Paese, ove la crescita dei prezzi si situa oltre il 20%, ci si mantiene per ora ad un livello di guardia inferiore (tasso ufficiale pari al 15% che può giungere ad un massimo del 18% con le maggiorazioni previste) e ciò comporta che i rendimenti per gli impieghi monetari in lire risultano per i creditori del mercato internazionale dei capitali assai meno convenienti di quanto non lo fossero alcuni mesi fa.

Il livello dei tassi sul mercato monetario permane quindi su livelli relativamente contenuti sia dal lato dei rendimenti (a causa della sensibile domanda cui sono sottoposte le attività finanziarie liquide) sia da quello del costo del denaro

Container Iccu: buona rendita

La compagnia italiana container - Iccu di Trieste ha remunerato quanti hanno scelto il container come forma di investimento, assegnando una rendita oscillante tra il 22,41 e il 16,6%, a seconda del periodo di sottoscrizione dell'investimento stesso. Il saldo della gestione in pool è infatti ammontato, per lo scorso esercizio finanziario, ad oltre 500 mila lire per container.

Tale risultato è stato ottenuto attraverso la collocazione sul mercato internazionale dei noli della flotta containers della Iccu, che conta oltre 19 mila box, parte di proprietà della compagnia e parte affidatile in gestione dai privati risparmiatori.

LA SETTIMANA IN BORSA

Scambi ridotti

La media delle quotazioni ha subito spostamenti alterni con un discreto recupero sul finire della settimana, ma il volume degli scambi continua a mantenersi su livelli piuttosto bassi. Soltanto nella seduta di giovedì, quando notevoli interventi stimolanti hanno inteso dare al mercato una spinta più decisa verso la ripresa, le contrattazioni sono diventate più elastiche ed il volume è pressocché raddoppiato rispetto alla giornata precedente, ma in chiusura di ottava la fiammata è rientrata e le contrattazioni sono vissute praticamente su limitati programmi operativi centrali su scelte vieppiù selettive.

In sostanza, la Borsa risulta impedita nella sua attività da parecchi elementi di disturbo che vanno dal campo politico a quello economico ed a quello tecnico. Il denaro, pertanto, non trova sufficienti motivi di allettamento ed il lavoro procede a fasi alterne, con molta cautela e facili capovolgimenti di fronte. Nella prima parte della settimana ha pesato sulle contrattazioni la sensazione che, malgrado la liquidazione dei conti di marzo non avesse mostrato difficoltà evidenti, non tutto doveva essere andato a posto e potevano aversi quindi delle «code» fastidiose. E in effetti, pare proprio che, per una parte, l'indirizzo contrastato del mercato sia da ascriversi proprio a tali code che, peraltro, sembrano essere state contenute in termini ben controllati. Si è avuta, così, una serie di sedute ad andamento alterno, con una brillante partenza, un pronto ripiegamento ed un rinnovato tentativo di rilancio che riportava la media sui livelli di lunedì. Poi, l'impennata di giovedì bene sorretta specialmente dall'interesse del denaro per numerosi valori assicurativi ed immobiliari, nonché per alcuni titoli del comparto «diversi» (in particolare Cir e Ciga). È da rilevare, però, che il miglioramento della piattaforma operativa è stato ottenuto non solo con opportuni interventi stimolatori ma anche attraverso indiscrezioni o illazioni concernenti i risultati gestionali di singole imprese o asserite operazioni venture sul loro capitale. Quindi su una base ancora precaria che attende più consistenti apporti di dati certi, di interesse e di convinzioni per poter assumere portata più ampia.

Tale verità la si è vista specchiata già nella seduta di ieri nella quale gli scambi sono ripiombati sui livelli delle giornate di magra mentre il denaro si è mosso vieppiù cautamente e con oculata scelta dei valori da movimentare. Con tutto ciò, il bilancio settimanale si è chiuso con un buon attivo che si può valutare in circa il 2%, progresso che neutralizza in buona parte l'arretramento dell'ottava precedente.

Sul mercato dei titoli a reddito fisso attività irregolare ma comunque in via di miglioramento grazie ad un certo ritorno della liquidità. Discreta la domanda sulle emissioni Enel indicizzate e sui CCT. Stabili i BTP

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 28/3	chius.4/4	%
Generali	47.830	50.380	+ 5,3
RAS	115.800	119.300	+ 3,0
Assicuratrice	27.650	28.110	+ 1,6
Mediobanca	44.710	44.310	— 0,9
ANIC	8,75	9,75	+11,4
Montedison	169,50	168,00	— 0,8
Bastogi IRBS	692	686	— 0,8
Centrale	8.821	9.155	+ 3,8
Finsider	79	78	— 1,2
Pirelli SpA	675	685	+ 1,5
STET	1.310	1.317	+ 0,5
Immobiliare Roma	55,25	54,25	— 1,8
B.I.I	558	569	+ 1,9
FIAT	2.030	2.048	+ 0,9
Olivetti	1.906	1.955	+ 2,5
Viscosa	644	640	— 0,6
Italcementi	19.750	20.220	+ 2,4
Rinascente	117,50	125,50	+ 6,8
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	588	614	+ 4,4
Premuda	1.510	1.500	—0,6
Tripcovich	27.450	26.700	— 2,7

Municipalizzate: meglio nel '79

ROMA — Il fabbisogno complessivo delle aziende municipalizzate si è nettamente ridotto nel 1979 per effetto dei maggiori e più tempestivi interventi dei comuni e delle regioni, che hanno erogato fondi per circa 2.100 miliardi di lire, contro 1.750 miliardi nel 1978. Di queste somme — precisa la relazione generale sulla situazione economica italiana, diffusa nei giorni scorsi — circa 250 miliardi rappresentano il corrispettivo derivante dalla vendita di servizi agli enti pubblici, 400 miliardi circa derivano da contributi particolari e da conferimenti di capitali di dotazione, mentre 1.400 miliardi circa dal finanziamento del disavanzo di parte corrente delle aziende, che è passato da 1.277 miliardi nel 1978 a 1.420 miliardi nel 1979.

In questi ultimi anni — nota in proposito la relazione — si è avuta una attenuazione del saggio di crescita dei disavanzi, quale effetto dell'imposizione di limiti alle municipalizzate. Risultato, questo, che non è tanto il frutto di una politica tariffaria mirante all'adeguamento del prezzo dei servizi all'evoluzione dei costi, quanto di un più razionale uso delle risorse disponibili e di risparmi nella spesa.

Per quanto riguarda l'andamento delle singole spese, la relazione mette in evidenza che quelle del personale sono passate da 1.934 miliardi di lire nel 1978 a 2.250 miliardi nel 1979, con un aumento del 16,3 per cento; maggiore è invece l'aumento dei pagamenti per acquisto di beni e di servizi, che sono risultati pari a 1.255 miliardi di lire, con un incremento del 21,8 per cento.

SI INIZIA IN MANIERA TRAGICA IL MASSICCIO SPOSTAMENTO SULLE STRADE DEGLI ITALIANI

Otto morti e quattro feriti gravi Al via il grande esodo di Pasqua

PIACENZA — E' già pesante il primo bilancio delle vittime della strada in occasione del tradizionale e massiccio, quest'anno in modo ancor più consistente, esodo pasquale: otto persone hanno perso la vita e altre quattro sono rimaste gravemente ferite in tre incidenti avvenuti rispettivamente presso Piacenza, presso Imola e nel Salernitano.

Tre persone sono morte e un ragazzo è rimasto ferito gravemente ieri sull'Autostrada del Sole, nella corsia Nord in direzione di Milano, in prossimità di Fiorenzuola d'Arda (Piacenza).

Le vittime sono i coniugi Ugo Frignani e Anna Lui, rispettivamente di 52 e 47 anni, ed un fratello dell'uomo, Adriano Frignani di 51 anni. Il ragazzo ferito è Egidio Frignani, 13 anni, figlio dei coniugi morti. Le sue condizioni sono molto gravi. Tutte le vittime risiedevano a Gonzaga (Mantova).

Dopo gli accertamenti, la polizia stradale ha arrestato l'autista del «Tir» francese, Roland Marcel Aime di 27 anni, di Angouleme. E' stato messo a disposizione della autorità giudiziaria di Piacenza sotto l'accusa di omicidio colposo plurimo.

Ugo Frignani e la moglie (che avevano quattro figli) si stavano recando all'aeroporto della Malpensa da dove sarebbero partiti alla volta degli Stati Uniti per recarsi a trascorrere le feste pasquali con la figlia Clara, sposata laggiù. Li accompagnavano il fratello dell'uomo, Adriano, e uno dei figli della coppia; essi, però, sarebbero tornati a Gonzaga dopo il decollo dell'aereo.

Ugo Frignani faceva il coltivatore per conto di terzi. Il fratello Adriano era geometra e si dedicava alla libera professione.

Due emigranti sono invece morti in un incidente stradale avvenuto ieri alle 4 circa, lungo l'autostrada «A 14» nei pressi di Imola. Le vittime sono Vincenzo Perrone e Santa Bianca, rispettivamente padre e zia di Franco Perrone di 21 anni, rimasto gravemente ferito. I tre, originari di San Nicola di Lecce, stavano rientrando al paese dalla Svizzera dove erano emigrati per ragioni di lavoro quando è avvenuto l'incidente.

La «Mini» condotta dal giovane, per cause in corso di accertamento, è sbandata sulla destra finendo nella scarpata laterale. L'uomo e la donna sono morti sul colpo, mentre Franco Perrone è stato ricoverato per fratture varie all'ospedale di Imola e giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Un carabiniere in licenza, Nicola Russo, di 23 anni, di Grazzanise (Caserta) e due donne, Imma Canistrani di 24 anni, e Flavia Faldati, di 20, sono morti ed altre due persone, Eliana Catallo di 28, e Mario Mattagola, di 25 anni, sono rimaste ferite, in un incidente accaduto l'altra notte al chilometro 108 dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, a pochi chilometri da Lagonegro (Potenza).

La Fiat «128» a bordo della quale si trovavano il carabiniere e le tre donne, per cause non ancora accertate, si è scontrata con un autotreno targato Frosinone alla cui guida si trovava Mario Mattagola. Per l'urto il carabiniere e due donne, Imma Canistrani e Flavia Faldati, sono morte all'istante mentre le altre due persone sono rimaste ferite. Queste ultime, soccorse, sono state ricoverate nell'ospedale civile di Polla, dove i sanitari le hanno giudicate entrambe guaribili in una quindicina di giorni.

■ MILITARI — Per la prima volta in tempi di pace, l'esercito americano notificherà a circa 200.000 militari a riposo che potrebbero essere richiamati in servizio attivo.

■ CONCORSO — Dieci posti in palio: 11.500 concorrenti. E' accaduto per un concorso bandito dalle Ferrovie.



(Telefoto Ap)

Milano — Traffico ancora scorrevole per il ponte pasquale. I veicoli finora non hanno creato ingorghi come pure succedeva negli anni scorsi. Tuttavia sono successi incidenti mortali

Code di chilometri ai caselli A Cortina 25 mila villeggianti

ROMA — *Per Pasqua e «Pasquetta» tempo incerto ma migliore sulle regioni centrali, settentrionali e la Sardegna. La temperatura si terrà fredda con valori inferiori a quelli caratteristici di una primavera inoltrata. Questo il responso delle previsioni aggiornate del servizio meteorologico dell'aeronautica sul periodo delle vacanze di Pasqua.*

Sul Centro-Settentrione e la Sardegna la nuvolosità sarà prevalentemente scarsa salvo addensamenti temporanei sul medio versante Adriatico e sull'isola dove ci si deve aspettare qualche breve pioggia.

Sulle altre regioni tempo moderatamente perturbato con schiarite parziali e annuvolamenti anche intensi. Inevitabili piogge sparse e anche temporali sporadici.

Per le persone che nonostante le temperature sono interessate alle condizioni del mare i mari saranno poco mossi lungo le coste sottoventο, da mossi a molti mossi gli altri settori. I venti saranno in prevalenza moderati settentrionali con locali rinforzi specie sul versante Adriatico.

Non meno di 25 mila ospiti hanno raggiunto intanto Cortina per queste festività pasquali. Il contingente maggiore è dato dai veneti, seguono emiliani, quindi romani e triestini. Tra gli stranieri il numero maggiore è rappresentato dagli austriaci, seguiti dai tedeschi, olandesi, belgi e americani. Anche il volume di traffico è notevolmente aumentato nelle due direzioni: gli italiani che raggiungono le Dolomiti per le ultime uscite sugli sci, con impianti in esercizio e piste perfettamente agibili, e gli stranieri diretti a Venezia e nelle località «storiche» della regione.

Anche ieri neve, vento e freddo hanno accolto al Brennero le migliaia e migliaia di turisti tedeschi e scandinavi giunti in Italia per trascorrere le vacanze pasquali. Il traffico è molto sostenuto: al confine italo-austriaco passando oltre cinquecento auto ogni ora.

Su molte automobili si vedono ancora gli sci: in Alto Adige infatti tutte le località di villeggiatura invernale oltre i 1.200 metri di quota, fanno registrare il tutto esaurito. Per le abbondanti nevicate di febbraio e marzo le piste sono ancora in eccellenti condizioni da Monte Pana e Plan de Gralba in Val Gardena, dall'Alta Pusteria e Plan de Corones, dall'alta Val Venosta a Solda e a Trafoi. Sulla neve — con il sole di aprile (un sole che però ieri non si è fatto vedere) — la tintarella è assicurata.

Meta tradizionale per le vacanze pasquali, quest'anno Venezia si avvia a battere i primati delle presenze: secondo una prima valutazione dell'azienda di soggiorno sono circa 50 mila i visitatori che trascorrono la notte nella città lagunare; le presenze giornaliere invece si avvicinano alle 150 mila unità, l'afflusso di turisti interessa anche la terraferma veneziana e l'estuario Nord: gli alberghi di Mestre, Chioggia, e i campeggi del Cavallino si preparano a registrare il tutto esaurito. Le corse dei pubblici mezzi di trasporto acqueo del centro storico sono state rinforzate, soprattutto lungo le linee che percorrono il Canal Grande.

Il traffico sulle strade del veneto è scorrevole ma intenso: al casello di Mestre dell'autostrada Serenissima sono aperti dodici cancelli ma si sono ugualmente formate code di tre, quattro chilometri. I treni sono affollati, (i convogli straordinari sono meno numerosi dello scorso anno per l'entrata in vigore del nuovo orario ferroviario).

Suo malgrado diventa ostetrico

PADOVA — Quello che è successo a Francesco Schirripa un giovane padre 34enne di Padova vale la pena, veramente, di essere raccontato. Ieri mattina il signor Francesco, infatti, è diventato ostetrico. La moglie Anna Fuss, di 33 anni, lo ha costretto a tale delicato compito sulla porta di casa, anzi, più precisamente, sul marciapiede di fronte a casa sua.

La signora Anna si è stesa sul marciapiede ed assistita dal marito «ostetrico» ha dato alla luce un bel maschietto che ora pesa più di quattro chili.

NELLE FILIPPINE

Molto peggio dei centurioni!

MANILA — Un filippino di 31 anni si è fatto inchiodare ieri su una croce di legno per «ripetere» la crocifissione di Gesù Cristo sul Golgota.

Mario Bagtas, fabbro, è stato inchiodato sulla croce da un uomo vestito in uniforme di soldato romano ed è rimasto sulla croce meno di un minuto. Le circa 25 mila persone che assistevano alla «ripetizione» della crocifissione del Cristo nella località di Pampagna, una ottantina di chilometri a Nord di Manila, hanno infatti mosso violentemente la croce provocando il distacco di una mano del Bagtas che è stato allora tirato giù.

Dopo la deposizione l'uomo ha dichiarato di aver compiuto il gesto per ottenere l'aiuto di Dio per la guarigione della moglie che soffre di una forma di cancro al seno.

IMPROVVISA DECISIONE DI WOJTYLA IERI A MEZZOGIORNO

Il Papa in confessionale poi di sera la Via crucis

Quand'era vescovo di Cracovia era solito confessare per varie ore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTÀ DEL VATICANO — Primo in tante altre manifestazioni della missione pontificale, Giovanni Paolo II è da ieri anche il primo Papa in epoca moderna che sia disceso nella basilica vaticana per confessare i fedeli. Non si trovano per secoli addietro un precedente del genere. Papa Wojtyla ha così dato alla ricorrenza del Venerdì santo un'impronta tutta speciale. Improvvisamente, poco prima di mezzogiorno ha chiamato a sé il segretario particolare, don Stanislao Dszjwisz, e gli ha esposto la sua intenzione di scendere a San Pietro, in quel momento affollata di fedeli e turisti, per dedicarsi alla confessione.

Una pratica che negli anni in cui era arcivescovo di Cracovia, scrivono i suoi biografi, lo teneva occupato ogni giorno per varie ore. È stato subito convocato l'autista e cameriere Angelo Gugel e in pochi minuti il Papa, che aveva indossato sull'abito bianco un mantello nero, è giunto all'ingresso posteriore della basilica, a bordo dell'automobile personale dello stesso Gugel.

Il suo arrivo ha suscitato stupore nella gente che si trovava nel tempio, qualcuno ha accennato a un applauso che Giovanni Paolo II ha subito zittito con il gesto delle mani. Il Papa ha raggiunto un confessionale di noce massiccio, risalente come gli altri che si trovano a San Pietro al secolo scorso. È quello nella crociera di sinistra, detta di San Giuseppe, solitamente riservato ai confessori di lingua polacca.

Giovanni Paolo II ha chiesto che gli venisse portata una stola dalla vicina sagrestia, l'ha indossata e ha preso posto nel confessionale, lasciato libero dal sacerdote che vi si trovava, un ex cappellano delle truppe polacche che furono al comando del generale Anders nell'ultimo conflitto. Lì è rimasto per un'ora e un quarto, confessando una quarantina di persone di varie nazionalità, dedicando a ognuna circa due minuti.

Papa Wojtyla nel suo ancor breve pontificato aveva amministrato in varie occasioni i sacramenti della cresima, del battesimo, dell'estrema unzione, aveva benedetto matrimoni. Ora completa questo capitolo con la confessione in San Pietro.

Altri papi recenti, specialmente Pio XII, avevano confessato visitatori occasionali nel corso di udienze, da loro stessi richiesti. La confessione si svolgeva allora in un angolo della stessa sala ove era in corso l'udienza, lontano da orecchie indiscrete. Mai però, come ha fatto ieri Giovanni Paolo II, erano andati a sedersi dietro la grata in un confessionale della basilica vaticana.

Nella serata di ieri stesso, dopo aver presieduto i riti del Venerdì santo nella basilica, adorando la croce senza paramenti e a piedi scalzi, Papa Wojtyla ha partecipato alla Via crucis notturna al Colosseo, dinanzi a grande folla. Una tradizione ripresa da Paolo VI durante tutto il suo pontificato.

Portando il simbolo della croce per le quattordici «stazioni», il Papa dallo spiazzo antistante il tempio di Venere e Roma ha letto un discorso: «Siamo venuti — ha affermato — a queste rovine del Colosseo romano, che è stato teatro del rifiuto di Dio e del vilipendio dell'uomo mediante la croce. Siamo venuti noi, i figli di questo secolo che è diventato di nuovo teatro di tale rifiuto di Dio da parte dell'uomo, come forse raramente è capitato nella storia. È diventato teatro dell'offesa e della oppressione dell'uomo in tanti vari modi».

Filippo Pucci

INCIDENTE DI ABU DHABI

Sepolti ieri i tecnici dell'«Agusta»

GALLARATE — Si sono svolti ieri mattina a Gallarate i funerali di Pier Angelo Galli Capparozzo e di Nicola Pascale, i due tecnici della «Agusta» rimasti uccisi nell'incidente aereo di Abu Dhabi.

Il corteo funebre è partito alle 10.30 dal cimitero monumentale di viale Milano dove fin dall'altra sera era stata allestita la camera ardente. Hanno partecipato ai funerali autorità civili e militari, personalità politiche, Corrado Agusta, presidente della «Costruzioni aeronautiche Agusta», i dirigenti, le maestranze della ditta, rappresentanze delle società aeronautiche della provincia di Varese, delle amministrazioni comunali di Gallarate.

La cerimonia religiosa si è svolta nella basilica di S. Maria Assunta.

I funerali dell'ing. Massimo Manzo di 31 anni, anche egli vittima dell'incidente di Abu Dhabi si sono svolti a Firenze, città nella quale risiedono i congiunti del giovane tecnico dell'«Agusta».

Autografi dopo il volo



Houston — Il pilota del Gossamer Albatoss, Bryan Allen, firma autografi al centro spaziale Johnson, sotto il suo trabiccolo volante dopo aver passato il canale della Manica (Telefoto Upi)

FORSE OPERA DI «GIUSTIZIERI DELLA NOTTE» UN ORRENDO DELITTO IN SICILIA

Strangolato e bruciato a Palermo un ragazzo: «scippatore» punito?

PALERMO — Un ragazzo è stato strangolato e bruciato a Palermo. I resti carbonizzati sono stati trovati per caso ieri mattina nell'androne di un vecchio e povero edificio in vicolo San Giuseppe, una traversa di corso Vittorio Emanuele, nel centro storico.

La vittima non è stata ancora identificata. Aveva le mani legate e il medico legale dopo il primo sommario esame ha stabilito che il ragazzo è stato strangolato.

La scoperta è stata fatta dopo che i vigili del fuoco ieri mattina sono stati chiamati nel vicolo per domare un incendio. Una gamba del ragazzo è stata notata sporgere tra un cumulo di rifiuti. Dato l'allarme, sul posto sono confluiti carabinieri e polizia per le indagini.

L'apparente età fra i 14 e i 15 anni induce gli investigatori a ritenere possibile che il ragazzo possa essere uno «scippatore», uno dei molti che agiscono in città. Potrebbe essere stato punito per uno «sgarro».

Gli investigatori della stazione omicidi della squadra mobile e del reparto operativo dei carabinieri, intanto, stanno vagliando la posizione di alcuni giovani che risultano assenti da casa.

Si pensa che il delitto risalga alla tarda notte di ieri oppure alle prime ore del giorno. Gli assassini avrebbero dato fuoco al cadavere nel tentativo di nascondere ogni traccia ma il fuoco, propagandosi, ha richiamato l'attenzione della gente.

Non distante da vicolo San Giuseppe sono i due grandi mercati popolari della «Vucciria» e di «Ballaro». In entrambi gli «scippatori» agiscono a centinaia sorprendendo donne anziane e turiste.

Il 12 marzo del 1976 Rosario Cacioppo, 16 anni, «scippatore» molto noto nei vicoli della «Vucciria» e nel quartiere «Kalsa» venne ucciso in analoghe circostanze. Strangolato e legato, quindi chiuso nel bagagliaio di un'automobile con un cartello nel quale era detto tra l'altro «io sono lo scippatore che ha sfregiato la turista cecoslovacca».

Vi si aggiungeva «stessa fine debbono fare quelli che come me gettano fango alla Sicilia».

S. G.

Giustizia troppo lenta con la mafia

LOCRI — Minacciano di adire alla Corte internazionale di Strasburgo per la tutela dei diritti dell'uomo gli avvocati Giuseppe Simonetti e Giuseppe Lupis, del foro di Locri, difensori di 19 dei 134 arrestati nella grossa operazione antimafia, effettuata il 28 e 29 dicembre 1979. Tra i difesi dei due penalisti figurano i presunti boss della Locride, Giuseppe, Vincenzo e Michele Castaldo; Vincenzo Macrì, nipote di don Antonio, ritenuto capo supremo della mafia calabrese, ucciso a lupara qualche anno addietro; Salvatore Nicola e Vincenzo Acquino; Andrea, Benito e Rocco Ruga.

Gli avvocati Simonetta e Lupis hanno inviato una lettera di diffida al presidente del Consiglio superiore della magistratura, al ministro di grazia e giustizia, e alle altre autorità giuridiche.

La lettera preannuncia che, ove mai entro 15 giorni e con urgenza, non si provveda a «rimuovere tutte le cause che impediscono la realizzazione delle condizioni per le quali sia possibile assicurare la restituzione allo stato di libertà dei 19 loro difesi oppure non si consenta agli stessi di dimostrare in un pubblico processo la loro innocenza, si rivolgeranno alla Corte internazionale per la tutela dei diritti dell'uomo».

I due penalisti lamentano la lentezza dell'istruttoria, causata dal fatto che è un solo giudice a condurre l'inchiesta per i 134 arrestati oltre che per gli altri processi ordinari. Infatti gli arresti sono stati operati oltre tre mesi addietro.

NELL'OCCASIONE - TRE ANNI FA - SI EBBERO LE PROTESTE CONTRO I «QUATTRO»

In Cina la festa degli antenati

PECHINO — *In occasione della festa degli Antenati sono stati piantati nella provincia natale del defunto premier Chou En-lai, il Jiangsu (Cina centrorientale) alberetti di ciliegio donati dall'ex premier nipponico Kakuei Tanaka in occasione del suo viaggio a Pechino lo scorso novembre. La notizia è data dalla «Nuova Cina» che informa che gli alberetti sono stati piantati intorno al «Meiyuan Xincun» (il nuovo villaggio dell'Aiola di Pesco) in cui Chou lavorò per qualche tempo nonché nei pressi della sua residenza.*

La festa degli Antenati (Qing ming jie vuol dire festa del chiaro splendore, un accenno all'epoca primaverile in cui si svolge) è celebrata in Cina sin dall'epoca successiva alla fine gli antichissimi riti della purificazione delle acque. Per l'occasione si ricordano gli antenati e — sebbene questo costume sia abbandonato nella Cina popolare quasi del tutto — si visitano le loro tombe e si portano offerte votive.

In occasione della ricorrenza, da qualche giorno a Pechino sulla stele che ricorda gli eroi sono state messe nella Tienanmen corone di fiori. Tre anni fa in questa occasione (la festa, dipendendo dal calendario lunare, è mobile) si ebbero le famose manifestazioni che rappresentarono la prima protesta organizzata contro i «quattro».

Attorno al «monumento agli eroi del popolo» c'erano un centinaio di corone di fiori di carta multicolori. Nonostante il divieto di apporre scritte di qualsiasi genere, sulle corone sono state appuntate diverse poesie che alcune decine di giovani si affollano a ricopiare. Ma le persone attorno alla stele, nel centro della piazza della Tiananmen, non hanno superato finora le 300 o 400 unità.

La maggior parte delle corone è dedicata genericamente ai «martiri rivoluzionari»: ma sul lato meridionale del monumento, di fronte al Mausoleo di Mao Zedong, è stata deposta una grossa corona dedicata espressamente al defunto presidente della Repubblica Liu Shaoqi, ufficialmente riabilitato cinque settimane fa.

Accanto alla corona c'è un vaso con gli unici fiori veri: tre rami di pesco con alcuni versi in commemorazione del primo ministro Chou Enlai. Fu appunto durante un grande omaggio popolare alla memoria di Chou Enlai che scoppiarono gli incidenti del 5 aprile 1976: l'anniversario, cui si ispirarono direttamente molti dissidenti del «movimento democratico», ricorreranno oggi.

Nelle poesie affisse finora non è fatto alcun preciso accenno agli incidenti che quattro anni fa segnarono una svolta nella storia cinese contemporanea: i versi si limitano a celebrare le «grandi figure» del passato e coloro che «versarono il sangue per la patria».

Il solo specifico riferimento all'opposizione del 1976 contro la «banda dei quattro» è un ritratto di Zhang Zhixin, la giovane fucilata il 4 aprile 1975 per aver apertamente criticato i portabandiera dell'estrema sinistra. Anche questo ritratto è sul lato meridionale del monumento. Su quello orientale è l'unica corona dedicata al «grande dirigente e maestro presidente Mao».

■ TAGLIEGGIATORI — Una banda di taglieggiatori che imperversava da tempo nelle zone del Collatino, Tor de' Schiavi e Prenestino a Roma è stata sgominata dagli uomini della squadra Mobile.

CRONACHE DELLO SPORT

PASQUA FA ANTICIPARE IL CAMPIONATO: GIACOMINI TORNA AL «FRIULI» CON IL SUO MILAN

«Terapia d'urto» per i rossoneri choccati dalla vicenda scommesse

UDINE — Massimo Giacomini è approdato alle 17 di ieri con il «suo» Milan al Boschetti di Tricesimo, da dove la squadra oggi raggiungerà direttamente lo stadio Friuli per l'incontro con l'Udinese.

La notizia comunque non sta nel fatto che Giacomini sia ritornato in Friuli, dove viene abitualmente avendo qui ancora la casa; sta invece nel «piccolo» particolare che ci è arrivato alla guida della squadra rossonera, con la quale venne nell'agosto dello scorso anno per l'«amichevole». Ma non era appunto campionato, e tantomeno la situazione in cui, per fattori diversi, si sono venute a trovare il Milan e l'Udinese.

«In effetti non avrei mai pensato — esordisce Giacomini — di venire a Udine in una situazione del genere, sia per quanto riguarda il Milan che l'Udinese; speravo decisamente che le cose sarebbero andate ben diversamente per entrambe. Noi, "sul campo" non siamo andati secondo quanto tutti si aspettavano, ma direi che tutto sommato abbiamo fatto abbastanza bene; c'è però quell'„altra cosa" di mezzo che ci è venuta a turbare profondamente; l'Udinese invece è andata maluccio sul campo. Ecco perché le condizioni in cui avviene questa mia "visita" non sono proprio quelle ideali».

Non è una novità che Giacomini sia un po' teso, come lo è sempre stato alla vigilia di tutte le partite, che «sente» in maniera particolare, fino al punto da raggiungere una concentrazione incredibile. Ma il suo stato d'animo non deve essere in questo caso determinato soltanto dalla concentrazione: evidentemente non ha ancora «digerito» quello che è accaduto in ordine alla vicenda delle scommesse e che lo ha profondamente turbato.

«Ho impiegato un bel po' per convincermi che qualcosa fosse realmente accaduto — afferma Massimo a questo proposito —, soprattutto perché, "purtroppo, per fortuna" non ne sapevo proprio nulla, e ho seguito l'evolversi della vicenda attraverso i giornali. Del resto, se avessi saputo qualcosa, non avrei avuto un attimo di esitazione e riferirla, perché ho le mie idee in proposito, senza contare che il regolamento, che io conosco molto bene, parla anche di "omessa denuncia"».

— Quali sono le tue idee in proposito?

«Nulla di nuovo rispetto a quanto già non si sappia; intanto bisogna vedere cosa effettivamente c'è di concreto e di provato in questa vicenda. Ma se qualcuno ha sgarrato, deve pagare, su questo non c'è dubbio, perché altrimenti saltano tutti i valori, nei quali oltretutto io credo profondamente».

— La squadra però sembra aver reagito molto bene...

«In effetti ho messo in atto con i giocatori una "terapia d'urto" dal punto di vista psicologico non solo insolita, ma soprattutto impopolare. Ho sortito comunque l'effetto voluto, e ciò mi ripaga di quello che per me in fondo è stato un rischio. Non vorrei comunque che domani (oggi per chi legge n.d.r.) la squadra denunciasse un contraccolpo alla reazione nervosa che ha avuto a Napoli».

— Tu però confidi comunque in un risultato positivo per domani...

«Chiaramente, come faccio sempre del resto; oltretutto perché spero che la squadra dia a Udine la controprova di aver veramente superato l'inevitabile sbandamento psicologico».

— E per quanto riguarda la formazione?

Sorride... «Ci conosciamo da troppo tempo e sai bene che la formazione in genere la decido alla domenica mattina, dopo averne parlato con i giocatori. Ho comunque i miei problemi: intanto ho qualche dubbio su Bigon, che ha un leggero risentimento muscolare, ma che comunque dovrebbe giocare; poi forse schiererò Chiodi al posto di Romano. Certo è che non ho una grande scelta di uomini, per cui fra campo e panchina finirò per impiegare tre o quattro ragazzi del '60».

— Ti dà fastidio parlare dell'Udinese?

«Assolutamente no».

— Secondo te, quali possono essere stati i fattori che ne hanno determinato un campionato decisamente non esaltante?

«Penso che la squadra abbia avuto problemi soprattutto di carattere psicologico. Prima i bianconeri erano tutti uniti, compatti, poi è cominciata una certa disgregazione. E questo è un guaio che ha più serie conseguenze specie per una squadra che basava il suo rendimento essenzialmente sul collettivo».

— Quindi sei doppiamente tranquillo...

«Niente affatto; intanto per i motivi nostri che ho già elencato, poi perché l'Udinese ora si sta esprimendo a livelli decisamente superiori e sicuramente più consoni alle sue possibilità. Credo in sostanza cha abbia beneficiato notevolmente del cambiamento di clima che si è verificato».

— E per quanto riguarda il tuo futuro?

«Ovviamente non ho ancora deciso niente; ho detto e confermo che non avrei problemi a rimanere al Milan anche se dovesse retrocedere, ma è chiaro che desidero sapere cosa ha in mente di fare la società. Non dico che questo potrebbe essere l'anno zero per il Milan, ma è indubbio che sta vivendo un momento molto delicato, particolare. Quindi non è pensabile di andare avanti al buio, è necessario fare dei programmi ben precisi; solo a quel punto io prenderò le mie decisioni».

— Hai pronte altre soluzioni?

«Per il momento solo a livello molto vago, nel senso che non ho ricevuto finora richieste specifiche, pressanti. Del resto forse non sarebbe questo il momento migliore e più opportuno per abboccamenti concreti. Sia di fatto che io non ho alcun genere di remore, per cui sono disponibile a molte soluzioni, in sostanza a esaminare tutte quelle che mi si dovessero presentare realmente».

— E se ti venissero fatte offerte dall'Udinese?

«Non avrei problemi neppure in questo caso; le dispute verbali lasciano il tempo che trovano, e reputo che siano quasi necessarie, perché trovo giusto che uno possa dire le cose che sente di dire. Ma non hanno nulla a che vedere con la preparazione e la professionalità di una persona: quando si entra nel campo della stima e dell'apprezzamento, le dispute non c'entrano più, siamo in un campo ben diverso».

Giorgio Verbi

Massimo Giacomini nel ritiro del Milan all'Hotel Boschetti

Il presidente Colombo non sarà al «Friuli»

BELLUSCO — Felice Colombo non andrà a Udine dove il «suo» Milan incontra i bianconeri friulani. Il presidente rossonero, il giorno dopo la scarcerazione, ha confermato che, in occasione delle festività pasquali, almeno fino a martedì, rimarrà nella sua villa di Bellusco in compagnia dei familiari. Si limiterà a seguire il Milan attraverso la radio, sperando che da Udine giungano buone notizie come gliene giunsero domenica scorsa da Napoli quando lui era ancora rinchiuso in una cella di «Regina Coeli».

A poche ore dal ritorno a casa, Felice Colombo è apparso abbastanza disteso e sereno ai giornalisti che hanno potuto incontrarlo nella sua casa. Il ritorno in famiglia, accanto alla moglie e ai figli, ha contribuito certamente a questa immediata opera di rasserenamento.

D'Alessi: Udinese determinata a ribadire il suo bel momento

UDINE — L'Udinese attende con serenità, ma anche molto concentrata, l'odierna gara con il Milan, una partita «tutto pepe» sotto tanti punti di vista; giocatori, tecnici e dirigenti hanno trascorso insieme la serata di ieri all'Astoria Italia, dove i bianconeri sono in ritiro, dopo aver effettuato in mattinata il lavoro di rifinitura.

Tutti, o almeno i giocatori disponibili, sono in buone condizioni, compreso Del Neri che ieri si è mosso con disinvoltura e che quindi oggi sarà regolarmente in campo. La formazione che affronterà i rossoneri dovrebbe essere quindi quella anticipata ieri, composta cioè da Della Corna, Sgarbossa, Catellani, Leonarduzzi, Fellet, Pin, Cupini, Del Neri, De Agostini, Vriz e Ulivieri, mentre in panchina dovrebbero andare Galli, Arrigoni e Pianca.

«Naturalmente temiamo il Milan — afferma D'Alessi a proposito dell'incontro odierno — perché ne conosciamo la consistenza e la determinazione e perché è pensabile che Giacomini abbia dato ai suoi uomini una carica particolare, sia per motivi che si possono ben comprendere, sia perché probabilmente si attende dalla squadra una conferma della prova di Napoli, bella soprattutto per la reazione psicologica che i rossoneri hanno dimostrato. Ciò comunque non vuol dire che partiamo battuti, anzi; io a mia volta mi attendo dai miei una prova di carattere e particolarmente determinata».

— Confida quindi in un risultato positivo...

«Non vedo perché proprio in questa occasione dovrei derogare da quelli che sono i miei principi, quelli cioè di non scendere mai sul terreno di gioco per perdere. Sarà difficile, ripeto, ma confido che un risultato positivo possa essere raggiunto. E confido soprattutto in una gara nella quale i bianconeri confermino quanto di buono, e non è stato davvero poco, hanno messo in mostra domenica a Torino».

— Ha predisposto qualche accorgimento particolare?

«Diciamo intanto che ho gli uomini un po' contati e che non sono disponibili due pedine del calibro di Vagheggi e di Osti; ma sono convinto che i loro sostituti saranno all'altezza della responsabilità che affiderò loro. Per quanto riguarda tattiche e relativi provvedimenti, non direi di aver studiato qualcosa di particolare. Certo che, essendo il Milan imbottito di centrocampisti, dovrò fare in modo che i miei ragazzi riescano a contrastare la manovra rossonera già a centrocampo.

Comunque, ripeto, se l'Udinese dovesse giocare sullo standard di Torino, sia in fase di contenimento che a centrocampo e anche in proiezione offensiva, sono certo che si assisterà a una bella partita e che anche il Milan avrà i suoi bravi problemi da risolvere...»

G. V.

JUVENTUS IN TV

L'incontro Arsenal-Juventus in programma mercoledì prossimo a Londra, sarà teletrasmesso in diretta alle 20.30 sulla rete uno.

PUGILATO

Cuillo abbandona davanti a Mundine

MILANO — Clamorosa ed inusuale conclusione dell'incontro più atteso della serata che vedeva opposto l'australiano Tony Mundine, un grande campione che recentemente aveva entusiasmato il pubblico milanese, all'americano Cuillo, un picchiatore molto pericoloso. L'incontro si è concluso improvvisamente durante l'intervallo tra la quinta e la sesta ripresa quando il pugile americano si è sfilato i guantoni e senza dare alcuna spiegazione se n'è andato.

L'arbitro non ha potuto far altro che squalificarlo e sequestrare la sua borsa. In precedenza il match era stato abbastanza equilibrato con Mundine che cercava di inquadrare l'avversario pagando qualche prezzo. Cuillo aveva iniziato poi ad esibire una boxe molto scorbutica e ricca di colpi proibiti che gli facevano avere alla quarta ripresa un richiamo ufficiale. Nulla però faceva pensare ad una conclusione così imprevedibile.

Successivamente il manager di Cuillo (che ha un record di 17 vittorie, 14 per ko, e tre sconfitte) ha detto che il suo pugile era rimasto impressionato dalla sconfitta del connazionale ed amico Peterson che aveva ricevuto una dura punizione dal portoricano Santos; Peterson dopo l'incontro era stato portato in un ospedale di Milano per un controllo medico ad un occhio.

SCHERMA GIOVANILE

Federico Cervi «fioretto» mondiale

VENEZIA — Federico Cervi di Brescia, 19 anni nel luglio prossimo, è il nuovo campione del mondo giovani di fioretto maschile. Ha preceduto, nell'ordine, il tedesco orientale Jens Howe e l'altro azzurro Mauro Numa finiti tutti nel barrage finale per l'assegnazione del titolo.

Cervi subentra così all'altro italiano Andrea Borella, campione uscente, il quale non è riuscito, per un soffio, ad entrare in finale denunciando un nervosismo eccessivo. Il successo di Cervi è stato netto e indiscutibile e riporta la scuola italiana ai vertici dei valori assoluti della scherma internazionale.

L'estremo saluto a Jessie Owens

CHICAGO — Il mondo sportivo ha reso ieri l'ultimo omaggio a Jessie Owens l'atleta statunitense che conquistò quattro medaglie d'oro durante i Giochi olimpici del 1936 a Berlino. L'elogio funebre è stato letto dal presidente del comitato olimpico statunitense Robert Kane che ha definito Owens il più grande olimpionico di tutti i tempi. Circa 2500 persone hanno affollato la Rockefeller Chapel, nell'università di Chicago, durante il rito. La bara era stata ricoperta con la bandiera olimpica.

PER LA SECONDA PARTITA DELL'ANGLO-ITALIANO MOLTI I TITOLARI ASSENTI

Una Triestina d'emergenza all'esame con il Cambridge

Ancora un intermezzo internazionale questo pomeriggio alle 15.30 a Valmaura per la Triestina che da domani ritornerà a pensare al campionato e particolarmente alla decisiva trasferta di domenica prossima a Cremona. Dopo il Dulwich Hamlet, uscito imbattuto mercoledì sera dal «Grezar», oggi è la volta del Cambridge City, sconfitto in casa del Mantova nella giornata inaugurale per 2-0 con gol d'apertura di Muiesan.

L'incontro odierno è patrocinato dalla Cassa di Risparmio di Trieste che segue sempre con sensibile attenzione le sorti dello sport cittadino.

Il Cambridge City

La campagine inglese, che difende i colori della storica città universitaria, è forse l'unica squadra che ha preso con.. spirito goliardico il torneo. L'undici di mister Leivers, che è stato compagno di squadra di Tom Revye nel Manchester United, è venuto in Italia per fare del turismo; della comitiva, molto folta, fanno parte infatti mogli e fidanzate dei giocatori. Una squadra quindi che non dovrebbe impensierire anche se pratica un calcio atletico ma corretto e dispone di una difesa ben protetta.

Rispetto alla formazione che ha giocato a Mantova dovrebbero rientrare alcuni titolari. La squadra si è allenata ieri mattina al Villaggio del pescatore. La «rosa» del Cambridge City comprende i seguenti giocatori: Murray, Lill, King, Kearns, Herridge, Simmons, Parker, Lindsay, Goodall, Pointer, Martin, Haylock e Doyle.

La Triestina

Gli alabardati hanno rifinito la preparazione con un leggero allenamento atletico. Tagliavini non potrà disporre per questo incontro degli infortunati Schiraldi, Magnocavallo e Geissa. Rispetto alla partita di mercoledì saranno disponibili Mascheroni e Panozzo mentre rimarranno a riposo Mitri e Franca. Una Triestina rimaneggiata, quindi che ripresenterà di punta la coppia Paina e Coletta. La formazione iniziale dovrebbe essere la seguente: Grigollo (a Bartolini è stato concesso un «permesso»); Prevedini, Lucchetta; Politti, Mascheroni, Giglio; Francini, Scarel, Coletta, Lenarduzzi, Paina. Fra gli altri convocati figurano il secondo portiere Pisani, Quadrelli, Panozzo, Tomei, Carlo e Strukelj.

Prezzi

Per l'incontro odierno la società alabardata ha fissato i seguenti prezzi d'ingresso: tribuna centrale lire 10.000 (ridotti 8000); tribuna laterale lire 6000 (ridotti 4000, signore e ragazzi 2000); gradinata centrale lire 4000 (ridotti 3000, signore e ragazzi 1500); popolari lire 2200 (ridotti 1500, signore e ragazzi 1000).

Non sono valide le tessere abbonamento e quelle omaggio.

Programma e situazione

Il torneo anglo-italiano concluderà oggi la prima delle due fasi, quella iniziata mercoledì sui campi delle quattro squadre italiane, e proseguirà in terra inglese il 30 aprile e il 3 maggio.

Oltre a Triestina-Cambridge City sono in programma queste partite: Campobasso-Sutton United, Cavese-Folkestone e Mantova-Dulwich Hamlet.

Due le classifiche, una per le squadre italiane e una per quelle inglesi. E' una graduatoria particolare in quanto vengono assegnati 3 punti in caso di vittoria, 1 per il pareggio e 0 per la sconfitta.

Classifica squadre italiane: Campobasso e Mantova p. 3; Triestina e Cavese p. 1.

Classifica squadre inglesi: Sutton United e Dulwich Hamlet p. 1; Folkestone e Cambridge City p. 0. **C. N.**

CALCIO UNIVERSITARIO

L'incontro degli ottavi di finale del campionato universitario Cus Trieste-Cus Padova si giocherà mercoledì prossimo a Monfalcone allo stadio «Cosulich», con inizio alle ore 16.30.

Lenarduzzi controllato da un difensore del Dulwich *(Italfoto)*

In occasione delle festività pasquali i campionati di serie C 1, C 2 e D osservano un turno di riposo, come pure i tornei dilettantistici di Promozione, Prima e Seconda categoria.

La Lega non coprirà gli eventuali colpevoli

MILANO — La Lega calcio seguirà ogni sviluppo della vicenda legata alle scommesse clandestine attraverso i suoi organi e per quanto di sua competenza: comunque con piena fiducia negli inquirenti in tutti i gradi di giudizio. Lo ha detto nel corso di una conferenza stampa il presidente della Lega calcio Righetti al termine della riunione del comitato esecutivo al quale hanno partecipato tutti i membri con le sole eccezioni di Colombo del Milan e di Pianelli del Torino.

Righetti ha confermato che non è intenzione del calcio «coprire» gli eventuali colpevoli e neppure di cercare di influenzare la severità dei provvedimenti disciplinari. Se la «vaccinazione», dolorosa ma necessaria cui aveva fatto riferimento nei giorni scorsi il presidente del Coni Carraro, sarà inevitabile — ha rilevato il presidente della Lega — il mondo del calcio dimostrerà di avere la forza di reagire e di adeguarsi alle nuove necessità.

Cosenza in sciopero

COSENZA — I giocatori del Cosenza, squadra che milita nella serie C2, hanno proclamato uno sciopero a tempo indeterminato per protestare contro il mancato pagamento di alcuni emolumenti. I giocatori, che sin da domenica scorsa avevano proclamato lo stato di agitazione, dopo aver informato la Lega nazionale gioco calcio non hanno partecipato all'allenamento di ieri.

Il calcio di oggi

SERIE A

Programma e arbitri

Ascoli-Perugia: Milan
Catanzaro-Torino: Lo Bello
Fiorentina-Roma: Barba[illegible]
Inter-Cagliari: Redini
Juventus-Avellino: Menegali
Lazio-Bologna: Casarin
Napoli-Pescara: Terpin
Udinese-Milan: Paparesta

CLASSIFICA: Inter p. 36; Fiorentina, Juventus, Milan, Ascoli e Roma 28; Torino 27; Avellino e Cagliari 26; Bologna e Perugia 25; Lazio e Napoli 23; Catanzaro 18; Udinese 17; Pescara 14.

SERIE B

PROGRAMMA: Parma-Atalanta, Cesena-Bari, Como-Lecce, Taranto-L. Vicenza, Genoa-Monza, Palermo-Pisa, Verona-Pistoiese, Matera-Sampdoria, Ternana-Sambenedettese, Brescia-Spal.

CLASSIFICA: Como p. 34; Pistoiese e Monza 33; Brescia e Verona 32; Bari 31; Palermo, Spal e Cesena 29; L. Vicenza, Sampdoria, Genoa e Lecce 28; Sambenedettese 27; Atalanta 26; Pisa 25; Ternana 23; Parma e Taranto 22; Matera 21.

DURANTE L'ALLENAMENTO DI IERI DEL NAPOLI

Giornalista sportivo aggredito da Vinicio

NAPOLI — L'allenatore del Napoli, Luis Vinicio, ha aggredito ieri mattina il giornalista Sergio Troise de «Il Mattino». Il fatto è accaduto nello stadio San Paolo durante la seduta di allenamento della squadra che oggi affronterà il Pescara in campionato.

Vinicio stava dirigendo l'allenamento quando ha visto salire dagli spogliatoi il giornalista Troise, il quale, insieme col collega Adriano Cisternino del «Roma», si stava avvicinando ai bordi del terreno di gioco. Vinicio non ha esitato un istante: ha interrotto la seduta di allenamento e si è diretto a passo svelto verso il giornalista. Con atteggiamento minaccioso Vinicio ha gridato un insulto rivolto alla categoria dei giornalisti e subito dopo ha spinto Troise, facendogli cadere in terra gli occhiali. Troise si è fatto da parte, cercando di evitare l'aggressione, e nello stesso momento Vinicio è stato trattenuto dal giornalista Cisternino, da tre giocatori (Vinazzani, Badiani e Fiore) e dall'allenatore Alberto Delfrati. Troise si è allontanato dal terreno di gioco, insieme con il collega Cisternino, mentre Vinicio è sceso negli spogliatoi del Napoli, lasciando all'allenatore in seconda Delfrati il compito di concludere la seduta di allenamento.

In un comunicato il gruppo napoletano giornalisti sportivi, nel denunciare l'aggressione, ha elevato «la sua vibrata protesta esprimendo piena solidarietà al collega vittima di un autentico atto incivile mentre era nell'esercizio delle sue funzioni. Il gruppo giornalisti sportivi — conclude il comunicato — si riserva di intervenire presso le autorità competenti e la Federcalcio per tutte le misure che riterrà opportuno adottare».

A sua volta, «l'associazione napoletana della stampa — è detto in un comunicato — venuta a conoscenza della vile aggressione subita dal giornalista Sergio Troise da parte del sig. Luis Vinicio de Menezes, dipendente della Società sportiva calcio Napoli, esprime viva solidarietà al collega, condanna il grave episodio che è indice di intolleranza e di malcostume, protesta nei confronti della Ssc Napoli e denuncia all'ordine della Repubblica il chiaro tentativo di trasformare l'informazione in una ribalta delle proprie gesta e delle proprie ambizioni con l'evidente obiettivo di tutelare interessi che poco hanno a che fare con lo sport».

«Under 21»: Vicini rinuncia a Beccalossi

ROMA — Per la gara Italia-Urss Under 21 per i quarti di finale del campionato «Espoirs» dell'Uefa, in programma a Bologna mercoledì prossimo alle 16.30, sono stati convocati i seguenti giocatori a disposizione dell'allenatore federale Azeglio Vicini: Altobelli, Giuseppe Baresi (Inter), Ancellotti, Giovannelli (Roma), Bagni, Goretti (Perugia), F. Baresi, Romano (Milan), Ferroni, Galbiati, Galli, Guerrini, Sacchetti (Fiorentina), Malgioglio (Brescia), Nicoletti (Como), Osti (Udinese), Pileggi (Torino), Tesser (Napoli). I convocati dovranno trovarsi domenica entro le 20 in un albergo di Bologna.

Trieste-Monfalcone giovanissimi a Muggia

Le rappresentative giovanissimi di calcio di Trieste e Monfalcone si incontreranno oggi a Muggia nella giornata inaugurale del «Torneo O. Barassi» per selezioni di comitato. La partita avrà inizio alle ore 15.30. Successivamente, con inizio alle 17, verrà disputata l'amichevole fra le squadre di prima categoria della Fortitudo e del Ponziana.

TORNEO REGIONI

Il Torneo delle Regioni giunge oggi alle semifinali: Toscana-Lombardia si gioca a Motta di Livenza, mentre a Portogruaro è in programma Puglie-Sicilia. La finalissima si giocherà lunedì a Caorle.

COREA DEL SUD

La Corea del Sud ha battuto l'Indonesia in un incontro valido per la qualificazione olimpica.

PRO GORIZIA-EDILE ADRIATICA E FORTITUDO-PONZIANA

Amichevoli a S. Giovanni e Muggia

Turno di riposo per il calcio dilettantistico, che ha dedicato l'interruzione per le festività pasquali al definitivo aggiornamento dei rispettivi campionati. Ma occasione anche di messa a punto per qualche compagine che, ritrovata finalmente la condizione ottimale, s'appresta a disputare in volata le rimanenti decisive giornate sino alla conclusione del torneo.

E' il caso dell'Edile Adriatica, che questo pomeriggio intende mantenere il passo delle ultime settimane ospitando sul campo di S. Giovanni la Pro Gorizia. Un'amichevole di lusso che non mancherà di richiamare sugli spalti i buongustai del calcio nostrano, anche perché, senza l'assillo dei due punti in palio, lo spettacolo dovrebbe essere garantito, non fosse altro per la caratura dell'undici isontino.

Un'amichevole di un certo interesse anche a Muggia, tra Fortitudo e Ponziana.

Nel girone triestino di Seconda categoria il Costalunga è riuscito, nel recupero di mercoledì scorso, a riavvicinarsi alla Sovrana, staccata ora dai gialloneri di due sole lunghezze. La classifica questa sera sarà finalmente completa e veritiera, grazie agli ultimi due incontri che si recuperano quest'oggi.

Senza problemi il Campanelle affronta sul suo campo il fanalino di coda Primorec, mentre sul campo di Aquilinia lo Zaule si gioca gli ultimi scampoli di speranza al cospetto di un Domio reduce dal colpaccio che l'ha visto vittorioso sul campo del Costalunga.

Dal calcio giocato a quello parlato. Molta apprensione sta procurando negli ambienti sportivi la vicenda scoppiata la scorsa settimana riguardante la presunta irregolarità del giocatore Brun del Medea. E mentre la società giallorossa conferma la regolarità del cartellino, nonché l'assoluta buona fede (e intanto ha affidato il caso al proprio legale), altre società vivono nella speranza di veder acquisiti dei punti a tavolino; un paio sono angosciate dal timore di veder frustrati i suoi sforzi di salvezza dal vantaggio di punti e reti (importanza fondamentale la differenza reti in caso di pari punteggio, per la retrocessione) offerte alle antagoniste.

Se è auspicabile che venga fatta piena luce anche su questo «caso», sarebbe altresì auspicabile che la giustizia sportiva abbia a punire eventualmente l'accertata colpa o il dolo, giammai compagini che hanno avuto il solo torto di... battere la società in sospetto! **L. Z.**

Calcio minore triestino

Recuperi in Terza categoria

I due gironi triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio approfitteranno della sosta pasquale per aggiornare le classifiche con la disputa di quattro recuperi.

Girone M

Due le gare in programma: Cave-Gaja e San Luigi For You-Kras. Tutte le tre squadre in lotta per assicurarsi la seconda poltrona saranno quindi in campo

Questo il programma di lunedì Cave-Gaja (Aurisina, 16.30), San Luigi For You-Kras (via Flavia, ore 11 15).

Girone N

Anche per questo raggruppamento sono in calendario due recuperi Sant'Andrea e Sant'Anna, le compagini cioè che ancora possono impensierire la Grandi Motori, saranno entrambe in campo e contro avversarie che sulla carta non sembrano in grado di procurare fastidi.

Questo il programma di lunedì: Rabuiese-Sant'Andrea (Aquilinia, 10.30), Sant'Anna-San Vito (via Flavia, 9.30).

Giovanili triestini

Il week-end pasquale, nonostante la sospensione dei campionati, vedrà più compagini scendere in campo per la disputa di alcuni recuperi.

Cadetti

E' questo l'unico torneo che proseguirà regolarmente con la decima giornata di ritorno in calendario nel pomeriggio. Il campionato ha sempre nella Libertas la squadra-guida. I biancoscudati, che la settimana scorsa sono stati costretti alla resa dal San Giovanni, conservano quattro lunghezze di vantaggio sui rossoneri che guidano il gruppetto delle inseguitrici composto inoltre dall'Edile Adriatica e dal Rosandra

Programma odierno: Roianese - Edera (via Carsia, 15 30), Stock - Rosandra (Domio, 15.30), Edile Adriatica - Zaule (Guardiella, 15 30), Opicina - San Marco (via Alpini, 15 30), Chiarbola - Fortitudo (San Sergio, 15.30), Breg - San Giovanni (San Dorligo, 15.30), Libertas - Costalunga (via Flavia, 15.30).

La classifica: Libertas giocate 23, punti 34; San Giovanni 22, 30; Edile Adriatica 22, 29; Rosandra 23, 29, Costalunga 20, 27; San Marco 22, 26; Opicina 22, 25; Opicina Supercaffè 22, 22; Chiarbola 22, 21; Fortitudo 21, 18; Zaule 22, 16; Breg 23, 16; Stock 22, 15; Edera 23, 14; Roianese 22, 10

Allievi

Lunedì sono in programma cinque partite di recupero: Primorec - Zaule (Trebiciano, 10.30), Don Bosco - Rosandra (Campanelle, 11.15), Breg - San Luigi For You (San Dorligo, 10.30), Chiarbola - Fortitudo (Campanelle, 9), C.G.S. - Zarja (via Alpini, 9).

Esordienti

Questi gli incontri di recupero programmati per lunedì: Costalunga - Sant'Andrea A (San Sergio, 10 30), Rosandra - Sant'Andrea B (San Dorligo, 9.30), C.G.S. - Fortitudo (via Alpini, 10 30), Zaule - Domio (Aquilinia, 9.30). La partita Chiarbola - San Giovanni è stata posticipata a mercoledì alle ore 16.30 in viale Sanzio.

Pulcini

Oggi verranno giocate due gare di recupero: Inter San Sergio - Domio (San Sergio, 16), e Rosandra - Chiarbola A (San Dorligo, 16).

In poche righe

PUGILATO: SERRANO

Battendo il giapponese Kiyoshi Kazama per k.o. alla 13.a ripresa il portoricano Sammy Serrano ha conservato il titolo mondiale dei leggeri junior versione Wba.

PUGILATO: LEONARD

Sarà Jose «Pipino» Cuevas, attuale campione del mondo dei Welter per la «Wba» il prossimo avversario di Sugar Ray Leonard.

COPPA LATINA

L'Italia ha battuto il Portogallo per 25–18 (13–8) nella terza giornata della coppa Latina. Classifica: Romania e Spagna 6 punti, Francia 4, Italia 2, Belgio e Portogallo 0.

PAVONE AZZURRA

Inizia questa sera a Cetniewo, in Polonia, l'atteso torneo internazionale di pallacanestro femminile cui parteciperanno la nazionale italiana, bulgara e polacca cadette e la formazione polacca juniores. Il torneo, che si protrarrà per 3 giorni, vede la partecipazione nella nazionale azzurra di Franca Pavone.

PREMI CONI

Martedì prossimo alle ore 20.30 all'Hotel Jolly il Comitato provinciale del Coni di Trieste, durante una riunione conviviale del Panathlon Club consegnerà i premi Coni 1977, le stelle al merito sportivo e le medaglie al valore atletico 1977-78.

PALLANUOTO SERIE B

Per il campionato di serie B di pallanuoto la Triestina sarà in trasferta, ospite del Quinto.

CRONACHE DELLO SPORT

MEHTA-DOUGHTY AL COMANDO DOPO LA PRIMA SEMITAPPA

Datsun e Mercedes in lotta nel Safari

NAIROBI — Quarantatré vetture, delle cinquantotto partite, hanno raggiunto Eldoret dopo aver esaurito la parte iniziale della prima tappa Nairobi–Kisumu del 28.mo Safari Rally.

Al comando della classifica provvisoria figura la Datsun di Shekhar Mehta che è seguita dalla Mercedes di Bjorn Waldegaard.

Ecco la classifica: 1) Mehta–Doughty (Datsun 160J) punti 34; 2) Waldegaard–Thorzellius (Mercedes 450 SLC) 39; 3) Kallstrom–Billstam (Datsun 160J) 47; 4) Cowan–Kaiser (Mercedes 450 SLC) 51; 5) Aaltonen–Drews (Datsun 160J) 63; 6) Mikkola–Hertz (Mercedes 450 SLC) 69; 7) Preston–Lyall (Mercedes 450 SLC) 71; 8) Nicolas–Liddon (Opel Ascona 400) 76; 9) Kirkland–Haworth (Datsun 160J) 90; 10) Hellier–Bates (Datsun 160J) 104.

Corsa Tris 15 - 16 - 14

MODENA — Svincolatosi abilmente dalla stretta del gruppo sulla curva finale «Queen of Speed» ha travolto con un secco allungo in retta di arrivo tutti gli oppositori

Premio Bompani Elettrodomestici (L. 3.300.000 m 2060) – 1) Queen of Speed (L. Fantuzzi) allev. Robby Danny, al km 19.9; 2) Actril, 3) Achione, 4) Aureo. N.p.: Orgoglio, Urano, Attival, Baiocco, Illinois, Recco, Fherceval, Elda, Lagado, Terzio Cajeris, Carlisle Leta, Valfio.

Tot.: 93, 26, 23, 71 (167). Il movimento globale delle scommesse è di 419.995 mila; combinazione vincente: 15–16–14; al 1327 vincitori vanno lire 215.219. Le altre corse sono state vinte da Viorika, Cenciolina, Lonelj, Acanto, Zortea.

4 ANNI AMERICANO

Farmstead Peter acquistato da Quadri in Finlandia

Antonio Quadri, dopo Waymaker, ha di nuovo un americano alle proprie dipendenze. E' arrivato in questi giorni a Dobbia di Staranzano, dove Quadri gestisce il suo centro di allevamento dotato di pista privata da mezzo miglio, il 4 anni Farmstead Peter, da Super Bowl (1.12.8) e Sheer Move (1.17.8).

L'acquisto di questo inedito trottatore ha dei risvolti perlomeno curiosi. Infatti il driver triestino ha contattato Farmstead Peter in occasione di un suo recente viaggio negli Stati Uniti, poiché il cavallo, nato in America, era stato poi ceduto ad un proprietario di Helsinki, certo signor Jussi Kynsilehto.

Allenato da Allan Korpi, che è driver fra i più noti in Scandinavia, Farmstead Peter non ha ancora ottenuto un limite di velocità ufficiale in corsa, però si dice che in Finlandia si sia espresso in prova a medie altisonanti. Acquistato dalla triestina Scuderia Only Gold, Farmstead Peter, prima di poter gareggiare sulle piste italiane, dovrà compiere la prova di qualifica, trottando il miglio alla media di 1.17 al chilometro. E' intenzione di Quadri di compiere la prova di qualifica con il suo nuovo allievo sulla pista di San Siro notoriamente molto veloce.

M. G.

Pronostico Totip

Trotto NAPOLI
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1
Trotto NAPOLI
1.o arrivato 1 x 1
2.o arrivato 2 1 x
Trotto BOLOGNA
1.o arrivato 2 2
2.o arrivato 2 1
Trotto PADOVA
1.o arrivato 2 2 1
2.o arrivato 1 2 2
Trotto TRIESTE
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1
Galoppo ROMA
1.o arrivato 1 X
2.o arrivato X 1

Rallisti triestini sul Monte Venda

All'insegna della sfortuna la seconda trasferta dei piloti triestini che partecipano al campionato triveneto rally di seconda serie. La prima prova di questo campionato, il Rally di Valsugana, era stata per i nostri piloti una prova molto positiva, ma altrettanto purtroppo non si può dire per la prova di due giorni fa a Padova: la Coppa Monte Venda. Gli equipaggi impegnati in questa gara erano cinque; Vallisneri-Ragone a causa di noie alle sospensioni concludevano la gara al decimo posto di classe, Lucio Mozan terminava ottavo, ambedue su Simca Rally 2.

Il miglior risultato si può considerare quello di Coselli che a bordo di una Fiat X 1/9 e senza l'ausilio del navigatore terminava quinto di classe. Nella stessa categoria, gruppo uno classe 1600, Sferch finiva ottavo di classe accusando noie al motore, e Radanich sesto. La gara, che si correva la notte fra sabato e domenica, comprendeva prove speciali interamente sterrate, rese ancor più difficoltose dalla presenza della nebbia.

Le imprese dei centauri Rinaudo e Bensi

Nella giornata d'inizio dei campionati seniores delle varie specialità motociclistiche si sono distinti i piloti triestini Rinaudo e Bensi, rispettivamente nella velocità e nella regolarità fuoristrada. Rinaudo, che ha potuto disporre all'ultimo momento delle Tomos 50, ha dovuto ritirarsi per guasto quando lottava per le primissime posizioni ma si è rifatto nella 125 con la Morbidelli privata, finendo onorevolmente al settimo posto.

Bensi ha partecipato a Sanremo alla durissima regolarità d'apertura, articolata in due giornate con classifiche separate. l'ex campione italiano junior si è classificato rispettivamente 6.o e 7.o nonostante la serie di inconvenienti meccanici che la sua Puch semiufficiale ha sofferto.

Panatta-Bertolucci in finale

McEnroe eliminato da Vilas

MONTECARLO — Grossa sorpresa nei quarti di finale del torneo open di Montecarlo: l'argentino Guillermo Vilas ha infatti eliminato lo statunitense John McEnroe in due set per 6-1, 6-4. In un altro incontro il cecoslovacco Tomas Smid ha battuto il francese Jean François Caujolle per 6-2, 6-0.

Questi gli accoppiamenti delle semifinali: Borg-Gerulaitis, Vilas-Smid.

Gli italiani Paolo Bertolucci e Adriano Panatta si sono qualificati per la finale del doppio maschile del torneo open di Montecarlo battendo il cecoslovacco Ivan Lendl e lo statunitense Bill Scanlon per 4-6, 7-5, 7-5.


Vilas

CONCLUSI I CAMPIONATI PRIMAVERILI NAZIONALI

Quattro centurie di atleti per il nuoto di salvamento

Si è calato ieri il sipario sui campionati nazionali primaverili di «nuoto per salvamento» e sui campionati regionali «open» 1980 allestiti dal Gruppo Sportivo dei Vigili del fuoco di Trieste.

La manifestazione ha ottenuto un notevole successo di partecipazione che è andato al di là delle più rosee previsioni. Questa competizione ha infatti mobilitato oltre 400 atleti confluiti da tutte le parti d'Italia in rappresentanza di 18 società.

Si sono visti in vasca anche nuotatori e pallanotisti di fama internazionale che non hanno deluso le aspettative. Da rilevare che ogni due anni si svolgono i campionati mondiali di «nuoto per salvamento» sotto l'egida della Federazione internazionale salvataggi. Trieste comunque non è la prima volta che ospita tale manifestazione anche se questa singolare disciplina, nella nostra città, non gode di molta popolarità. Tuttavia, le gare che hanno avuto luogo in questi due giorni hanno suscitato molto interesse tra il pubblico triestino.

Il gr. uff. Rodolfo Passerini di Finale Ligure e il giudice arbitro dott. Gianfranco Bittarelli coadiuvato dal dirigente federale Tramontana, hanno coordinato egregiamente la manifestazione che si è conclusa ieri mattina con lo svolgimento delle gare «del trasporto del manichino» e «del percorso con battello a remi» rispettivamente alla piscina comunale Bruno Bianchi e in quella dei Bagni Ausonia.

In serata, nella sede della «Repubblica dei ragazzi» sono state effettuate le premiazioni dei campioni nazionali e regionali.

Maurizio Cattaruzza

CLASSIFICA FINALE A SQUADRE «ESORDIENTI - A» — **Maschi:** 1) G.S. Fiamme Oro - Roma (Graziani, Ferrante, Morelli) p. 1555,6; 2) A.S. Racing (Di Veroli, Vitucci, Ricciutelli) p. 1498,4; 3) C.S. P.S. (De Rosi, Salis, Toschi) p. 1465,2. **Femminile:** 1) Circolo casetta bianca Roma (Camilletti, Meoni, Meletti) p. 1725,7; 2) G.S. Vigili fuoco Trieste (Borella, Lofano, Magrini) p. 1451,8; 3) A.S. Vita Roma (Magnotta, Donati, Franchi) p. 1403,8.

Categoria esordienti «B»

Maschile: 1) Gentili (P.S.) 610,5; 2) Bersellini (id.) 586,8; 3) Sabatini (C.B.) 540,8.

Femminile: 1) Giommarresi (P.S.) 599,8; 2) Correnti (Vv.F. Trieste) 576,9; 3) Ceccomancini (P.S.) 576,4.

CLASSIFICA FINALE TETRATHLON ESORDIENTI «B» — **A squadre MASCHILE:** 1) C.S. Pubblica sicurezza (Gentili, Bersellini, Salis) p. 1733,8; 2) C.S. Pubblica sicurezza 2ª sq. (Bacaro, Boni, Tubelli) 1466,9; 3) C.S. Vita 1ª sq. (Carlone, Morando, Di Nicola) 1270. **FEMMINILE:** 1) A.S. Vigor Salerno (Galdi, Ragazzoni, Pingaro) 1345,9; 2) G.S. Vigili fuoco Trieste (Corrente, Pitteri, Bortolot) 1315,1; 3) Circolo casetta bianca (Pomponi, Silvaggi, Ceccarelli) 1255,3.

Categoria ragazzi

MASCHILE: 1) Bartolini Mauro (Ff.O.) 660,8; 2) Muscuso (P.S.) 601,6; 3) Tramontana (id.) 565,8.

FEMMINILE: 1) Belletti C. (Ff.O.) 517,6; 2) De Rosi P. (P.S.) 533,1; 3) Rocchi (C.B.) 507,6; 4) Giurco (Vv.F. TS) 493,6.

Oggi a Trieste

CALCIO
Torneo anglo-italiano
TRIESTINA–CAMBRIDGE CITY, stadio «Grezar», ore 15.30.
Seconda categoria
CAMPANELLE–PRIMOREC, Campanelle, ore 15; ZAULE–DOMIO, Aquilinia, ore 15.
Torneo «Barassi»
Rappr. TRIESTE–Rappr. MONFALCONE, Campo Muggia, ore 15.30.
Amichevoli
EDILE ADRIATICA–PRO GORIZIA, viale Sanzio, ore 16; FORTITUDO–PONZIANA, Muggia, ore 17.

PALLAMANO
Amichevoli internazionali
ITALIA–SVIZZERA, palasport, ore 18; Rappr. TRIESTE–INTERCOMMERC UMAGO, palasport, ore 16.30.

CLASSIFICA FINALE TETRATHLON A SQUADRE— **RAGAZZI:** 1) G.S. Fiamme Oro (Bertolini, Tramontana, Pani) 1737,8; 2) Circolo casetta bianca (Petrucci, Rimedio, Meoni) 1587,4; 3) C.S. Pubblica sicurezza 1ª sq. (Muscuso, Zeppilli, Tolli) 1566,2. **FEMMINILE:** 1) G.S. Fiamme Oro (Belletti, Albertini, Termine) 1414,3; 2) C.S. Pubblica sicurezza (De Rosi, Frigeni, Santoro) 1410,3; 3) Circolo casetta bianca (Rocchi, Silvaggi, Ricci) 1350,1.

Class. finale società

1) G.S. Fiamme Oro Roma punti 17.392,2; 2) C.S. Pubblica sicurezza Roma 16.389; 3) Circolo casetta bianca Roma 13.194,5; 4) G.S. Vigili del fuoco Trieste 9.886,1; 5) A.S. Racin nuoto Roma 9.464,5; 6) C.S. Vita Roma; 7) A.S. Vigor Salerno; 8) Cassia sporting club cura Vetralla; 9) C.T. Belle arti Roma; 10) C.S. La Nocetta Roma; 11) C.S. Carabinieri Napoli; 12) C.S. Esercito Roma; 13) C.S. Marina militare Roma; 14) R.N. Savona; 15) Canottieri Ortigia Siracusa; 16) Bardolino nuoto.

LE ULTIME GARE

Trasporto manichino

Assoluti maschi: 1) Brunelli (Cc) 43,5, 2) Occhiello (Cc) 43,5, 3) La Cava (R.N.Sv) 43,9, 4) Berlingioni (Cc) 43,9, 5) Bonanni (Fo) 44,1, 6)Piazza (Ortigia) 44,6, 7)Pollola (Fo) 45,7, 8) Gelain (Cc) 46,5.

Assoluti Femmine: 1) Cimenti (Vv.F.Ts) 50,9, 2) Zuccoli (F.O.) 53,8, 3) Marin (Vvf.Ts) 55,2, 4)Ruzzier (VvF.Ts) 55,5, 5) Arena (F.O.) 55,6, 7) Comazzetto (F.O.) 59,3, 7) Brunetti (Vv.F.Ts) 1'01"1, 8)Farina (B.A.) 1'05"8.

Battello

Assoluti maschi: 1) Gelain (Cc) 1'45'9, 2) Occhiello (Cc) 1'48"9, 3) Pollola (F.O.) 1'49"9, 4)Brunelli (Cc) 1'53'3, 5) Berlincioni (Cc) 2'05"5, 6) Maurilli (F.O.) 2'08"0, 7) Piazza (Ort.) 2'09"3, 8) Bonanni (F.O.) 2'12"7.

Assoluti femmine: 1) Zuccoli (F.O.) 2'16"4, 2) Cimenti (Vv.Ff.Ts) 2'18"8, 3) Comazzetto (F.O.) 2'26"3, 4)Ruzzier (Vv.F.Ts) 2'27"3, 5) Brunetti (Vv.F.Ts) 2'30"1, 6) Arena (F.O.) 2'38"9, 7) Farina (B.A.) 2'43"6, 8) Marin (Vv.F.Ts) 3'06"2.

Classifica finale «Tetrathlon»

CATEGORIA ASSOLUTI

Maschile: 1) Occhiello (Cc), 655,4, 2) Brunelli (Cc) 622,6, 3)Berlincioni (Cc) 622,3, 4) Gelain (Cc), 5) Pollola (F.O.), 6) La Cava (R.N.Sv), 7) Bonanni (F.O.), 8) Maurilli (F.O.).

Femminile: 1) Cimenti (Vv.F.Ts) 523,5, 2)Arena (Ff.O) 467,1, 3) Zuccoli (Ff.O.) 460,8, 4) Ruzzier (Vv.F.Ts), 5) Comazzetto (Ff.O.), 6) Brunetti (Vv.F.Ts), 7) Farina (B.A.), 8) Marin (Vv.F.Ts).

Classifica finale «Tetrathlon» a squadra - categoria assoluti

Maschile: 1) C.S. Carabinieri (Occhiello - Brunelli - Berlincioni) p. 1900,3, 2)G.S. Fiamme Oro (Pozzola - Bonanni - Maurilli) 1758,5, 3) C.S. Pubblica Sicurezza (Tolli - Lecca - Mandracchia) 810,7. **Femminili:** 12 G.S. Fiamme Oro (Arena - Zuccoli - Comazzetto) 1356,5, 2) G.S. Vigili Fuoco Trieste (Cimenti - Ruzzier - Brunetti) 1350,6.

Categoria promozione

Maschile: 1) Pucci (Ff.O.) p. 544,9, 2) Belletti (Ff.O) 544,4, 3) Panunzi (P.S.) 538,3.

Femminile: 1) Botticelli (Rac.) 450,1, 2) Albertini (Ff.O.) 446, 3) Tramontana (Ff.O.) 432,5.

Categoria promozione

Maschile: 1) Berardi (Es) 438,9, 2) Signorelli (Es) 394,3, 3) Di Fabio (Fo) 379.2.

Categoria esordienti A

Maschi: 1) De Rosi (P.S.) 565,5, 2) Diamanti (Csc) 558,0, 3) Graziani (F.O.) 550,8.

Femmine: 1) Camilletti (C.B.) 694,4, 2) Meoni (C.B.) 547,5, 3) Borella (VvF.Ts) 529,8, 4) Lofano (Vv.F.Ts).

Classifica finale Tetrathlon - promozione a squadre:

Maschile: 1) G.S. Fiamme Oro (Pucci - Belletti - Barelli) p. 1622,3; 2)G.S. Vigili fuoco Trieste 1ª Sq. (Umer - Bossi - Bonetta) 1421; 3) C.S. Pubblica Sicurezza 1ª Sq. (Panunzi - Di Craci - Giudici) 1419,6.

Femminile: 1) G.S. Fiamme Oro (Albertini - Tramontana - Colusso) 1225,7, 2) A.S. Racing (Botticelli - Curzo - Ciccozzi) 960,3.

ITALIA-SVIZZERA CLOU PRECEDUTO DA SELEZIONE TRIESTINA-UMAGO

Doppio confronto internazionale per la pallamano donne a Trieste

Gli sportivi triestini troveranno nel loro uovo di Pasqua una gradita sorpresa: una manifestazione internazionale di pallamano femminile che vedrà impegnate l'Italia e la Svizzera, le quali daranno vita oggi e domani ad un doppio confronto. Il «menù» prevede anche un gustoso antipasto rappresentato dall'incontro tra una selezione triestina composta da atlete della Nuova Omin e delle Ceramiche Brunetta che precederà questo pomeriggio la prima partita tra le due Nazionali.

La squadra azzurra guidata da Tosi è approdata a Trieste già martedì. In questi giorni, le azzurre si sono allenate al palasport di Chiarbola con la Nuova Omin di Sbaizero e le Ceramiche Brunetta di Laurini. Come è noto, questa manifestazione è stata organizzata dalla Nuova Omin in collaborazione con le Ceramiche Brunetta.

L'allenatore della Nazionale Tosi ha inoltre approfittato della sua permanenza a Trieste per visionare alcune giocatrici triestine in vista dell'ambito torneo internazionale che si svolgerà in luglio a Teramo.

La Nazionale svizzera è giunta intanto ieri sera a Trieste che, ancora una volta, si è dimostrata terreno fertile per la pallamano femminile. Non è infatti la prima volta che la nostra città ospita un incontro internazionale; evidentemente negli ambienti della pallamano maschile e femminile, come abbiamo avuto già occasione di dire, c'è una gran voglia di fare; per cui è giusto che gli sforzi e i sacrifici del prof. Lo Duca della Cividin, del presidente della Conavi Davanzo nel campo maschile, della fiduciaria provinciale Fulvia Annese, dell'allenatore Sbaizero della Nuova Omin e di Laurini delle Ceramiche Brunetta in quello femminile, vengano premiati.

Trieste è quindi diventata da tempo un vero e proprio punto di riferimento per la pallamano italiana. Per gli incontri tra Italia e Svizzera saranno praticati prezzi molto popolari (il biglietto costa L. 1000) per consentire un massiccio afflusso di pubblico al palasport di Chiarbola.

Alla manifestazione interverranno numerose personalità della pallamano nazionale. La «rosa» della squadra azzurra è composta dalle seguenti giocatrici: Corticelli, Maestri S., Maestri M., Maestri A., Donati, Lambertini, Cesari (Mercury), Corazzi, Anzidei (G. S. Romano), Cusmai (Ruralcasse Roma), Gitzl, Mittelberger, Fliri (Forst Bressanone), Signoretti (Caffè Foschi Pesaro), Arduini (Cus Verona), Bragagna (Garibaldina S. Michele all'Adige).

Questo il dettaglio del programma odierno: Selezione triestina - Intercommerce Umago, alle 16.30, palasport di Chiarbola. Italia Svizzera, alle 18. Domani: Italia - Svizzera alle 10.

M. C.

SERIE D MASCHILE

Lib. Gorizia 19
Inter Aurisina 8

LIB. GORIZIA: Tavagnutti 1, Ceccotti 1, Cernich 3, Kozuch 9, Pedroni 2, Cogoj, Cerni, Russo 1, Zollia, Jurica 1, Stori, Gonano 1.

INTER AURISINA: Leghissa M., Leghissa G. 1, Tessarolo, Giraldi, Polese, Crisma 3, Klobas 2, Bidovec 1, Morgera 1, Cafau, Brazzafoli.

ARBITRO: Durat di Udine.

Ritorna la serenità in casa Cividin

Il brillante successo ottenuto al torneo internazionale di Rimini domenica scorsa, ha contribuito notevolmente a riportare la serenità in casa della Cividin, turbata per il grave incidente automobilistico occorso al proprio portiere Manzin.

I verdeblù potranno godersi in santa pace le feste pasquali in quanto il campionato di serie A di pallamano è fermo per consentire alla Nazionale azzurra, della quale fa parte anche il triestino Sivini, di disputare la coppa Latina in Portogallo.

Baseball: Comello

Ultimo collaudo, questo pomeriggio (sabato) sul campo di Ronchi dei Legionari (il diamante di Prosecco è ancora inagibile per cui rischia di non essere pronto per la prima di campionato) per il Comello di baseball che sabato prossimo esordirà nella serie nazionale affrontando il Grosseto. La squadra di Schina affronterà il Rangers di Redipuglia

Esibizione al Jolly

Nell'intento di ampliare il campo degli appassionati di pattinaggio artistico, il P.A. Jolly ha organizzato per questa sera alle ore 21 una manifestazione ad ingresso libero presso la propria pista.

L'attività della società triestina proseguirà quindi nei giorni 6 e 7 con un corso di alta specializzazione per coppie di pattinatori provenienti da tutt'Italia.

PRIMA GIORNATA DELLE «VELE DI PASQUA»

Sorprese a Cesenatico nella gara catamarani

CESENATICO — Un centinaio di catamarani hanno preso parte alla sesta edizione delle «Vele di Pasqua», regata velica articolata in tre giornate nello specchio d'acqua antistante la spiaggia di Cesenatico. Numerosi gli equipaggi stranieri con folta rappresentanza di tedeschi, olandesi, austriaci e svizzeri. La giornata di sole, le ottime condizioni del mare ed il vento stabile da Nord-Est di 3-4 metri al secondo, hanno permesso un regolare svolgimento della prima prova.

Le «Vele di Pasqua» segnano l'inizio stagionale delle regate per catamarani. Nella classe «A», per singoli, il pronostico è stato sovvertito dal veneto Andrea Siniscalco che all'ultima bolina ha preceduto i favoriti tedeschi occidentali Buch e Wagner. Nella classe Mattia «SS» primo l'equipaggio Clemente–Clemente di Roma che ha preceduto Dal Maso di Mestre seguito a sua volta da Richelmy-Taubouc di Roma.

Nei «Proa 42» primo il milanese Nicola Balduzzi che ha preceduto i concittadini Danilo Salvi e Paolo Orlandini. Nella classe «libera a tempi compensati» ai primi due posti sono giunti nei tempi reali gli olandesi Jan Visser e Dick Nieveld con due catamarani americani Prindle, novità assoluta per l'Italia. Al terzo posto il tedesco Horbach con una imbarcazione Hobie 16.

VELA

Sarà consentito lo sponsor?

VENEZIA — La possibilità di permettere la sponsorizzazione pubblicitaria in campo velico è stata esaminata, nel corso di una tavola rotonda che si è svolta al Lido di Venezia, promossa dall'«Excelsior Yacht Club» in collaborazione con la Cigahotels. Il tema — hanno osservato gli organizzatori — è di attualità in quanto è attesa al più presto una regolamentazione che permetta il ricorso a questo nuovo mezzo di comunicazione pubblicitaria.

LA STAGIONE DELLA NEVE ALLE BATTUTE CONCLUSIVE

Chiusura a Sappada dello Sci Cai Trieste

Il giorno dopo la disputa del Trofeo Amodeo, lo Sci Cai Trieste, sempre sulle pendici del monte Siera di Cima Sappada, ha organizzato la gara sociale di chiusura dell'attività invernale. A questa manifestazione hanno preso parte oltre 150 concorrenti.

Un tempo splendido ha favorito le varie gare che hanno laureato campioni sociali nel fondo Gerin Gioia e Seraffini Astro e nella discesa Lenardon Maurizia e Pellegrini Fabrizio. In queste due giornate di gare (Amodeo e sociale) da menzionare l'ottimo lavoro organizzativo, sotto la regia del presidente Suggi e del vice Albrizio, degli infaticabili Carpani, Collarini, Rados, Pellegrini, Seraffini e Tersalvi.

In serata la numerosa comitiva dello Sci Cai Trieste ha festeggiato e premiato i primi tre classificati di ogni specialità della gara sociale e i soci atleti che più si sono distinti nel corso dell'anno. Il presidente Suggi ha svolto una relazione dell'attività decorsa, tracciando a grandi linee quella sociale che verterà principalmente sui giovani.

Ecco i risultati della gara sociale con i nomi dei primi tre classificati.

Fondo - Femmine: 1) Gerin Gioia (campionessa sociale);2) Marsich; 3)Caramia.

Maschi - allievi: 1) Seraffini Max. **Seniores:** 1)Orpelli Gerardo; 2) Padovan;3) Polverino. **Amatori:** 1) Gerin Piero; 2) Trippari. **Veterani:** 1) Seraffini Astro (campione sociale); 2) Giaiotti; 3)Taffaro. **Pionieri:** 1)Simonetti Giovanni;2) Padovani.

Discesa - Femmine:

Cuccioli: 1) Vasques Adriana. **Allieve:** 1) Lago Elisabetta; 2) Cerato. **Aspiranti:** 1) Angeli Federica; 2) Maghetti; 3) Ugrin. **Juniores:** 1) Lenardon Maurizia; 2) Albrizio; 3) Covri. **Seniores:** 1) Paschi Silvia. **Dame:** 1) Seraffini Edda; 2) Masi; 3) Klatowsky.

Maschi - Cuccioli: 1) Ogrin Stefano; 2) Seraffini; 3) Maghetti. **Ragazzi:** 1) Angeli Stefano; 2) Desimone. **Allievi:** 1) Cavalieri Lucio; 2) Klatowsky; 3) Marchi. **Aspiranti:** 1) Giacomello Marco; 2) Melozzi; 3) Simonetti. **Juniores:** 1) Pellegrini Fabrizio; 2) Collarini; 3) Stock. **Seniores:** 1) Slocovich F. Saverio; 2) Zappetti; 3) Fantini. **Amatori:** 1) Kulterer Paolo; 2)Paladini; 3) Rusca. **Veterani:** 1) Stock Emilio; 2) Chiandussi; 3) Maghetti. **Pionieri:** 1) Suggi Claudio; 2) Amodeo.

«Lui e lei»

Remi in barca anche per la sezione Sci–montagna del Cral–Ente porto per quanto concerne l'attività agonistica sciatoria. Sulla pista «Sauc» del Piancavallo ha chiuso l'attività con l'organizzazione e la disputa della classica «Lui e lei», originale slalom parallelo a Coppie per sorteggio, valido per l'assegnazione del trofeo «Legovini Sport». Numerosi i sodalizi partecipanti con ben 194 concorrenti. Ha prevalso per la categoria adulti la coppia Muran–Pagliaro; tra i giovani netta l'affermazione di Subin e Sarocchi.

LE CLASSIFICHE

Coppie adulti

1) Muran Lorenza – Paggiaro P. Paolo; 2)Blasco Roberta – Marino Pietro; 3)Lezzi Valentina – Donda Luciano; 4) Celligoi Sandra – Pangos Giuseppe; 5)Milievic Claudia – Zappi Mario; 6) Bonetta Silvana – Franzolini Fulvio; 7) Muran Alessandra – Satti Giorgio; 8)Vastola Manuela – Serafini Paolo; 9) Ceppi Barbara – Blasco Giovanni; 10)Fonda Claudia – Vescovo Davide.

Coppie giovani

1) Sgubin Roberta – Sarocchi Cristian; 2) Mauri Simonetta – Urbani Fabrizio; 3) Gerzeli Alessandra – Bean Davide; 4) Ortolani Chris – Battista Fabio; 5) Ravalico Patrizia – Ravalico Stefano; 6) Skuca Miriam – Verzier Cristiano; 7) Cuzzi Lorena – Toffolutti Roberto; 8) Taucer Marianna – Bazzara Cristiano; 9) Camiolo Elena – Della Santa Luca; 10) Leghissa Donatella – Moratto Alessio.

Corisello e Cella vincono fra le Regioni

Successo come da pronostico del Trentino-Alto Adige nell'annuale incontro di sci tra amministratori e dipendenti delle Regioni alpine a statuto speciale, cui hanno preso parte anche Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia.

La rappresentativa della nostra regione ha colto i migliori risultati nella gara di fondo, dove i «forestali» Elio Corisello e Antonino Cella, entrambi di Forni di Sopra, hanno conquistato i primi due posti, garantendosi in tal modo secondo e terzo posto nella combinata.

Nella prova di slalom gigante invece i risultati dei regionali non sono stati eclatanti: undicesima la Corelli tra le donne, sesto il «veterano» Tamussin, settimo il seniores Pascutti.

Trofeo De Donato

Sulle nevi del Piancavallo si è svolta la 26.a edizione del Trofeo De Donato, organizzato dal Cus Trieste. Campioni universitari triestini si sono laureati Alessandro Beltrame e Letizia Zornetta nelle specialità alpine, Fulvio Bonetti ed Elena Kratter nel fondo. La combinata maschile è andata a Paolo Del Neri.

RISULTATI

Slalom femminile: 1) Zornitta Letizia 53"05; 2) Kratter Elena 56"21; 3) Pittoni Ariella 57"05; 4) Amodeo Sandra; 5) Zotti Luisella; 6) Zotti Susanna.

Slalom maschile: 1) Beltrame Alessandro 44'50; 2) Marano Antonio 45"08; 3) Rizzian Lucio 45"43; 4) Dell'Agnolo 46"57; 5) Del Neri 46"57; 6) Parmigiani 46"79; 7) Keller 48"65; 8) Zin 48"71; 9) Miani 49"26; 10) Martinelli 49"91; 11) Sinigoi; 12) Schaffer; 13) Vianello; 14) Fantini; 15) Deroni; 16) Saima; 17) Simoni; 18) Loenori; 19) Falomo;

Fondo femminile: 1) Kratter Elena 23"37; 2) Kratter Nicoletta 23"41.

Fondo maschile: 1) Bonetti Fulvio 25"53; 2) Del Neri 33"41; 3) Zin 35"08; 4) Tarabocchia; 5) Saina; 6) Simoni; 7) Fantini; 8) Steffè; 9) Tarabocchia; 10) Sinigoi.

Classifica combinata maschile: 1) Del Neri; 2) Zin; 3) Saina.

PASQUA E PASQUETTA SULLE NOSTRE STRADE

Ciclismo regionale

Si annuncia particolarmente intensa, durante le feste pasquali, l'attività ciclistica nella nostra regione. Tra domenica e lunedì sono infatti in cartellone ben otto gare.

Domenica sono in programma due gare per giovanissimi, una a Fontanafredda dove, organizzato dal Cc Fontanafredda Astor, si disputerà il «1.o G.P. bar da Gianna» e l'altra a Pieris dove verranno effettuate le fasi comunali dei Giochi della gioventù. Entrambe le gare inizieranno alle 14.30.

Nella giornata di Pasqua si svolgeranno anche due gare per esordienti: il «1.o Trofeo Alfa Romeo Love Car» allestito dal Cs Domio che si correrà sul circuito della Val Rosandra alle 9.30 e la «1.a Coppa Olinto Masotti» messa a punto dalla Gs Fausto Coppi che avrà luogo sulle strade dell'Udinese.

Gli allievi saranno invece di scena a Ronchi dove si contenderanno la «21.a Coppa Comune di Ronchi dei Legionari», organizzata dall'As Pedale Ronchese; mentre gli juniores si daranno convegno a San Cassiano di Brugnera per la disputa della «27.a Coppa Festa del vino San Cassiano» (Sc La Pujese).

Lunedì saranno di nuovo in sella gli allievi, a Variano in occasione del «Gp Scavi Buio» (Gs Varianese) e gli juniores sulle strade del Pordenonese, a Bannia, dove si svolgerà il «Trofeo Guerrino Bisaro» (Gc Bannia).

Pasqua servolana

In occasione della Sagra dei ovi a Servola, il Gs Pedale Triestino organizza per domenica la 1.a marcia pasquale servolana non competitiva di km 8.

Lunedì sempre a Servola si disputerà un raduno cicloprimaverile non competitivo aperto a partecipanti di tutte le età. Il ritrovo è fissato tra le 8 e le 9.30; partenza alle 10. Le iscrizioni si ricevono presso il Gs Pedale Triestino (via E. Toti 15/b, tel. 729312) oppure al Teatro Servola (tel. 829085).

LA SERIE C DI RUGBY AGGIORNA LA CLASSIFICA CON I RECUPERI

Tutto deciso con un solo dubbio

Tutto deciso o quasi in serie C di rugby al termine dell'ultima giornata di campionato. Per quanto concerne la suddivisione delle 12 squadre partecipanti al torneo non ci sono problemi. Restano da disputare alcuni recuperi, ma escluso quello che vedrà coinvolto il Cus Veneziani (impegnato lunedì a Feltre) sono tutti ininfluenti sulla classifica finale. Oderzo, Cus Veneziani, Garmont Montebelluna, Belluno, Conegliano e Romana Monfalcone sono ammesse alla C1,mentre Premet Portogruaro, Maniago, Pordenone, Polar Polcenigo, Feltre e Fiamma il prossimo anno disputeranno la C2. Fermo restando però che, se una delle prime due classificate (cioè l'Oderzo e l'altra squadra da designare) attraverso le qualificazioni acquisterà il diritto di accedere alla serie cadetta, dovremmo assistere a un ripescaggio del Portogruaro e alla sua relativa ammissione alla C1.

L'unico dubbio quindi concerne il nominativo della seconda squadra ammessa alle finali per la qualificazione per la promozione in serie B. Ma è un dubbio sostanzialmente relativo. Vediamo perché. Attualmente la Garmont Montebelluna è al secondo posto in classifica e sopravanza il Cus Veneziani di un punto. Gli universitari però, come già accennato, devono giocare ancora una partita contro un avversario tutt'altro che proibitivo qual è il Feltre. Non dovrebbero esserci quindi grossi problemi per gli universitari a far loro i due punti in palio necessari per scavalcare la Garmont e conquistarsi più che meritatamente la qualificazione alle finali.

D'altra parte non vanno nemmeno sottovalutati i pericoli cui i triestini vanno incontro. Primo fra tutti la possibilità, non proprio remota, di incappare nell'elemento arbitraggio «guidato» e casalingo come insegna, per ultima, la trasferta di Conegliano. Vi è poi la possibilità che i ragazzi di Battig, peccando di presunzione, sottovalutino l'impegno e non forzino sufficientemente i tempi delle loro azioni. Ma sono ipotesi, queste ultime, che dovrebbero essere facilmente smentite.

Nel Cus Veneziani saranno assenti E. Mogorovich, Cocianì e Chessa, mentre dovrebbero rientrare R. Mogorovich e Rigo. Superato questo ostacolo, nel primo turno di qualificazione i cussini dovrebbero affrontare il Cus Padova in un doppio incontro a eliminazione diretta.

A. d. C.

La classifica dopo l'ultima giornata: Oderzo p. 38 (giocate 22); Garmont Montebelluna 35 (22); Cus Veneziani 34 (21); Belluno 33 (22); Conegliano 26 (20); Romana 23 (22); Premet Portogruaro 20 (21); Maniago 11 (22); Pordenone e Polcenigo 10 (22); Feltre 5 (19); Fiamma 3 (22).

ati

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	15.00	18.50
Atene	11.15	18.00
Barcellona	07.00	16.35
Bruxelles	07.00	10.20
	15.00	20.50
Colonia-Bonn	15.00	20.25
Copenhagen	07.00	13.05
Düsseldorf	15.00	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	15.00	20.45
Ginevra	07.00	09.05
Londra	07.00	09.40
	15.00	19.05
Madrid	15.00	20.10
Monaco	15.00	20.55
New York	07.00	14.40
Parigi	15.00	20.10
Stoccolma	07.00	14.55
Stoccarda	15.00	21.50
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.20
Atene	18.50	22.10
Barcellona	17.15	22.30
Bruxelles	11.05	14.20
Colonia-Bonn	09.30	14.20
Copenhagen	17.35	22.30
Düsseldorf	14.45	22.30
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	16.55	22.30
Londra	17.00	22.30
Madrid	11.40	18.25
Monaco	17.00	22.30
New York	19.30	*14.20
Parigi	10.10	14.20
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	09.00	14.20
Zurigo	09.40	14.20

* il giorno dopo

Continuaz. dall'11.a pagina

A 111 ottime condizioni, 650.000 vendesi. Tel. 567343 dalle 8 alle 13. 3935 Q

A. VETTURE USATE IN GARANZIA VIA MATTEOTTI 39, TELEFONO 728366. ALFA ROMEO Alfasud Super 1200 '79, Alfasud Super 1.5 '79, Alfasud 5 M '76, Alfasud TI '78, 1300 GT Junior '75, 1600 Spider '74, Alfetta 1.6 '77, Alfetta 1.8 '78, Alfetta 2000 L '79, FIAT 128 Berlina '75, Fiat 124 '70, INNOCENTI Mini 90 '77. PERMUTE, RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. 3595 Q

ALFA ROMEO ZANARDO, RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali. Permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta GTV 2000 L '79-'78, Alfetta 1800 '78, impianto gas Alfetta '75, Alfasud Super 5m 1200 '79, FIAT 132 2000 Berlina '78, 128 Berlina C '78, 128 coupé SL 1100 '74, 127 Giannini '78, 127 impianto gas '77, Autobianchi A 112 Abarth 70 HP '77, A 112 E '78, LANCIA Beta Spider 1600 '76, Fulvia coupé 1300 S '76, CITROEN CX Athena 2000 dicembre 79, 1200 GS Club '76, RENAULT 14 TL '77, 5 TS '78. TRIUMPH SPITFIRE 1500 '77. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 3813 Q

ALFA Romeo 1300 super '71 grigio indaco vende Autorotor-Opel. Tel. 51400. 1451 Q

ALFETTA 1600-1800 sinistrata anteriore acquisto. Tel. 231193. 6/3 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 132 2000 '79, Citroen DS '73, 124, 128, 127, 126, 500, A 112, 850 coupé, Lancia F coupé '72, 124 coupé, Opel 1000 '70, AR 1300 '71. B. Casale 7, tel. 826084. 349 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, Audi 100 L '75, Fulvia coupé '71-'72, Giulia '71, Duetto '75, 125 '69, 128 '70, 500 L '70, Renault 5 TL '76, R4 '74, Citroen LN '78, Transit Diesel finestrata '77. Acquisto auto usate. 1445 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122: Alfetta GT 1.6 '78, Fiat 131 Special gas '76, 132 '73, Golf 1100 5 porte '78, Alfa 1.6 '72, Fiat 125 Special '70, VW Maggiolino 1200 '79, Fiat 124 familiare '70, 127 '73, Mini 1001 '73, 126 '74, Escort 1100 '71, 500 D, VW pulmino '78, 238 cassone doppia cabina '72. 1465 Q

BMW 2000 TI '70 vende privato prezzo interessante. Tel. 750749. 3990 Q

CERCO camioncino con cassone cilindrata 850, 1100, 1300. Tel. 224356. 3959 Q

CITROEN DS 21 Pallas '74 metallizzata in ottime condizioni vendo ratealmente ritirando usato. Tel. 55001 negozio. 3900 Q

FIAT 131 1300 4 porte bianco km 28.000 ottimo stato eventuali dilazioni e permute vende Autorotor, viale Sanzio 11, tel. 51400. 1023 Q

FIAT 124 coupé '72 5 marce colore blu vendo ritirando usato e con pagamento rateale. Tel. 55001 negozio. 3900 Q

FUORISTRADA Jeep Diesel '79 km 9000 con gancio traino vende privato. Tel. 040-30002. 3877 Q

FUORISTRADA Munga quattro ruote motrici ottima vendo. Tel. 0432-33185. 105 Q

KAWASAKI Z 900 perfetta km 8000, 2.500.000. Tel. 0481-40892. 314 Q

MINI T familiare anno 1973 molto bella unipropriertario vende Autorotor-Opel tel. 51400. 1451 Q

OPEL Kadett 1000 rosso 58.000 km ottimo stato uniproprietario dilazionando e permutando vende Autorotor viale Sanzio 11, tel. 51400. 1023 Q

OPEL Rekord diesel 75 meccanica garantita 6 mesi, ottima carrozzeria vende Autorotor-Opel tel. 51400. 1451 Q

OPEL Ascona 1.2 impianto gas unipropriertario ottima meccanica, bella vende Autorotor viale Sanzio 11, tel. 51400.

PRIVATO vende Dyane 6 marzo 79 km 14.000 telef. 747378 ore 13-14 19-20. 3969 Q

RENAULT 30 impianto a gas, azzurro metallizzato ottimo prezzo vende Autorotor viale Sanzio 11, tel. 51400. 1023 Q

RENAULT R6 TL 1100, giallo, anno 1977, pochissimi chilometri, in condizioni eccezionali, vende Autorotor viale Sanzio 11, tel. 54100. 1023 Q

RENAULT 12 anno 1971 occasione vendesi, tel. 820221. 6-3 Q

RENAULT R6 TL 1100 in garanzia, perfetta, bellissima vende Autorotor-Opel, tel. 51400.

SIMCA Rallye 2 76 bianco ottimo stato vende Autorotor-Opel, tel. 51400. 1451 Q

SIMCA 1000 72 vendesi km 80.000 qualsiasi prova telef. ore pasti 52084. 3698 Q

SIMCA 1000 Special blu, autoradio, bollo fino 31 dicembre pagato, vendesi, tel. 411501. 7-3 Q

VENDESI Mercedes 200 B 1970 impianto gas, tel. 826759. 6-3 Q

VENDO A 112 Junior nuovissima telef. 274638. 3946 Q

VENDO Renault TL 5 1978 15.000 km prezzo 4ruote. Telef. dopo ore 13 0481 - 778032. 312 Q

VENDO 250 GLS anno 79 tel. 208653 ore serali. 3816 Q

VENDO 132 2000 1979 20.000 km come nuova tel. 826084 ore ufficio. 6-3 Q

VOLVO 244 DL 1976 40.000 km unico proprietario 63.000 km vendesi causa trasferimento, tel. 415895 dopo le 20. 3967 Q

126 Personal 4 rossa perfetta, solo 23 mila km, accessoriata. Telef. (0431) 81865. 050118 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 400 per parola

AFFARE zona teresiana vendesi condominio locale centralissimo 500 mq vuoto, scrivere a Publikompass cassetta n. 34-N 34100 Trieste. 3981 R

BOUTIQUE abbigliamento uomo + donna zona Battisti mq 90 vendesi, tel. 793090. 3543 R

CEDESI negozio centro città tabella merceologica XI senza inventario, telef. 5440 Gorizia. 275 R

DITTA importatrice di legname - Cercasi: collaboratore esperto settore legname a condizioni da concordare. Scrivere indicando esperienza acquisita e referenze controllabili a Publikompass cassetta n. 23-N 34100 Trieste. 3897 R

LICENZE IX-X-XIV zona A trasferibile. Vendesi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 3738 R

MONFALCONE vendesi licenza, inventario arredamento tabelle XII-XIV (drogheria, ferramenta, casalinghi, elettrodomestici ecc.), avviato, causa motivi familiari. Telef. 0481 - 75488. 1 R

NEGOZIO abbigliamento in Gorizia cerca commessa referenziata con conoscenza sloveno. Scrivere a Publikompass cassetta n. 31-N Trieste. 278 R

PICCOLO RISTORANTE RIMESSO NUOVO semicentrale, adatto nucleo familiare VENDESI. ESPERIA, Battisti 4, Tel. 750777. 3738 R

TRATTORIA bar con abitazione Begliano affittasi licenza vendesi arredamento causa motivi familiari, tel. 0481 - 76663. 315 R

TRATTORIA in Gorizia centro vendesi, tel. solo se interessati al 2232. 277 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 300 per parola

A.A.A. AGLI amanti mare, natura, tranquillità, vendesi minifrazionamenti terreno attrezzato su costa laguna navigante Aquileia. Ottimo investimento, ideale roulottisti. Scrivere Rovere via Colloredo Udine. 102/UD S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE 69349. NEL VOSTRO INTERESSE SE VOLETE VENDERE, AFFITTARE OPPURE STIMARE IL VOSTRO APPARTAMENTO TELEFONATECI. 3279 S

Continua in 18.a pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D	Venezia S.L.
6.00 R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6.22 L	Portogruaro (2) (3)
6.42 D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex	Venezia S.L.
8.40 Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9.20 R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46 L	Portoguaro - Venezia S.L.
12.56 D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
14.30 Ex	Venezia S.L. (5)
17.15 R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D	Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L	Venezia S.L.
18.05 L	Portogruaro
18.40 D	Venezia S.L. (1)
18.54 Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23 L	Portogruaro
20.00 Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28 D	Venezia S.L. (5)
22.12 D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D	Venezia S.L.
6.12 L	Portogruaro (3)
7.10 L	Portogruaro
7.25 D	Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25 D	Venezia S.L.
10.17 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.04 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10 R	*Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex	Venezia S.L.
14.07 D	Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L	Cervignano (6)
15.16 D	Venezia S.L.
16.05 Ex	Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.05 Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17 L	Portogruaro
20.22 Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44 R	Roma - V. Mestre (*)
21.03 R	Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L	Venezia S.L.
23.27 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30-9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(6) Soppresso nei giorni festivi
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.16 L	Udine
7.05 D	Udine (1)
7.15 D	Udine - Tarvisio - Vienna (2)
8.35 D	Udine - Tarvisio - Vienna (1)
10.10 L	Udine
12.22 D	Udine - Tarvisio
13.10 L	Udine - Carnia
14.05 D	Udine
14.35 L	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.43 D	Udine - Venezia (3)
18.00 L	Udine
19.18 D	Udine
20.10 L	Udine
20.42 D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (2)
21.40 D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (1)
23.00 L	Udine

Aderite all'associazione donatori organi

Comunicato MILDE SORTE

Si informa che, nel riportare la notizia degli aumenti di tariffa stabiliti nei giorni scorsi con decreto Ministeriale, la stampa ha indicato genericamente in L. 200 quello riguardante le sigarette di marca estera.

Si intende, invece, precisare che in tale decreto il prezzo di vendita al pubblico della sigaretta Milde Sorte è fissato in L. 45.000 per Kg. convenzionale pari a

L. 900

il pacchetto da 20 sigarette anziché L. 950.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

C'È CHI PROPONE L'INVIO A TEHERAN DI PRIGIONIERI SOSTITUTIVI

Ritorna la rassegnazione sulla sorte degli ostaggi

WASHINGTON — Un'atmosfera di rinnovata delusione, ancor più accentuata perché forse come non mai si sperava questa volta di vedere davvero «la fine del tunnel», è calata da giovedì sera su Washington dopo le nuove difficoltà interposte dal Consiglio rivoluzionario iraniano alla presa in consegna dei 50 ostaggi Usa a Teheran.

La stampa americana, che negli ultimi giorni aveva incoraggiato tra i milioni di elettori speranze quasi complete di un imminente sblocco positivo, ha dovuto ieri cambiare completamente tono con una palese quanto amara disillusione, se non con un pessimistico scoramento. In definitiva, riprende ancora una volta l'attesa che la situazione si chiarisca.

Giovedì sera, in seguito alla notizia di richieste di altri «chiarimenti» avanzate dal Consiglio della rivoluzione, il portavoce presidenziale Jody Powell ha replicato con un implicito «no», ribadendo che la posizione americana «è stata già chiaramente espressa». Significativamente, ha poi ammonito le autorità iraniane «a prendere in attenta considerazione le piene implicazioni di tale posizione prima di prendere una decisione definitiva».

Queste parole vengono interpretate oggi a Washington come una velata minaccia di riprendere in esame l'applicazione di sanzioni economiche e diplomatiche, sia unilateralmente sia, si spera, anche collettivamente con i Paesi alleati, dopo averle accantonate nei giorni scorsi di fronte alla speranza di un imminente sblocco.

D'altra parte non mancano interpretazioni secondo cui, in realtà, le difficoltà di nuovo sollevate dal Consiglio rivoluzionario non sarebbero da considerare come genuine bensì miranti a «mascherare» divisioni e lotte di potere in corso tra le varie fazioni iraniane: con la prospettiva cioè, che il cammino verso una soluzione possa riprendere una volta superata la corrente ostile.

Tra il pubblico americano si fa sempre più avvertire il disorientamento e la frustrazione di queste incessanti «docce scozzesi» che sembrano star esaurendo non solo la pazienza, ma anche le risorse dell'inventiva.

Dopo che tutto è stato proposto e forse anche tentato senza esito, un articolo del noto giornalista James Reston su «New York Times» arriva a proporre seriamente di offrire agli iraniani la «sostituzione» dei 50 ostaggi con altrettanti «ostaggi volontari» americani, per «dividere le sofferenze» in vista di una cattività destinata a durare «ancora anche per mesi».

Data l'influenza di Reston su pubblico americano e la sua vicinanza agli ambienti responsabili, gli osservatori non escludono che una ipotesi del genere possa essere stata presa effettivamente in considerazione.

Per il ministero degli esteri iraniano, l'amministrazione Carter è invischiata in una guerra dei nervi e un portavoce dei militanti islamici che 154 giorni fa si impadronirono dell'ambasciata degli Stati Uniti ha dichiarato: «Non ci aspettavamo che il grande Satana americano facesse qualcosa d'altro che delle vuote minacce».

Frattanto circa 200 dimostranti si sono radunati ieri davanti all'ambasciata per manifestare il loro appoggio ai militanti e per protestare per le pressioni americane per ottenere la liberazione degli ostaggi prima che la questione sia decisa dal nuovo parlamento iraniano.

Dal canto suo l'ayatollah Khalkhali ha dichiarato che se lo stato o il Consiglio della rivoluzione accetteranno che vengano loro affidati gli ostaggi allora l'Iran sarebbe sconfitto, perché non avrebbe ottenuto niente finora dagli Stati Uniti. Il procuratore itinerante dei tribunali islamici, che sta attualmente effettuando un giro in numerosi paesi arabi, ha detto che «gli Stati Uniti devono fare l'autocritica della loro politica verso l'Iran fino ad oggi».

Khalkhali si è incontrato con il ministro degli esteri siriano, Abdel Khalim Khaddam, con il quale ha parlato anche del problema palestinese, dell'Afghanistan e delle relazioni palestino-libiche.

Dal Texas si apprende infine che il professor Debakey che ha operato lo Scià, ha detto che l'intervento è stato un vero successo sotto il profilo chirurgico e si è detto ottimista sulle condizioni dell'ex sovrano. «Oserei dire che è effettivamente molto malato — ha dichiarato — ma ha una prognosi eccellente, molto migliore di quella precedente l'operazione. Se reagirà alla chemioterapia, le sue chances potrebbero essere ottime».

Banca giapponese aperta a Pechino

PECHINO — La banca giapponese per le importazioni ed esportazioni ha aperto ieri un ufficio di rappresentanza a Pechino, che è il primo di questo genere creato da una banca straniera in Cina dal 1949.

Da rilevare che una missione del Fondo monetario internazionale (Fmi) è stata ricevuta ieri a Pechino dal viceprimo ministro Yao Yilin. Principale argomento dell'incontro è stata la partecipazione cinese all'organizzazione internazionale, finora ostacolata dalla presenza nel Fmi di rappresentanti di Taiwan. I colloqui si svolgono nel massimo riserbo e non è noto se siano stati compiuti progressi verso una soluzione della questione.

Si apprende frattanto che le merci acquistate a Taiwan o da filiali di ditte di Taiwan all'estero, comrese Hongkong e Macao, ed inviate in Cina, non saranno più soggette a dogana. Lo ha annunciato la «Nuova Cina». Altrettanto avverrà per le eventuali esportazioni dalla terraferma nell'isola.

■ CORSICA. Dieci attentati dinamitardi ieri notte in due ore in Corsica. Sette cariche sono esplose.

TRATTATO SULLA «PERMANENZA TEMPORANEA» DELLE TRUPPE

Kabul: russi «controllati» per salvare le Olimpiadi

La Casa Bianca non rinuncia all'obiettivo d'un boicottaggio totale

WASHINGTON — Secondo alcuni funzionari statunitensi, le truppe sovietiche di stanza in Afghanistan stanno mordendo il freno di fronte all'intensificata attività dei ribelli. I sovietici si astengono — secondo le fonti — dal rafforzare il loro corpo di spedizione o dal lanciare nuove offensive su vasta scala perché, desiderano assicurarsi il maggior numero di adesioni possibili alle Olimpiadi.

«Il presidium del Soviet supremo dell'Urss — riferisce intanto la "Tass" — ha ratificato il trattato fra il governo dell'Unione delle repubbliche socialiste sovietiche ed il governo della Repubblica democratica dell'Afghanistan sulle condizioni della permanenza temporanea del contingente limitato di truppe sovietiche sul territorio dell'Afghanistan».

Nonostante il boicottaggio che minaccia le Olimpiadi di Mosca, i turisti stranieri non sembrano intenzionati a disertare la importante manifestazione sportiva. Agenzie turistiche italiane, francesi, svedesi, danesi e di altri paesi dell'Europa occidentale hanno infatti chiesto all'Inturist — la società di stato sovietica a cui fa capo tutto il turismo in Urss — di poter aumentare la quota dei viaggi a Mosca per le Olimpiadi: lo ha dichiarato ieri il primo vicepresidente dell'Inturist, Viktor Boichenko, alla «Tass».

Stando alle parole di Boichenko, si potrebbe dire che il ciclone abbattutosi sui Giochi di Mosca dopo l'intervento sovietico in Afghanistan si è trasformato in pubblicità positiva: agenzie turistiche di paesi dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina, fino ad allora non interessate alla vendita di viaggi in Urss per le Olimpiadi, hanno ora chiesto all'Inturist di aprire trattative in merito, ha affermato Boichenko, senza però precisare esattamente di quali paesi si tratta.

Il primo vicepresidente dell'Inturist spera che a Mosca vengano numerosi anche i turisti statunitensi e a questo proposito ha stigmatizzato la decisione di una società turistica americana, la «Rtb-Olympic» che a febbraio ha annullato tutto il suo programma per le Olimpiadi nel quadro del boicottaggio deciso dall'amministrazione statunitense.

A Washington, nel frattempo, una delegazione di atleti Usa, membri del consiglio consultivo atletico dell'Usoc (Comitato olimpico americano) si è recata alla Casa Bianca ed al dipartimento di stato nel quadro degli incontri che l'amministrazione Carter conduce con il mondo sportivo americano per vincere le resistenze al boicottaggio dei Giochi di Mosca.

Nell'incontro alla Casa Bianca, gli atleti hanno visto respinta la loro proposta per un boicottaggio parziale dei Giochi, limitato cioè alle cerimonie di apertura, chiusura e premiazione. La Casa Bianca ha ribadito invece la posizione del Presidente Carter per un boicottaggio totale.

È di ieri l'annuncio che la grande società «Sears and Roebuck» ritirerà le sue ingenti sovvenzioni al Comitato olimpico americano a meno che questo non voti per il boicottaggio. L'annuncio della società con sede a Chicago, «gigante» delle vendite per posta, è venuto significativamente poco dopo un incontro tra il suo presidente Edward Telling e un'altra funzionaria presidenziale, Anne Wexler. Nell'incontro si è parlato del problema olimpico e dei contributi concessi dalla «Sears» al Comitato olimpico Usa (Usoc), ma entrambe le parti hanno negato che la decisione sia stata presa per le pressioni della Casa Bianca. Il Comitato olimpico non ha invece avuto esitazioni nel definire subito la minaccia della «Sears» come «un puro ricatto», per far pesare la delicata componente finanziaria sulla riunione che l'Usoc si accinge a tenere l'11 e il 12 aprile a Colorado Springs per decidere sul boicottaggio.

La minaccia della «Sears» riguarda il versamento di 25 mila dollari, terza «rata» di un contributo triennale di 75 mila dollari promesso al Comitato olimpico americano, la cui attività è in massima parte finanziata, appunto, attraverso donativi di grandi società e privati cittadini.

Anniversario di Bhutto: incidenti in Pakistan

KARACI — Contrassegnato da gravi incidenti in Pakistan il primo anniversario dell'esecuzione di Zulfikar Ali Bhutto. La polizia ha sparato sulla folla, che aveva dato segni di nervosismo dopo aver visitato la tomba dell'ex primo ministro, uccidendo due persone e ferendone altre otto.

A quanto riferisce il giornale «Jang», dopo aver sostato in raccoglimento davanti al luogo di sepoltura di Bhutto, la gente — giunta da ogni parte del Pakistan — si accingeva a formare un corteo, ma la polizia lo ha impedito. Nel frattempo, alcuni hanno cominciato a scagliare dei sassi contro le vetture dirette alla tomba, ferendo gli occupanti. In alcune di esse si trovavano degli ex componenti del governo, che sono stati accusati ad alta voce di aver tradito Bhutto. Per ristabilire l'ordine, la polizia ha cominciato a sparare.

Contemporaneamente un corteo di donne ha potuto raggiungere indisturbato la casa della vedova di Bhutto, che era stata tenuta in stato di detenzione insieme a una figlia sino l'altro ieri.

Il presidente Zia Ul-Haq ha ribadito intanto la sua richiesta che le truppe sovietiche si ritirino dall'Afghanistan «immediatamente ed incondizionatamente».

Gerusalemme: afflusso record di pellegrini

GERUSALEMME — Il tempo rimessosi al bello dopo un lungo periodo di piogge e l'inconsueta coincidenza quest'anno tra la Pasqua ebraica, quella cattolica e quella greco-ortodossa, hanno contribuito ieri a Gerusalemme a un afflusso di turisti e pellegrini per le cerimonie religiose del Venerdì santo.

In ore diverse per evitare possibili disordini e tra strette misure di sicurezza adottate dalla polizia e dall'esercito per prevenire eventuali attacchi terroristici, prima gli ortodossi, poi i cattolici e infine i copti hanno organizzato le tradizionali processioni lungo le stradine della città vecchia.

Guidata dal patriarca latino monsignor Giacomo Beltritti, e seguita da migliaia di persone, la processione cattolica ha raggiunto la chiesa del Santo Sepolcro, eretta all'epoca delle crociate.

IL PRESIDENTE EGIZIANO PREANNUNCIA PROPOSTE SULL'AUTONOMIA PALESTINESE

Sadat vanifica la possibilità del vertice con Carter e Begin

TEL AVIV — La radio statale israeliana ha annunciato ieri che il Presidente egiziano Sadat ha cancellato un giro di conferenze previsto negli Stati Uniti dopo il suo incontro della settimana prossima con Jimmy Carter, rendendo così materialmente impossibile un nuovo incontro a tre con il Presidente americano e con il primo ministro israeliano Begin. Sadat e Begin sono stati invitati a Washington, il primo per domenica e il secondo per il 15 aprile, in un ultimo tentativo di giungere a un'intesa sul problema dell'autonomia palestinese.

Sadat ha però affermato ieri in un'intervista al quotidiano di Tel Aviv «Yedio Aharonath» di non aver in programma un incontro congiunto con Carter e Begin e subito dopo la radio israeliana ha a sua volta riferito che tale incontro è impossibile perché il Presidente egiziano farà direttamente ritorno al Cairo da Washington prima ancora che il capo del governo israeliano arrivi negli Stati Uniti.

Originariamente, era invece stato annunciato che dopo i suoi colloqui con il presidente americano, Sadat si sarebbe trattenuto per vari altri giorni negli Stati Uniti per un giro di conferenze, e questo fatto aveva dato impulso alle voci circa un suo possibile ritorno a Washington dopo il 15 aprile, proprio nei giorni in cui vi si sarebbe trovato anche Begin.

Proprio ieri, Sadat aveva affermato di avere allo studio «alcune alternative» per facilitare la conclusione dei negoziati sull'autonomia palestinese entro la scadenza fissata del 26 maggio, ma aveva aggiunto che se un accordo con Israele non fosse possibile il primo ministro israeliano Begin «ne sarebbe responsabile davanti al mondo».

Sadat ha anche insistito sulla sua vecchia proposta di introdurre il regime di autonomia prima a Gaza e nella parte araba di Gerusalemme «come un esempio» da applicarsi poi anche in Cisgiordania.

A meno di due mesi dalla data fissata per la loro conclusione, i negoziati sull'autonomia sono sempre bloccati da un contrasto di fondo tra Israele e l'Egitto circa l'ampiezza dei poteri da concedere all'eligendo consiglio palestinese in Cisgiordania e a Gaza, circa il destino degli insediamenti ebraici e circa le garanzie di sicurezza richieste dallo stato ebraico.

I due paesi sono inoltre divisi da una controversia sullo «status» della parte araba di Gerusalemme, che l'Egitto vorrebbe far partecipare allo schema autonomistico, mentre Israele vi si oppone sostenendo che l'intera città è parte integrante del proprio territorio.

Sadat non ha precisato quali «alternative» egli intenda proporre al primo ministro israeliano, limitandosi a dire che esse «risponderanno a ogni possibile preoccupazione di Begin».

Sadat ha giustificato il proprio ottimismo dicendo che «Israele non può continuare a ignorare il problema palestinese» e che anche «se Begin vuol fermarsi a metà strada, Israele non può più fermarsi». Egli si è inoltre detto certo che, se ci sarà un accordo sull'autonomia, anche la Giordania entrerà nel processo di pace, «perché non ci sono alternative. E' solo una questione di soldi — ha aggiunto Sadat — Re Hussein è uno schizofrenico e se i sauditi gli danno i soldi che vuole egli è pronto a fare qualunque cosa».

Da parte sua, il sindaco arabo di Gaza, Rashad Ashawa si è nuovamente espresso ieri contro la progettata autonomia amministrativa per i palestinesi.

Nel cuore di Hebron

Hebron — L'antico ospedale Hadassah, nel centro della Cisgiordania, occupato da un gruppo di donne che intendono promuovere il ritorno degli ebrei, espulsi da oltre mezzo secolo *(Tel. Ap)*

RICHIAMO AI PERICOLI DEL DOPO-TITO

Karamanlis esorta all'unità nazionale

ATENE — Il primo ministro greco Costantino Karamanlis ha rivolto un appello all'unità nazionale per far fronte a quelli che egli stesso ha chiamato possibili «sviluppi sfavorevoli» nei Balcani.

Parlando a una riunione del governo tenuta prima delle vacanze pasquali, egli ha tracciato un quadro della politica interna della Grecia e della situazione economica ed ha passato in rassegna la situazione internazionale che, egli ha detto, è confusa e pericolosa. «A causa di questa situazione — ha detto — nessun paese può sentirsi sicuro. Questo vale a maggior ragione per la Grecia, che è situata in una delicata area che si estende dal Mediterraneo orientale fino al Golfo».

Karamanlis ha detto che «in Afghanistan l'Urss ha seriamente minato la distensione internazionale e per ripristinare la distensione saranno necessari considerevoli sforzi». Egli ha aggiunto che nell'Iran è stato ignorato il diritto internazionale e nel Medio Oriente la questione palestinese unita alla crisi dell'energia sta portando verso una situazione esplosiva.

Riferendosi al dopo-Tito in Jugoslavia, Karamanlis ha detto che «nella Penisola balcanica c'è la netta impressione che possano esservi importanti sviluppi sfavorevoli tali da rendere necessario di intensificare la vigilanza».

Processo nel Kossovo smentito a Belgrado

BELGRADO — Le autorità jugoslave hanno reagito con una raffica di smentite alla notizia secondo cui più di 50 nazionalisti albanesi della provincia autonoma del Kossovo starebbero per essere processati per «attività contro lo stato».

NEL PAESE CENTROAMERICANO DILANIATO DALLA VIOLENZA SI CERCA UNA SOLUZIONE POLITICA

La drammatica Pasqua di San Salvador

SAN SALVADOR — La Settimana Santa ha steso su El Salvador un velo di inattività: uffici e negozi chiusi, trasporti ridotti, i giornali non escono per quattro giorni. Il governo, per evitare incidenti, ha proibito che si tengano questa settimana le tradizionali processioni religiose.

Dietro questa calma, ci sono indizi di riunioni al alto livello per esaminare la situazione politica del paese. Si tratta, naturalmente, di notizie che è impossibile confermare ufficialmente, ma è un fatto che alcuni tra i principali dirigenti civili e militari del paese sono introvabili, apparentemente andati al mare per approfittare di quattro giorni di festa, anche se la grave situazione lascia ritenere che sia in corso un esame approfondito delle prospettive per il prossimo futuro.

Numerosi gravi fatti sono avvenuti come noto negli ultimi giorni a El Salvador. Lunedì 24 marzo è stato ucciso con un colpo di fucile, da un assassino finora ignoto, l'arcivescovo Oscar Arnulfo Romero, una personalità in grado di esercitare grande influenza, in difesa dei poveri e degli oppressi, nelle sfere dirigenti del paese.

Sono venute quindi le dimissioni del ministro dell'economia Oscar Menjivar, di quello dell'educazione Eduardo Colindres e del sottosegretario all'agricoltura Jorge Villacorta, uno dei principali tecnici della più importante riforma promossa finora dal governo civile-militare al potere, la riforma agraria. I tre, che appartengono alla Democrazia cristiana, sono riparati all'estero per il timore di un attentato e non sono stati finora rimpiazzati.

Domenica scorsa, inoltre, vi sono stati gravissimi incidenti ai funerali di mons. Romero, con un bilancio di una quarantina di morti e 250 feriti, con uno strascico di polemiche tra la versione ufficiale, che ha attribuito tutta la responsabilità di quanto avvenuto alla estrema sinistra, e dieci vescovi stranieri presenti alla cerimonia, che hanno contestato la versione del governo.

Mentre continuano, giorno per giorno, a giungere notizie di una repressione che sembra non dover mai finire, due poliziotti hanno sparato contro una vettura della Tv olandese e solo per miracolo l'episodio è terminato con un bilancio limitato al ferimento di due persone.

Molti osservatori affermano che il governo non è in grado di controllare appieno la situazione interna del paese, mentre pressioni vengono esercitate sulla Democrazia cristiana perché non continui a far parte di un governo che non riesce a mantenere le proprie promesse di metter fine alla repressione.

Nel campo politico, a fianco della «Coordinadora revolucionaria» che raggruppa le organizzazioni dell'estrema sinistra, è nato un «Fronte democratico», cui hanno aderito socialdemocratici e la sinistra della Democrazia cristiana, in grado, in prospettiva, di svolgere un'attività politica sia all'interno che all'estero, restringendo la base politica della giunta civile e militare di governo.

Da parte delle sfere dirigenti del paese l'esame della situazione avviene nel più stretto riserbo e nessun osservatore esterno è in grado di affermare se esso si concluderà o meno con qualche sostanziale cambiamento di uomini o di direttive. Si è appreso anche che l'ambasciatore degli Stati Uniti nel Salvador, Robert White, è giunto a Washington per avere colloqui sulla crisi.

Raid terroristico a Johannesburg contro la polizia

Johannesburg — Guerriglieri negri hanno attaccato giovedì sera un posto di blocco di polizia alla periferia di Johannesburg in un quartiere abitato da bianchi. Gli attaccanti hanno fatto uso di proiettili razzo e hanno sparato molti colpi d'arma da fuoco causando notevoli danni ma nessuna vittima.

È il quinto attacco lanciato da guerriglieri negri contro la polizia sudafricana in circa un anno, ma il primo in un quartiere bianco.

Primarie in Louisiana

NEW ORLEANS — Il Presidente Carter e il senatore Edward Kennedy hanno demandato rispettivamente alla moglie, signora Rosalynn e ai figli Ted e Kara il compito di fare propaganda elettorale nella Louisiana alla vigilia delle primarie di oggi. Nessuno dei candidati più quotati si trova nello stato nonostante l'imminenza del voto.

La «First lady» ha giustificato il marito adducendo a scusante la controversia con l'Iran. Il capo dell'esecutivo ha deciso di rinunciare a portare avanti la campagna elettorale in prima persona sino a quando gli americani tenuti in ostaggio in Iran non saranno rimessi in libertà.

■ FRONTIERA — L'assemblea della Repubblica di Croazia ha confermato anche per questo anno l'apertura di posti di frontiera stagionali in tre città portuali adriatiche: (Cittanova, Abbazia e Lapocesto-Primosten). L'apertura estiva si protrarrà sino al tardo autunno.

IL PICCOLO
FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 4 aprile è mancato al nostro affetto

Agostino Chersicla

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, il figlio BRUNO, la nuora, il nipote, il fratello GIUSEPPE (assente), i cognati, le cognate, i parenti tutti e l'affezionata EUFEMIA.

Un sentito ringraziamento ai Medici e al personale della III Medica e Guardia Chirurgica per l'assistenza prestata.

I funerali avranno luogo oggi sabato 5 corrente alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 aprile 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— COVA
— POLLONI
— CERNOGORAZ
— SIARD
— VIEZZI
— MIDOLINI
— PAVAT
— MININ

Trieste, 5 aprile 1980

Partecipano al lutto:
— GIORGIA e GRAZIANO
— LOREDANA, LUCIO e SARA

Trieste, 5 aprile 1980

Profondamente addolorate partecipano al lutto dell'amico BRUNO:
— NADIA BASSANESE
— EMANUELA MARASSI

Trieste, 5 aprile 1980

CARLO, NELLA, GABRIELLA e ANNA ULCIGRAI sono vicini con tanto affetto a BRUNO e famiglia per la perdita di

papà Agostino

Trieste, 5 aprile 1980

†

A tre mesi dalla scomparsa della sua amata moglie è mancato improvvisamente il nostro caro

Mario Boscarato

Ragazzo del «99»

Pensionato F.S.

Con profondo dolore lo annunciano i figli MARIA con il marito ALDO GIUDICI, PRIMO con la moglie SILVANA BONUCCHI e SECONDO con la moglie ANGELA BERLAN (assenti), GIANCARLO BRUNO con la moglie GIULIANA FAROSICH, unitamente ai nipoti tutti.

Le esequie avranno luogo sabato 5 aprile alle ore 9.15 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Dopo la benedizione, la cara salma partirà per Rosolina (Rovigo).

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 aprile 1980

†

Il giorno 3 aprile è ritornata a Dio l'anima buona di

Ruffino Niccoli

ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la sua ANNA, la sorella GIOVANNA, i parenti e gli amici tutti.

Trieste, 5 aprile 1980

Vicini ad ANNA nel dolore:
— LUCY e CARLO.

Trieste, 5 aprile 1980

†

Il giorno 3 aprile è mancato al nostro affetto

Renato Scabar

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, la figlia e i nipoti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. BASTIANI. I funerali seguiranno oggi sabato 5 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 aprile 1980

I commercianti grossisti di ortofrutticoli si associano al lutto delle famiglie per le dolorose scomparse dei colleghi

Carmelo Mignemi
Giorgio Staffieri

Trieste, 5 aprile 1980

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato all'immenso dolore per la perdita del nostro caro

Felice Eletto

LA MOGLIE E LE FIGLIE

Trieste, 5 aprile 1980

I familiari di

Maria Petito

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Monfalcone-Trieste, 5 aprile 1980

I familiari di

Rodolfo Doljak

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 5 aprile 1980

Ricorre oggi il quinto triste anniversario della morte di

Iperide Senizza

Il nipote TULLIO con la moglie DANIELA lo ricorda con immutato affetto e rimpianto a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Trieste, 5 aprile 1980

Nel primo anniversario della scomparsa di

Mariella Panareo

La ricordano con immutato affetto la mamma, il marito e le zie MARIA e MILLY.

Trieste, 5 aprile 1980

†

Dopo una vita consacrata ai suoi cari con affettuoso attaccamento, pronta e generosa verso il prossimo, attiva e diligente nel lavoro, si è spenta il 2 aprile 1980

Wanda Fatur nata Millo

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, l'addolorato marito MARIO, la desolata mamma VITTORIA ZOTTAR ved. MILLO, le zie, le cugine, e i parenti tutti.

Trieste, 5 aprile 1980

†

Il giorno 3 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Marina Braida ved. Samer

Lo annunciano con profondo dolore il figlio UMBERTO con la moglie SILVANA e l'affezionatissimo nipote MARINO con la moglie FLAVIA e la piccola ELISA.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 5 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 aprile 1980

Partecipano al lutto:
— famiglia BELLANOVA
— GIORDANO e LUCIA DE GIORGI.

Trieste, 5 aprile 1980

†

Il giorno 4 aprile è mancato al nostro affetto

Rino Marcosini

senior

Ne danno il doloroso annuncio la moglie UCCIA, i figli GIORGIO e RINO, le nuore, i nipoti, fratelli e sorelle cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 5 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 aprile 1980

†

Il 4 aprile è mancato il nostro caro

Luigi Casagrande

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IOLANDA, i figli MAURIZIO e DANIELA, la mamma ANGELA, la sorella GIOVANNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 aprile 1980

Partecipano al lutto che ha colpito la famiglia del

DOTT. PROF.

Bruno Matteucci

Fam. PAOLO GIORGI e dipendenti.

Trieste, 5 aprile 1980

Partecipa al lutto la scuderia CONGO.

Trieste, 5 aprile 1980

I dipendenti della «MONTEBELLO» SPA partecipano al dolore degli amici PAOLO e ROBERTO per la perdita del padre

PROF. DOTT.

Bruno Matteucci

Trieste, 5 aprile 1980

Si associano al lutto i guidatori e gli allenatori dell'Ippodromo di Montebello.

Trieste, 5 aprile 1980

Ricorre il I anniversario da che ci hai lasciati

Paolo Pascutti

Vivo è il tuo ricordo nei nostri cuori ed immenso il dolore di averti perduto per sempre.

mamma, papà, PATRIZIA, NINO, zio GIANO e parenti tutti

Una S. Messa verrà celebrata domani 6 aprile alle ore 9 nella chiesa di Gretta.

Trieste, 5 aprile 1980

5.4.75 5.4.80

Etta Cargnelutti

Il marito la ricorda a quanti la conobbero.

Trieste, 5 aprile 1980

Continuaz. dalla 16.a pagina

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende GRETTA zona panoramica stabile quattro piani mq 200 per piano con annesso rustico mq 210 da restaurare e terreno mq 360 100.000.000 trattabili. Tel. 69349. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende via UDINE due stabili da restaurare con appartamenti e negozi, solo alcuni occupati. Superfice mq 750 circa, cubatura attuale oltre 7500. Prezzo conveniente. Tel. 69349. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende FILZI quarto piano casa recente, appartamento lussuosamente rifinito con grande salone, sette stanze, quattro servizi, doppio ingresso, due box auto. Tel. 69349. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende via PIRANO appartamento secondo piano, due stanze, tinello con cucinino, bagno, ripostiglio, terrazze. Tel. 69349. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende via CORONEO secondo piano, cinque stanze, servizi, ampia anticamera, riscaldamento autonomo. Rimesso a nuovo, ideale per ufficio. Tel. 69349. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende MURAT monolocale pianoterra con servizi e riscaldamento, adatto abitazione, ufficio. Tel. 69349. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende VILLA CON GIARDINO in zona residenziale tranquilla. Trattative riservate, per appuntamento tel. 69349. 3279 S

A.C. TERZA ARMATA appartamento libero stanza stanzetta cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 3752 S

A.C. PIAZZA OSPEDALE mansarda libera completamente restaurata salone stanza stanzetta cucina bagno autoriscaldamento metano ascensore vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 3717 S

A.C. PONTEROSSO appartamento libero IV piano 4 stanze stanzetta cucina bagno wc mq 130 circa vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 3717 S

A.C. GHIRLANDAIO appartamento occupato stanza stanzetta poggiolo cucina doccia wc 11.000.000. Altro camera cucina wc poggiolo 8.000.000 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 3717 S

A.C. OSPEDALE MILITARE appartamenti occupati 2 stanze stanzetta cucina doccia wc separato poggiolo cantina autoriscaldamento possibilità mutuo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 3717 S

A.C. ZONA OSPEDALE appartamento da restaurare stanza stanzino grande cucina wc 12.000.000 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 3717 S

A.C. OCCASIONE San Maurizio vendesi appartamenti occupati 1–2 stanze stanzino cucina wc da 8.000.000 a 15.000.000 Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 3717 S

A.C. SANTI MARTIRI magazzino 300 mq accesso camion vendesi Immobiliare Triestina XX Ottobre 4. Tel. 62636.

A.I. APPARTAMENTI OCCUPATI VARIE ZONE 2–3 stanze, cucina, wc. Vendonsi. Massime FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA. Battisti, 4, tel. 750777. 3738 S

A.I. CORONEO mq 330 9 stanze, doppi servizi, ascensore, centralnafta vendesi LIBERO ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 3738 S

A.I. CUMANO ammezzato 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta LIBERO. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 3738 S

A.I. GRIGNANO VILLA SIGNORILE tutti i comforts mq 300 con cantinetta rustica. Garage. Terreno alberato, SPIAGGIA PROPRIA. Vendesi. Informazioni ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 3738 S

A.I. STAZIONE 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, ascensore, da restaurare. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 3738 S

A.I. ZONA TERZARMATA APPARTAMENTO SIGNORILE mq 150 con grande giardino proprio, tavernetta, ogni comforts. Vendesi LIBERO. Informazioni ESPERIA, Battisti, 4 tel. 750777. 3738 S

A.I. S. GIUSTO (pressi) SOLEGGIATO VISTA PANORAMICA V piano 2 stanze, cucina, wc, doccia, cantina LIBERO, 26.000.000 ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 3738 S

A.I. S. GIUSTO (pressi) soleggiato V piano camera, cucina, wc, possibilità doccia, cantina. Vendesi LIBERO 16.000.000. ESPERIA, Battisti, 4 tel. 750777. 3738 S

A.I. ORTO BOTANICO COSTRUZIONE PALAZZINA SIGNORILE appartamenti 2–3 stanze, saloncino, doppi servizi, ogni comfort, garage. Vendonsi. Esperia, Battisti, 4. Tel. 750777. 3738 S

A.I. PRESS MARINA 2 stanze, stanzino per bagno, cucina, lire 16.550.000 occupato. MINIMO CONTANTI 8.000.000 ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 3738 S

A.I. VIA UDINE ultimi occupati camera, cucina, wc proprio, 7.000.000 3 stanze, cucina, wc 13.500.000 MINIMO CONTANTI 3.500.000. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 3738 S

A. ACIT GRADO consegna maggio vendesi monovani 1/2 stanze tutti comforts. Visione piante S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3748 S

A. ACIT MONTEBELLO zona vendesi stanza cucina doccia 10.500.000 libero S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3748 S

A. ACIT OPICINA vendesi casa padronale possibilità due appartamenti da ristrutturare. 1600 mq giardino. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3748 S

A. ACIT ELEGANTE appartamento mansardato libero vendesi stanza soggiorno cucinetta S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3748 S

A. ACIT CORSO Costruzione appartamenti varie grandezze zone: REVOLTELLA – ORTO BOTANICO – CATTINARA – GRETTA – ROSSETTI (zona) – Mutui approvati prezzi bloccati – Accettansi permute – Visione progetti S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3738 S

A. ACIT MOLINAVENTO ultimi salone due stanze doppi servizi primentrata. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3747 S

A. ACIT BASOVIZZA vendesi terreno con rustico da ristrutturare progetto approvato. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3747 S

A. ACIT VILLAGGIO VERDE SISTIANA – Iniziata costruzione villini extralusso su due piani – giardini propri – salone tre stanze doppi servizi – garage taverna con caminetto – vista mare – prezzi bloccati. Visione plastico e progetti S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3747 S



A. ACIT occupati vendonsi zone: XX SETTEMBRE, VECELLIO, TOTI, CASTAGNETO, IPPODROMO, COMMERCIALE, da 2 a 5 stanze. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3748 S

A. ACIT TERRENO vicinanze BORA 2000 mq terreno con progetto approvato – Vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3748 S

A. ACIT FABIOSEVERO Ultimo piano soggiorno due stanze cucina doppi servizi è VIA MILANO 6 stanze cucina doppi servizi comforts – BAIAMONTI soggiorno due stanze cucina comforts – VALMAURA soggiornoo cucinino 3 stanze riscaldamento – S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3748 S

ACQUISTASI terreno edificabile. Tel. 53418, ore pasti. 3960 S

APPARTAMENTO libero paraggi Carducci, 4 stanze, cucina, servizi, vendesi. Tel. 793090. T.A. 277 S

AGENZIA CASA MIA vende zona Giardino Pubblico stanza, soggiorno, cucinetta, servizi, poggiolo, comfort; altro stessa zona, stanza, 2 stanzette, cucina, bagno, terrazza, 23.000.000. Giulia 13. 794286. 3961 S

CASA colonica con rustico a 8 minuti da Udine Est, centrale con scoperto, per riatto plurifamiliare. Telefono (0432) 21352. 107 S

CENTRALISSIMO II piano 160 mq, libero con tutti i comfort vendesi paraggi via Carducci. Tel. 793090. 232 S

CERCASI fabbricato in Gorizia o periferia uso ricovero autocarro con annesso vano uso ufficio. Telefonare (0432) 207584, ore pasti. 104 S

COMPERO soffitta grande anche da restaurare. Telefonare ore 8-11, 731537. 3871 S

COSTIERA VILLA PRONTENTRATA salone, 3 stanze, doppi servizi, cantinetta rustica. Ogni comfort. PROPRIA SPIAGGIA con attrezzature e mq 3000 terreno alberato. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 3 N, 34100 Trieste.

GEOM. SBISÀ S. Luigi in villetta bifamiliare quattro camere, cucina, doppi servizi, giardino proprio, 75.000.000. Tel. 775700. 3993 S

GEOM. SBISÀ CERCA APPARTAMENTI moderni salone, due-tre camere, servizi, possibilmente ultimi piani. Informazioni senza alcun impegno, tel. 775700. 3993 S

GEOM. SBISÀ DUINO splendido nuovissimo soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, vasta taverna rustica, caminetto, bar, giardino proprio, garage, 85.000.000, arredato. Tel. 775700. 3993 S

GEOM. SBISÀ Gabrovizza terreni inedificabili con CHALETS estivi 13.000.000, 22.000.000. Tel. 775700. 3993 S

GEOM. SBISÀ Banne VILLINO recente su due piani, 160 mq terreno edificabile 1800 mq, 135.000.000. Tel. 775700. 3993 S

GEOM. SBISÀ sopra Rossetti VILLA d'epoca due piani più mansarda, cantine, garage, 350 mq abitabili, giardino 500 mq, 230.000.000. Tel. 775700. 3993 S

GEOM. SBISÀ Campi Elisi VILLETTA prestigiosa rinnovata, saloncino, tre camere, studio, lisciaia, cucina, doppi servizi, taverna rustica, cantina, 144.000.000. Tel. 775700. 3993 S

GEOM. SBISÀ sopra Rossetti, camera, camerino, cucina, lavabo wc, riscaldamento, 22.000.000. Tel. 775700. 3993 S

GEOM. SBISÀ Rotonda Boschetto affittato tre camere, cucina, bagno, terrazza, cantina 43.000.000. Altro ROSSETTI ammezzato 13.000.000. Tel. 775700. 3993 S

GEOM. SBISÀ casette affittate vista mare 48.000.000, 70.000.000. Tel. 775700. 3993 S

GEOM. SBISÀ Opicina casetta ristrutturata completamente, due camere, cameretta, cucinetta, bagno, cantina, soffitta, giardinetto 64.000.000. Tel. 775700. 3993 S

GEOM. SBISÀ Barcola alta VILLINO vista dominante mare, 120 mq più magazzino, garage, dependance, terreno 730 mq, 170.000.000. Tel. 775700. 3993 S

GEOM. SBISÀ vende Opicina TRATTORIA attività arredamento attrezzatura modernissima, giardino, monomolio cedesi 29.000.000. Tel. 775700. 3993 S

GEOM. SBISÀ Monteradio VISTA DOMINANTE città golfo, saloncino, cucinino, due matrimoniali, terrazze, cantina, garage, 67.000.000. Tel. 775700. 3993 S

GORIZIA nuovo complesso residenziale in corso Italia angolo via Bellini vendesi appartamento secondo piano, mq 200, cantina e garage, I ingresso. Agenzia Italia, Monfalcone via XXV Aprile 47, telefono 74404, 45158. 308 S

LIGNANO Pineta vendonsi ville bifamiliari 200 m mare. Telefonare (0431) 72585. 3887 S

L'OCCASIONE si presenta una sola volta. Approfittate. Acquistate l'appartamento in palazzina che Vi proponiamo. Monfalcone AGENZIA ALFA 41807. 2 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Pieris ville schiera 2 letto doppi servizi salone cucina tavernetta cantina garage ripostiglio riscaldamento indipendente. 41807. 2 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento in palazzina 6 famiglie. Ultimo piano. Cantina garage e giardinetto privato. OCCASIONE. 41807. 316 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Turriaco ultimi appartamenti nuovi e usati dai 26.500.000 in poi. 41807. 316 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende alloggio centrale 70 mq 25.000.000 trattabili. 41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centralissimo soleggiato 3 letto salone doppiservizi ripostiglio garage. 41807. 316 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende ville bifamiliari e unifamiliari in costruzione. Varie località. 41807. 316 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende terreno edificabile, mq 500, tel. 41569. Largo Anconetta 1.o piano. 317 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende centro, primoingresso, 1 letto, 11.000.000 più mutuo agevolato. Tel. 41569, Largo Anconetta 1.o piano. 317 S

MONFALCONE centro vendonsi appartamenti seminuovi occupati con 2-3 stanze letto, soggiorno, cucina doppi servizi. Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47, telefono 74404. 308 S

MONFALCONE vendonsi appartamenti in palazzina con giardino consegna settembre, rivolgersi impresa Mario Jacumin ore ufficio, tel. 0481 - 75130. 300 S

PIAZZA Goldoni vendesi camera cucina libero 9.000.000, tel. 793090. 359 S

PRESSI piazza Venezia vendesi negozio 200 mq libero o occupato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 25/N 34100 Trieste. 3940 S

PRIVATO compera contanti 2 stanze cucina bagno riscaldamento centro, tel. 211438.

PRIVATO vende appartamento zona Ospedale soggiorno camera cucina bagno ristrutturato 26.000.000 inintermediari, telefonare 775674. 4003 S

PRIVATO vende locale commerciale 130 mq con parcheggio 350 mq zona Fernetti 250 m confine mano destra, visuale ottima, tel. 421042. 3859 S

VIA Commerciale libero bilocale servizi centralnafta panoramicissimo vendesi privati, tel. 43882 ore serali. 3966 S

VILLE libere zona Opicina, Rossetti vendonsi, tel. 793090.

ANIMALI
W Lire 300 per parola

CUCCIOLI favolosi cocker spaniel 3 mesi femmine affettuosissime vendonsi prezzo da convenirsi, telefonare ore pasti al 731425. 3971 W

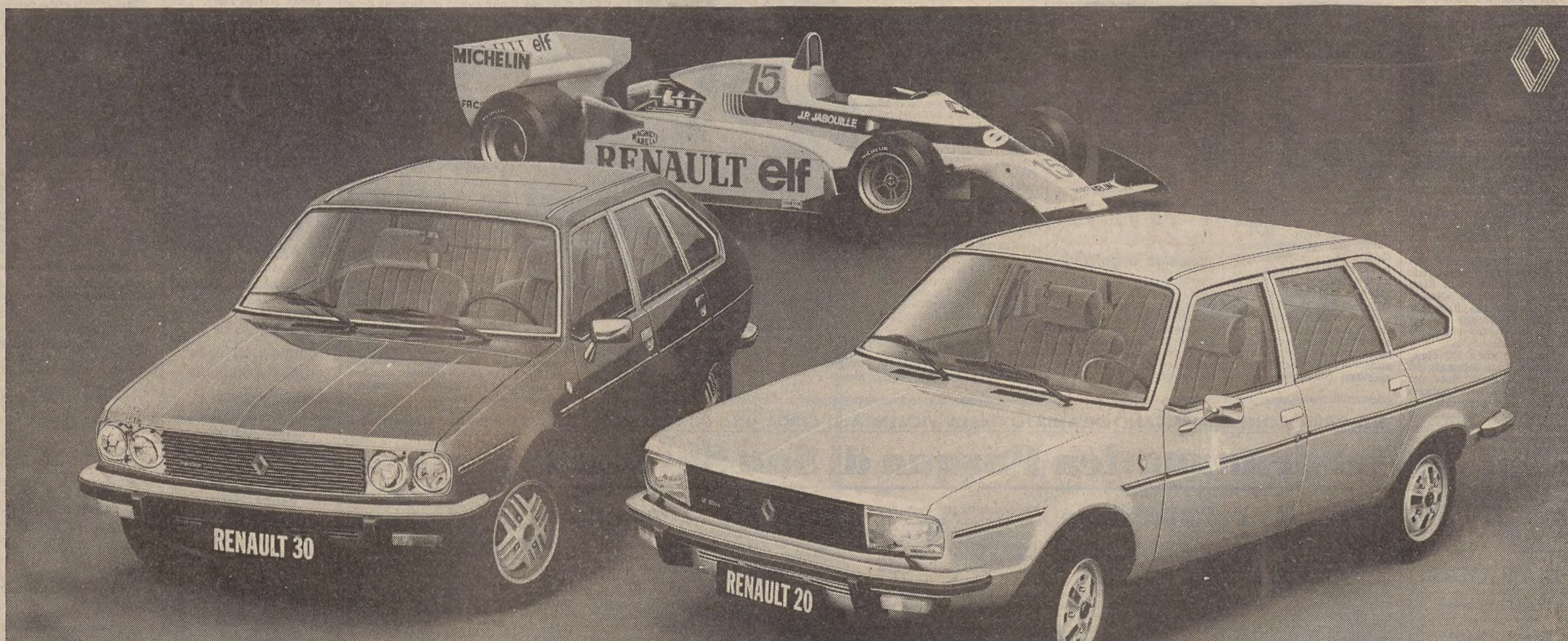
ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

ALLESTIMENTI autocase con mobiletti a prezzi eccezionali Camper Trieste, Strada per Basovizza 6. 3893 Z

BARCA in plastica m 350, tutti accessori vendesi, tel. 411913. 3944 Z

UN'OCCASIONE da non perdere! Al concessionario esclusivo Johonson, Automotonautica Piero Ostuni Via Machiavelli 28, eccezionali offerte con sconti particolari ed interessanti proposte di acquisto su tutti i nuovi arrivi dei motori Johnson, da 2 a 235 HP, produzione 1980. 11/4 Z

VENDO vela «Dufour» m 6.50x2.50 completa crociera, come nuova, tel. 941259 - 816309. 3436 Z



La Renault 30 TX (2664 cc, V6 a iniezione, 5 marce, oltre 190 km/ora) e la Renault 20 TS (1995 cc, 5 marce, oltre 170 km/ora). Dietro, la Renault Turbo Formula 1.

Per trovarsi davanti ad automobili tecnicamente competitive bisogna guardare quello che c'è dietro

La presenza della Renault Turbo Formula 1 dietro due berline di serie come la Renault 30 e la Renault 20 è l'incontestabile testimonianza dell'impegno Renault nel perfezionamento della tecnologia automobilistica.

Non a caso il motore V6 della Renault 30 TX nasce dallo stesso schema del V6 turbocompresso che h'a conquistato tutti i record a Le Mans e che è fra i protagonisti del campionato del mondo di Formula 1. E non è una coincidenza che il propulsore della Renault 20 TS sia lo stesso montato sulla Formula 3 Renault campione d'Europa.

Oltre alla potenza e al rendimento dei motori, la Renault 30 e la Renault 20 posseggono altre caratteristiche di rilievo: styling attuale, grande equipaggiamento di serie, cambio a 5 marce a innesto rapido, servosterzo ad azione progressiva, freni a disco autoventilanti, barre antirollio, 4 ruote indipendenti.

E poiché la tecnica Renault, da sempre, è anche al servizio del risparmio energetico, la Renault 30 TX e la Renault 20 TS si avvalgono di soluzioni d'avanguardia che favoriscono la sobrietà nei consumi: una qualità che oggi devono avere anche le automobili di cilindrata più alta.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

RENAULT